Anno 98 - Numero 41

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 18 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 250, partecipazioni al tatto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 65; *Libano p. l. 80; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Greci e turchi divisi da un odio implacabile

Cipro come Stato non esiste più

Ogni città, ogni villaggio è spaccato in due da barricate e cavalli di frisia - La bandiera nazionale è scomparsa; sui fortilizi sventolano i vessilli delle due comunità - Gli scontri continuano malgrado gli sforzi di cinquemila soldati inglesi - In un piccolo villaggio dell'interno seicento turchi senz'armi né cibo sono assediati in una scuola - Cento paracadutisti inglesi inviati d'urgenza ad impedire un massacro

(Dal nostro inviato speciale)
Nicosia, 17 febbraio.

Nicosia è tagliata in due; all'interno delle vecchie mura i turchi asserragliati nei quartieri a nord e i greci a sud, separati da cavalli di frisia, barricate rudimentali e trincee di sacchi dalle quali spuntano le canne dei fucili; autoblinde e *jeeps* britanniche corrono in su e in giù lungo le strade che tracciano il confine. Come la popolazione di Cipro anche la polizia e l'esercito sono scissi in due fazioni, che hanno preso posto di qua e di là della barriera.

A Famagosta i turchi presidiano la cittadella che già li vide assedianti e i greci li serrano intorno. Così è in tutta l'isola, perlustrata giorno e notte da cinquemila soldati britannici. Dopo gl'incidenti di Limassol e Ktima sono cessati gli scontri a sangue e la tensione s'è trasferita a Polis, nella regione occidentale di Cipro, dove si teme un conflitto.

Il villaggio è abitato da 800 greci e 600 turchi. Questi ultimi sono assediati in una scuola; non hanno armi, né cibo. Se i greci attaccassero, farebbero una strage. Il generale indiano Gyani, osservatore dell'Onu, ha raggiunto la zona in elicottero. Ritornando a Nicosia stasera, ha detto di non essersi limitato ad osservare. «*Li ho scongiurati di non sparare e di ridurre le fortificazioni*». Ma il rischio del massacro è ormai condizione di vita permanente. Quello che non accade oggi potrà accadere domani. Gli inglesi hanno disposto l'invio di cento paracadutisti.

Visitando l'una e l'altra zona di Nicosia, stamane ho constatato come turchi e greci temano in pari misura un attacco della parte avversa nei prossimi giorni, anzi dicono d'essere certi che l'attacco verrà. Ne parlano come di cosa evidente, manifestando un odio così radicato da non permettere dubbi.

La folla turca povera e miserevole, nei suoi vicoli, dedita all'intreccio dei suoi primitivi commerci di sussistenza, sorride agli osservatori stranieri, gli si accalca intorno e domanda notizie. «*Sono aperti i negozi nella città greca?*». Anche i greci si affollano intorno agli stranieri e domandano: «*Sono aperti i bazar nella città turca?*». Le navi anglo-americane possono impedire il disastro immediato, ossia uno sbarco dell'esercito turco. (Oggi è corsa fulminea la notizia che le unità navali di Alessandretta erano di nuovo in stato di allarme). La polizia britannica può, sia pure a stento, contenere le spinte degli estremisti fino a che l'Onu non si pronunci, per qualche giorno. Ma non vi è riparo possibile alla crisi di fondo, oasi al fatto che lo Stato cipriota fondato sulla costituzione del '60 non esiste più, è finito.

Chi sbarca all'aeroporto internazionale, in zona greca, riceve da poliziotti e doganieri un biglietto di saluto del ministero degli Esteri e insieme opuscoli sulle «atrocità turche», illustrati con fotografie orripilanti (ma duecento turchi e solo venticinque greci morirono nel massacro di Natale). Questo conferma che gli estremisti prevalgono alle spalle di Makarios. A salvare l'apparenza dello Stato plurinazionale, Makarios chiese ai turchi il consenso alla riforma costituzionale, perché lo Stato era ingovernabile con i diritti di veto già concessi alla minoranza in sede esecutiva e legislativa, ma gli assalti che seguirono al diniego turco e l'esplosione nazionalista dell'Eoka oggi tesa all'unione con la Grecia dimostrano che non c'è la speranza né il proposito di una soluzione negoziata.

I turchi, a loro volta, issano il vessillo con la mezzaluna in cima alle case e alle moschee. E' assente dovunque la bandiera con l'emblema ufficiale della Repubblica cipriota, senza storia e senza seguaci, che raffigurava incontri geografici dell'isola fra rami di ulivo. I turchi chiedono la spartizione, così come i greci chiedono l'unione con Atene. Ma sia l'una che l'altra soluzione comporta conflitti permanenti per la ribellione della minoranza ad Atene, o per la difficoltà di tracciare un confine all'interno dell'isola. Le alternative sono più fragili che la soluzione del '60.

La sola via d'uscita immaginabile è un negoziato, ancorché lungo e paziente, per la riforma della costituzione del '60. Ma la vertenza costituzionale è acuita da interessi di gran lunga più vasti. Per la diplomazia sovietica l'occasione è propizia a tentare il possibile affinché attraverso un conflitto greco-turco salti l'intero sistema Nato del Mediterraneo orientale. L'Akel, il partito comunista greco di Cipro, controlla il 35 per cento delle forze guidate da Makarios. Gli occidentali, dopo la perdita di Suez, considerano le loro basi cipriote essenziali alla strategia della Nato presso quella fascia di territorio sovietico che Churchill definì «*il ventre molle della Russia*». Ed inoltre operano sulla crisi cipriota le tortuose manovre della diplomazia gollista e di quella araba.

Dal 30 novembre, quando Makarios avanzò le sue proposte di riforma costituzionale, comunicandole solo «per conoscenza» ad Ankara e Atene, che tuttavia sono garanti del trattato sulle forme dell'indipendenza cipriota, la crisi è degenerata in un groviglio di conflitti e di torti pressoché insolubile.

Adesso Cipro aspetta le decisioni dell'Onu; ma se pure l'invio di un corpo di spedizione internazionale, accettabile per Makarios ed insieme per i turchi e gli occidentali, fosse possibile, esso potrebbe congelare la crisi, non risolverla. Con la azione di polizia si evita un disastro. Il compito di ricomporre la convivenza di greci e turchi a Cipro richiede anche un piano politico che corregga gli errori del '60 ed insieme garantisca i turchi.

Alberto Ronchey

Oggi all'Onu il ricorso dell'Inghilterra per l'isola

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 febbraio

Oggi per le ore 15 era stato convocato d'urgenza il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per trattare dell'esplosiva questione di Cipro. Ma, appena aperta la riunione, il delegato norvegese ha annunciato che tanto gli inglesi che i ciprioti erano d'accordo per chiedere un rinvio di 24 ore; e poiché nessuno si è opposto alla richiesta, il presidente di turno (il brasiliano Carlos Alfredo Bernardes) ha rinviato la seduta alle ore 15 di domani.

Se la seduta odierna non fosse stata sospesa, il dibattito si sarebbe aperto con una risoluzione proposta dal delegato britannico, Sir Patrick Dean, che chiede l'invio immediato a Cipro di una forza internazionale capace di instaurare e mantenere l'ordine nell'isola. Il ministro degli Esteri cipriota, Spyros Kyprianos, dopo essere stato la mattina in incontri privati con i delegati delle undici nazioni facenti parte del Consiglio di Sicurezza, con il segretario generale Thant e con il delegato sovietico Nikolai Fedorenko, voleva invece proporre, a nome e per conto della Repubblica di Cipro, una risoluzione che avrebbe chiesto:

1) L'invio a Cipro di una forza internazionale composta da truppe di Paesi «disinteressati» (questo aggettivo ha creato molte perplessità e non è chiaro quali siano, secondo il ministro cipriota, i Paesi disinteressati).

2) Che il Consiglio di Sicurezza assuma il diretto controllo di questa forza militare, per assicurarsi che essa serva realmente a rispettare la sovranità e l'integrità della Repubblica di Cipro.

Il problema di Cipro non è né marginale, né secondario. Molti sono i Paesi, specie neutrali, che sono propensi a vedervi riflesso il potenziale inizio di una crisi del sistema atlantico, in particolare dopo che, proprio stamane, anche l'America ha dimostrato di voler seguire, nei confronti di Cipro, una politica indipendente da quella britannica, malgrado l'affinità degli obbiettivi generali.

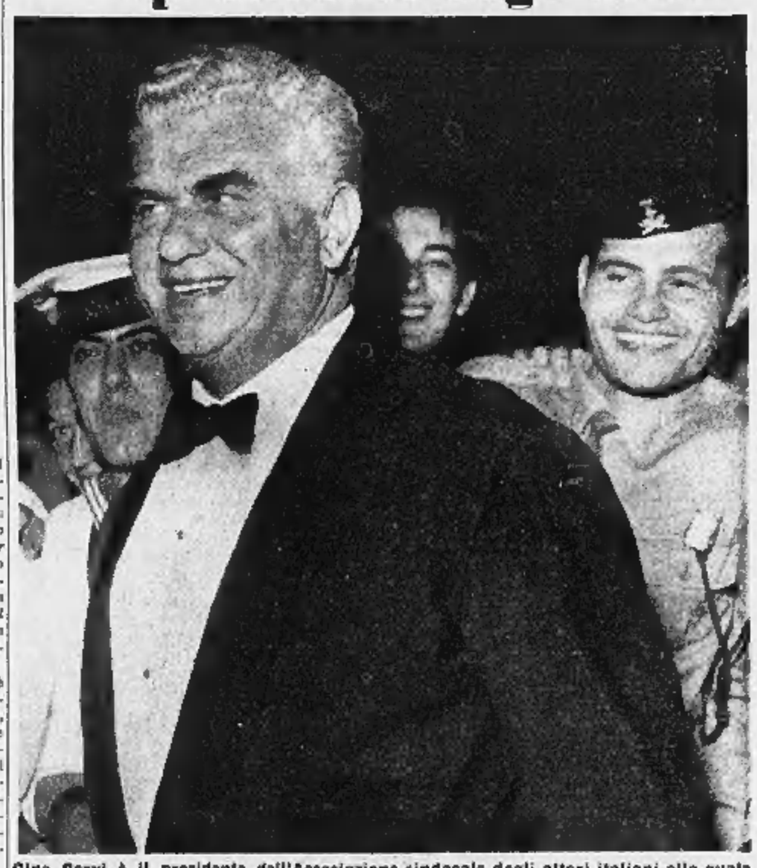
Stamane il delegato americano all'Onu, Stevenson, ha smentito le voci corse ieri sera a New York, secondo le quali gli Stati Uniti appoggerebbero una eventuale proposta britannica di spartizione amministrativa dell'isola e di un isolamento diplomatico dell'arcivescovo Makarios. «*Queste voci non sono vere* — ha detto Stevenson —. *Gli Stati Uniti non hanno nessun particolare obbiettivo e non optano per nessuna particolare soluzione. Essi si propongono soltanto di collaborare per giungere a un pieno, sollecito ristabilimento dell'ordine legale e di condizioni pacifiche in Cipro. Sperano inoltre che il Consiglio di Sicurezza possa dare, per ciò, un concreto appoggio*».

La medesima posizione è stata riaffermata dal sottosegretario di Stato, George Ball, che, reduce dalla missione condotta per ordine del presidente Johnson nelle capitali dei Paesi più direttamente interessati (Atene, Ankara, Nicosia, Londra), ha oggi riferito al Presidente stesso sui risultati raggiunti alla conclusione del suo viaggio.

Antonio Barolini

Il segretario dell'Onu Thant, a sinistra, saluta il Ministro degli Esteri cipriota prima della riunione del Consiglio di sicurezza (Telefoto «Associated Press»)

E' il presidente degli attori



Gino Cervi è il presidente dell'Associazione sindacale degli attori italiani alla quale aderiscono anche i dipendenti della radio-televisione che hanno proclamato lo sciopero

L'inizio dell'agitazione generale questa sera alle 22,30

Fermo il lavoro alla tv per cinque giorni
scioperano gli artisti, i tecnici e gli impiegati

I programmi di spettacolo saranno costituiti da brani filmati e registrazioni - Solo il giornale radio e il telegiornale saranno realizzati regolarmente, per la presenza dei giornalisti - Non si prevede un avvicinamento fra le due parti - I dipendenti chiedono aumenti del 40 %, la direzione della Rai offre l'8 - Gli attori vogliono difendere il loro mestiere, minacciato dalle innovazioni tecniche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

Domattina dalle 7 alle 24 (a Torino per tutta la giornata) e poi da domani sera alle 22,30 fino a tutta la giornata di domenica 23 i dipendenti della radiotelevisione saranno in sciopero. Contemporaneamente, da mercoledì mattina a domenica notte, scioperanno anche gli attori che partecipano agli spettacoli radiotelevisivi. Tranne i dirigenti dei vari settori, gli ingegneri e i giornalisti, negli studi di via Teulada e nelle sedi delle varie città italiane non ci sarà nessuno per cinque giorni.

La televisione e la radio tuttavia non si fermeranno. La presenza dei giornalisti assicurerà il giornale radio e il telegiornale, per gli spettacoli si adopererà il materiale già preparato, sopprimendo solo le trasmissioni che richiedono numeroso personale tecnico o attori. Saranno soppressi probabilmente Almanacco e La fiera dei sogni; *potranno essere mantenuti in programma la commedia di Eduardo De Filippo* La grande magia, *il romanzo sceneggiato* La cittadella, *i varietà* La cumare e Studio uno. *Forse sarà possibile domenica prossima anche la trasmissione della partita di calcio, come è avvenuto per quella fra il Milan e il Real Madrid, ripresa da sei ingegneri che sono stati fatti affluire a Milano dalle varie sedi e che si sono improvvisati operatori.*

Ma per quanto tempo potrà durare la resistenza dell'azienda, ammesso che non vengano riprese le trattative oggi interrotte? La Rai-tv ritiene di poter durare almeno un mese, i dipendenti replicano che così potrebbero resistere in sciopero anche due mesi. Tuttavia anche un mese di resistenza dell'azienda potrebbe aversi solo con trasmissioni ridotte, programmi rabberciati e comprati all'estero, materiale di repertorio, senza l'apporto di ciò che fa vivo lo spettacolo televisivo e cioè la ripresa diretta degli avvenimenti.

Lo sciopero di cinque giorni fa seguito a quelli di ventiquattr'ore più attuali e che non hanno permesso un avvicinamento dei punti di vista tra i dipendenti e l'amministrazione della Rai-tv. Anzi, tra uno sciopero e l'altro, si è sviluppata una schermaglia di comunicati, apparsi sui quotidiani per difendere i rispettivi punti di vista.

La televisione sostiene che le richieste dei dipendenti comporterebbero un aumento globale del 30 per cento delle retribuzioni e afferma che tale aggravio non potrebbe essere sostenuto dall'azienda. Essa pertanto offre un aumento globale dell'8 per cento.

Non sono queste le cifre in contestazione: anche i sindacati fanno gli stessi calcoli. La Rai-tv però dice ancora che i dipendenti guadagnano determinate cifre, e i sindacati oppongono che nei suoi conti l'azienda ha incluso anche gli scatti di anzianità facendo così crescere la media delle retribuzioni. Ciò che va tenuto presente, secondo i sindacati, è la retribuzione effettiva. E non si tratta di guadagni favolosi, dicono mostrando i contratti.

Quanto guadagna un'annunciatrice? Essa appartiene alla categoria B: minimo di stipendio 103 mila lire alle quali vanno aggiunte 20 mila lire di indennità televisiva. Le annunciatrici hanno in più, rispetto agli annunciatori, una indennità vestiario di 15 mila lire al mese che a rigore non dovrebbe essere calcolata nella retribuzione vera e propria. Un regista televisivo (cat. B) guadagna sulle 170-180 mila lire al mese. Una segretaria di produzione 130 mila. Il popolare presentatore Carlo Mazzarella sembra guadagni 218 mila lire al mese. Dove scattano gli stipendi è in taluni settori amministrativi o direzionali, una retribuzione che varia sulle 500-600 mila lire, ma ciò viene ritenuto normale, poiché ormai il trattamento economico dei dirigenti è dovunque molto elevato.

In sostanza, secondo i sindacati, la retribuzione dei dipendenti della radio-televisione, azienda Iri, è leggermente inferiore a quella degli impiegati dipendenti dall'Ente elettrico nazionale (Enel) o dall'Alitalia. Si tratta di un buon contratto, complessivamente, ma che dovrebbe essere migliorato in alcune parti essenziali.

Le richieste sono: aumento dei minimi, soppressione delle zone territoriali, quindicesima mensilità, revisione dei parametri. La Rai-tv sostiene che rispetto ad un aumento del costo della vita del 20,60 per cento nel periodo 1957-1963 gli aumenti di stipendi corrisposti sono stati finora del 46,21 per cento. I sindacati replicano dicendo che nello stesso periodo (ma dicono che bisogna partire, più correttamente, dal 1958) gli aumenti di stipendio sono stati soltanto del 31,61, cioè appena sufficienti a coprire l'aumento del costo della vita. I contratti, in altri termini, sarebbero sostanzialmente fermi da cinque anni. Di qui l'agitazione.

Parallelamente sono in sciopero gli attori, che faranno fermare l'allestimento di molte trasmissioni, a cominciare dai tre romanzi sceneggiati, I miserabili, Vita di bohème, Gian Burrasca. *Per gli attori, guidati nell'agitazione dal loro presidente Gino Cervi e da un comitato direttivo sindacale in cui figurano nomi popolari come Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Gastone Moschin, Romolo Valli, Lilla Brignone, Giancarlo Sbragia, i problemi sono completamente diversi. C'è sì una fondamentale richiesta economica: l'aumento dei minimi di paga, dalle attuali 7 mila a 10 mila lire al giorno (un attore di primo piano giunge a 50 mila, tranne cifre più alte in casi particolari).*

Ma gli attori vogliono soprattutto difendere il loro mestiere dalla rivoluzione tecnica che si approssima in tv. Le trasmissioni di prosa, o di varietà fino a oggi erano registrate in un nastro magnetico, sul quale non era possibile operare tagli, aggiunzioni, insomma tutto quel che nel cinema si chiama montaggio. Ciò imponeva di riprendere una opera dal principio alla fine, seguendone lo svolgimento.

Adesso invece, con l'introduzione del cosiddetto «elettronic camp», il lavoro televisivo potrà essere fatto come quello cinematografico. Sarà cioè possibile il montaggio. Ed ecco le conseguenze: un attore che compare in varie parti di un'opera e che col sistema attuale deve essere scritturato per tutta la durata delle registrazioni, potrà essere convocato solo nei giorni in cui dovrà «posare». Come nel cinema, le parti di determinati attori saranno, per economia, raggruppate e il periodo di scrittura di un attore per un atto unico si ridurrà dai 15 giorni attuali a 5 o 6.

Seconda conseguenza dei nuovi procedimenti tecnici: la possibilità di doppiare gli attori. «Se a questo punto non si fissa una norma che impedisca il doppiaggio, dicono gli attori, per noi è meglio chiudere bottega. Potremo essere soppiantati da tutti gli stranieri di passaggio, e non ci sarebbe più in Italia un gruppo di professionisti capace di mettere in piedi una commedia». Gli scioperanti chiedono una norma la quale stabilisca che «l'attore non può essere doppiato che da se stesso», e citano l'esempio del noto attore francese Serge Reggiani, che imparò (o perfezionò) l'italiano per poter recitare nei «Giacobini» di Zardi.

Fausto De Luca

COLLOQUI SCHIETTI IN SPIRITO D'AMICIZIA

Domani Segni e Saragat a Parigi

Col viaggio di Segni e Saragat a Parigi si conclude la serie delle prese di contatto dei nuovi governanti italiani con i maggiori alleati. Dopo l'America, l'Inghilterra e la Germania, è ora la volta della Francia; ed è inutile nascondere che l'incontro di Parigi è, di tutti, il più delicato, diverso dai precedenti. Con gli altri tre alleati si trattava di riconfermare una piena identità di vedute sui maggiori problemi comuni; con la Francia, invece, si tratta di esporre schiettamente dei punti di vista non precisamente concordanti.

Questo stato di fatto, tuttavia, non sminuisce affatto il valore dei colloqui parigini; anzi, li rende ancora più utili, posta l'amicizia di fondo tra Francia ed Italia: spiegarsi chiaramente, tra buoni amici, è il primo dovere. Francia e Germania sono legate da un vincolo particolare, il trattato di Parigi del gennaio '63; eppure Erhard, recatosi pochi giorni fa nella capitale francese, non ha esitato a dire apertamente a De Gaulle come la Germania non potrebbe seguirlo sulla strada che egli intende percorrere.

Quale sia questa strada è emersi fin troppo noto perché occorra più di un breve cenno a descriverla. Il generale vuole anzitutto affermare la piena autonomia della Francia rispetto agli alleati «anglosassoni»; ha quindi rifiutato l'integrazione delle forze atomiche alleate, proposta da Kennedy, ed ha sbarrato all'Inghilterra la porta del Mercato comune. Allentati così i legami con gli alleati al di là della Manica e dell'Atlantico, l'Europa dei Sei dov'ebbe organizzarsi come la vede De Gaulle: un blocco di Stati saldati da strutture confederali o non sovrannazionali (la cosiddetta «Europa delle patrie»), blocco in sé autosufficiente, capace di porsi in funzione d'equilibrio tra «anglosassoni» e sovietici.

I due maggiori alleati continentali della Francia, appunto l'Italia e la Germania, non possono però condividere questa impostazione di De Gaulle. Nei colloqui italo-tedeschi di Roma, alla fine di gennaio, è stata confermata la volontà italiana di «assumere una posizione ferma e netta nei confronti della politica del governo di Parigi, in modo da evitare che si creino illusioni sull'atteggiamento italiano» (parole di Saragat alla Commissione Esteri della Camera); ed Erhard si è detto perfettamente d'accordo, proclamandosi contrario ad ogni egemonia in Europa.

La nostra posizione è anch'essa ben conosciuta, ribadita più d'una volta dallo stesso Saragat. Non «separatismo», ma *partnership* con gli Stati Uniti, secondo le linee del «grande progetto» lasciatoci in eredità da Kennedy; non esclusione, ma partecipazione dell'Inghilterra all'Europa. Se si vuole rilanciare con successo l'Europa, occorre che questa sia una comunità democratica, aperta, ponte verso gli Stati Uniti, insomma un elemento di progresso e di rafforzamento dell'unica alleanza occidentale.

Contrapposte così schematicamente le posizioni della Francia, da una parte, dell'America, dell'Inghilterra, della Germania e dell'Italia, dall'altra, non è certamente facile vedere come possano conciliarsi. Ma la realtà, si sa, è assai più forte e duttile di ogni schema.

L'alleanza occidentale, nonostante la crisi che sta attraversando, rimane sempre in efficienza; l'Europa, pure in mezzo a stenti e difficoltà, si muove. Il compito, veramente prezioso, che Segni e Saragat potranno svolgere a Parigi consiste proprio nel rappresentare al Presidente francese l'impossibilità di ignorare queste realtà, alle quali oggi non si vede che cosa si potrebbe sostituire. Se al momento l'accordo non è possibile, ben venga una pausa di riflessione; l'importante è essersi spiegati lealmente, in attesa che i tempi maturino.

Ferdinando Vegas

Una visita di tre giorni

Roma, 17 febbraio.

Il Presidente della Repubblica nella sua visita a Parigi, oltre che dalla consorte signora Laura e dal ministro degli Affari esteri, on. Giuseppe Saragat, sarà accompagnato da una delegazione ufficiale di cui fanno parte il segretario generale del ministero degli Affari Esteri, ambasciatore Attilio Cattani, il segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Paolo Strano, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Angelino Corrias, il capo dell'ufficio studi del ministero Esteri ambasciatore Mario Toscano, il consigliere militare del Presidente della Repubblica, gen. di C.d'A. Emiliano Scotti, il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica ministro plenipotenziario Federico Sensi, il capo di gabinetto del ministro degli Esteri ministro plenipotenziario Francesco Malfatti, il medico personale del presidente Segni prof. Giuseppe Giunchi.

La partenza dell'aereo presidenziale avverrà mercoledì alle 9 dall'aeroporto di Fiumicino, mentre il ritorno è stato fissato per le 17 di sabato 22 febbraio all'aeroporto di Ciampino.

Il prof. Bucalossi del psdi eletto sindaco di Milano

Ha ottenuto 40 voti su 75 votanti
Ha 59 anni ed è medico-chirurgo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 febbraio.

(g. m.) Il prof. Pietro Bucalossi del psdi è stato eletto questa sera sindaco di Milano.

Il Consiglio comunale si è riunito alle ore 22 e, subito, i consiglieri sono stati chiamati ad esprimere il loro voto. E' questa la quarta votazione dopo le tre dello scorso lunedì.

Anche la quarta votazione (prima della serata) però, non ha avuto esito. I 75 presenti e votanti, infatti, hanno votato come segue: 34 per il prof. Bucalossi (psdi), 2 per il prof. Ferrari (psdi), 2 per l'avv. Amoroso (psdi). Le schede bianche sono state 36, quelle nulle 1. Il numero dei voti necessari per l'elezione erano 38. La seconda votazione di stasera ha dato il seguente esito: Bucalossi (psdi) 35, Amoroso (psdi) 3, Ferrari (psdi) 2. Si è proceduto poi ad una terza votazione che ha dato questo risultato: votanti 75; Bucalossi (psdi) 40, Amoroso (psdi) 3; schede bianche 32.

La votazione di ballottaggio che ha portato all'elezione del prof. Bucalossi era stata preceduta da brevi dichiarazioni di voto. L'on. Cucchi, per il psi, ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato per Bucalossi.

Il dottor Spalla (psdi), ha confermato la piena fiducia — e quindi il voto dei socialdemocratici — per il candidato proposto dal partito.

Il prof. Cattabeni (dc), dal canto suo, ha affermato che i voti del suo gruppo sarebbero stati per il candidato indicato dal psdi.

Scheda bianca, invece, ha preannunziato il capo del gruppo comunista avv. Venanzi; come pure Robba (pli) e Nencioni (msi).

Il prof. Bucalossi è nato 59 anni fa a San Miniato (Pavia); è medico-chirurgo a Milano.

Malgrado la tregua proclamata

Nuovi scontri al confine tra Etiopia e Somalia

Addis Abeba, 17 febbraio.

Continuano i combattimenti alla frontiera somalo-etiopica. L'imperatore Hailé Selassié ha riunito questa mattina un altro consiglio straordinario dei ministri nel Palazzo imperiale per esaminare la situazione, considerata molto grave. All'indomani della proclamazione della tregua, gli scontri non sono cessati né a Dolo né a Yett, dove per tutta la notte vi sono stati sporadici combattimenti tra le forze somale ed etiopiche.

Le notizie dal «fronte» sono scarse. Si sa soltanto, secondo una fonte attendibile, che molte compagnie etiopiche sono impegnate in un vasto attacco in corso da ieri.

A Mogadiscio, il governo somalo ha accusato oggi gli etiopici di aver attaccato undici località somale una delle quali appena 40 minuti dopo l'inizio della tregua.

CRONACA CITTADINA

Domani e giovedì scioperano

Le richieste dei medici primari negli ospedali

Protrarre a 70 anni il limite di età per il collocamento a riposo Rivalutare lo stipendio base - Quanto guadagna un primario e come vengono ripartiti i compensi con gli aiuti e gli assistenti

Anche i 200 primari degli ospedali piemontesi sciopereranno domani e dopodomani, e di nuovo dal 25 al 27 febbraio compreso, in conformità alle recenti decisioni prese dalla loro Associazione nazionale (Anpo). Nell'assemblea di sabato, diretta dal presidente regionale prof. Crosetti, i primari hanno votato un ordine del giorno nel quale hanno riassunto le loro richieste.

Sono: 1) protrazione dei limiti di età per il collocamento a riposo a 70 anni, analogamente ai professori universitari, clinici, magistrati; 2) rivalutazione degli stipendi-base attualmente irrisori, che si riflettono sul trattamento di quiescenza (pensione); 3) necessità di una legge organica di riforma della struttura degli ospedali, allo scopo di adeguarli alla necessità dei nuovi tempi.

Limiti di età — Alla carica di primario si arriva, di solito, fra i 45-50 anni; adesso la carriera finisce a 65 anni. «*La maggior parte degli attuali primari* — dice il prof. Crosetti — *è giunta con grave ritardo al primariato, causa la sospensione dei concorsi nel periodo bellico, durata sino al 1953*». Da notare che quelli di nomina anteriore al '39 scadono al 70 anni.

Stipendi — Lo stipendio iniziale di un primario varia da ospedale a ospedale: alle Molinette, per esempio, comincia da una base di 35 mila lire mensili, per raggiungere, dopo 10 anni le 47.500 e alla fine della carriera le 70-75 mila lire. Il trattamento di quiescenza equivale agli 8 decimi dell'ultimo stipendio percepito. La vedova di un noto primario, morto di recente, con due bimbi, non arriva a 20 mila lire di pensione al mese.

L'indennità che i primari ricevono in ospedale (e che rappresenta il compenso simbolico per le cure da loro prestate ai ricoverati) è soltanto una piccola parte dei loro guadagni. Ogni primario riceve anche una quota per i compensi fissi mutualistici e gli onorari per i ricoverati paganti in proprio. (Senza contare poi gli utili che gli derivano dalla libera professione, esercitata fuori dall'ospedale).

I compensi fissi mutualistici sono le somme che le mutue versano per ogni ricovero. Negli ospedali di prima e seconda categoria sono: 11.950 lire pro capite per il settore medicina; 13.350 per la chirurgia, 26.250 per alta chirurgia, 29.650 per altissima chirurgia. (Inoltre c'è la retta giornaliera che spetta interamente all'ospedale).

Fino al decreto ministeriale di sabato — contro il quale la Federazione degli Ordini dei medici ha presentato ricorso al Consiglio di Stato — la ripartizione dei compensi mutualistici avveniva nella maniera più disparata, a seconda degli ospedali. Facciamo qualche esempio: alle Molinette il 2 per cento alla direzione sanitaria, il 15 per cento ai servizi (radiologia, anestesia, laboratori, anatomia patologica, ecc), il 44 per cento al primario, il 12,5 per cento all'aiuto e il 26,5 per cento fra i tre assistenti.

Al Mauriziano, invece, nulla è trattenuto dalla direzione. L'intera somma versata dalla mutua è divisa fra i servizi di laboratorio (15 per cento) e i medici curanti (85 per cento); di questa quota alcuni primari prelevano la terza parte, altri la metà.

Al Maria Vittoria la ripartizione è ancora diversa: 20 per cento alla direzione e ai servizi; il resto ai medici curanti, ripartito fra il primario (che si trattiene la metà o addirittura i quattro quinti) e i suoi collaboratori.

I paganti in proprio sono rari (il 5 per cento dei ricoverati) e in genere sono clienti del primario, il quale fissa il compenso che dividerà a sua discrezione con i collaboratori. Questa somma viene maggiorata della quota che spetta all'ospedale: il 25-27 per cento.

Quanto guadagna un primario? Una media che oscilla, in ospedale, sulle 250-350 mila lire mensili, ma varia a seconda delle specialità e del numero dei letti. Con la clientela privata un primario arriva a raddoppiare e talvolta anche a triplicare questa cifra.

Gli aiuti e assistenti guadagnano somme modeste sulle 100-150 mila lire al mese. (Naturalmente hanno anche la loro clientela privata). Finora, per regolamento, gli aiuti restano in ospedale 4 anni, più una riconferma di altri 4 e gli assistenti due anni più altri due. Ora hanno ottenuto che il ministro presenti giovedì al Parlamento una proposta sulla stabilità di carriera sino ai 45 anni. Il prof. Crosetti ci ha detto: «*La maggioranza di noi è perplessa davanti alla "stabilità" che rischia di trasformare aiuti e assistenti in sedentari senza più stimolo ad aggiornarsi. Ma a parte questo, non intendiamo interferire: chiediamo giustizia per noi, e cioè che ci venga riconosciuto il limite d'età a 70 anni*».

Alla vigilia delle nozze è ucciso da un bicchiere d'acqua ghiacciata

La bevanda è stata probabilmente causa della mortale congestione - Altro episodio: madre di tre bimbi gravissima per tetano, forse s'è infettata con lo spazzolino da denti

Un operaio di 23 anni è morto per aver bevuto un bicchiere di acqua gelida: l'ipotesi sarà con ogni probabilità confermata dall'autopsia che il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale eseguirà oggi. La vittima è stata trovata cadavere nel suo letto ieri mattina. Si chiamava Silvio Rovello, era di Castelnuovo Don Bosco dove abitano i genitori Giovanni, 72 anni, ed Eugenia, contadini. Aveva altri due fratelli più anziani. Cinque mesi fa, terminato il servizio militare, si era stabilito in casa degli zii a Cascine Vica, in corso IV Novembre 12. Lavorava nella fabbrica di pizzi «Dematteis».

Qui aveva conosciuto Silvana Gemmo, 21 anni, via Pio 6, di Rivoli. Si sarebbero sposati presto. Domenica mattina erano andati a Castelnuovo Don Bosco, nel pomeriggio erano rientrati a Rivoli. Avevano cenato in compagnia dei fratelli della ragazza. Alle 23 Silvio li aveva salutati per rientrare a casa.

Mezz'ora più tardi era a Cascine Vica. La via era ancora silenta. Sono rimasti in cucina a chiacchierare. Il giovane stava bene, era tranquillo, contento per la giornata trascorsa. Alla donna è sembrato che fosse un po' accaldato, come se avesse fatto l'ultimo tratto di strada a passo svelto. Prima di andare a letto il Rovello ha bevuto, come d'abitudine, un bicchiere d'acqua fredda.

Alle 6 del mattino gli zii hanno sentito suonare la sveglia del nipote. Hanno atteso che si alzasse, poi, non sentendo nessun rumore, sono andati da lui. Silvio era morto da diverse ore, con le mani strette sullo stomaco, come se fosse stato colpito da dolori molto violenti.

Sono accorsi i carabinieri e l'ufficiale sanitario, dott. Pasquale Viglino. Le prime indagini hanno escluso l'ipotesi di una disgrazia. Nella stanza non passano tubi del gas, non vi sono stufe a carbone. Anche l'eventualità di un suicidio non trova fondamento: l'unica ipotesi possibile sembra quella di una congestione provocata dall'acqua fredda.

— E' gravissima per tetano una giovane, madre di tre bimbi. Si fa l'ipotesi che le spore dell'infezione siano penetrate attraverso le gengive. La donna si chiama Maddalena Bicchiolo in Dru, ha 30 anni, abita con il marito — Domenico, di 34 anni, operaio alla centrale idroelettrica di Cantoira — e i figli di 5, 3 e 2 anni, a Chialamberto, frazione Casa Trucco.

La notte scorsa alle 3 il marito ha chiamato con urgenza il medico del paese, dott. Filippo Franco. Il sanitario ha trovato la donna in condizioni drammatiche, soprattutto le contrazioni dei muscoli facciali gli hanno fatto diagnosticare un'infezione tetanica. Subito l'ha caricata sulla propria auto e l'ha trasportata a Torino, alle Molinette. La prognosi è riservata.

Non sono stati trovati segni di ferite che risalgano alle ultime due o tre settimane; lo stesso marito conferma che la donna in questo periodo non si è punta né graffiata, neppure superficialmente. Si è invece appreso che la Dru sanguina spesso dalle gengive; sembra dunque questa la via d'ingresso delle spore tetaniche; forse uno spazzolino sporco o il contatto con le dita non pulite hanno causato l'infezione.

L'auto dei contrabbandieri si scontra con un camion

Due contrabbandieri di sigarette sono rimasti vittime ieri mattina della loro imprudenza: mentre stavano entrando in città con l'auto carica di 4000 pacchetti di «estere» sono finiti contro un camioncino. Con un pretesto hanno abbandonato la macchina e la merce.

L'episodio è avvenuto alle 7,30 in corso Vercelli, fra il ponte sulla Stura e l'imbocco dell'autostrada. Una colonna di automezzi procedeva accodata ad un camion. All'improvviso sopraggiunse una «Giulia TI» targata Firenze 207855, con a bordo due giovani. Il guidatore volle tentare il sorpasso della lunga fila, ma si trovò di fronte un camioncino pilotato da Amedeo Bidoggia, via Caltanissetta 4 bis, che viaggiava in senso contrario. Lo scontro non provocò danni alle persone, ma impedì alla «Giulia» di continuare. I due occupanti scesero, verificarono le condizioni dei due veicoli poi pregarono il Bidoggia di attenderli: il tempo di correre al più vicino telefono per chiamare la polizia stradale.

Dopo una lunga attesa, il Bidoggia avvertì il commissariato della barriera di Milano. Gli agenti rinvennero nella «Giulia» alcuni pacchi di sigarette di contrabbando, ma nessun documento che permettesse di identificare il proprietario dell'auto. Quest'ultima è stata sequestrata, mentre si cercano i due contrabbandieri.

Mentre, ieri alle 9, percorreva l'autostrada sulla sua «2300» diretto a Milano, l'ing. Fulvio Venturino, 32 anni, corso Giovanni Agnelli 36, si è scontrato con un camion. Nell'urto ha riportato la frattura della gamba destra e ferite varie, giudicate guaribili al Martini in 90 giorni.

Chiedono fieno per i cavalli intanto svaligiano la cascina

Ieri mattina un'auto, con a bordo quattro zingari — due uomini e due donne — si è fermata sull'aia di una cascina di Villaretto, in strada del Mulino. I girovaghi hanno chiesto alla proprietaria Maddalena Nicot del pane secco e un po' di fieno per i loro cavalli accampati con la carovana. Mentre i contadini andavano a prendere il foraggio, le due zingare salivano nelle stanze rubando oggetti d'oro e denaro per 150 mila lire.

Sorpresa agli esami di abilitazione

Verga ha disorientato i futuri professori della scuola media

270 laureati alla prova d'italiano - I più si sono lamentati: «Per svolgere il tema bisognava conoscere tutte le opere dell'autore» I commissari dicono: «Sono pochi i candidati che leggono»

Si sono iniziati ieri all'Istituto Einaudi, con il tema d'italiano, gli esami di abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole secondarie. Il Ministero ha abolito gli esami separati secondo il grado degli studi e per la prima volta la prova in corso vale tanto per la media inferiore che per la superiore.

Gli iscritti erano 322; ma se ne sono presentati soltanto 248, di cui 70 uomini. Delle donne la maggioranza è costituita da nubili: 50 sono sposate. L'età dei concorrenti varia dai 26 ai 40 anni. I candidati freschi di laurea sono una decina. Tutti gli altri si possono suddividere in tre gruppi: professori già di ruolo nelle medie inferiori, che desiderano aprirsi la strada ad una cattedra nelle superiori; insegnati laureati, insegnanti di ruolo nelle elementari, che aspirano a passare nella scuola secondaria; impiegati dipendenti da enti pubblici e privati, richiamati di nuovo alla scuola dall'aumento degli stipendi. Come primo compenso un professore, che faccia 18 ore di lezione settimanali, percepisce oggi dalle 100 alle 110 mila lire nette mensili secondo la sede.

All'esame potevano presentarsi candidati di tutte le regioni; ma la grande maggioranza è costituita da residenti in Piemonte, 3 provengono dalla Lombardia, 4 dalla Liguria, 4 dal Veneto, 2 dall'Emilia. Alle 9 il presidente della commissione prof. Baudi di Vesme, preside del liceo di Carmagnola, ha dettato il tema: «*Teorica del realismo e trasfigurazione poetica nell'opera di Verga*».

Sorpresa, smarrimento e angoscia tra i candidati: «*Lo svolgimento del tema* — hanno osservato — *presupponeva la lettura di tutte le opere di Verga. Non ci aspettavamo un argomento di questo genere*». Soltanto pochi lo hanno definito «interessante» ed hanno dichiarato di «conoscere a fondo l'autore di cui dovevano parlare». Secondo alcuni esaminatori il disorientamento dei candidati dimostra che «*in Italia gli autori si studiano purtroppo solo sui testi di letteratura. Si contano sulle dita i laureati che si preoccupano di leggere le opere originali*».

Oggi prova di latino. Gli iscritti sono 70. Domani greco con 15 concorrenti.

In Consiglio comunale gli infortuni nei cantieri

Aumento del 15 per cento sulle tariffe della «Satti»

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera alcune interrogazioni. Una dell'on. Sulotto e Garavini (pci). Alasia (psi) prendendo lo spunto dalla sciagura di Settimo, dove quattro operai morirono folgorati per chiedere l'istituzione di un servizio di controllo dei Vigili urbani sull'applicazione delle norme di sicurezza. Il Sindaco risponde che non sarebbe contrario all'iniziativa.

L'on. Sulotto insiste: si potrebbe incominciare a far qualcosa, data l'urgenza del problema. Nei primi nove mesi del '63 si è registrato un aumento del 30 per cento degli infortuni sul lavoro nei cantieri edili e del 45 per cento delle sciagure mortali: sono state elevate 447 contravvenzioni per irregolarità.

Viene proposto uno stanziamento di 25 milioni per sondaggi del terreno lungo il tracciato della prima linea metropolitana cittadina. I consiglieri comunisti chiedono il ritiro della delibera perché deve essere ancora approvato il tracciato della linea. Ma la delibera è approvata dopo la precisazione dell'assessore ing. Porcellana: le indagini con la trivellazione del sottosuolo è necessaria per il compimento degli studi.

Approvata anche la spesa di 336 milioni per sistemare 116 vie private, in zona S. Rita, S. Paolo e borgata Lesna. Per l'Associazione assistenza agli spastici, vengono stanziate 600 mila lire. Le consigliere Pagella e on. Malan (psi) sollecitano una somma maggiore, adeguata all'importanza del grave problema; l'assessore prof. Franchi osserva che si potranno stanziare altre cifre.

In seguito all'autorizzazione del ministero dei trasporti, la «Satti» intende aumentare nella misura del 15 per cento le tariffe sulle linee interurbane da Torino per Orbassano, Giaveno, Cumiana, Settimo, Chivasso e Brusasco. L'assessore ing. Porcellana precisa che il maggior introito annuo sarà solo di 58 milioni, ma rileva che rinunziando all'aumento si correrebbe il rischio di perdere i contributi statali. La delibera è approvata con 31 voti favorevoli.

Uno sciopero dei chimici industriali e farmaceutici

Da domani per tre giorni

I sindacati dei chimici (Cgil, Cisl, Uil) hanno distribuito ieri davanti alle fabbriche volantini nei quali si conferma lo sciopero di tre giorni per domani, giovedì e venerdì, in seguito alla rottura delle trattative per il contratto. Lo sciopero riguarda solo i settori della chimica industriale e farmaceutica.

— Gli onorevoli Foa, Spagnoli e Sulotto hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno. Essi sostengono che il maresciallo dei carabinieri di Borgone ha preteso di partecipare a una riunione di lavoratori tessili che si è svolta domenica a Borgone nei locali della «Società operaia».

— Il Consiglio generale della Cisl si è riunito per discutere i programmi organizzativi del sindacato libero per il 1964. Il segretario Fantino ha fornito alcuni dati sul tesseramento: nel '63 le adesioni alla Cisl sono aumentate del 10 per cento.

I rapporti personali tra i coniugi — Su questo tema parlerà stasera alle 21 alla Camera di commercio, il dott. Germano, presidente del Tribunale.

In Tribunale: sullo stesso banco ladri e derubato

Sparò ai giovani che gli rubavano la macchina e ne ferì uno al volto

Giunsero su una «Giulietta» e si avvicinarono alla spider in sosta - Ma il padrone, cui erano già scomparse due auto, li vide dalla finestra - Sparò due colpi in aria per spaventarli, quelli continuarono lo scasso - Allora mirò alle gomme - Imputato, a piede libero, di lesioni

Sullo stesso banco del Tribunale sedevano ieri cinque giovani; quattro accusati di furto; il quinto è imputato di lesioni perché mentre i ladri tentavano di rubargli l'auto egli sparò con un fucile a scopo intimidatorio ferendone uno.

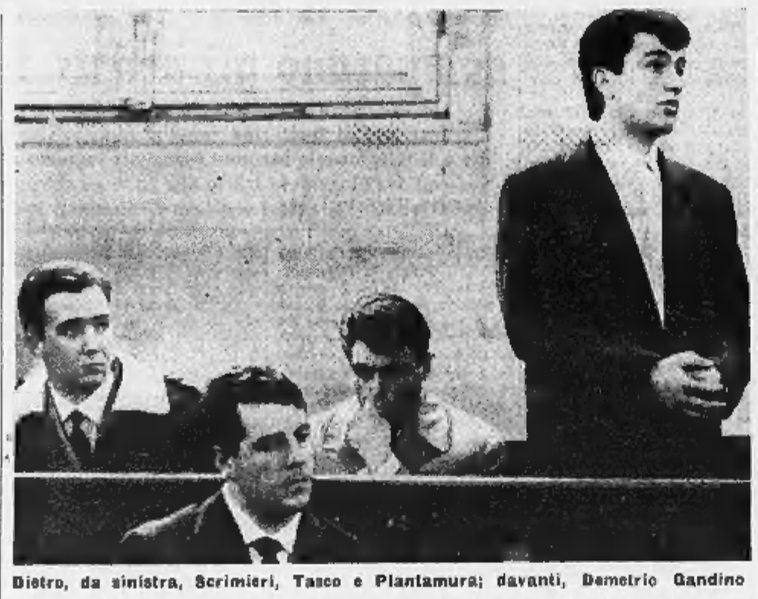
Lo sparatore a piede libero, si chiama Demetrio Gandino, 24 anni, abitante in via Valgioie 5. Gli altri sono: Francesco Piantamura, 19 anni, Eupremio Tasco, 20 anni, Cosimo Scrimieri, 21 anni, detenuti; Giorgio Fioravanti, 20 anni, a piede libero perché avrebbe soltanto rubato una «Giulietta» con la quale i complici giunsero in via Valgioie la sera della sparatoria. Il Gandino è difeso dall'avv. Delgrosso; gli altri dagli avv. Leida, Rodio, Macrì e Trebbi.

La giornata è stata assorbita dall'interrogatorio degli imputati. Il presidente dott. Gulliot (p. m. Panzarani, canc. Sacco) ha tentato di chiarire la vicenda in tutti i particolari. Il fatto è noto. La sera del 3 settembre, in via Valgioie 5, dove ai terzo piano abitavano i fratelli Demetrio e Giovanni Gandino, titolari di una fabbrica di materassi a molle, si ferma una «Giulietta». Nella macchina sono lo Scrimieri, che sta al volante, il Tasco e il Piantamura. Gli ultimi due scendono e il Tasco si avvicina all'Alfa Romeo spyder di proprietà di Giovanni Gandino.

Ma i fratelli Gandino, che in meno di tre mesi, nello stesso punto, sono già stati derubati di altre due auto Abarth s1000», stanno sul chi vive. Giovanni, messo in allarme dal motore della «Giulietta», si affaccia alla finestra e scorge uno sconosciuto che armeggia attorno alla portiera della sua vettura, mentre un altro, a pochi metri, sta ad osservare.

Il Gandino corre nella sua stanza, prende una carabina Winchester calibro 22, riempie il caricatore di proiettili e si ciaffarcia: «Fermatevi», urla. Ma lo sconosciuto continua nel tentativo di scasso. Il proprietario, per intimorirlo, spara un paio di colpi in aria: l'altro non si impressiona e non si muove. Il giovane industriale, dopo aver urlato: «Attenzione, sparo», fa fuoco un'altra volta, mirando a terra.

Uno dei proiettili, non si sa come, va a colpire al volto il Piantamura, che nel frattempo è risalito di corsa sulla «Giulietta»: la pallottola entra nella regione orbitaria sinistra, perfora il palato ed esce dal collo, a destra. Il ferito, in gravi condizioni, viene trasportato dai suoi stessi amici al Maria Vittoria e lasciato al pronto soccorso. Il giovane è guarito in meno di un mese, ma gli è rimasto un difetto nella respirazione.



Dietro, da sinistra, Scrimieri, Tasco e Piantamura; davanti, Demetrio Gandino

Le indagini della polizia portarono all'arresto dei complici del ferito, il Tasco e lo Scrimieri. Questi fecero il nome del Fioravanti, accusandolo del furto della «Giulietta», con la quale si erano recati in via Valgioie. Al termine dell'istruttoria, i quattro giovani, residenti alla Falchera, furono rinviati a giudizio per concorso nel furto della «Giulietta», che risultò di proprietà della signora Elena Negro in Garavelli; il Piantamura, il Tasco e lo Scrimieri vennero pure accusati di tentato furto della spider del Gandino. Contro quest'ultimo, invece, fu elevata l'imputazione di lesioni.

Ieri, al dibattimento, i tre detenuti hanno confermato che il ladro della «Giulietta» è il Fioravanti. «Ce lo confidò egli stesso, aggiungendo di averla abbandonata in piazza Robaudengo. Proprio per questo ci lasciammo vincere dalla tentazione di provare quella macchina». Fioravanti ha negato: «Non so perché mi accusano. Da due giorni non li vedevo. Io non ho rubato nessuna macchina». Ha ripetuto il ritornello anche durante un drammatico confronto con il Tasco e il Piantamura.

I tre arrestati, abbastanza ingenuamente, hanno pure sostenuto che, in via Valgioie, Tasco e Piantamura erano scesi «solo per vedere da vicino» la bella spider. Anzi uno avrebbe detto: «Guarda che squalo, mi piacerebbe fare un giretto». Ma la loro ammirazione era tale da lasciare segni di ferro da stiro sulla carrozzeria.

Demetrio Gandino ha detto ai giudici: «Ho sparato solo per intimorire i ladri, che, tra l'altro, non sembravano sconvolti nemmeno dai colpi d'arma da fuoco. Non ho sparato sui ladri e non volevo affatto colpirli. Se avessi mirato, avrei potuto ferire facilmente quello che stava scassinando la macchina e non l'altro, che ormai era risalito sulla «Giulietta».

Stamane saranno ascoltati i testimoni, poi parlerà il p. m. Forse la sentenza si avrà domani.

Un bottino di due milioni in un negozio di biancheria

Camicie e biancheria per due milioni sono state rubate la notte scorsa dal negozio di Rosa Carnino, in via Cossa 49. I ladri sono giunti sul posto con una «multipla» che avevano rubato nel pomeriggio a Piero Faber, strada Settimo 33. Forzata la porta della retrobottega e rimossa una sbarra di sicurezza, hanno fatto man bassa. Sul posto hanno abbandonato un refrigeratore e alcuni documenti di proprietà del Faber, che erano sulla vettura rubata.

Ha tentato di sgozzare la moglie soltanto per «darle una lezione»

La donna si salvò - L'imputato in Assise: «Speravo di indurla a tornare con me» - Stamane la requisitoria del P. M.

E' comparso ieri davanti la corte d'assise (pres. Moscone, p. m. Luise, canc. Santostefano) Bruno Sudiro, 29 anni, da Gazzo (Padova), accusato di tentato uxoricidio e di maltrattamenti alla moglie, Rita Barale.

Il Sudiro e la Barale si sposarono nel 1957; ma dopo una settimana l'uomo dovette partire per il servizio militare. La sposina andò ad abitare con i suoceri. Dopo alcuni mesi nacque Loredana.

Ottenuto il congedo, Bruno Sudiro tornò dalla moglie per cominciare, finalmente, una vera vita coniugale. Ma l'unione si rivelò ben presto infelice anche quando la coppia si trovò un alloggio proprio. Secondo la Barale, il giovane marito, pur essendo un buon piastrellista, non aveva alcuna voglia di lavorare. «*Trovava un'occupazione, si dava da fare per un po' di tempo, ma allo fine si licenziava. Oltre tutto* — ha precisato la donna — *mi insultava, mi picchiava e mi maltrattava continuamente. I litigi erano assai frequenti, sempre per le stesse ragioni. Mi dava pochi soldi e non me ne dava affatto; quando ne aveva, spariva per giorni interi e pensian per settimane*».

Il Sudiro, da parte sua, ha invece sostenuto che i litigi erano determinati dal comportamento della moglie, che lo trattava freddamente, giungendo fino al punto di chiuderlo fuori casa. Ad ogni modo, nel febbraio del '61, dopo un'ennesima scenata durante la quale il Sudiro colpì la moglie con una ciabatta, ferendola al viso, i due si separarono di fatto. La donna, anzi, denunciò il marito per maltrattamenti e andò ad abitare con i fratelli Elio e Silvio in strada Antica di Grugliasco 277. Nel frattempo la Barale aveva trovato un posto e lavorava come operaia.

Il Sudiro, da parte sua, si trasferì ad Ulzio, ma senza accettare la separazione. Egli, infatti, desiderava riunirsi alla moglie, ma la Barale, convinta dell'inutilità di un nuovo tentativo di vita in comune, non ne voleva sapere. E' tra l'altro risultato che il Sudiro, in conseguenza dei suoi eccessi, aveva contratto una grave malattia venerea e l'aveva trasmessa alla giovane sposa. La donna se ne accorse e si fece curare.

Il 12 settembre '62 il Sudiro venne a Torino e andò ad attendere la moglie all'uscita dello stabilimento. La invitò ancora una volta a tornare con lui, ma la donna gli rispose che era impossibile. «*Se non tornerai il agosto* — le avrebbe detto il marito. Camminando, erano giunti in fondo a via Luca della Robbia e la Barale, ad un tratto, ebbe paura delle minacce del Sudiro. Tentò di invocare soccorso, ma l'uomo le fu sopra e la colpì selvaggiamente con otto coltellate al collo e al petto. La donna si salvò dopo un difficile intervento ed un lungo ricovero in ospedale.

Ieri mattina, comunque, il Sudiro ha negato di aver voluto uccidere la moglie. «*Volevo soltanto darle una lezione, per indurla a tornare con me*». La Barale ha invece confermato tutte le sue accuse, che sono state ribadite dall'avv. Salza. Stamane il p.m. dott. Luise — il quale ha sostenuto la premeditazione — pronuncerà la sua requisitoria.

Società di Chirurgia (c. Polonia 14) — Domani alle 17,30 elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Seguiranno comunicazioni scientifiche.

Morto a 91 anni il marionettista Lupi che da 60 anni dava la voce a Gianduja

Luigi V aveva scritto 60 commedie e fiabe, la più nota «Turin ch'a bougia» è stata rappresentata 3 mila volte - Gianduja rivive nella voce e nei gesti di Luigi Lupi VI

Ieri pomeriggio alla 16, nella sua abitazione di piazza Vittorio 5, è morto Luigi Lupi, il marionettista che da 60 anni dava la voce a «Gianduja». Aveva 91 anni; sperava di poter celebrare, il 14 aprile prossimo, le nozze di diamante con la moglie, Angela Durando che ha 78 anni.

Se ne va una simpatica figura, caratteristica del vecchio Piemonte e amata da generazioni di bambini. «Gianduja» rimane, gli dà voce e gesti il figlio primogenito, anche lui a nome Luigi come vuole la tradizione del nonno Lupi. Il primo marionettista fu un Luigi Lupi ferrarese, che faceva il droghiere. Sposata una donna che recitava in un teatro viaggiante, venne a Torino nel 1780 e qui, sotto una tenda di piazza Pacanna, l'attuale piazza Savoia, incominciò a dar rappresentazione di marionette, impersonando, allora, Arlecchino.

Il primo interprete di «Gianduja» fu, nel 1808, un suo nipote, che quando non si dedicava alle maschere copriva il ruolo di capo divisione del Municipio. Di generazione in generazione si è passati attraverso cinque Luigi Lupi (così considerando il figlio di quello morto ieri, che continua degnamente la tradizione familiare). Luigi Lupi V, aveva incominciato a lavorare con le marionette all'età di sei anni, nel teatro di Martiniano di via S. Francesco angolo via Bertola, diventato poi teatro Gianduja. Nel 1940 la compagnia era stata costretta a trasferirsi nella galleria di via Roma e nel 1961 potè disporre nuovamente di un vero teatrino, quello di via S. Teresa.

Lo scomparso forse fu, fra tutti i Lupi, quello che dette di più alla compagnia: nella sua lunga vita ha scritto una sessantina di commedie e fiabe, di cui la più nota è «Turin ch'a bougia», rappresentata tremila volte. Luigi Lupi V ha portato Gianduja anche all'estero, in Argentina, all'inizio del secolo e in Francia prima dell'ultima guerra.

Quindici anni fa la simpatica maschera torinese aveva dovuto abbandonare il dialetto o quanto meno far uso di frequenti traduzioni in italiano per farsi intendere dal sempre più numerosi spettatori immigrati. In dialetto o in italiano Luigi Lupi sapeva ugualmente far ridere, dispensare allegria, cacciare i crucci. Quanti uomini e donne sono stati, da bimbi, suoi spettatori? Un numero enorme, certamente. Tutti rammentano la sua voce amica, un caro ricordo della fanciullezza.

Lupi con il pronipote

L'ing. Auselmetti ha quindi commemorato il burattinaio Luigi Lupi, morto ieri pomeriggio a 91 anni, ricordando con voce commossa «*il Gianduja della nostra infanzia, torinese nel senso più autentico e piemontese per vasta estensione*». Lupi compì per lunghi anni un'azione educativa con i suoi spettacoli per ragazzi e l'anno scorso il Comune gli conferì una medaglia d'oro di benemerenza. I funerali si terranno a spese della città.

Si è spenta a 103 anni la «nonnina» di corso Casale

La «nonnina della barriera di Casale» — Margherita Cagliero, domiciliata al n. 118 di corso Casale — si è spenta nel sonno mentre si preparava a festeggiare i 103 anni di età. La vegliarda, infatti, era nata il 31 marzo 1861, due settimane dopo l'incoronazione di Vittorio Emanuele II. Fino a novant'anni aveva vissuto a San Bernardo di Carmagnola, lavorando in campagna. Si era concessa un meritato riposo solo dopo aver ottenuto la pensione del «coltivatori diretti»: cinque mila lire al mese. Da Carmagnola si era trasferita nella nostra città presso il nipote Giuseppe, non avendo una famiglia sua perché non si era sposata.

Da qualche tempo aveva perduto l'appetito, ma senza accusare disturbi gravi. Ieri mattina il nipote, quando è andato a svegliarla per portarle il caffè, l'ha trovata esanime nel letto: una sincope l'aveva fatta passare dal sonno alla morte.

Ordine degli avvocati — Sono stati eletti consiglieri: Mamiani, Calvi, Mussa, Fenoglio, Corsi, Rosio, Fiasconaro, Zaccone, Gabri, Acciarini, Montel, Bedarida, Simonatti, Colonna, Alfarano.

Sorpresa agli esami di abilitazione

Verga ha disorientato i futuri professori della scuola media

270 laureati alla prova d'italiano - I più si sono lamentati: «Per svolgere il tema bisognava conoscere tutte le opere dell'autore» I commissari dicono: «Sono pochi i candidati che leggono»

Si sono iniziati ieri all'Istituto Einaudi, con il tema d'italiano, gli esami di abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole secondarie. Il Ministero ha abolito gli esami separati secondo il grado degli studi e per la prima volta la prova in corso vale tanto per la media inferiore che per la superiore.

Gli iscritti erano 322; ma se ne sono presentati soltanto 248, di cui 70 uomini. Delle donne la maggioranza è costituita da nubili: 50 sono sposate. L'età dei concorrenti varia dai 26 ai 40 anni. I candidati freschi di laurea sono una decina. Tutti gli altri si possono suddividere in tre gruppi: professori già di ruolo nelle medie inferiori, che desiderano aprirsi la strada ad una cattedra nelle superiori; insegnati laureati, insegnanti di ruolo nelle elementari, che aspirano a passare nella scuola secondaria; impiegati dipendenti da enti pubblici e privati, richiamati di nuovo alla scuola dall'aumento degli stipendi. Come primo compenso un professore, che faccia 18 ore di lezione settimanali, percepisce oggi dalle 100 alle 110 mila lire nette mensili secondo la sede.

All'esame potevano presentarsi candidati di tutte le regioni; ma la grande maggioranza è costituita da residenti in Piemonte, 3 provengono dalla Lombardia, 4 dalla Liguria, 4 dal Veneto, 2 dall'Emilia. Alle 9 il presidente della commissione prof. Baudi di Vesme, preside del liceo di Carmagnola, ha dettato il tema: «*Teorica del realismo e trasfigurazione poetica nell'opera di Verga*».

Sorpresa, smarrimento e angoscia tra i candidati: «*Lo svolgimento del tema* — hanno osservato — *presupponeva la lettura di tutte le opere di Verga. Non ci aspettavamo un argomento di questo genere*». Soltanto pochi lo hanno definito «interessante» ed hanno dichiarato di «conoscere a fondo l'autore di cui dovevano parlare». Secondo alcuni esaminatori il disorientamento dei candidati dimostra che «*in Italia gli autori si studiano purtroppo solo sui testi di letteratura. Si contano sulle dita i laureati che si preoccupano di leggere le opere originali*».

Oggi prova di latino. Gli iscritti sono 70. Domani greco con 15 concorrenti.

In Consiglio comunale gli infortuni nei cantieri

Aumento del 15 per cento sulle tariffe della «Satti»

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera alcune interrogazioni. Una dell'on. Sulotto e Garavini (pci). Alasia (psi) prendendo lo spunto dalla sciagura di Settimo, dove quattro operai morirono folgorati per chiedere l'istituzione di un servizio di controllo dei Vigili urbani sull'applicazione delle norme di sicurezza. Il Sindaco risponde che non sarebbe contrario all'iniziativa.

L'on. Sulotto insiste: si potrebbe incominciare a far qualcosa, data l'urgenza del problema. Nei primi nove mesi del '63 si è registrato un aumento del 30 per cento degli infortuni sul lavoro nei cantieri edili e del 45 per cento delle sciagure mortali: sono state elevate 447 contravvenzioni per irregolarità.

Viene proposto uno stanziamento di 25 milioni per sondaggi del terreno lungo il tracciato della prima linea metropolitana cittadina. I consiglieri comunisti chiedono il ritiro della delibera perché deve essere ancora approvato il tracciato della linea. Ma la delibera è approvata dopo la precisazione dell'assessore ing. Porcellana: le indagini con la trivellazione del sottosuolo è necessaria per il compimento degli studi.

Approvata anche la spesa di 336 milioni per sistemare 116 vie private, in zona S. Rita, S. Paolo e borgata Lesna. Per l'Associazione assistenza agli spastici, vengono stanziate 600 mila lire. Le consigliere Pagella e on. Malan (psi) sollecitano una somma maggiore, adeguata all'importanza del grave problema; l'assessore prof. Franchi osserva che si potranno stanziare altre cifre.

In seguito all'autorizzazione del ministero dei trasporti, la «Satti» intende aumentare nella misura del 15 per cento le tariffe sulle linee interurbane da Torino per Orbassano, Giaveno, Cumiana, Settimo, Chivasso e Brusasco. L'assessore ing. Porcellana precisa che il maggior introito annuo sarà solo di 58 milioni, ma rileva che rinunziando all'aumento si correrebbe il rischio di perdere i contributi statali. La delibera è approvata con 31 voti favorevoli.

Uno sciopero dei chimici industriali e farmaceutici

Da domani per tre giorni

I sindacati dei chimici (Cgil, Cisl, Uil) hanno distribuito ieri davanti alle fabbriche volantini nei quali si conferma lo sciopero di tre giorni per domani, giovedì e venerdì, in seguito alla rottura delle trattative per il contratto. Lo sciopero riguarda solo i settori della chimica industriale e farmaceutica.

— Gli onorevoli Foa, Spagnoli e Sulotto hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno. Essi sostengono che il maresciallo dei carabinieri di Borgone ha preteso di partecipare a una riunione di lavoratori tessili che si è svolta domenica a Borgone nei locali della «Società operaia».

— Il Consiglio generale della Cisl si è riunito per discutere i programmi organizzativi del sindacato libero per il 1964. Il segretario Fantino ha fornito alcuni dati sul tesseramento: nel '63 le adesioni alla Cisl sono aumentate del 10 per cento.

I rapporti personali tra i coniugi — Su questo tema parlerà stasera alle 21 alla Camera di commercio, il dott. Germano, presidente del Tribunale.

Specchio dei tempi

Gli scioperi - Ma nel '63 la Fiat ha venduto all'estero 305.000 automobili - Perché andare sino a Londra? - Sale sempre la tazzina di caffè - «Amiamo molto l'Italia»

Un lettore ci scrive:

«Queste ondate di scioperi che si abbattono sul nostro paese, stretto, in questo momento, da una pressione inflazionistica, che si tenta disperatamente di arginare, rendono molto perplesso l'uomo della strada. Tengo a precisare che chi scrive è tutt'altro che un capitalista: anzi è un "pensionato", che dopo molti anni di lavoro, avrebbe tutto l'interesse personale di vedersi aumentata la pensione.

«Come mai la preoccupazione quotidiana che l'uomo di coscienza prova nel vedere dilagare gli scioperi, non è condivisa dai sindacalisti, che li fanno scoppiare? Come potranno aver successo gli sforzi del governo per arrestare l'ascesa dei prezzi in una simile situazione? In ogni guerra si può concedere una tregua; perché non si può fare altrettanto nella lotta tra lavoro e capitale? E non occorrerebbe neppure che fosse eccessivamente lunga. Sei mesi, un anno al massimo: il minimo necessario per mettere alla prova un governo di nuovo indirizzo, animato da buoni propositi di innovazioni a favore delle classi meno abbienti.

«Qualora si riuscisse a stabilizzare la moneta e a ridurre i prezzi sui mercati, non si otterrebbero risultati ancora migliori di quelli raggiunti con effimeri aumenti di retribuzioni?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se permetti vorrei schiarire le idee al solerte operaio della Fiat il quale con foga giusta ma inconsapevole, difende il suo lavoro. Sa, gentil signore, cosa significhi la parola "esportazione"? Mercato comune europeo? Credo di no. La costituzione del Mec ha fatto sì che i nostri prodotti venissero più apprezzati e conosciuti sui mercati esteri.

«L'esportazione all'estero di autovetture Fiat (305.000 unità) sono dati recentemente pubblicati. Io credo, caro signore, che gli auguri dovrebbe farli ai dirigen

A QUATTROCENT'ANNI DALLA MORTE

MICHELANGELO

Michelangelo morì quasi novantenne a Roma il 18 febbraio 1564 sull'ora dell'Avemaria nella sua tetra casa al Macel de' Corvi presso il Foro Traiano, piena di ombre e di ragnatele, dove da gran tempo durava il suo solitario colloquio con la morte e la sua mente si volgeva tutta a «*quello Amor divino*» che per lui, scultore, pittore, architetto, poeta, era stato, con pari forza ideale nelle diverse attività, l'ispirazione e lo scopo delle sue più grandi opere. La grazia di Dio, aveva scritto al Vasari parlandogli della fine del suo servitore Urbino, «è stata che morendo, m'ha insegnato morire con dispiacere, ma con desiderio della morte»: che era un postillare il suo detto: «Non nasce in me pensiero che non vi sia dentro scolpita la morte».

Così era stato per tutta la sua vita, lungo il formidabile percorso che va dal *David* alle *Tombe Medicee*, dalla *Sistina* alla *Tomba di Giulio II* e alla *Cupola di San Pietro*. Così fin da quando — provato il suo genio di adolescente prodigioso con la perduta *Testa di fauno*, con la *Madonna della Scala*, col *Crocifisso* ligneo di Santo Spirito che adesso si pensa d'aver ritrovato, con la *Battaglia dei Centauri*, con le statuette per l'Arca di San Domenico a Bologna, con gli scomparsi *Cupido dormente*, *San Giovannino*, *Cupido-Apollo*, col *Bacco* del Bargello che rinnovava stupendamente il virtuosismo plastico ellenistico — aveva creato la *Pietà* di San Pietro, altissima espressione di umano dolore e di spiritualità credente, miracolo d'equilibrio, in un giovane di ventitré anni, fra verità naturalistica e severità d'uno stile che faceva ugualmente tesoro della tradizione quattrocentesca fiorentina, delle esperienze ferraresi e delle innovazioni pittoriche leonardesche. Un fiore sbocciato freschissimo al mattino d'una straordinaria giornata terrena che per la sua pienezza poetica e morale non ha riscontro in tutta l'arte italiana.

Ma ora nella solitaria casa di Macel de' Corvi, accanto al corpo immoto del Buonarroti i pochi intimi; Tommaso de' Cavalieri, Diomede Leoni, il Bandini, il Calcagni, Daniele da Volterra, il servitore Antonio, in attesa del nipote Lionardo, mandato a chiamare, contemplavano un'altra e ben diversa *Pietà*.

Il corpo, che insieme con la mente aveva sopportato fatiche sovrumane, il corpo che ottantanove anni prima, il 6 marzo 1475, aveva avuto alito nel castello di Caprese nel Casentino, generato da Ludovico di Lionardo di Buonarroto e da Francesca di Neri di Miniato del Sera, era quello che gli amici ben conoscevano e che il Condivi e il Vasari descrissero: «di statura mediocre, nelle spalle largo, ma ben proporzionate», quadrata e spaziosa la fronte, il naso «stiacciato» per il pugno ricevuto in giovinezza dal violento Torrigiano, la barba «lunga non molto»: proprio la figura del Nicodemo che si scorge sopra il Cristo morto del gruppo di Santa Maria del Fiore.

Invece la *Pietà* che sarebbe poi stata chiamata *Pietà Rondanini* ed ora è il vanto del Museo di Milano, ogni volta che quei fedeli la rivedevano li lasciava attoniti. Benché «dilombato, crepato, infranto e rotto» dall'età e dalla malattia, il Maestro ancora il 12 febbraio, sei giorni prima di spirare, v'era stato attorno coi suoi ferri e anche la notte, non potendo dormire, postosi in capo quella specie di «celata di cartone» di sua invenzione, che reggeva una candela accesa «la quale con questo modo rendeva lume dove egli lavorava, senza impedimento delle mani».

Nel silenzio notturno della vasta stanza, alla luce guizzante della tremula fiamma, le due sagome nuove del gruppo tormentato, la Madre e il Figlio, smarrivano le loro forme in una drammatica compenetrazione plastica, erano due larve doloranti che ascendevano al Cielo, alla carità del Padre, sublime aspirazione alla eterna Vita, non più gorgo di morte e di angoscia come le tre precedenti *Pietà*: di San Pietro, di Santa Maria del Fiore, di Palestrina. Ed il contrasto meraviglioso e sconcertante fra le parti condotte a perfetto finimento — le gambe del Cristo, un braccio pèndulo straordinariamente staccato dai due corpi — e quel restante marmo aggredito dallo scalpello e dalla gradina per smaterializzarlo, nel suo luminoso trasfigurarsi, da ogni fisica simulazione; quella sorprendente diversità di linguaggio figurativo avrebbe più tardi proposto alla critica, insieme con la *Madonna Pitti*, col *San Matteo*, con le teste del *Crepuscolo* e del *Giorno* delle *Tombe Medicee*, coi quattro *Schiavi* dell'Accademia fiorentina e altri capolavori, il misterioso e non ancor risolto problema del «non finito» michelangiolesco e del suo «perché», che dal Vasari e dal Cellini in poi ha fatto scrivere migliaia di pagine.

Poggiata sulle due *Pietà*, quella dell'acerba giovinezza che ha il suo riscontro nella *Madonna* di Notre-Dame a Bruges, «meditabonda sulle sorti del mondo» come notò Adolfo Venturi, e quella dell'estrema vecchiezza, consunta dalla tragedia delle due spettrali figure, reciso rifiuto d'un canone classico già messo in dubbio dal «romanticismo» (sia perdonata la parola!) del *San Matteo* e degli *Schiavi* fiorentini, e dai dolci atti materni della *Madonna* medicea; sorretta da questi due pilastri d'arte e di fede s'incurva l'immensa parabola del genio michelangiolesco.

Genio che, appena maturato, dopo la sosta presso i Ghirlandaio, nel clima umanistico del Giardino mediceo di San Marco sotto l'ala protettrice del Magnifico, tosto vagheggerà imprese titaniche (persino scolpire direttamente nella montagna di marmo delle Apuane un colosso da mostrare di lontano ai navigan-ti...); sospinto dalla visione eroica dell'uomo dominatore del mondo, ma a sua volta dominato e giudicato, premiato o condannato, dalla suprema volontà divina che regola ogni cosa nel cosmo; e in questo sogno di eroicizzazione della vita, in questa piena coscienza cristiana della colpa e del perdono, del peccato e della redenzione, coscienza ch'è il substrato morale dell'intera pittura della *Sistina*, sferzato dall'ansia di continuamente modificarsi con una volontà — disse il Toesca — «sempre più assoluta e confortata dai concetti che imperavano nella sua intelligenza»: per trascendere «dal contingente alla forma universale».

Perciò, giovane di ventisei anni, chiede ed ottiene l'enorme blocco di marmo che giaceva mal sbozzato nel cantiere del duomo fiorentino; e ne ha ventinove quando dal masso esce vittoriosamente vivo il *David* che la città tutta acclama, e i più famosi artisti del tempo, Leonardo e il Botticelli, il Lippi e il Perugino, il Sangallo e il Sansovino, decidono sia collocato davanti al Palazzo della Signoria, sostituito poi nel 1873 da una copia. Ma giganteschi nella loro incontenibile energia appariranno anche i nudi dipinti nella *Battaglia di Cascina*, iniziata quello stesso anno 1504 che è anche l'anno della *Sacra Famiglia*, cioè del «Tondo Doni» degli Uffizi in gara con la *Battaglia di Anghiari* di Leonardo per la sala del Consiglio in Palazzo Vecchio, le due opere che, non compiute e distrutte, «in-mentre che gli stettero in piè — proclamerà il Cellini — furno la scuola del mondo».

Il *David* non soltanto chiude, coi due quadri non terminati di Londra, la *Madonna coi Bambino, San Giovannino e Angeli*, e la *Deposizione*, la giovinezza artistica di Michelangelo; è anche il sigillo formale, quasi la sintesi, con la sua incontenibile energia stilistica, del grande ciclo umanistico fiorentino. Di qui s'aprirà il mondo nuovo del Buonarroti e dell'arte italiana con le ciclopiche imprese che travolgono capolavori come le statue per l'altare Piccolomini di Siena o la *Madonna Taddei* della Royal Academy.

Sono la *Tomba di Giulio II* che di contratto in contratto, di progetto in progetto, di riduzione in riduzione (e se ne vede l'ultima in San Pietro in Vincoli, col *Mosè* celeberrimo e le immagini della *Vita attiva* e della *Vita contemplativa*, le sole figure da Michelangelo eseguite per quella «montagna di marmo» da lui sognata con gli *Schiavi* e le *Vittorie* e per la quale era vissuti mesi interi nelle cave di Carrara: ché tutte le altre del decurtato monumento non sono di sua mano), divenne per l'artista la «tragedia della sepoltura», la pesante catena trascinata fra contrasti, furori, fughe da Roma e ritorni, e indicibili amarezze, dal 1505 al 1541. La terribile *Volta della Sistina* (1508-1512), culmine della pittura rinascimentale e matrice dell'incipiente Manierismo, che lasciava il pittore sceso dai palchi, disfatto, stravolto e vaneggiante per la fatica fisica e mentale. Le *Tombe Medicee* (1520-circa 1533), dove le ineffabili allegorie del *Giorno* e della *Notte*, dell'*Aurora* e del *Crepuscolo*, parafrasano il distico famoso: «*Caro m'è il sonno e più l'esser di sasso, - mentre che 'l danno e la vergogna dura*».

Il *Giudizio Universale* (1536-1541) dipinto con riluttanza per l'insistenza di Paolo III («Egli son già trent'anni ch'io ho questa voglia, ed ora ch'io son papa, non me la posso cavare?»), in cui il tema divino del «Dies Irae» si fonde col *pathos* individuale «portato alla sua più disperata violenza», ed il Cristo Giudice, gigante implacabile che divide le dantesche figure degli eletti e dei reprobi secondo un ordine compositivo che rielabora con tremenda vitalità di fantasia una tradizione iconografica che va dai pittori medioevali al Signorelli, è già una immagine indicativa che potrà servire lo spirito della Controriforma. I tardi affreschi della *Cappella Paolina* in Vaticano (1542-1550) nulla aggiungono, anzi qualcosa tolgono, alla gloria pittorica di Michelangelo.

Ma egli sinterizza come nessun altro (tolto Leonardo) la universalità intellettuale dell'artista del Rinascimento. Scultore, pittore, poeta che trova la sua «Beatrice» nella cara decennale dimestichezza con Vittoria Colonna, teorizzatore d'estetica nei «Dialoghi» di Francisco de Hollanda, l'architetto non poteva non palesarsi in lui con tutta la grandezza visionaria delle altre sue concezioni; e precocemente, fin dal progetto, del 1516, per la non eseguita facciata di San Lorenzo a Firenze. Segue, quattro anni dopo, l'impegno per la costruzione della *Sagrestia Nuova* nella stessa chiesa, e nel 1528 l'inizio dei lavori alla *Biblioteca Laurenziana*, mentre di lì a poco si rivelerà ingegnere militare durante l'assedio di Firenze. Stabilitosi definitivamente a Roma, nel 1535 Paolo III lo nomina architetto del Palazzo Vaticano.

L'arcano fascino della città papale s'addice meglio a un animo che aveva esaurito l'Umanesimo fiorentino dei Brunelleschi e dei Donatello; e questo fascino ha una voce più forte d'ogni altra, la voce dell'architettura. Muore Antonio da Sangallo, direttore dei lavori a San Pietro, e il Buonarroti, come gli succede nel compimento di Palazzo Farnese, riprende il motivo bramantesco della fabbrica, ma riplasmandolo, semplificandolo (citiamo ancora il Toesca), «imprimendovi tanta energia da farne una delle maggiori espressioni del proprio spirito e della sua arte». Fra l'ideazione della *Piazza del Campidoglio* e i disegni per *Porta Pia*, *Santa Maria degli Angeli*, *San Giovanni dei Fiorentini*, nasce allora il modello in legno (1557-1560) della favolosa Cupola, insuperata espressione, nella sua immensità strutturale, di scultoreo vigore, di «forza di levare».

Riepilogare per sommi capi l'opera di Michelangelo, l'uomo che con Dante e Leonardo più compiutamente riassume i caratteri e le possibilità del genio italiano, è come figger gli occhi in un immane abisso. Aiutino, a scrutarlo, le parole del Berenson: «*Apparve l'uomo che non era allievo di nessuno, ma erede di tutti... Ultimo della sua stirpe, in Michelangelo si concentrarono tutte le energie nascoste nella tradizione, e l'arte fiorentina trovò in lui il suo culmine logico*».

Marziano Bernardi

Stamane le celebrazioni in Campidoglio presente Segni

Roma, 17 febbraio.

Domattina alla presenza del Presidente della Repubblica, con una solenne cerimonia nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, cominceranno le celebrazioni per le onoranze a Michelangelo Buonarroti. Il Comitato nazionale per le onoranze a Michelangelo è presieduto dal sen. Giovanni Gronchi. Dopo la cerimonia in Campidoglio il Presidente Segni si recherà al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, per visitare la mostra che verrà aperta al pubblico nel pomeriggio alle ore 17.

La mostra è articolata in tre sezioni: pittura, scultura, architettura e si propone di offrire al grande pubblico e agli studiosi una visione critica dell'intera opera michelangiolesca nel più ampio panorama: dalle sculture giovanili alle ultime immagini architettoniche.

QUATTRO ANNI DI PROGRESSO DOPO VENTICINQUE D'IMMOBILISMO

Il «boom» economico della Spagna sveglia nuove forze anche in politica

Nel 1959 il governo ha abbandonato l'autarchia di tipo fascista e liberalizzato gli scambi - Il turismo e l'emigrazione, insieme allo slancio dell'industria, hanno attenuato l'antica miseria - Oggi manca la manodopera specializzata, non si trovano più a basso prezzo cameriere spagnole - Un piano di sviluppo quadriennale, con la spesa di tremila miliardi di lire, dovrebbe alzare il reddito nazionale del 6 per cento all'anno - Il «vento dell'Occidente» accresce l'insofferenza per il regime autoritario; i sindacati incominciano a chiedere una reale autonomia

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, febbraio.

«Siamo ai boom, ma il più resta da fare. Se i vecchi non ci mettessero i bastoni fra le ruote, oggi potremmo marciare con maggiore audacia; ma, prima o poi, scompariranno e allora la Spagna potrà camminare spedita, dimostrando con i fatti che l'Europa non si ferma ai Pirenei»: sono parole di un giovane funzionario di un dicastero finanziario, il quale, a soli trentacinque anni, ha, all'incirca, le stesse responsabilità del nostro ministro delle Partecipazioni Statali.

In verità la Spagna non è più quella, triste e affamata, di qualche anno fa. Manca il bene supremo della libertà, ma non è detto che il miglioramento del tenore di vita addormenti nello spagnolo la più naturale delle aspirazioni umane; se mai si sta proprio verificando il contrario: da quando si è cominciato a star meglio, da quando è stato aperto il dialogo con il mondo civile, sono cresciuti i fermenti rinnovatori, è aumentata l'insofferenza verso il regime. E lo stesso regime si è visto costretto a mettere acqua nel suo vino: certo siamo ancora lontani anni-luce dalla tanto reclamizzata «liberalizzazione», ma è pur vero che la Spagna del 1964 è meno disperata di quella del 1959, almeno a giudicare dalle grandi e medie città.

Madrid, ad esempio, quasi non si riconosce più: intendiamoci, è sempre la stessa bella capitale di gusto mitteleuropeo, cordiale e civilmente malinconica, ma un vero e proprio boom edilizio, senza — rara avis — deturparne il volto, le ha ampliato il respiro: nuovi quartieri residenziali sono sorti, si costruiscono suburbi popolari con abitazioni a riscatto, il cui fitto è relativamente modico, sulle seicento pesetas mensili.

Pochi fedelissimi pretendono che il «milagro» economico sia merito di Franco, tutti gli altri sostengono che ha preso le mosse proprio dal giorno in cui il Generale si è arreso alla realtà del mondo contemporaneo, sicché il «miracolo» sancisce la sconfitta, il fallimento di anni di ostinata autarchia: in parte imposta dalle necessità, ma soprattutto voluta da un conservatorismo stolidamente orgoglioso, nutrito di risentimento e di cinismo.

Nel 1953, quando la Spagna entrò nell'Oece è allo stremo delle forze. I suggerimenti dell'Organizzazione economica europea trovano nel ministro del commercio Ullastres, allievo di Einaudi, e in altri giovani economisti, collaudati esecutori: viene effettuata la stabilizzazione della peseta con il cambio a sessanta per dollaro. La politica economica spagnola marciava sui binari del protezionismo autarchico; la produzione nazionale era limitata; il consumatore doveva contentarsi di quel che c'era, accettarne la mediocre qualità e il prezzo sproporzionato. Gli industriali non si curavano di rammodernare gli impianti; si importava poco e dietro rilascio di speciali licenze.

Dopo l'ingresso nell'Oece viene programmata la liberalizzazione delle importazioni: sotto contingente in un primo tempo, senza limitazioni, se non di dazio, in seguito. Si pianifica il turismo, concedendo allo straniero facilitazioni sull'ingresso nel Paese e per l'introduzione della valuta; costruendo una catena di paradores (alberghi) con tutti i confort a prezzi modici.

Sferzati dalla miseria i contadini, gli operai varcavano clandestinamente i Pirenei in cerca di lavoro in Francia; con l'ingresso nell'Oece Franco apre le frontiere alla emigrazione della mano d'opera; gli operai spagnoli invadono la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Svizzera. Oggi la Spagna, paese in fase di sviluppo, è costretta a importare manovali dall'Algeria, è costretta a limitare l'esodo della mano d'opera specializzata e semi-specializzata. Il salario minimo è di sessanta pesetas giornaliere contro le trenta del 1958; è aumenterà. Ancora due anni fa, le nostre lettrici se la ricorderanno, abbondavano in tutta Europa le domestiche spagnole: adesso non si muovono più dal loro Paese se non dietro compensi che vanno sulle cinquantamila mensili, e soltanto quelle che hanno ottenuto a suo tempo di poter emigrare: nuovi permessi non ne vengono concessi più.

Il turismo, le rimesse degli emigranti hanno fatto salire le riserve di valuta pregiata dai 68 milioni di dollari del 1959 ai miliardo e più del 1963; anno in cui la bilancia dei pagamenti ha segnato una eccedenza di 31 milioni di dollari. Le divise portate dai turisti sono state di 704,8 milioni di dollari nel 1963 con un aumento del 48,8% rispetto al 1962.

Madrid, con all'incirca lo stesso numero di abitanti di Roma, ha meno della metà di automobili, sennonché nel 1959 le auto in circolazione si potevano contare quasi sulla punta delle dita ed erano in genere vecchi catorci, oggi nelle ore di punta non si circola, tal quale a Roma e a Milano. Trentottomila autovetture costruite nel 1958, settantaseimila nel '63. Si spera di arrivare a duecentomila nel '67.

Ma allora tutto va bene nella Spagna di Franco, non esistono più problemi economici? Niente affatto, solo che da un'arretratezza medioevale, da un sistema senza speranza si è passati alla normalità. Come gli stessi spagnoli sono i primi a proclamare, il più rimane da fare. All'uopo il governo ha lanciato un «plan de desarrollo económico» che prevede la spesa, dal '63 al '67, di cinque miliardi di dollari. La maggior parte della somma sarà fornita da fonti estere come prestiti, e da società straniere sotto forma di investimenti diretti.

La riforma agraria è un problema fra i più importanti e spinosi. «Faremo tesoro dei vostri errori», ci diceva non senza intenzione polemica uno dei componenti il comitato di esperti che ha lavorato diciotto mesi alla stesura particolareggiata del piano, impostato nelle grandi linee secondo le «raccomandazioni» della Banca Mondiale.

Ma non basta costruire strade o villaggi e portare l'acqua nella da secoli arida campagna ispanica: occorre preoccuparsi nel contempo, se non soprattutto, del problema umano dell'operaio, del contadino. Questo è uno dei temi all'ordine del giorno del prossimo congresso sindacale, che si terrà a Madrid dal 9 al 14 marzo. Altri argomenti in discussione saranno: la partecipazione sotto forma di collaborazione dei lavoratori al piano di sviluppo; l'applicazione della legge di co-gestione approvata dal Parlamento già da un anno ma rimasta lettera morta per l'opposizione delle grandi imprese; l'evoluzione economica sociale nel 1963; la riforma dell'occupazione con garanzie sindacali.

I sindacati sono ovviamente controllati in Spagna, dove vige un sistema paternalistico-corporativo, sennonché a dispetto della consolidata ortodossia del sindacalismo e del fatto che a capo dell'organizzazione sia un ministro-segretario del «Movimento», le ultime elezioni interne hanno visto il successo di candidati non conformisti e addirittura di altri di conosciuta formazione marxista. Ebbene, la battaglia al congresso si incentrerà sulla democraticizzazione del sistema rivendicato da un forte gruppo di sindacalisti. Essi chiedono che ai posti direttivi, attualmente in mano a funzionari di nomina governativa, accedano i rappresentanti di categoria liberamente eletti.

Ferma durante venticinque anni, la vita spagnola si sta rimettendo in moto. L'apertura delle frontiere alla liberalizzazione economica, il flusso migratorio, l'aumentata affluenza di turisti, il dinamismo di giovani funzionari, l'aggiornarsi della Chiesa hanno determinato il risveglio delle coscienze. In una dichiarazione a Le Monde proprio nel 25° anniversario di quella che nessuno più chiama «vittoria», densi pace, il venerando vescovo di Malaga disse che quello era anche l'anniversario di 25 anni di immobilismo. Più esplicito, l'abate benedettino di Monserrat, mons. Escarré, ha affermato che il regime attuale ignora le virtù evangeliche.

Igor Man

La principessa inquieta

Irene d'Olanda ieri è partita improvvisamente da Amsterdam diretta in Austria

Irene va in Austria dal fidanzato contro il divieto del governo olandese

Accompagnata soltanto da una dama di Corte, la principessa è partita per Kitzbuhel dove vedrà Hugo di Borbone Parma - Contrasti tra i sovrani e i ministri: questi ultimi hanno chiesto che il matrimonio d'Irene non sia celebrato in Olanda

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 17 febbraio.

Ancora una volta la principessa Irene d'Olanda ha sfidato il governo e l'opinione pubblica del suo paese ed ha deciso, contrariamente a quanto le era stato consigliato, di partire questa notte per una località austriaca, probabilmente Kitzbuhel, per incontrarsi col fidanzato, il principe Hugo Carlos di Borbone Parma.

Il gesto della principessa è giunto al termine di una giornata che per le incertezze, i contrasti di informazioni ufficiali e l'atmosfera di tensione che l'hanno caratterizzata, ricordava assai da vicino le ore drammatiche che hanno preceduto l'annuncio ufficiale del fidanzamento.

Che sta succedendo all'Aia? L'annuncio che le nozze tra i due principi sarebbero state celebrate in Olanda, ha scatenato una campagna di pressioni contro la regina ed il governo: ma, mentre Giuliana, il principe Bernardo e la principessa ereditaria Beatrice non sembrano disposti a cedere, il Consiglio dei ministri si è fatto portavoce di queste pressioni presso la stessa Irene.

Il difficile equilibrio tra governo e casa reale, che sembrava essersi ristabilito con l'annuncio del fidanzamento della principessa, ne è stato compromesso: tra i sovrani vicini ad Irene, e i ministri che hanno esposto la situazione a Palazzo, è nato un contrasto che si è acuito al punto da indurre forse la principessa al nuovo gesto di indipendenza.

In un primo tempo un portavoce del governo e uno della casa reale hanno dichiarato pubblicamente che le voci che davano per prossima una partenza per l'Austria di Irene «erano assolutamente prive di fondamento» e che la principessa «aveva intenzione di trascorrere un periodo di riposo in Olanda». Malgrado l'annuncio, la discussione a Palazzo è continuata ed è stata aggravata da un telegramma dell'«Associazione protestante olandese» in cui si implorava la regina «di fare tutto quanto è possibile alla Sua Maestà per evitare un approfondirsi del distacco tra la casa reale e molti settori del suo popolo». Tale appello veniva subito dopo una supplica della stessa associazione perché il matrimonio tra i due principi venisse celebrato fuori dai confini olandesi.

Pare che i rappresentanti del governo a colloquio col reali abbiano allora sottolineato l'opportunità di venire in qualche modo incontro ai desideri dei protestanti, rivedendo i piani per il matrimonio dei due giovani. A questo punto Irene avrebbe dichiarato che non poteva accettare tale consiglio e che se ne sarebbe andata. La principessa avrebbe detto che, dopo aver rinunciato ai diritti al trono, nessuno più le poteva imporre altre rinunce o altri sacrifici.

Ella avrebbe deciso di partire per l'Austria, proprio per mettere tutti di fronte al fatto compiuto ed evitare il protrarsi di discussioni che potevano soltanto aggravare la situazione.

La principessa è accompagnata dalla dama di Palazzo della regina, baronessa Sweerts de Landas Wyborgh. In Austria incontrerà sicuramente il fidanzato e con lui valuterà i prossimi passi da compiere. Quel che è certo è che all'Aia si vivono in questo momento ore agitate: se i protestanti intransigenti guadagneranno molti consensi, dopo gli avvenimenti di oggi, governo e monarchia potranno correre seri pericoli.

u. p.

Il governo francese vieta ai giovani di fare l'autostop

Allo studio un progetto per estendere a tutti il provvedimento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 febbraio.

Il Ministro dell'Interno e l'Alto Commissario per la gioventù e lo sport hanno firmato un decreto per proibire l'*auto-stop* a quelli che hanno meno di diciott'anni quando si trovano in ferie con organizzazioni controllate dallo Stato. Il provvedimento entrerà in vigore il 30 marzo e coinciderà quindi con le vacanze di Pasqua. Sono state anche impartite istruzioni ai comandi militari perché vietino ai loro uomini di ricorrere all'*auto-stop* per andare da una città all'altra, come fanno molti in occasione della licenza o nella libera uscita della domenica.

I motivi che hanno indotto le autorità francesi a proibire l'*auto-stop* ai giovani sono evidenti e si prevede che il provvedimento sarà esteso a tutti. I giornali ricordano le principali ragioni che inducono ad approvare il divieto. Un automobilista che accetta di prendere a bordo un estraneo si espone ad una condanna penale se il passeggero è vittima di un incidente. L'*auto-stop*, inoltre, permette troppi abusi. Ci sono poi troppe donne che nei boschi intorno a Parigi, fermano le macchine di lusso, per poter adescare chi accetta di prenderle a bordo. Sono frequenti le aggressioni contro l'automobilista da parte di giovani raccolti sul ciglio di una strada.

Si ricordano molti episodi significativi. Un'infermiera di 25 anni si è ieri gravemente saltando da un camion in corsa per sfuggire all'aggressione del pilota. Per le stesse ragioni un'altra ragazza, di 21 anni, morì cadendo da un'auto in corsa. Due giovani svizzere si ritrovarono senza indumenti sulla spiaggia dove si erano fermate per fare il bagno, mentre l'automobilista partiva a tutta velocità portando con sé le loro borsette, i loro abiti e i loro bagagli.

Un decreto è comunque allo studio per vietare l'*auto-stop* anche agli adulti. Esso prevede poche eccezioni, come il trasporto di un ferito, di un ammalato, di un vecchio, o di un altro automobilista rimasto fermo per un guasto alla propria macchina.

l. m.

Oltre 10 mila morti nel 1963 per incidenti d'auto in Francia

Parigi, 17 febbraio.

Gli incidenti automobilistici, i morti e i feriti dovuti agli infortuni stradali aumentano in Francia da un anno all'altro. Le cifre del 1963 indicano 178.957 incidenti (6557 di più che nel 1962); i morti sono stati 10.237 (102 di più dell'anno prima) e 243.274 i feriti (13.377 di più).

Gli esperti osservano tuttavia che l'aumento della circolazione di automobili nel 1963 rispetto al 1962 è superiore al 12% e quello degli incidenti è soltanto del 3,80%.

Per un incidente stradale

Il capo della polizia sporge denuncia contro se stesso

Londra, 17 febbraio.

Il capo della polizia della contea di Cheltenham, Edwin White, ha fatto tutto da sé: dopo aver provocato un incidente stradale, ha raggiunto il commissariato di polizia, ha aperto denuncia contro se stesso e oggi si è dichiarato colpevole in Tribunale pagando una multa di 20 sterline (pari a 35 mila lire).

L'incidente avvenne il 3 gennaio scorso, quando la macchina del capo della polizia si scontrò con una vettura guidata dal diciottenne Shrimpton.

Al giudice, White ha detto di non aver visto il segnale con diritto di precedenza e di non aver rallentato. «Non vidi il segnale — ha dichiarato White — la colpa è stata mia».

DOMANI avrà inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50%.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314
Via Cavour 17

Antico avviatissimo attivo
MAGLIFICIO
in Liguria - Ottima marca introdotta
Facilmente trasferibile
Causa ritiro affari - Cedesi solo attività
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 14 - MILANO

da mq. 460 a 900 locali per UFFICI
VENDIAMO
in stabile nuova costruzione centro Torino
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 136 - TORINO

E' ora di godere l'eterno sole della
REPUBBLICA ARABA UNITA
a vedere i suoi
ineguagliabili Monumenti
Pagando soltanto 75 dollari (circa 47.000 lire) per una intera settimana in EGITTO si visita:
CAIRO
La Piramidi, il Museo Egiziano e molte altre attrazioni
LUXOR
I Templi e le Valli dei Re e della Regine
Con 50 dollari in più (circa 32.000 lire) potete trascorrere 2 giorni a:
ASSWAN
e visitare Abu-Simbel
Voli giornalieri al Cairo. Viaggi marittimi regolari per Alessandria. Crociere fantastiche sul Nilo.
Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE DELLA R.A.U. - Via Bissolati, 19 - ROMA - Telefono 471-555

Zangari - Publ.

SPETTACOLI

RIUSCITO L'INTERVENTO DI APPENDICITE

Rita Pavone operata non canterà per un mese

In pericolo la riduzione tv del «Gian Burrasca» e lo "show" americano con Ed Sullivan - Un telegramma di Paul Anka

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Rita Pavone è stata operata di appendicite alle nove e un quarto di questa mattina. Venti minuti sotto i ferri, in anestesia, e, al risveglio, la piccola frase spavalda: «Era tutto qui?». Si ha l'impressione che Rita, puerilmente, si goda questa vacanza in clinica: sana, non se la sarebbe mai potuta permettere, e già il suo *manager*, Teddy Reno, appare molto preoccupato, per i due grossi impegni che la malattia di Rita rischia di compromettere: lo *show* televisivo negli Stati Uniti, nel programma di Ed Sullivan, e la riduzione per la tv italiana di «Gian Burrasca».

Teddy Reno ha pregato il professor Vittorio Di Stefano, che ha operato la cantante, di non parlare ai giornalisti: le prime dichiarazioni del medico, che Rita aveva bisogno di almeno trenta giorni di riposo totale, hanno sconvolto i responsabili della casa discografica per cui la Pavone incide. Da sedici mesi in qua, dal giorno della «Festa degli sconosciuti», ad Ariccia, Rita Pavone si è identificata come un bene economico.

«Les idoles des jeunes», gli idoli dei giovani, come li chiamano in Francia, si consumano in fretta: all'Olympia di Parigi, Sylvie Vartan s'è presa, nelle feste di Carnevale, i suoi primi pomodori in faccia. In Italia, dopo il Festival di Sanremo, Gigliola Cinquetti si profila come una minaccia.

Ora Rita non può permettersi di perdere tempo. Ha guadagnato molto — c'è chi dice due miliardi in sedici mesi — ha faticato moltissimo: qualche volta, negli ultimi tempi, le è capitato di restare d'improvviso senza voce, in palcoscenico, e di correre via gemendo «Non ce la faccio più, non è possibile!». Ma, subito dopo, era lei la prima a voler ricominciare.

Questi giorni in clinica — non si sa ancora quanti saranno — le serviranno da vacanza, non guastata dal rimorso. Ha il giradischi vicino al letto, una pila di microsolco, i suoi — gli ultimi che ha inciso — e i *long playing* di Ella Fitzgerald e di Frank Sinatra: sono i cantanti che preferisce. La piccola testa rossa scapigliata, che s'agita sul cuscino, il pigiama a quadretti celeste a mesa, il mucchio dei «topolino» in terra, una dozzina dei suoi pupazzi e animali di *peluche*, che le hanno portato da Ariccia: questa è l'immagine di Rita, già convalescente.

Alle sei del pomeriggio, il chirurgo prof. Vittorio Di Stefano è tornato in clinica, a visitare Rita. L'ha trovata in buona forma, e tuttavia — quando abbiamo potuto parlargli — ha riconfermato la prognosi già fatta: Rita dovrà stare in riposo per un mese almeno. Cantare è in sé un'attività atletica, ha osservato il professore, e il personaggio di Gian Burrasca non è il più adatto, per le monellerie, le capriole, le baruffe che prevede, ad essere interpretato da una convalescente.

Lina Wertmüller, la regista del romanzo televisivo, ed i compagni di lavoro di Rita, cioè gli attori Arnoldo Foà, Sergio Tofano, Elsa Merlini, Paola Borboni, le hanno mandato fiori, libri, pupazzi, e telefonano di continuo per sapere come va. Dall'America ha telegrafato Paul Anka.

a. c.

Anna Moffo attende un bambino?

La soprano, svenuta a Londra durante il «Rigoletto», canterà sabato a Vienna nella «Traviata». Il suo malessere è stato attribuito a una possibile maternità

CRONACA TELEVISIVA

La Luna in ripresa diretta nella trasmissione su Galileo

Per la prima volta una telecamera fissata sul cannocchiale dell'osservatorio di Monte Mario - Questa sera «Il mare d'erba» con Spencer Tracy

Con una trasmissione eurovisiva di 55 minuti, la televisione ha commemorato ieri sera sul primo canale Galileo Galilei, nel IV centenario della nascita. La rievocazione ha suscitato vasta curiosità, illustrando le principali scoperte del grande scienziato pisano. Dall'alto della Torre pendente è stato ripetuto l'esperimento della caduta dei gravi e per la prima volta in Italia, una telecamera è stata applicata a un cannocchiale puntato sulla Luna. Il collegamento diretto con l'Osservatorio di Monte Mario in Roma ha documentato il contributo dato da Galileo allo studio dell'Universo, ch'egli soleva definire «un grandissimo libro che ci sta continuamente aperto innanzi agli occhi». Il commento rievocativo è parso talvolta troppo accademico e didascalico. Il dramma che accompagnò Galileo alla morte; i rapporti tra scienza e fede, tra autorità e libertà che portarono alla condanna ecclesiastica del grande ricercatore italiano, sono stati vagamente accennati.

* *

Al contrastato amore di Irene d'Olanda e di Ugo Carlos di Borbone, il settimanale «Tv 7» ha dedicato un servizio vivace e popolare. Sullo sfondo della suggestiva Amsterdam, giovani e anziani, massaie e giuristi, sacerdoti e uomini di governo hanno espresso il loro parere sulla nota vicenda sentimentale. Gli italiani intervistati si sono meravigliati che un Parlamento di chiara maturità come quello olandese si sia attardato a discutere per intere giornate sui problemi amorosi di una ragazza, sia pure di così nobile rango.

Domenica la televisione ha irritato gran parte degli spettatori. Ha sospeso i programmi pomeridiani sino alle 18,15 senza darne l'annuncio. Sono saltate così due trasmissioni molto seguite, la ripresa diretta di un avvenimento agonistico e la rubrica dedicata ai ragazzi, molti dei quali hanno fatto il broncio. Vivaci proteste al centralino della Rai. Una voce femminile s'è scusata dicendo: «Il personale è in sciopero, i programmi sono stati momentaneamente sospesi».

Sorte migliore non è toccata al pubblico serale. Sul secondo programma l'esordio della nuova rivista «La comare» non è stato soddisfacente. E' uno spettacolo che si perde nel vuoto, tra la rivista da camera e il saggio di bravura dei presentatori Renata Mauro e Arnoldo Foà.

* *

Anche stasera i programmi potrebbero subire mutamenti all'ultimo istante a causa di un nuovo sciopero dei dipendenti della Rai. La sospensione del lavoro è prevista per le 22,30 e si protrarrà sino a domenica. Sul primo canale si prevede un film del ciclo «grandi interpreti» dedicato a Spencer Tracy. E' «Il mare d'erba», diretto da Elia Kazan, altra celebrità dello schermo. Non apportiene però alla sua migliore ispirazione: il lavoro è generosamente romanzato e si svolge sullo sfondo di antichi contrasti di caratteri e di ambienti: una retriva concezione feudale opposta ad una avveniristica politica di industrializzazione di uso vallata dove si muovono abilmente Spencer Tracy e Katherine Hepburn. Il film alla sua prima apparizione nelle sale cinematografiche riscosse il consenso del pubblico. Da allora però sono passati 17 anni: e i gusti mutano.

vice

Sullo schermo

«La maledizione del serpente giallo»

(Nazionale) - *La maledizione del serpente giallo* è un filmetto tedesco-inglese di quel genere che è distinto dallo stesso colore del serpente a cui s'intitola. Vagamente desunto da un romanzo di Edgar Wallace, è, come altri del medesimo tipo, interpretato da Joachim Fuchsberger, alle prese stavolta con un'iniqua setta segreta di istruzione orientale. La mitra delle «Mani gioconda». In contraddizione col titolo essa è un'associazione tutt'altro che allegra, i cui adepti si incappucciano come quelli del Klu-Klux-Klan e combinano, a Londra, cose sfferate agli ordini d'un capo megalomane e nevrastenico, destinato a finire male proprio per mano dei suoi.

Il regista Gottlieb ha narrato la vicenda secondo i più consunti paradigmi del genere poliziesco, cioè con effetti e effettacci scontati e prevedibili. Almeno le attrici fossero carine: invece no, nemmeno questa soddisfazione è concessa.

ARTI ED ARTISTI

Oggetti imbalsamati, pitture, disegni

Ricetta: si prende una maggiola, oppure una valigia, oppure un uovo sul suo portauovo, oppure un attaccapanni con appesi un cappello duro, un colletto e una cravatta, oppure un tavolino da *toilette* con tutti i suoi aggeggi da signora. Li si ricopra accuratamente con un *bandage*, cioè una pellicola o cerotto «di colore igienico e neutro, crema o rosa-chiaro, che significa il confine fra due realtà distinte e distanti, d'ordine fisico e di ordine mentale». Si riunisca il tutto e lo si disponga bellamente in una sala (non è necessario farlo cuocere prima a fuoco lento aggiungendo brodo) dove si vedono strani giovani dubbio intelligenti ma ammiccanti fra loro e sussurranti parole misteriose che intendono al volo: e si avrà una mostra d'arte contemporanea, dell'ultimissima arte, quella che, in polemica con l'astrattismo, con l'informale, «conduce una singolare battaglia per imporci i termini di una relazione oggettiva», per giungere possibilmente a un «nuovo umanesimo e una seconda Rinascenza». Esempio di questa battaglia la mostra dello svedese Erik Dietmann nella galleria «Il Punto», di via Principe Amedeo 1.

Si tratta di un aspetto di *pop-art*? Forse. E non è che noi non vediamo con simpatia qualsiasi tentativo di rinnovare al dissolvimento delle forme e delle idee nei vari informalismi. Ma è questa imbalsamazione, questo bizzarro impegno di «metafisicizzare» con un espediente meccanico l'oggetto d'uso quotidiano, preso tal quale dall'esperienza visiva e tattile e presentato come un fatto artistico, la via giusta? Ci sembra che si tratti di un grosso equivoco, il medesimo, benché capovolto, che ha portato alla distruzione della pittura e della scultura intese come lirica interpretazione della figura umana, dei sentimenti umani, degli aspetti della vita, della natura, del mondo.

Lo stesso giudizio si potrebbe dare dei «*Collages* di latta litografata» presentati da Eugenio Carmi alla «Bussola». Queste litografie, se così si possono definire, sono eseguite seguendo un «modulo industriale» che determina con la sua ripetizione la dimensione delle opere, e destinate — avverte il Carmi — «al consumo di massa». Perché queste «immagini» ricavate dalla latta di scatole di pomodori e di biscotti siano destinate a un «consumo» fin consumo «artistico», pensiamo «di massa» più che un affresco di Raffaello, non riusciamo a comprendere. Comprendiamo viceversa che quando si parla di «modulo industriale», di «spazio prestabilito dalle misure della macchina», di «rapido consumo» ecc. ci si inoltra su un terreno che potrà interessare l'*industrial design*, ma non la pittura, la scultura e la grafica d'arte.

* *

Ricordiamo le sculture, di molti anni fa, di Carmelina Piccolis: d'un vigore plastico eccezionale in una giovane donna. Da tempo la Piccolis ha lasciato la scultura per la pittura; ed anche il dipingere lo va ora riducendo — come si vede nella sua bella mostra alla galleria Fogliato — alla essenzialità di un bianco e nero energico e luminoso. Il suo segno netto ed inciso, aguzzo e schematizzato (in certi paesaggi fa pensare vagamente al Buffet), e talvolta tagliente nella precisa definizione formale, richiama ad effetti da vetrata nelle figurazioni sacre, si piega invece a rappresentazioni patetiche, singolarmente efficaci, nella eccellente serie dei clowns. Come per svago la Piccolis ha martellato e piegato alcuni pezzi di bandone ricavandone della sculture quasi astratte. «Ma — "figurativa" convinta, essa dice — è così facile fare queste cose. Molto più difficile disegnare bene una figura, e con questa figura esprimere un'idea». Ecco un'artista sincera.

mar. ber.

Musiche corali moderne ieri per la "Stefano Tempia,,

Il terzo concerto annuale dell'Accademia corale «Stefano Tempia», svoltosi ieri sera al Conservatorio, fu dedicato interamente a musiche corali di autori contemporanei.

Si ebbe così occasione di ascoltare due composizioni molto raramente eseguite di Stravinski: l'*Ave Maria* (1934) ed il *Pater noster* (1924) per coro misto a cappella (cioè a voci sole). In esse il «barbaro» e «pagano» autore della *Sagra della primavera* e di altre musiche di ispirazione russa (generalmente considerate, oggi, le più caratteristiche e felici della sua produzione artistica) non solo conferma la sua conversione al classicismo, ma indossa il saio francescano, per adottare un linguaggio sedativamente ortodosso, improntato ad un puro diatonismo e per cantare con austere inflessioni gregoriane (più tardi, nella scarna e stringata *Messa*, si cospargerà addirittura il capo di cenere).

Due suggestive impressioni pastorali, echeggianti canti della Transilvania, sono state finemente tratteggiate da Roman Vlad, rumeno di nascita (1919), ma naturalizzato italiano, e noto specialmente per i suoi saggi critici e per alcuni studi sulla dodecafonia. In *Già al piè della montagna* una nostalgica melodia non perde il suo fascino, pur nell'esposizione fattane insieme con imitazione «per accrescimento» e nella singolare contemporaneità del modo maggiore e del modo minore nelle due parti; in *O Signor, Signore* una dolce cantabilità si affonda su uno sfondo di note a bocca chiusa, e vivacemente colorita con una gustosa armonizzazione modernistica.

La *Ninna-nanna sulla tomba d'un bimbo* (per soprano, flauto e organo) confermò la nota musicalità e la delicata sensibilità armonica di Renzo Bossi (Como, 1883); *Il canto di Frate Sole* del marchigiano Piero Giorgi rivelò essenzialmente un carattere chiesastico funzionale, un po' conformistico; mentre una vocalità scorrevole e non problematica fu ce «gliata dai mirabili tre madrigali: *Colloquio*, *Nascere di luna* e *L'asino*, su sonetti di Pastonchi.

La seconda parte del concerto comprendeva composizioni di don Vincenzo Belinne, il dinamico ed esuberante direttore della «Stefano Tempia». Il suo *Trittico corale* (premiato al concorso Viotti del 1951) è formato da una vigorosa e tempestosa *Bufera*, da una meditativa *Preghiera* e da una elaborata *Sera*; ma forse più impegnativo risultò il *Trittico Mariano* (su testo di Caterina Pesci): una cantata per due voci solistiche e coro femminile, con accompagnamento di pianoforte (realizzato, ieri sera, da un complesso di sette strumenti).

Il pubblico acclamò più volte don Belinne e i suoi pregevoli collaboratori: la soprano M. R. Carminati e R. Canepa, la mezzosoprano D. Rossi, il flautista R. Romanini, l'organista A. Surbone (con i vari altri strumentisti) e il coro dell'Accademia.

l. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) «Storie vere dei nostri cani: i cani ricchi»; b) «Operazione arca di Noè», documentario della serie «Popoli e paesi»; c) «Tippi, topo disobbediente», cartone animato.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,55: «Chi è Gesù?», di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il mare d'erba», film di Elia Kazan, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Melvyn Douglas. Un grosso allevatore di bestiame sposa una ragazza di città e la conduce nella sua grande fattoria, coltivata con sistemi antiquati. La donna, delusa per non essere riuscita a convincere il marito a sfruttare più razionalmente i suoi poderi, si ritira a poco a poco da lui, e inizia una relazione con un amico di famiglia, dal quale ha un bambino. L'allevatore tiene il bimbo per sé, ma scaccia la moglie. Quando il figlio, diventato adulto, verrà a morire, in un tragico incidente legato alla sua nascita, il vecchio agricoltore richiamerà la donna, perdonandole l'antica colpa.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Attualità di Michelangiolo», servizio di Gian Maria Lisa.
22 —: «Il segreto di Susanna», opera in un atto di Wolf Ferrari. Interpreti: Paolo Pedani, Edda Vincenzi, Gianni Zari.
22,45: «La confessione», racconto sceneggiato con la regia di Ida Lupino. Interpreti: John Payne, Judi Meredith.
23,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carlandoli; 13: Giornale radio; 13,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martelli; 16,30: Conversazioni per la Quaresima; 16,45: Musiche di A. Vivaldi; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da M. Rosai: Veress, Beethoven, Ghedini, Martucci; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il finto Stanislao», di G. Verdi; 22,35: I complessi di Al Cajola e B. Black; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Romeo; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 16,30: Giornale radio; 16,35: Concerto in miniatura; 18: Rapsodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Panorama di motivi 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,10: Antologia di interpreti; 13: Musiche di F. J. Haydn; 14,15: Recital del duo pianistico Gorini-Lorenzi; 16,15: Musiche di E. Bloch; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di Palestrina; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Dvorak, Prokofiev; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama della musica contemporanea inglese: compositori dell'avanguardia; 22,15: «Eppure battono alla porta». Racconto di D. Buzzati; 22,45: La musica, oggi: Stockhausen, Donatoni, Cardew.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: stasera e domani ore 21,15 «Attraverso il muro del giardino» di P. Howard con L. Pavese, P. Renzi. **Alfieri:** venerdì 21, ore 21,15, «Canti dalle Armate sovietiche».
Carignano: ore 21,25 Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabili Genova. Prima rappresentazione.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile in «Apocalisse su misura» di G. De Maria. Ultima replica.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Delirio a due» e «La cantatrice calva» di E. Ionesco.

Alcione: Compagnia Rivista Apollo Show. Orario 16,15 - 21,15.
Mafalda: «Sei cambiali in cerca di autore» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15.
Palazzo Ghisolfi: 15-16; 21-23,30.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-022): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta S. Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augustea: 21 Lanfranco-Cristiano.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Citala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonzarelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
Gran Mogol: ore 21 compl. «4+uno».
Hollywood Danze: 21 I Farsoni.
La Perla: 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: ore 21 Leo Lorie.
La Rai: 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Chi-ca-cha.
Principe: 21 Ello e I... Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni interness. Orch. I 5 King.

Abaijour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-666): 21.
Anaconda Gogo Martinetto, 259-497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-976).
Caprice (Bacchi 16, 521-528): 21.
Centro Club (piazza Castello): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511-736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697-016): 21.
Scotch Whisky (Valle 6): ore 21.
Villa Gay (c. Mercalli 52): 21.
West End a Gogo, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890-270.
Whisky Club, Pino, 881-001) 16-21.
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Alfa 8): Enrico d'Assia.
Galleria Bottini (v. C. Alberto 12): Opere di Casorati, Menzio, Spazzapan.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opere grafica di Algi Sassu.
Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra pittrice e scultrice C. Piccolis.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra personale scultore Renato Rapisarda.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi «Collages di latta litografata». Orario 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): «Temi psicologici» di Enrico Gaiazzo.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il rentuliano» con B. Lancaster, D. Foster, Lynn, tech.

CARIGNANO
Da stasera al 1° marzo
il Teatro Stabile di Torino pres.
DANZA DI MORTE
di Strindberg - regia L. Squarzina
Edizione Teatro Stabile di Genova

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA
Torino - Via Magenta, 31
88 PITTORI
da **RENOIR a KISLING**
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18

LE ROI DANCING
« Dal Festival di Sanremo
« " Le Roi " di Torino »
REMO GERMANI
Orch. PIERFILIPPI

MUSICA DA CAMERA
Mercoledì 19 febbraio
al CONSERVATORIO
ALEXIS
WEISSENBERG
pianista
Biglietti al Conservatorio

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 653.771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

MOULIN ROUGE
MUSIC HALL
Piazza Carlina - telef. 544.270
Strepitoso successo
PAGE and BRAY
I NAYARRO
LA FAITHIA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Giochi sciali a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, S. York, technicol.
Doria: «Omicron» un film di U. Gregoretti, con R. Salvatori. Viet. 14.
Ideal: «I malamondo» eastmancolor, regia di Goffredo Lombardo. Vietato minori anni 18.
Lux: «I [illegible]» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10
Nazionale: «La maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.
Reposi: «I 3 spietati» Richard Harrison, Robert Hundar, Billy Hyden, technicolor, scope.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Tre due fuochi» con Robert Mitchum, France Nuyen, scope.

Artistic: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Artochino: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, F. Fabian, B. Spinpoli.
Augustus: «Sfida nella valle dei Comanche» Audie Murphy, Ben Cooper, panavision, technicolor.
Capitol: «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, tec.
Metropoli: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, Girardot. Ap. 10.

Alcazar: «L'impero dell'odio» con P. Carey, D. Mc Bain.
Faro: «L'impero dell'odio» con Phil Carey, D. Mc Bain.
Flamin: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Meurisse, E. Andersen.
Hollywood: «Il filo del rasoio» Tyrone Power, G. Tierney, A. Baxter.
Mallch: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero 16,15-21,15.
Film: «Notti calde d'Oriente».
Massimo: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Orfeo: «Il filo del rasoio» Tyrone Power, G. Tierney, John Payne.
Principe: «Il filo del rasoio» con Tyrone Power, Gene Tierney.
Statuto: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «Vento di tempesta» tech. Carrol Baker, Roger Moore.
Alcione: «Sfida nella città dell'oro» e Rivista Apollo Show con Aldo Cecchetini. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Una domenica d'estate» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, A. M. Ferrero, technic. Vietato minori 16.
Le Fenix: «Odio mortale» technicol. Amadeo Nazzari, Daniela De Maiz.
Reglna: «Bronno, nemico di Roma».

Asti: «Peccati d'estate» Dorian Gray, Daniella Rocca, M. Damon. Ap. 10.
Milano: «La finestra sul cortile» e «I draghi nel West». Ap. ore 10.
Olimpia: «Desperados della frontiera» **Po:** «Gli avvoltoi della metropoli».
P. Nuova: «Desiderio sotto gli olmi» e «Il vampiro». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il [illegible] della paura» con Dan Murray, C. Kaufmann.

Esperia: «Il castello maledetto» un giallo di Edgar Wallace.
Giardino: «La pista degli elefanti» tecn. scope. E. Taylor, P. Finch.
Micalieri: «La città prigioniera».
Vinaglio: «Biondo, rosso, bruno...» Elvis Presley, technicolor, scope.

Ellseo: «Dal sabato al lunedì» Marianne Hold, G. Meynier. Apert. 16.
Préjus: «Cavalcata infernale» con Jim Ellison, Muriel Evans.
Nuovo: «Sangaree» F. Lamas.
S. Paolo: «Il conquistatore del West» Rod Cameron, Peggie Castle.

Artisti: «Mani in alto» Constantine.
Belgio: «Il grande oggetto».
Carallo: «L'uomo che inseguiva la morte» G. Poujouly, E. Labourdette.
Eridano: «Regina al campo 3» Baker Oropa: «L'uomo dai lazos».
V. Veneto: «L'impero del gangsters» Brian Donlevy, Claire Trevor.

Astra: «Ty-Koyo e il suo pescecane» technicolor, M. Amond, A. Kovee.
Borgo: «Scarlia in gonnella» tech. Debbie Reynolds, S. Forest.
Cibrario (via Cerio ang. via Cibrario 90, tel. 772.907): «Decisione al tramonto» Randolph Scott, technicolor.
Eliseo: «Capitan Cina» con John Payne, Gail Russell.
Massaua: «Zorro» cinemascope.
Odeon: «I pilastri del cielo» Jeff Chandler, Dorothy Malone, technic.
Star: «Tamburi d'Africa» colori, con Frankie Avalon, Meriatta Hartley.

Adua: «Il cavaliere della valle d'oro» J. Mahoney. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Criminali contro il mondo».
Brancia: «I senza legge» A. Murphy.
Edelweiss: «Tesoro Rio Amazzoni».
Eri-Dan: «Sangue e metallo giallo».
Falchera: «Donne di vita».
Fortino: «Assedio delle 7 frecce».
Maller: «La rimpatriata» Vietato 18.
Nordi: «Pancho Villa» techn. Pedro Armendariz, Elsa Aguirre.
Palermo: «L'enigma dell'orchidea rossa» Christopher Lee. Vietato min. 14.
Sociale: «Traditore Fort Alamo».
Zenit: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick.

Cabiria: «Il complice segreto» Stewart Granger, H. Hasereat, B. Lee.
Colosseo: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, A. M. Pierangeli.
Continental: «Violenti e selvaggi» con Pedro Armendariz, M. Esquivel.
Dora: «Il collare di ferro» Murphy Italia: «Il fantasma maledetto» un giallo di Edgar Wallace.
Moderno: «Vita violenta» e «Frontiera indiana» Jim Davis.
Piemonte: «Il giorno e l'ora» con Simone Signoret, Stuart Wittman, sc.
S. Carlo: «Codice segreto» Claude Brasseur, Pascale Audret, D. Carrell.
Sparlo: «Banditi senza mitra» George Rafi, Donna Reed.

Diana: «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine.
Dora: «Notte delle streghe».
Roma: «I ranegati del Wyoming».

Alba: «Gabinetto del dott. Caligari» con Glynis Johns.
Ambra: «L'isola della violenza» col. James Mason, Neville Brand.
Apollo: «Picnic» techn. scope, Kim Novak, William Holden.
Lucerna: «Johnny Concho» Sinatra.
Lutetia: «Duello a San Antonio» technicolor, con Errol Flynn.
Splendor: «I sette peccati» con R. Foster, M. Take.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astro, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flo-

al VITTORIA
Formidabile interpretazione e successo di due grandi attori
ROBERT MITCHUM - FRANCE NUYEN
TRA due FUOCHI

IMMINENTE
UN COLOSSO 1964
CINEMASCOPE
VENTO CALDO DI BATTAGLIA
con
RAYMOND PELLEGRIN
PAUL MEURISSE
GEORGE WILSON
e la bellissima
DANY CARREL

IMMINENTE
al NAZIONALE
SCRISSERO CON IL LORO SANGUE
LA GRANDE EPOPEA DEL WEST!

LA VALLE DEI LUNGHI COLTELLI
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE
IMMINENTE A TORINO

«Spumanti comunque: se avrete la mia buona maglie sarete felici; se ne avrete una cattiva diventerete filosofi».
SOCRATE
UNIDIS presenta
André Cayatte
VITA CONIUGALE
IMMINENTE A TORINO

«VI SONO DEI BUONI MATRIMONI, MA NON VE NE SONO DI DELIZIOSI».
LA ROCHEFOUCAULD
UNIDIS presenta un film di
André Cayatte
VITA CONIUGALE
IMMINENTE A TORINO

DAL CALENDARIO DI DINO RISI
il GIOVEDI'

Come a Parigi così a Torino
ANDRE' CAYATTE
presenterà al pubblico
la sua strepitosa novità 1964
VITA CONIUGALE

25-31 MARZO 1964
CROCIERA di PASQUA
con la motonave italiana
SURRIENTO
18.000 tons.
della FLOTTA LAURO
Genova - Malaga - Palma di Majorca - Barcellona - Genova
* PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO
CORRIDA E FOLCLORE
QUOTE ECCEZIONALI A PARTIRE DA LIRE 54.000
Tutte le cabine con aria condizionata.
Due piscine, vasti saloni di soggiorno.
Informazioni ed iscrizioni presso:
ITALNORD LLOYD
TORINO - MILANO - VERONA - GENOVA
Direzione e nuova Sede:
TORINO - Via Santa Teresa 1 - Telefono 57-96-66
OPPURE ALLA VOSTRA ABITUALE AGENZIA DI VIAGGI

ECHI DI CRONACA

Occasioni

La «Propaganda Gas» mette in vendita cucine a gas di marca a prezzi eccezionali. Visitate il reparto specialmente allestito presso le nostre Sale vendita di: via S. Tomaso 21; via XX Settembre 45; via Perosa ang. piazza Sabotino; corso Cosenza 56; corso Giulio Cesare 99.

Parenti in arrivo?

Organizzate il pranzo alla Taverna del Pontevecchio, Hôtel-Ristorante, di Alpignano. Telefono 96.33.86

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telecentro. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Una dimora accogliente

Con salotti e poltrone della «Casa del Salotto» di E. Prodotto in corso Giulio Cesare 56, tel. 851.749, la vostra casa sarà più completa, elegante ed accogliente.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Per uno Stato moderno ed efficiente

Autolinee rapide e comode invece di piccole ferrovie passive

Negli altri Paesi il problema è stato affrontato con decisione sopprimendo migliaia di chilometri di binari - Da noi è mancato il coraggio; si sono sprecati miliardi per riattivare linee secondarie che, oggi più di ieri, rimangono inutilizzate

Il problema della salvezza del potere di acquisto della lira, quello del pareggio del bilancio statale, toccano eminentemente gli economisti ed i cultori di scienza delle finanze; ma fuori del loro ambito, ogni osservatore può constatare fattori secondari che vengono in gioco. Ne coglierei due: quello che chiamo il conservatorismo degli italiani, e l'altro, le questioni di prestigio.

Il nostro conservatorismo non è quello di altri popoli, attaccati alle loro tradizioni, soddisfatti dei propri sistemi; è il conservatorismo di chi teme ogni novità, vede dovunque il salto nel buio. Anch'esso, come il prestigio, la preoccupazione di non apparire, di discendere, fa parte della psicologia di un paese che anche nei periodi prosperi ha conservato la mentalità acquisita in lunghi secoli, la mentalità del povero.

Chi deve provvedere all'assetto del bilancio, accanto alle difficoltà economiche, ha questa di fare accettare innovazioni, ed innovazioni che possano apparire diminuzioni. Per una serie di comuni non recherebbe alcun danno economico perdere un ufficio pubblico; e neppure perdere la stazione ferroviaria; sita a tre, quattro chilometri dall'abitato, mentre sulla piazza principale sostano sempre autobus; ma costituirebbe una offesa al prestigio. E quando si parla di semplificare la Amministrazione, un reale ostacolo è dato dall'attaccamento di ogni burocrazia alle sue attribuzioni, dal sentire come una offesa ogni liberalizzazione. Non posso mai dimenticare che si giunse alla Corte costituzionale per stabilire se l'aumento, su cui tutti convenivano, di cinque lire sul prezzo dei biglietti degli autobus di Palermo, Messina e Catania, dovesse essere approvato dalla Regione o dal Ministero dei Trasporti.

Quegli autobus mi fanno pensare ad uno dei tanti settori dell'attività governativa, i pubblici trasporti, elemento davvero vitale in uno Stato moderno; intorno a cui mi pare che ogni politica governativa dovrebbe formare alcune chiare impostazioni.

Trasporti e trasporti: per le grandi distanze la ferrovia conserverà ancora per vari decenni la sua posizione preminente, se pure per le grandissime l'aereo cominci ad essere preferito. Ma le grandi linee hanno la loro ragione di esistere e debbono venire in ogni modo curate.

Quando passiamo alle distanze minori, il quadro cambia; l'automobile impera; ogni giovane che abbia la più modesta utilitaria disdegna il treno per viaggiare nel raggio di cento chilometri. Il problema resta quello del trasporto degli umili, degli operai, degli studenti, e del trasporto delle merci.

Sappiamo tutti che le linee minori sono quelle che appesantiscono il passivo delle ferrovie; in tutto il mondo; la più gran parte degli altri Stati ha operato da tempo quel taglio di un migliaio di chilometri di binario che nessun governo nostro ha avuto il coraggio di operare e neppure di proporre; peggio, si sono gettati miliardi nel rimettere in sesto ferrovie secondarie antiquate, che saranno ancora passive, perché la vittoria del veicolo senza binari su quello su binari è assodata.

Tolto che per i grandi percorsi, l'autolinea, il servizio di camion, debbono essere i mezzi di trasporto per eccellenza.

Con quale regime? sussidiati o no? liber concorrenza? controlla.. fino a qual punto?

Ho sempre pensato quel che vedo ora scritto in una relazione di Carlo Selvaggi, che il regime dovrebbe essere quello dell'autorizzazione e non della concessione, non trattandosi di un servizio per sua natura statale.

Più delicati problemi sono quelli della libertà di concorrenza, cioè dell'ammissibilità di più linee sul medesimo percorso, con facoltà di stabilire la loro tariffe senza vincoli, e del sussidio.

E non vorrei soluzioni unitarie, né un sistema legale rigido che impedisse secondo l'opportunità e la esperienza di passare da uno schema all'altro.

In alcune regioni accetterei la libera concorrenza, con un controllo statale limitato alle condizioni delle vetture; la gara tra aziende sarebbe utile; ma credo che presto s'instaurerebbe un regime di accordi; distribuzione di percorsi, o consorzio.

Dove la libera concorrenza non assicurasse i mezzi di trasporto adeguati, necessarii l'intervento ed il sussidio; dove l'accordo tra le ditte facesse elevare troppo le tariffe, il calmiere.

Non si può escludere il sussidio. Niente di strano che le aziende del trasporti pubblici, a cominciare da quelle tranviarie urbane, abbiano bilanci passivi. Mentre non ammetterei per altre aziende pubbliche il proseguire in perenne dissesto, mi rendo conto che tale è la sorte di queste; il mondo è rapidamente evoluto, ed oggi il trasportarsi da un luogo ad un altro è una necessità quotidiana, mentre le città si sono talmente ampliate che il mezzo di trasporto è divenuto un bisogno imprescindibile. Circa due secoli fa il problema era quello dell'abolizione dei pedaggi, di rendere gratuito l'uso delle strade a dei ponti. Oggi l'equivalente delle strade sono i treni e gli autobus, ma per ovvie ragioni non è ancora giunto il momento che consenta di renderli gratuiti. Occorre farli vivere; il sussidio in certi casi non può essere negato, là dove ci siano separate gestioni di merci e di passeggeri, ed il trasporto di persone non sia redditizio, conservando i prezzi ad un'equa misura. Sono pure possibili forme di sussidio diverse da quelle a chilometro; fissato un prezzo che assicuri un reddito alla linea, lo Stato od altro ente paghi la differenza rispetto ai prezzi fatti ad operai, studenti, mutilati.

Sorgono problemi in cui il criterio economico non vale, e la soluzione politica è pur essa discutibile: abbiamo lo sfollamento di Comuni, che cammina verso il totale abbandono. Fino a quale momento si deve provvedere ad assicurare condizioni di vita adeguata, anche nel settore trasporti, ai superstiti, e qual è il momento in cui conviene dare impulso al totale abbandono? Il sentimento porterebbe a volere compiuto ogni sforzo perché la borgata non sia relitta, il buon senso dice che in un Paese che non è ricco non si possono sperperare milioni per assicurare i servizi a cinque, sei, dieci persone.

Se in certe zone ricche, di pianura, con trasporti relativamente facili, con grandi masse che si muovono, anche la libera concorrenza è bene ipotizzabile, altrove può essere necessario frenare la ressa delle esili imprese; pensare a consorzi obbligatori. Anche in questo limitato settore i problemi si affollano, la scelta delle soluzioni non troverà mai tutti concordi.

Qui più che mai mi parrebbe utile un ente regione; e se non lo si vuole costruire a più ampi scopi, almeno lo si crei a questo, come forma di consorzio tra province, con un potere regolatore.

Ma soprattutto vorrei che dal centro si facesse appello ai Comuni a non fare questioni di prestigio, a non contrastare, in quei limiti in cui è ragionevole, la successione dell'autolinea alla ferrovia secondaria. Ed alla burocrazia, che rinunciasse a qualche suo potere.

Adeguata preparazione dell'opinione pubblica darebbe poi una pubblicazione che in termini piani, accessibili a tutti, esponesse il costo di ogni linea ferroviaria, principale o secondaria, statale o no, ed il suo reddito; onde potesse constatarsi dove più grava il passivo.

A. C. Jemolo

Audrey Hepburn minaccia il fotografo

La graziosa attrice, durante una pausa del film al quale sta lavorando ad Hollywood, punta scherzosamente una pistola contro il fotografo che la sta ritraendo (Tel.)

Gli italiani di Marcinelle continuano lo sciopero a 1100 metri di profondità

Messaggio dal fondo della miniera: «Il giacimento è ricco e sicuro. Risaliremo quando sarà revocato l'ordine di chiusura» - Se accettassero di lavorare altrove, troverebbero subito un posto

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 17 febbraio.

I ventiquattro minatori di Marcinelle — se n'è aggiunto uno nella giornata di ieri — continuano ad occupare le gallerie più profonde del pozzo del Bois du Cazier, il dove rifiutano di uscire da venerdì pomeriggio e dove intendono rimanere finché il governo belga non ritirerà l'ordine di chiusura degli impianti carboniferi. I contatti avvenuti oggi fra i sindacalisti e alcuni rappresentanti del governo non hanno avuto alcun risultato.

Gli scioperanti (che hanno ottenuto la solidarietà di una trentina di lavoratori in superficie) sono 13 italiani, cinque belgi ed un tedesco. Li guida Angelo Galvan, che si comportò eroicamente durante la catastrofe del 1956 in cui morirono 136 italiani. Dal fondo della miniera essi hanno fatto sapere in un messaggio i loro desideri: «*Scriviamo queste poche righe alla luce d'una povera lampada da minatore, a quota 1100 sotto terra. Siamo riuniti per una causa che riteniamo giusta, abbiamo in totale 555 anni d'esperienza in miniera e pensiamo di essere quindi autorizzati a parlare. Il giacimento, checché se ne dica, è ricco e destinato a un grande avvenire. E' sicuro; all'infuori della terribile catastrofe del '56, le statistiche* — proseguono i minatori — *rivelano che il numero di incidenti è stato inferiore a quello di qualsiasi altro pozzo. Noi non comprendiamo perché la opinione pubblica italiana ha reagito contro la presenza di operai italiani a Marcinelle*».

Dopo avere sottolineato che la miniera li fa vivere e che non hanno intenzione di andare a lavorare altrove (dove pure sarebbero accolti a braccia aperte a causa della scarsità di mano d'opera esistente in tutte le miniere della zona), gli scioperanti fanno sapere che in caso di chiusura del pozzo un'altra società, proprietaria di un impianto confinante, si sarebbe già assicurato il diritto di sfruttare la vena di Marcinelle passando attraverso il proprio pozzo.

Lo sciopero di Marcinelle è stato dunque rivelando una lotta fra due diverse società belghe: quella proprietaria della miniera che non vorrebbe la chiusura e la società vicina che da una chiusura avrebbe tutto da guadagnare. Lo sciopero degli operai potrebbe anche essere semplicemente una delle fasi di questa battaglia.

Domani una delegazione di sindacalisti, con il borgomastro di Marcinelle, si recherà a Bruxelles dal ministro dell'Economia Spinoy per chiedere una sospensione del decreto di chiusura della miniera: sospensione che permetterebbe agli operai di risalire in superficie. Sembra che uno degli scioperanti sia ammalato in modo abbastanza serio, ma non è stato possibile avere alcuna precisazione: ai giornalisti è infatti vietato avvicinarsi al pozzo e comunicare telefonicamente con i minatori.

s. d.

La Ceca: la chiusura fu decisa per motivi di sicurezza e finanziari

Lussemburgo, 17 febbraio.

Un portavoce della comunità europea del carbone e dell'acciaio ha dichiarato che la decisione presa dalla Ceca nei riguardi della miniera di Marcinelle è stata motivata sia da ragioni di sicurezza, sia da ragioni finanziarie.

La ragione più importante — ha detto il funzionario — è il fatto che fin dal tragico incidente del 1956 sono stati erogati aiuti finanziari per il «riadattamento» di centinaia di minatori e tali aiuti sono stati dati solo a condizione che la miniera venisse definitivamente chiusa.

L'episodio in India

Tre arrestati per il furto del capello di Maometto

Nuova Delhi, 17 febbraio.

Il ministro indiano degli Interni Gulzarilal Nanda, ha annunciato al Parlamento che sono state arrestate tre persone implicate nel furto del capello di Maometto.

Una di esse è Abdul Rahim Bande, guardiano della reliquia, la cui scomparsa dalla moschea di Shrinagar, nel dicembre scorso, aveva provocato una rivolta e sanguinosi combattimenti fra indù e musulmani. Gli altri due arrestati si chiamano Abdul Rashid e Ghulam Ahmad.

La vicenda in Calabria

Non s'è ancora sposato il seduttore della francese

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, 17 febbraio.

(a. l.) Pietro Marino e Domenica Cuzzupi sono tornati stasera a Bruzzano. Non si sono ancora sposati, ma lo faranno quanto prima. «Dove?», è stato chiesto al giovane. «Non lo sappiamo, non abbiamo ancora deciso, ma certamente il matrimonio avverrà molto presto».

Alla notizia dell'arrivo improvviso del padre dei suoi due bambini, Maria Teresa Muller, che si era già convinta a tornare in Francia, ha rinviato la partenza, ed ha ripreso a sperare.

Nella confusa ridda di voci che circolano sul matrimonio dei due cugini, raccogliamo questa sera una notizia secondo la quale la Muller si sarebbe incontrata segretamente ieri a Reggio Calabria col Marino. Questi, infatti, sarebbe stato consigliato dal suo legale a tentare un abboccamento con la ragazza per il riconoscimento del figlio Jean François. La donna, come si sa, ha chiesto al Marino, oltre al riconoscimento del bambino, 10 milioni per danni morali e materiali.

Annullata la deportazione del gangster Costello in Italia

L'ha deciso la Corte Suprema - L'esponente della malavita di New York è nato in Italia 71 anni fa

(Nostro servizio particolare)

Washington, 17 febbraio.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha annullato oggi un ordine di espulsione emesso contro Frank Costello, il settantunenne *gangster* di New York. Sei giudici hanno votato a favore e due contro. Nato in Italia, Costello ottenne la cittadinanza americana nel 1925 ma nel 1955 la naturalizzazione venne annullata perché, secondo le autorità degli S.U., l'esponente della malavita aveva ottenuto la cittadinanza con la frode.

Nel 1954, Costello fu riconosciuto colpevole di non aver pagato le imposte sul reddito negli anni 1948 e 1949 e condannato a due anni di carcere. Nel 1961, venne ordinata la sua espulsione perché responsabile di due reati e il tribunale federale di New York confermò il provvedimento.

Costello interpose appello presso la Corte Suprema, sostenendo che il disposto della legge sulla immigrazione invocato per giustificare l'espulsione non poteva applicarsi al suo caso poiché egli era ancora in possesso della cittadinanza americana al momento della condanna. Il ministero della Giustizia aveva sostenuto invece la validità della misura.

Quarant'anni fa, quando ottenne la cittadinanza americana, Costello era già un personaggio famoso. I giornali, la radio e la televisione presero a parlare di lui come del re delle *slot machines*, le macchinette per il gioco d'azzardo, il cui monopolio pare gli fruttasse qualcosa come 300 milioni di lire l'anno.

Alla commissione Kefauver sul gangsterismo, Costello dichiarò che dal 1930 faceva una vita esemplare, frequentando soltanto gente dalla moralità ineccepibile. «Gioco — disse — *ma cerco di vivere onestamente. Non ho mai rubato un centesimo e la mia parola, una volta data, è quella di un gentiluomo*». Forse annoiato dalla pubblicità, dalle camere da presa e dalle fotografie sulle prime pagine dei giornali, accusò improvvisamente un mal di gola ed abbandonò l'aula dove si svolgeva l'inchiesta. Fu condannato a 14 mesi di carcere per oltraggio all'autorità. Li trascorse al «Federal Correctional Institution» di Milan, Michigan, tra il 1952 e il 1953.

Poco dopo fu condannato a cinque anni per evasioni fiscali e mentre era in libertà provvisoria «qualcuno» cercò di ucciderlo. Nel suo appartamento di Central Park West (dove abitava con la moglie) dopo una cena in un lussuoso ristorante di New York, fu colpito alla testa da un proiettile calibro 38 sparato dalla mano di un uomo datosi poi alla fuga e mai identificato. Ricoverato in ospedale e guarito subito, Costello non ha mai voluto dire chi sia stato a sparare contro di lui.

Mentre era ancora in carcere, nel 1958, la Corte Suprema degli Stati Uniti abrogò il decreto con cui nel 1925 era stata concessa a Costello la naturalizzazione. Quando, infatti, il *gangster* ottenne la cittadinanza degli Stati Uniti giurò il falso, dichiarando di essere un agente di compra-vendita di beni immobili, mentre faceva il contrabbandiere di alcool.

u. p.

Dopo l'articolo di F. Rosso

I comunisti di Mussomeli sul processo a Genco Russo

Caltanissetta, 17 febbraio.

In seguito alle dichiarazioni che il segretario della sezione comunista di Mussomeli ha fatto a Francesco Rosso in merito all'arresto di Genco Russo, pubblicate su *La Stampa* del 14 febbraio, la segreteria della Federazione del Pci di Caltanissetta si è riunita per un esame della situazione.

Il comitato direttivo della sezione comunista di Mussomeli, senza smentire in alcun modo le dichiarazioni rilasciate dal suo segretario, ha votato un documento in cui dice tra l'altro:

«Il Comitato direttivo condanna tutte le pressioni e le intimidazioni rivolte ad impedire che la giustizia finalmente abbia il suo corso anche nei confronti del mafioso Genco Russo; esprime fiducia e assenso alle attività della Commissione parlamentare d'inchiesta antimafia; respinge le interessate e false versioni giornalistiche tendenti a sminuire il fenomeno della mafia a Mussomeli e di coinvolgere in tale giudizio persino alcune forze locali del nostro partito; si impegna a sviluppare ulteriormente la lotta contro l'organizzazione mafiosa e le forze politiche che la sostengono».

INCONTRO TRA IL MINISTRO E GLI INDUSTRIALI DI MILANO

Giolitti parla di programmazione ai fautori della libera iniziativa

Ha tenuto il discorso alla Camera di Commercio milanese, gremitissima: bloccato il traffico nelle strade vicine - Qualche mormorio quando ha affermato che l'intervento statale gioverà agli imprenditori - Alla Bocconi hanno parlato il ministro del Bilancio e il presidente della Confindustria: metà applausi per l'uno e metà per l'altro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 febbraio.

Immaginando che la prima visita a Milano del ministro del Bilancio on. Giolitti e la sua conversazione sul tema «Congiuntura e programmazione» avrebbero suscitato notevole interesse fra gli operatori economici della città, la Camera di Commercio non solo aveva attrezzato appositamente il suo grandioso salone d'onore ma aveva piazzato alcuni altoparlanti e un apparecchio televisivo in una grande sala adiacente. Non è bastato. Ancor prima che la conversazione cominciasse una ressa incredibile, da spettacolo sportivo, gremiva le due grandi sale, straripava per ambulacri e corridoi, arrivava fin sulle scale.

E poiché quelle centinaia di persone erano state costrette a lasciare le rispettive automobili in posizioni irregolari, talvolta addirittura sui marciapiedi — di un posto nei parcheggi a quell'ora, neppur parlarne — ne è derivato un ingorgo che ha paralizzato tre o quattro strade, mobilitato un plotoncino di vigili, assordato di clacson tutta la zona che va da via Meravigli al Cordusio. Più rumoroso di così il saluto di Milano al ministro del Bilancio non avrebbe potuto essere.

Che gli operatori economici ambrosiani fossero venuti a questo appuntamento con l'animo benevolo, non ci sentiremmo in grado di affermare. Milano vanta sì, grandi tradizioni socialiste, ma nel mondo imprenditoriale, artigiano, operaio, le sfere dirigenti, gli imprenditori grandi e piccoli sono invece tenaci assertori della libera iniziativa e come tali al solo sentir parlare di pianificazione o di programmazione si insospettiscono, si adombrano, spesso si ribellano apertamente. C'era dunque da attendersi che l'incontro con un ministro socialista che veniva a casa loro proprio per sostenere apertamente l'«eresia» risultasse burrascoso o addirittura drammatico.

Non è stato così. Di tanto in tanto mentre Giolitti svolgeva le sue argomentazioni c'è stato qualche mugugno, qualche sottolineatura ironica, qualche cenno d'insofferenza; ma nel complesso la conferenza è filata liscia sul suo binario. L'incontro fra il «pianificatore» e la cittadella della libera iniziativa, se non cordiale, è risultato correttamente cortese. A questo risultato ha contribuito l'oratoria del ministro, chiara, un po' grigia, lievemente professorale pare fatta apposta per sedare i bollori e placare le polemiche.

Senza mai cambiar tono egli ha analizzato meticolosamente la situazione economica odierna, riconoscendo che certe difficoltà attuali possono sì, essere state aggravate da motivi psicologici, cioè da una atmosfera di sfiducia diffusasi fra gli operatori economici, ma sostanzialmente sono state determinate da fatti obiettivi quali l'accrescimento della domanda globale non accompagnato da un adeguato accrescimento dell'offerta globale. In altre parole l'origine degli squilibri odierni andrebbe ricercata nello stesso boom che ha avuto effetti benefici, ma che contemporaneamente, non essendo stato regolato a dovere, ha lasciato dietro di sé residui negativi nell'agricoltura (fuga dalle campagne), nell'urbanistica (speculazione), nel sistema distributivo, nella stessa ripartizione della spesa del consumo.

Di qui, ha detto il ministro, due necessità che a certuni sembrano contrastanti: quella di una programmazione a lunga scadenza e quella di pronte misure congiunturali per la difesa della moneta. Si potrebbe parlare di contrasto — ha spiegato Giolitti — se il governo intendesse forzare i tempi della programmazione, se volesse cioè gettarsi a capofitto in una politica di grandi investimenti pubblici; ma siccome il governo, rendendosi conto delle attuali difficoltà, non imboccherà questa via, ma limiterà per il momento la programmazione a una scala di priorità che dia la precedenza alle spese di interesse collettivo, la convivenza dei due elementi apparentemente contrastanti — pianificazione e difesa della moneta — può dirsi assicurata.

In due occasioni l'uditorio, che ha seguito le parole del ministro con grande attenzione, ha reagito con mormorii di aperta disapprovazione: quando Giolitti ha detto che a suo avviso la dilatazione dell'economia di Stato, tratti dalla sconfiggere l'iniziativa privata, può aprirle nuovi orizzonti e crearle situazioni particolarmente favorevoli e quando ha ricordato il suo predecessore al dicastero del Bilancio on. La Malfa riconoscendogli il merito di aver dato il via alla politica di programmazione. «Non intendevo deviare su altre teste una parte della impopolarità cui vado coscientemente incontro con la mia politica», ha detto Giolitti. E il mormorio si è subito quietato, tramutandosi anzi in un sorriso generale.

Alla fine commenti non troppo favorevoli sulla sostanza («Ha detto poco», «Si è tenuto troppo sulle generali»); per contro unanimi riconoscimenti per una misura ed un garbo che avrebbero facilitato ulteriori contatti e ulteriori discussioni.

Più vivaci e più contrastate erano state le accoglienze riservate in mattinata al ministro dagli studenti dell'Università Bocconi (facoltà di Economia e Commercio) che lo avevano invitato per una conferenza sulla programmazione. L'uditorio giovanile era chiaramente diviso in due partiti fieramente avversi l'uno all'altro: uno liberista che alla fine della conferenza è rimasto a braccia conserte spellandosi invece le mani per applaudire il presidente della Confindustria dott. Cicogna che aveva fatto un breve accenno alla libera iniziativa; l'altro tendenzialmente pianificatore che ha applaudito calorosamente Giolitti ed è rimasto impassibile alle parole di Cicogna.

Gaetano Tumiati

Gioca al Lotto quattro milioni e ne vince oltre ottanta

Salerno, 17 febbraio.

Uno sconosciuto, giocando a più riprese al Lotto la scorsa settimana, particolarmente sulla ruota di Bari, è riuscito a vincere in tutto oltre 80 milioni di lire.

Il fortunato vincitore ha giocato molte bollette da 1000 e 2000 lire, intrecciando vari numeri e tenendo fisso sulla ruota di Bari il numero «71» (numero che a quanto pare, non usciva su quella ruota da 115 settimane). In complesso lo sconosciuto ha fatto giocate per tre milioni e 150 mila lire.

Ragazza vuole gettarsi sotto il treno perché le vietano di andare a ballare

A un passaggio a livello di Alessandria - Un vecchietto l'ha trattenuta per il cappotto - Portata all'ospedale, la giovane (17 anni) non voleva dire il suo nome

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 17 febbraio.

Una ragazza di 17 anni ha tentato stamane di gettarsi sotto un treno, disperata perché il padre non le consentiva di andare a ballare. E' stata salvata, grazie alla presenza di spirito di un anziano passante che l'ha afferrata e l'ha trattenuta all'ultimo momento.

La giovane è Graziella B., abitante con la famiglia ad Alessandria, l'ultima di cinque sorelle (le altre quattro sono già sposate). E' una brava ragazza che lavora tutta la settimana in un laboratorio di argenteria passando la paga al padre; per le sue piccole spese, al mattino, prima di recarsi al lavoro, accudisce la casa di un vicino. Suo unico desiderio sarebbe di recarsi la domenica pomeriggio in una sala da ballo con le amiche, ma il padre è sempre stato di diverso parere: «Alle tue età — egli era solito ripetere alla figlia — devi uscire solo con la mamma e con le sorelle: di andare a ballare, neppure parlarne».

Qualche volta, contando forse sul compiacente appoggio della mamma, la ragazza aveva cercato di recarsi di nascosto in una sala da ballo ma alla sera la scappatella si era conclusa con aspri rimproveri da parte del padre e di un cognato.

Ieri, domenica, in casa di Graziella si era ripetuta la solita discussione e ancora una volta la ragazza aveva dovuto rinunciare al suo unico, grande desiderio. Il dispiacere per il permesso negato doveva averla sconvolta e in laboratorio appariva molto abbattuta. Verso le 11, con un pretesto, Gabriella otteneva di uscire e si dirigeva verso il passaggio a livello di via Maggioli, alla periferia della città.

La giovane si fermava presso le sbarre abbassate e al sopraggiungere di un treno-passeggeri faceva l'atto di lanciarsi sulle rotaie. Un vecchietto, che aveva intuito quanto stava per accadere, faceva in tempo ad afferrarla per il cappotto e la tratteneva.

Graziella si divincolava, fuggiva lungo i binari, ma ormai l'allarme era dato e numerose persone si univano all'anziano passante per fermare la ragazza. Ad un tratto la giovane cadeva e si feriva al labbro.

Accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale in stato di choc, Graziella non ha voluto rivelare subito le proprie generalità ed è dovuta intervenire l'ispettrice della polizia femminile, dottoressa Alba Aleo, che nel suo ufficio l'ha poi convinta a parlare. Tra le lacrime, la giovane le ha confessato di aver cercato di uccidersi perché non poteva recarsi a ballare.

f. m.

per Voi che fumate

il dentifricio per chi fuma

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA ROMA

AVVISO

La S.p.A. «Finsider» con sede in Roma, viale Castro Pretorio n. 122, quivi costituita il 2 luglio 1937 per atto Notaio Carlo Capo, avente un capitale sociale di L. 141 miliardi 327.000.000 (versato lire 127.960.089.500) ha presentato domanda diretta ad ottenere la contemporanea ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Roma, Milano, Palermo, Genova, Firenze, Napoli, Trieste e Torino delle obblig. 5,50% 1963-83, del valore nominale cadauna di L. 1.000 e venale, all'11 gennaio 1964, di L. 980, per il complessivo importo di L. 50 miliardi.

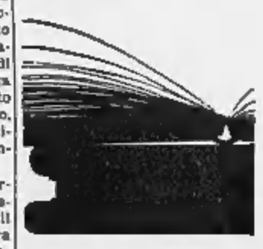
Roma, 28 gennaio 1964.

Il Presidente
Cav. del lav. A. GIANNI

Il Segretario Generale
Dott. LEONIDA ATTILI

DA VAGNINO C'È

organizzazione per Voi



Registri a più colonne, registri per Società, registri obbligatori.

Bollettari e stampati per ogni necessità.

Vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

A.P. Aut. N. 4361

ARTRITE
ARTROSI
REUMATISMI
SCIATICA

Cura PESCE

Trattamenti naturali estesi

TORINO
Via Moncalvo, 4
Tel. 82.961

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, centatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CAVI elettrici Pirelli, Incel, via Balbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

DISCHI ferro, lunghe, tagli lamiere spessa su disegno, esegue Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lupsaria, Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori di ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OCCASIONE! Vendesi torni automatici e paralleli. Telefonare 394-046 ore 20,30-21,30. A19582

SEGA nastro per tronchi media produzione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8538 — Torino».

TONDI ferro grossi diametri, tagli su misura, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O606

TONDINO ferro ca., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TORNI cilindrici Parigini con frizione, vera occasione vendesi. Telefonare 267-965. A19607

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionanda. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Valpo, Perugia 46, tel. 287-850.

ARTIGIANATO L. 150 per parola

AUTISTA con autocarro cerca lavoro. Telefonare 80-276 A15475

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono [illegible] 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a stipendianti grandi aziende. Ilime, Mercanti 15, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate. Riservatezza assoluta, modicità.

A. PRESTITI immediati e dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-263, 779-826 O930

AFFARE cedesi elettrodomestici, radio TV, redditizio, 1.700.000. Telefonare 581-694. O927

AFFARONE cedesi accenditore estetica signora, posizione commercialissima, reddito [illegible] mensili. Telefonare 518-738. O974

AFFARONE cediamo albergo tanti idroterapiche vastissimo parco ristorante dancing. Telefonare 81-832.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-852. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O862

AUTOACCESSORI ricambi elettrauto spazioso locale centrale cedesi per ritiro. Trattasi con persone competenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3514 — Torino». A18764

AUTORIMESSA avviatissima cedesi motivi salute, prezzi piani, capacità 150 macchine, lavaggio officina. Telefonare 750-155 ore pasti.

AUTORIPARAZIONE avviatissima cedesi attrezzata, via Galliari 9.

AVVIATA attrezzata sartoria uomo moderna negozio di laboratorio superiore [illegible] od associati collaborazione modesto apporto serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A16955

BAR PUNTA NUOVA DAREI IN GERENZA A PICCOLA FAMIGLIA O PERSONALE SPECIALIZZATO. ESIGONSI CAUZIONE E MASSIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8516 — TORINO».

BARBIERE [illegible]mo [illegible] retro cedesi su corso Barriera Milano. Telefonare 280-677. A20139

CAUSA maternità urge svendere drogherie, via Fabrizi, 2.000.000, buon incasso, dilazionande. Tel. 753-382.

CAUSA gestione vendesi macelleria bovina e suina. Telefonare 287-150.

CAUSA trasferimento cedesi avviata attrezzata istituto estetico. 7.500.000 trattabili. Telefonare al 631-363.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Ancona agenzia compra vendita cede negozio occasione. O624

CEDESI, affittasi alimentari zona popolosa. Telefono 82-843.

CEDESI causa malattia laboratorio confezioni bambini, buon reddito. Telefonare 548-007. O974

CEDESI latteria causa malattia con alloggio incasso 50.000, affitto 40 mila. Telefonare 758-931.

CEDESI mercerie avviatissime zona B. Donato, [illegible] 487-605 ore 15-17.

CEDESI negozio pettinatrice causa trasferimento, prezzo mite. Telefonare 53-275, 767-709.

CEDO commestibile, moderno alloggio, 58.000 giornaliere, Santa Rita, telefono 364-426. A18931

CERCO autorimessa [illegible] avviare, centrale o semicentrale. Garanzie bancarie. Telefonare 388-414.

DISPONGO brevetto serratura con allarme, esposta già Salone Tecnica, esaminerei con seria officina, combinazione per costruzione vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8547 — Torino». A18950

DROGHERIA commestibili, alloggio ampio, posizione, occasione, cede 3.200.000. Telefono 784-871.

FARMACIA piastrelle cedesi causa salute. Barberis, Rattazzi 1, telefono 287-918. A18855

LATTERIA con attrezzatura moderna litri 90, trasferibile, vendo 5 milioni. Telefonare 520-395.

MACELLERIA cedesi urgentemente. Telefonare 471-085. A18731

NEGOZIO avviatissimo volendo con alloggio cedesi vera occasione. Per chiarimenti rivolgersi via Tassoni 30, telefono 779-568. O829

NEGOZIO ferramenta, casalinghi, elettrodomestici in Grugliasco vende o cambio con terreno. Tel. 783-229.

NOLI cede pensione 20 camere forte reddito conduzione familiare. Telefonare 527-975. O606

OFFICINA costruzione motoriduttori cerca socio finanziatore incremento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino».

OFFICINA galvanica semiautomatica perfettamente attrezzata per cromatura accessori auto, possibilità garanzia lavoro, vendesi per ritiro attività. Telefonare 240-440.

PANETTERIA pasticceria kg. 400 negozio, incasso 80.000 giornaliere, cedesi 16.500.000 facilitando pagamento. Telefonare 42-610.

PASTIFICIO con macchinario cedesi 1.750.000. Forti utili, alloggio. Telefonare 515-316. O685

PENSIONE avviatissima centro Bordighera zona tranquilla cedesi. Telefonare 22-261 Bordighera.

PRIMIZIE vini liquori coloniali Porta Nuova occasionissima cede. Telefonare 527-976. O606

S. RITA, bar pasticceria angolare, forte reddito, vendo 5.000.000. Telefonare 546-007. O974

TINTOSTIRERIA con macchinario, posizione centrale avviatissima, cedesi. Telefonare 651-853.

VENDO licenza macellerio vendendo anche locale. Telef. 690-891. Boccia, via Nizza 223, Torino. A18375

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, rilievo (contanti) compromessi. Telefonare 41-415. O685

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O685

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A. BLOCCO di 6 negozi medesimo stabile vendonsi possibile reddito 3.500.000 annue, richiesta 40 milioni. Telefonare 785-288, 790-351.

A. Grugliasco vendonsi alloggi negozi nuova costruzione buonissimo prezzo. Telefonare 785-288, 790-351.

A. Moncalieri ridente località alpina vendiamo alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stazione climatica altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km. da Torino. Telefonare 527-420. O950

A 6.500.000 vende due camere cucina vicinanze Porta Nuova. Telefonare 753-382, 773-181.

ABBIAMO libero (Madonna Campagna) camera cucina servizi 3.975.000. Telefonare 546-007. O974

ABBIAMO libero (zona Francia) palazzinetta salone 2 camere cucina servizi 14.500.000, Telefonare 515-205.

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABBIAMO [illegible] vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 12.

ABITABILE marzo costruzione moderna vende due-tre camere 5. [illegible] dilazionando. Tel. 773-181, 753-382.

ABITABILI (corso Ferrucci) 4 camere, salone, cucina, doppi servizi. 14.950.000. Telefonare 516-738.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 13 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI (zona Gurinini) signorili, 2 camere, salone, cucina, servizi 13.950.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTANSI alloggi abitabili subito offrendo terreno zona piazza Pitagora progetto approvato 43 camere. Telefonare 721-961. 21224

ACQUISTASI zona Consolata Porta Palazzo locale 1500 mq. anche casa vecchia scala completa trasformabile magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8674 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere [illegible] seminuovo libero subito semicentrale, preferibilmente S. Rita Francia, Telefonare 779-568.

ACQUISTEREI casetta anche rustica dintorni Torino. Telef. 767-904.

ACQUISTO in casa signorile se con mutuo fondiario 50% una-due camere più servizi ai piano attico. Scrivere casella postale 26, Vallemosso.

AFFARE alloggio mq. 200 signorile, prezzolinare, 4 camere, salone, doppi ingressi servizi, garage, giardino, vendesi 29.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927

AFFARONE alloggio esentasse (stipendio) 4 camere, cucina, servizi, 7.800.000. Telefonare 515-318.

AFFARONE vendesi locale uso ufficio altitato alto reddito. Telefonare 877-223. A19964

AFFARONE vendo blocco nuova costruzione signorile Collegno mt. 50 corso Francia, 59 camere, 2.200.000 cadauna, affittabili 6%, garantito. Telef. 755-787, 752-330.

ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinotto vendiamo, mutuo agevolazioni pagamento. Attorcasa, telefono 527-420. O960

ALLOGGI centralissimi mutuati 2-3 camere servizi, Beinasco via Susa (Condominio Monviso) vende 2 milioni 200.000 per [illegible] Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGI centralissimi 2.200.000 [illegible] camere compreso mutuo. 2-3 camere servizi vendo, via Ricaldone 48. Luxcase, Giusti 2. O621

AUTORIPARAZIONE avviatissima cedesi attrezzata, via Galliari 9.

AVVIATA attrezzata sartoria uomo moderna negozio di laboratorio superiore [illegible] od associati collaborazione modesto apporto serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A16955

BAR PUNTA NUOVA DAREI IN GERENZA A PICCOLA FAMIGLIA O PERSONALE SPECIALIZZATO. ESIGONSI CAUZIONE E MASSIME [illegible]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8516 — TORINO».

BARBIERE [illegible]mo [illegible] retro cedesi su corso Barriera Milano. Telefonare 280-677. A20139

CAUSA maternità urge svendere drogherie, via Fabrizi, 2.000.000, buon incasso, dilazionande. Tel. 753-382.

CAUSA gestione vendesi macelleria bovina e suina. Telefonare 287-150.

CAUSA trasferimento cedesi avviata attrezzata istituto estetico. 7.500.000 trattabili. Telefonare al 631-363.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Ancona agenzia compra vendita cede negozio occasione. O624

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-758.

ALLOGGI splendidi soleggiati 2-3 camere terrazzi, negozi, magazzini, mutuo, [illegible] 158, vicinissimi mercato chiesa [illegible] vende Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGI zona corso Francia dopo piazza Rivoli da 3 a 5 camere doppi servizi finizioni accurate impresa vende ultimi lotti pagamento 40 % con rateazioni a mutuo fondiario residuo 60% a convenirsi. Consegna estate '64. Telefonare 53-244, 722-559 ore cantiere. O760

ALLOGGIO esentasse corso Duca Abruzzi, tre camere cucina servizi vendesi 14.500.000. Tel. 581-694.

ALLOGGIO libero camera tinello servizi privato vende 4.500.000. Telefonare 276-357. A18547

ALLOGGIO libero (Boringhieri) esentasse, salone 4 camere cucina, doppi servizi 15.900.000. Telef. 546-007.

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO nuovo 3 camere tinello cucinino servizi spaziosa entrata 5° piano camerissimo vista levante ponente, abitabile subito, vende causa espatrio, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A17557

ALLOGGIO padronale signorilissimo mq. 300 Crocetta, mutuo adeguato, prima occupazione, vende-affitta. Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGIO palazzina precollinare 3-5 camere biservizi doppio garage, mutuato, vende Luxcase, Giusti 2.

ALLOGGIO (Parella) 2 camere cucina vendesi termo bagno 5.400.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Pianezza) 1963 3 camere grandi servizi garage libero 6.800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO (Pozzo Strada) libero esentasse 3 camere [illegible] occasione 5.600.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO signorile centrale quattro camere cucina doppi servizi, libero vendo. Telefonare 771-276.

ALLOGGIO signorile collinare panoramicissimo formante piano completo ville a 3 piani grande salone 4 camere camera servizio cucina tripli servizi terrazzini ascensore grande garage mutuo cassa Risparmio vendesi. Telefonare 544-435. O371

ALLOGGIO (Unica) libero camera cucina termo bagno stabile 4 milioni [illegible]. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO (via Zumaglia) 2 camere cucina servizi, 5.000.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO vuoto piano rialzato 3 camere cucina, casa vecchia costruzione corso Massimo Azeglio, private vende. Telefonare 632-117.

ALLOGGIO 2 [illegible] cucina servizi 1° [illegible] riscaldamento particolare, bella cantina, via Caraglio vendesi. Telefonare 386-902. A20119

ALPIGNANO ultrapanoramico soleggiatissimo due palchettate tinello servizi terrazzi convenientissimo. Telefonare 397-397. A18612

APPARTAMENTI e speciali condizioni pagamento: 2 [illegible] 2.200.000; 3 vani 3.300.000; 4 vani 4.400.000, rimanenza pagabili in 5-7-15-30 anni vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Italia 61, camere, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina, 4.060.000 più mutuo 1.740.[illegible] vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTINO Santa Rita affitto 12.000 vendo 1.000.000 contante, 36 [illegible] 21.000; semestrali [illegible]. Luxcase, Giusti 2. O621

APPARTAMENTO corso Statuto piano 4° esentasse 5 camere servizi libero [illegible] Capello, Cermenia 36. O790

AREA fabbricabile in Piossasco fronte statale Orbassano-Pinerolo per costruzioni civili e industriali vendonsi lotti mq. 1000, 2000, 3000, 5000 con progetti approvati per case. Telefonare 60-816. O839

ATTICO adiacenze corso Francia 3 camere cucina garage, costruzione recente libero giugno, vende conveniente Studio reg. Satragni, Cernaia 22. O839

AUTORIMESSA zona Miralfiori affittata reddito 7 % vendo 38.000.000, Telefonare 527-976. O606

BASSO (abbicato adatto laboratorio mq. 160 vendesi. Telef. 278-357.

BELLISSIMI alloggi nuovi 2-3 camere servizi terme bagno vendonsi 2 milioni per camera, stesso stabile. Telefonare 555-349. O18

CAMBIEREI camera cucina centrale con casetta mezza montagna. Telefonare 481-714. A18238

CAMERETTA con bagno ampio terrazzo privato vende. Telef. 278-357.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, [illegible] tamenti, mutuo. Tel. 330-310.

CASCINE Vica, corso Francia, vende terreno progetto approvato 30 camere. Telefonare 784-762.

CASCINOTTA fronte statale 30 km. Torino conveniente vende. Telefonare 527-976. O606

COM. F.A.I. vende poderi corso Agnelli alloggi altamente signorili 1-2-3 camere salottini e servizi. Pronti aprile. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende ultimi alloggetti 2-3 camere servizi in residenziale complesso Torino Ovest Beinasco. Mutuo ventiquinquennale. Rateazioni. Volendo si garantisce reddito 6%. Tel. 528-821, 510-616, 329-528.

COM. F.A.I. vende vicinanze Fiat Miralfiori convenienti alloggetti 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale o lunghe rateazioni. Telefon. 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende vicinanze Moncalieri soleggiatissima villetta precollinare panoramica 8 vani, giardino, garage. Telefonare 528-821, 510-616

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere servizi in costruendo signorilissimo palazzo. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 693-871.

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Massaua in signorile palazzo con giardino ultimi alloggi rifinitissimi 2-3-4 camere servizi. Mutui trentennali. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

CROCETTA magnifico alloggio vende [illegible] salone quattro camere biservizi. Telefonare 870-480.

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strada asfaltata, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione zona piazza Statuto, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 512-114, 512-059 O794

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sebastino. Telefonare 42-266.

DUE mansarde signorili con servizi (Italia '61) 3.500.000. Telefonare 515-318. O665

ECCEZIONALMENTE [illegible]mo alloggi via Tripoli 138, [illegible] residenziale semicentrale: 2 camere servizi, 3 milioni 700.000; 3 camere servizi, 5.500.000. I prezzi intendonsi completi ogni spesa: atto notarile pratiche mutuo, ecc. Gabetti, XX Settembre 12. O674

FROSSASCO terreni per villette vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3534 — Torino». A18574

IMPERIA terreno mare per costruzione vendonsi lotti e permutansi. Scrivere: Birone, Pubblicità [illegible] Sanremo. 21148

IMPERMEABILIZZA tetti piani, cuvi, Gay Asfalti, Moncalieri 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruzioni vende in Nichelino, via Vespucci 9, numero quattro alloggi due camere, tinello, cucinino e servizi. Prezzi [illegible]. Alto reddito. Telefonare 342-057.

IMPRESA vende in via Levanna quasi ang. corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa. [illegible] dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende S. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con [illegible] entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e tetti. Telefonare 350-838.

IN [illegible] depressa 28 km. Torino vendo capannone industriale con gabbia propria terreno mq. 3000, capannone mq. 700. Telef. 911-675.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superlici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 550-556 (pasti).

IMPRESA costruzioni vende in Nichelino, via Vespucci 9, numero quattro alloggi due camere, tinello, cucinino e servizi. Prezzi [illegible]. Alto reddito. Telefonare 342-057.

IMPRESA vende in via Levanna quasi ang. corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa. [illegible] dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende S. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con [illegible] entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e tetti. Telefonare 350-838.

IN [illegible] depressa 28 km. Torino vendo capannone industriale con gabbia propria terreno mq. 3000, capannone mq. 700. Telef. 911-675.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superlici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 550-556 (pasti).

INTERESSANTE TERRENO INDUSTRIALE CON PROGETTI APPROVATI VENDESI LOTTI MQ. [illegible] A 60.000, FORZA ACQUA TELEFONO SCARICHI, FRONTE STRADA STATALE IN CENTRO URBANO 9 KM. TORINO PROSSIMITA' STABILIMENTI [illegible] TELEFONARE 546-479.

LA LOGGIA impresa vende alloggi nuovi, signorili, zona centrale, termobagno, ascensore, 1-2-3 camere servizi, pronti fine agosto, dilazione pagamento anni 10. Eventuali permute. Telefonare 982-946, martedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica.

LOTTI per costruzione villette, mq. 600-1000 zona Barca strada Verna vendonsi. Telefonare 41-292.

MURI esistenza (affittati fatturia) mq. 95, 9.100.000. Torincasa, telefono 515-316. O665

MURI negozio grandioso, retro, angolare, affittato caffè Bar vendiamo 21.500.000 trattabili, reddito annuo 1.360.000. Telefonare 527-420.

MURI negozio reddito 6% vendo, valenda con alloggio soprastante. Telefonare 555-349. O13

MURI negozio [illegible] privato. Esente, affitto libero. S. Secondo [illegible]. Telefonare 592-229. A18391

MURI negozio, 30 mq., reddito 6% vendesi [illegible]. Tel. 581-694.

NEGOZIO centrale, modernissimo, posizione unica, affittato drogheria profumeria, reddito 6% assicurato vende 7.500.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

NICHELINO alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi vendesi 6.300.000. Telef. 581-694.

NICHELINO vendonsi in blocco o separatamente 15 box autorimesse con cortile proprio mq. 200 pronte subito. Telefonare 60-816. O839

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente occezionale costruzione, pronto primavera. Telefonare 53-601. O665

OCCASIONISSIMA 1.500.000 [illegible] fica solitta vendesi, reddito 12%. Telefonare pasti 471-101.

ORBASSANO dintorni lotti terreno per casette ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

PIAZZA Adriano 4 camere doppi servizi vendo alloggio signorile libero primavera, Telefonare 53-601.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissime redditi. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70-285. O714

PRIVATAMENTE vendesi o affittasi quadricamere servizi piano rialzato, corso Peschiera angolo Francia. Telefonare 768-648 ore pasti.

PRIVATO vende a Givoletto lotti terreno. Telefonare 233-457.

PRIVATO vende alloggi nuova costruzione 2.000.000 camera Nichelino 100 metri municipio. Tel. 661-440.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere tinello servizi, garages, Nichelino via XXV Aprile angolo via Torino. Telefonare 668-275, 668-276.

PRIVATO vende via Onorato Vigliani alloggio due camere tinello cucinino, locale sottoscala e cantina, 7° piano libero 01° luglio. Telef. 773-282 ore pasti. A18736

PROPRIETARIO vende fabbricato industriale fronte strada provinciale centro S. Maurizio Canavese coperti mq. 800, cortile, annesse ruote idrauliche con generatore elettrico, telefono, acque, fognatura, forza. Richiesta 25.000.000. Facilitazioni. Telefonare 772-765, 767-426. O805

SACI vende a Nichelino tre via Juvara e via Stupinigi 1-2 camere tinello servizi. Bloccensi scale per reddito. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 524-984. A18660

SACI vende in via Gorizia 155 due camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 524-984.

SACI vende in zona Italia 61 camere tinello cucinino. Telef. 524-984.

SACI vende locale industriale fronte corso mq. 2800. Telef. 524-984.

SANREMO proprietario [illegible] semi-nuova libera 20 locali pensione (parzialmente permuterebbesi). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino». A14735

S. RITA 1 camera tinello costruzione 1958 libero vendo. Telef. 273-610.

SAUZE d'Oulx condominio Samurai vendonsi appartamenti signorili. Telefonare 469-009 Avir, via Cibrario 6, Torino. O947

SAUZE Oulx cedo compromesso alloggio tre camere. Telefonare ore pasti 688-286.

SOCIETA' vende per realizzo muri autorimessa moderna 2400 mq. buonissimo reddito, richiesta 95 milioni più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

SPOTORNO centro, alloggio tre camere cucina servizi cantina, ampia vista mare, vendesi 1.900.000 camera. Telefonare 878-342.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino Orbassano vende terreno industriale con strade asfaltate, fognature illuminazione. Lotti varia grandezze. Telefonare 545-152. O860

STUDIO B. consiglia appartamenti signorili barriera Nizza 2-3 camere salone doppi servizi, mutuo 30%, 5 piazza Statuto, telefono 515-287.

STUDIO B consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camera tinello servizi, 1.300.000 per camera più mutuo 500.000. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O856

STUDIO B, consiglia castello con parco mq. 55.000 adatto istituto, collegio, 5 piazza Statuto, telefono 515-287. O836

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-971.

TERRENO industriale lire 5000 mq. Grugliasco zona Bertona. Telefonare 781-405. A18370

TERRENO Leumann limitrofo [illegible] Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permute cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO ottimo ottiene progetto 200 camere, mutuo concesso frazionato eventualmente lavori, a Chivasso, vicino stabilimento Lancia, vendiamo. Telefonare 527-420. O960

TERRENO per villette bellissima posizione vicinissima Torino vendesi. Telefonare 515-234. A17919

TERRENO RESIDENZIALE 90 MT. FRONTE CORSO FRANCIA, LEUMANN PROGETTO APPROVATO 300 CAMERE, 80 BOX, VENDESI EVENTUALMENTE CAMBIO CAMERE. TELEFONARE 546-479.

TERRENO Valsalice, Quintino Sella, permesso 30-50 camere bella posizione, servizi facilitazioni permute. Telefonare 487-971. O807

TORINO Leini (Mappano) vendesi terreno residenziale, adatto villette, lottini, mq. 500, 1000, 5000 ecc. Dilazioni pagamento. Tel. 95-587.

VALDELLATORRE terreno residenziale industriale lotti piccoli grandi vendo. Telefonare 527-976.

VENDESI alloggio San Antonino 3 camere tinello cucinino più servizi. Telefonare 255-392. A18[illegible]

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI in collina a 45 km. Torino casetta [illegible] riparare, buoni vigneti frutto, vera occasione famiglia operai vicinanze grossa industria prossimo sviluppo. Richiesta 2.600.000. Telefonare 481-201. A18397

VENDESI nuovo alloggio precollinare signorile 180 mq., box. Tel. 775-344.

VENDO Bielloca 1000 metri terreno progetto villa approvato disposto permutare alloggio o negozio Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino». A18377

VENDO due camere cucina, pareggi piazza Statuto, Telefonare 489-204.

VENDO periferia Imperia lotti terreno panoramico, acqua, fognatura, luce, adatti costruzione villette. Agnesi, via D'Annunzio, Imperia.

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI, VIA GIOLITTI ZONA SICURO INCREMENTO COMMERCIALE PER IMMINENTE COSTRUZIONE GRANDE EMPORIO NAZIONALE, DUE ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZI MUNITI DI ACCESSO CARRAIO, MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE EVENTUALI ULTERIORI FACILITAZIONI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANG. VIA [illegible], TELEFONO 527-410, 527-411.

VENDONSI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE DUE ALLOGGI SIGNORILI DUPLEX 5 CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI SOLARIUM, MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE ULTERIORI FACILITAZIONI EVENTUALI. FIN-VAI MONTEPIETA' DUE ANG. VIA ROMA. TELEF. 527-410 527-411. O704

VIA Gioberti camera cucina servizi interni vendesi 3.800.000. Telefonare 581-694. O927

VIA Massari vende terreno industriale prezzo conveniente ultima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vende terreno industriale mq. 2000, Telef. 545-152.

VILLETTA 4 camere servizi giardino laboratorio mq. 130 seminterrato mq. 120. Telefonare 299-911.

4.700.000 [illegible] tinello servizi nuovo affittato 25.000 mensili. Telefonare 487-055. O874

5.600.000 muri negozio affittato tenzione 30.000 mensili vende Rassin. Telefonare 487-055. O874

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539 O455

A coniugi abbisogna alloggetto [illegible] zionando, qualunque [illegible]. Telefonare 525-634. O665

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 397-001, 775-889. O926

A Torino [illegible] ammobiliato indipendente massime referenze. Telefonare 781-817. O18

AFFITTASI San Paolo locale mq. 60 uso laboratorio. Telefonare 378-077.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779-568.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI n. 4 camere cucina eventuali doppi servizi zona centrale o periferica lato Nord Torino anche se prenda per fine aprile. Telefonare 393-273. A18548

CERCASI alloggio 4 camere più servizi parreggi piazza Castello. Telefonare 42-196 ore ufficio.

CERCASI in affitto alloggio 2-3 camere, zona barriera Francia o Parella. Telefonare 950-492 dalle ore 11 alle 14. A16595

CERCASI locale luminoso adatto studio pittore. Tel. 585-957, ore 15-18.

CERCASI 2 camere servizi comodità centrali inintermediari. Telefonare 680-001 sera. A18799

CERCO camere 6-8 vuote per pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino». A18400

CERCO due-tre camere cucina giardinetta Torino o immediate vicinanze. Ore pasti 552-240.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto per agosto, settembre. Telefonare 792-939 A19252

CONIUGI torinesi cercano alloggetto vicinanze linea 51. Telef. 864-277.

DISTINTISSIMA signora sola cerca alloggio signorile centrale due camere servizi oppure coabiterebbe con altra signora pari condizioni. Telefonare mattinata 584-378. A18694

FAMIGLIA di 3 persone affitterebbe o acquisterebbe alloggio in borgo S. Salvario con 2 camere cucina e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6465

CRONACHE DELLA MEDICINA

I trapianti del rene ed i tentativi di violare le leggi dell'immunità

Negli ultimi cinque anni sono stati praticati oltre trenta innesti, soprattutto a Parigi e a Boston - Ma nessuno di essi ha dato risultati assolutamente positivi; anche nei pochi malati sopravvissuti a lungo si è osservata la presenza della infiltrazione cellulare caratteristica della reazione immunitaria - Esperimenti da condursi sugli animali e non sull'uomo

La stampa d'informazione di questi ultimi mesi ha segnalato ripetutamente dei tentativi di trapianto di organi, in particolare di reni, effettuati più spesso da chirurghi nordamericani, destando un vivo interesse nei lettori, in particolare nei malati che potrebbero beneficiarne e nei loro congiunti, edotti della gravità del male che li ha colpiti.

La segnalazione più recente è quella di una giovane donna, operata a Boston del trapianto di un secondo rene, dopo che il primo, innestato quasi due anni addietro, era attecchito.

E' naturale, pertanto, che da più parti si chieda perché nel nostro Paese non vengano fatti tali tentativi ed appare doveroso che a tale domanda sia data una risposta esauriente che appaghi la giusta curiosità del pubblico e soprattutto eviti di destare negli interessati illusioni o risentimenti ingiustificati.

Il primo trapianto di rene, appartenente ad un cadavere, fu effettuato nell'uomo or sono quasi trent'anni e dopo di allora tentativi siffatti sono stati ripetuti varie volte, appartenendo in genere l'organo innestato ad uno stretto congiunto del paziente. In nessun caso il rene aveva attecchito, instaurandosi in esso, entro 2-3 settimane, delle lesioni assai gravi che ne sopprimevano del tutto la funzione.

Peraltro, è noto da lungo tempo dalla patologia sperimentale che se si innesta un frammento di tessuto o addirittura un viscere allo stesso individuo da cui è stato asportato (innesto autoplastico), esso attecchisce stabilmente quando la tecnica del trapianto sia stata corretta, mentre se si tenta di innestare anche solo un frammento di tessuto, pure se con una struttura più semplice come la cute, o come è stato praticato in molti casi nell'uomo in un passato ancora recente, il midollo osseo, da un individuo all'altro della stessa specie (innesto omoplastico), esso viene espulso inesorabilmente, instaurandosi in maniera più o meno rapida alterazioni che fanno capo alla necrosi: la cosiddetta «reazione da espulsione dell'innesto». Lo stesso, ovviamente, accade, ma con una rapidità ed intensità maggiori, se l'innesto viene praticato fra animali di specie diversa, come da una scimmia all'uomo (innesto eteroplastico).

Tali fenomeni sono le manifestazioni più appariscenti di una legge biologica che presiede alla omogeneità strutturale dei singoli individui, specie negli esseri più complessi come sono i mammiferi, essendo la reazione da espulsione dell'innesto uno dei fenomeni più classici dell'immunità.

Essa è dovuta alle proprietà antigene dell'innesto rispetto all'ospite, per le quali questi genera delle sostanze denominate anticorpi, che distruggono costantemente i tessuti trapiantati.

Infatti, individui praticamente infiniti appartenenti alla stessa specie differiscono l'uno dall'altro per particolari aggruppamenti chimici caratteristici di ciascuno di essi, la cui formazione è condizionata da geni trasmessi con i cromosomi delle cellule germinali. Solo quando il corredo di geni di due individui della stessa specie sia uguale, come accade nei gemelli omozigoti, l'innesto di un organo o tessuto dell'uno attecchisce nell'altro, a conferma della perfetta identità strutturale dei due individui, verificandosi una situazione biologica simile a quella presente nell'innesto autoplastico. Ed infatti sono già noti nella letteratura medica numerosi casi di trapianti fra gemelli omozigoti, che hanno attecchito durevolmente, e fra essi oramai oltre 10 casi di innesti di reni, con risultati anche brillanti quando nel rene trapiantato non si sia instaurato il processo morboso da cui erano affetti i reni del ricevente (ad esempio, una glomerulonefrite).

Tutti gli esperimenti di trapianti di organi, omoplastici o eteroplastici, come quelli che a suo tempo destarono tanto clamore, malgrado i costanti insuccessi, delle gonadi dello scimpanzé all'uomo, non hanno fatto che confermare ciò che da lungo tempo era ben noto dalla patologia sperimentale: cioè l'inesorabilità delle leggi biologiche che preservano l'integrità strutturale dei singoli individui.

I tentativi più recenti (degli ultimi 5 anni), ampiamente dibattuti in recenti congressi internazionali, hanno perseguito lo scopo di inibire i processi immunitari che sono alla base della reazione da espulsione dei trapianti, che rappresenta, tuttavia, la difesa fondamentale dei tessuti dai vari microrganismi atti ad aggredirli. Si è potuto, infatti, dimostrare sperimentalmente nell'animale che quando si inibisca la produzione degli anticorpi da parte delle cellule che li producono, l'innesto non è espulso, ma viene tollerato fino a quando permanga tale abnorme situazione biologica. Questa viene ottenuta mediante l'irradiazione dell'intero organismo (panirradiazione) con raggi Roentgen o raggi gamma a «dosi subletali», che sono cioè al limite di quelle atte ad uccidere l'individuo, ma che determinano profonde alterazioni del midollo osseo ed in genere delle cellule produttrici degli anticorpi.

Vengono usate anche sostanze che interferiscono col metabolismo delle strutture nucleari (e perciò denominate «antimetaboliti») arrestandolo, al da impedirne la riproduzione e la differenziazione, cioè veleni che ledono le varie cellule a rapporto alla durata dell'azione e alle dosi, possono danneggiare anche gravemente l'intero organismo; viene usata, a tale scopo, specialmente la 6-mercaptopurina, di così largo impiego, per queste sue proprietà, nel trattamento delle leucemie acute.

Si è ricorsi inoltre all'uso dei derivati sintetici del cortisone, che compromettono in misura più o meno cospicua, in rapporto alle dosi usate, i fenomeni immunitari.

Tutti questi mezzi sono stati appunto applicati anche nell'uomo per esercitare una azione immuno-soppressiva che impedisca i noti fenomeni della reazione da espulsione dell'innesto.

Mediante la loro adozione, preventiva e successiva, sono stati praticati negli ultimi cinque anni, in massima parte a Parigi ed a Boston, oltre 30 innesti di rene, più spesso offerto da un congiunto stretto del malato.

Esaminando i risultati di tutti questi esperimenti, in base alle informazioni fornite da coloro che li hanno eseguiti, si rileva che — a parte i casi in cui la morte è sopravvenuta nei giorni o nelle settimane successive — le condizioni dei pochi malati sopravvissuti per lungo tempo sono ben lungi dalla normalità, sia per la presenza di una insufficienza renale di varia entità, sia per l'uso dei farmaci che debbono essere somministrati loro indefinitamente (gli antimetaboliti ed i cortisonici) per evitare che si instauri la reazione da espulsione dell'innesto, i cui effetti tossici rendono in genere precarie le condizioni dei pazienti. Va, infatti, rilevato che in tutti i malati sopravvissuti, anche se a lungo, si è potuto osservare costantemente, mediante l'esame agobioptico del rene trapiantato, la presenza in esso della infiltrazione cellulare caratteristica della reazione immunitaria, nell'assenza, tuttavia, delle alterazioni trombonecrotiche che si instaurano col progredire di essa e che sono responsabili dell'arresto della funzione renale.

Si tratta, dunque, di esercitazioni più o meno brillanti di patologia sperimentale eseguite nell'uomo, ma che potrebbero essere condotte assai meglio nell'animale, comportandosi esso esattamente come l'uomo, il cui solo scopo dovrebbe essere quello di approfondire lo studio dei fenomeni immunitari che sono alla base della reazione da espulsione dell'innesto omoplastico e dei mezzi atti ad inibirli. Se con una sperimentazione adeguata sull'animale si trovasse il mezzo di ottenere l'attecchimento definitivo dell'innesto senza alcun danno per il ricevente, si potrà affermare che il trapianto del rene (e di qualunque altro organo o tessuto) nell'uomo rappresenta una vittoria della medicina ed una effettiva indicazione terapeutica.

Per fortuna, le leggi del nostro Paese ci impediscono di compiere tali esperimenti, dato che per effettuarli occorre asportare un organo sano ad un individuo, anche se volontario, ed a tale proposito va ricordato il famoso processo che si celebrò a Napoli parecchi anni addietro a carico di uno studente che vendette una sua ghiandola sessuale ad un vecchio (la quale orviamente non attecchì, come era facile prevedere!) e del chirurgo che praticò il trapianto.

prof. G. Monasterio
Direttore Clinica Medica Università di Pisa

— Vuole allontanarsi un momento, signorina, mentre prendo le pulsazioni al paziente?

Importanza dello iodio nell'alimentazione umana

Si tratta di una sostanza indispensabile all'equilibrio funzionale e biochimico, anche se bastano pochi millesimi di milligrammo al giorno - Ne contengono quasi tutti i cibi, in particolare le verdure e soprattutto il pesce - Carenza di iodio e gozzismo nelle valli alpine

Quando il problema dell'alimentazione viene considerato dal punto di vista fisiologico, igienico e medico, nonchè economico, statistico e sociale, di solito si fa riferimento alle sostanze organiche (carboidrati, grassi, proteine) di cui sono formati gli alimenti, ed al valore energetico (numero di calorie sviluppate nella loro combustione intraorganica); mentre viene trascurato il contenuto in acqua ed in sali minerali, in parte a causa della mancanza di potere energetico di questi.

Vero è che pure di altri costituenti alimentari che non apportano energia all'organismo si fa spesso parola, ad esempio delle vitamine, poiché è ormai di dominio pubblico la conoscenza della loro indispensabilità, pena una serie di disturbi, talvolta gravi, che possono insorgere in chi fa uso di alimenti eventualmente privi, o, come si dice, «carenti» di qualche fattore vitaminico. Ma si suole non assegnare troppo credito alla carenza di certi bioelementi che non posseggono alcun valore energetico, data anche l'esigua quantità (frazioni di milligrammo) in cui essi compaiono giornalmente nei comuni alimenti; eppure, a considerare fisiologicamente il problema, il loro significato funzionale e biochimico è spesso notevole.

Il nostro fabbisogno

Non facilmente, dunque, il lettore profano, anche se colto, si rende conto che le tracce minime di iodio, o di silicio, o di ferro, o di manganese, ecc., presenti in molti alimenti di origine animale o vegetale, applicano precise funzioni assicuranti il normale buono stato di salute, come appare dalle alterazioni di questa, in conseguenza di accidentali difetti di loro introduzione a mezzo dei comuni alimenti.

Molto sarebbe da dire in argomento; ma qui vogliamo limitarci ad esporre in breve quanto si conosce circa l'elemento iodio, che è uno di questi bioelementi chiamati in causa, e che rappresenta un vero e proprio microalimento se si tien conto che d'ordinario l'uomo introduce, nelle ventiquattro ore, almeno 17 microgrammi (millesimi di milligrammo) di iodio, di cui 14 con gli alimenti solidi e liquidi, e 3 con l'aria che respira. Pur con questi scarsissimi introiti v'è la possibilità di un certo risparmio dell'elemento, dato che il suo fabbisogno giornaliero è stato calcolato da Von Fellenberg (in esperienze condotte su se stesso) essere di 14 microgrammi, sufficienti a sopperire alle perdite dell'organismo; solo se questo è in via di sviluppo sarebbero necessari circa 40 microgrammi di iodio al dì. Ma non tutti sono d'accordo su un fabbisogno così scarso del bioelemento per l'uomo adulto, onde Mazzocco, ad esempio, reputa che la quantità giornaliera di iodio (22-26 microgrammi), introdotta dalla popolazione di Salta in Argentina, deve ritenersi senz'altro insufficiente, ed Eggenberger porta il *minimum* a 40 microgrammi, mentre alcuni elevano l'introduzione al valore di 250 microgrammi *pro die*.

L'alimentazione ordinaria riesce di solito a coprire le perdite di iodio attraverso la pelle e le sue appendici (peli, capelli, ecc.), le feces e l'urina: Bourcet, infatti, fa ammontare a 330 microgrammi la quantità di iodio che l'uomo adulto assume quotidianamente con i cibi. Espresso per chilo di sostanza, il tenore in iodio di qualche alimento vegetale (in microgrammi) è il seguente: frumento, da 12 a 64; segale, da 12 a 40; avena, 36; mais, 12; riso, da 10 a 32; piselli, 64; fagiuoli, 24-25; lenticchie, 16; castagne, 15; olive, 45; mandorle, 20; cacao, 80; olio di oliva, 66; olio di arachide, 30; olio di sesamo, 30; carote, 5-7; patate, 4-7; mele, arance, mandarini, 5-20; insalata, 20-30; alghe marine commestibili del Giappone (disseccate) 2.645.000. Riporto quest'ultima cifra perché notoriamente sono le alghe ad avere la più alta capacità di assorbire e fissare lo iodio contenuto nell'acqua di mare: la maggiore concentrazione dell'elemento si ha in *Laminaria digitata*, che, secondo i dati di Lunde e Closs, contiene (per 1 gr. di tessuto secco) mgr. 5,95 di iodio nelle foglie, 4,38 negli steli e 4,61 nelle radici (parte in combinazione organica, parte sotto forma inorganica). Ma lo iodio è presente anche in altri prodotti vegetali commestibili, come funghi, pomodori, ravanelli, rape.

Pure gli alimenti di origine animale assicurano una normale introduzione di iodio; ne contengono i molluschi edili, diversi pesci (aringa, razza, sgombro, anguilla, triglia, merluzzo, salmone, trota, naselio, ecc.: da mgr. 0,6 a 2,8 per chilo); negli animali acquatici il rene e il fegato sono gli organi più ricchi di iodio: nell'olio di fegato di merluzzo se ne trovano 5500 parti per bilione. Invece quantità piuttosto scarse si riscontrano nelle carni, un po' di più nella frattaglie (nel coniglio: polmoni 9 microgrammi per 100 gr.; fegato 14; reni 20), nei grassi, nel burro e nelle uova di gallina (particolarmente nel tuorlo): discretamente ricco ne è il latte.

Iodio nell'acqua

Adunque gli alimenti di origine vegetale (specialmente legumi e cereali) e quelli di origine animale (burro, uova, pesce, ecc.) contengono sicuramente iodio, ed in quantità tali da soddisfare il modesto fabbisogno minimo dell'uomo: Reith, con uno studio statistico condotto su un gruppo di famiglie discretamente agiate, accertò che ad Amsterdam l'introduzione quotidiana di iodio era di 84 microgrammi con gli alimenti animali, e di 28 con i vegetali, mentre all'Aia era rispettivamente di 109 e 36 *pro capite*; un gruppo di famiglie in condizioni economiche migliori assumeva ad Amsterdam 127 microgrammi di iodio solo con gli alimenti di origine animale, e all'Aia 262 con gli alimenti animali e 36 con quelli vegetali. Va anche notato che nelle manipolazioni culinarie gli alimenti perdono sempre una certa quantità di iodio: questa, tuttavia, è assai scarsa, tanto che Miermeister, avendo donato 44 microgrammi di iodio in 100 gr. di spinaci freschi, trovò che in 3 litri di brodo allungato con acqua, ricavato da 2 chili di spinaci, v'erano 75 microgrammi di iodio, di cui 4 erano già contenuti nell'acqua impiegata; si ebbe cioè una perdita di 3.5 microgrammi di iodio ogni 100 gr. di spinaci freschi, la quale dunque corrispondeva a meno di un decimo della quantità iniziale dell'elemento.

L'uomo introduce iodio anche con le bevande, poiché le acque potabili di condotta possono contenerne, specialmente quelle che provengono da falde idriche profonde; pure le acque piovane ne posseggono, perchè l'elemento è presente nell'aria, specialmente sui litorali marini (Von Fellenberg, in campioni di aria presi in diverse condizioni atmosferiche, a varie altezze ed in tempi differenti, riscontrò sempre iodio, in quantità oscillanti tra 0,09 e 2,54 microgrammi per metro cubo). Particolarmente ricche ne sono le acque di mare, che in media contengono microgrammi 5-19 di elemento per chilo; fu proprio il trattamento della cenere delle alghe marine con acido solforico (per la preparazione del solfato di sodio) che, al principio del secolo scorso, rivelò ad un industriale, il Courtois, la presenza, sotto forma di vapori violetti, di una sostanza nuova, lo iodio, che in seguito si vide avere una distribuzione ubiquitaria in natura, sì da far ammettere a Lunde una vera circolazione dell'elemento tra atmosfera, mare, piante ed animali marini, rocce, terreno, e vegetali ed animali terrestri.

Profilassi del gozzo

Circa il significato biologico dello iodio è nota la sua azione sui processi dello sviluppo, sia nelle piante (Stoklasa), sia negli animali (esperimenti su ratti albini); la metamorfosi degli anfibi viene accelerata dall'elemento. Non sufficientemente chiara è invece l'azione dello iodio sul metabolismo, per la quale vi sono dati tuttora contraddittori, specie per il ricambio delle sostanze azotate, che per taluni risulterebbe esaltato, per altri depresso. Nell'organismo degli animali superiori l'elemento mostra una certa predilezione ad immagazzinarsi nella ghiandola a secrezione interna (ovaia, ipofisi, timo, surreni, paratiroidi, epifisi); ma è soprattutto la ghiandola tiroide (come fu dimostrato l'impiego di isotopi radioattivi dello iodio) che fissa l'elemento, dapprima trattenuto come ioduro, e poi rapidamente incorporato in molecole organiche, ed infine negli ormoni tirosina e 3,5-diiodotirosina. Nella ghiandola tiroide dell'uomo adulto si rinvengono da 9 a 15 mgr. di iodio; il suo tenore aumenta rapidamente nella pubertà, raggiunge il massimo nell'età virile e poi diminuisce nella vecchiaia (Nosaka; Monéry).

Particolare oggetto di studio è stato il contenuto dello iodio nella ghiandola tiroide in condizioni patologiche, tanto che si è voluto intravedere un rapporto più o meno diretto tra la carenza di iodio, l'insufficienza funzionale della tiroide e la condizione patologica endemica del gozzismo. Von Fellenberg fissò, per conto della Commissione svizzera per gli studi sul gozzo, lo iodio presente nei sale di cucina, nell'acqua potabile a corrente, nell'aria, nell'acqua delle precipitazioni atmosferiche, negli alimenti solidi di paesi svizzeri con o senza gozzismo: paragonando l'acqua potabile di una località priva di gozzo (La Chaux-de-Fonds) con quella di altra in cui notoriamente il gozzo abbonda (Signan) la prima fu trovata 20 volte più ricca di iodio (circa mgr. 0,001 per litro) che la seconda; anche l'acqua potabile di Berna (ove esiste il gozzismo) era priva di iodio.

Sostanziali differenze si ebbero specialmente per il suo tenore negli alimenti che provenivano dalle prime due località sopraddette (legumi, pane, patate, latte, mele): gli alimenti di La Chaux-de-Fonds erano assai più ricchi di iodio: ivi il latte ne possedeva circa mgr. 0,01 per litro, cioè 3 volte di più del latte di Signan.

Le molte ricerche che comprovano l'esistenza di un rapporto tra gozzismo e ipoiodismo hanno avuto un riflesso pratico sia in quello terapeutico: sin dal 1833 si era pensato di aggiungere iodio al sale di cucina per compiere la profilassi del gozzo endemico; anche in Italia, nelle Valle d'Aosta, nell'Alto Canavese e nella provincia di Cuneo sono state tentate una profilassi ed una terapia iodica dei bambini a mezzo di cioccolatini contenenti minime dosi di ioduro di potassio: ed è da riconoscere che l'uso profilattico di 1 parte di ioduro di potassio mescolata a 100.000 parti di cloruro di sodio ha dato spesso risultati confortevoli. Purtroppo, però, questo buon esito non ha avuto sempre conferma; ed è stato pure notato che, se nei gozzi il contenuto relativo di iodio è inferiore alla norma, la quantità assoluta è talvolta più alta di quella delle tiroidi normali (Baumann; Oswald e Walzl): il che può avere un certo valore per coloro che negano il rapporto tra disfunzioni tiroidee ed ipoiodismo.

prof. Michele Mitolo
Ordinario di Fisiologia Umana nella Università di Bari

Evitare i contagi, anche di forme apparentemente benigne

I «virus» e il sistema nervoso

Ne esistono almeno quattrocento varietà - Non tutti causano malattie, ma molti di essi (innocui o quasi quando sono nell'intestino) possono diventare pericolosi se aggrediscono il tessuto nervoso

Non spaventiamoci se ci dicono, calcoli alla mano, che esistono quattrocento varietà di virus. Nulla ci vieta di supporre che ce ne siano di più. Ma quel che conta è che fortunatamente non tutti tali tipi hanno capacità offensive contro di noi, almeno nelle condizioni ordinarie di vita. Per quanto esistano fatti curiosi che impongono riserva. Vi saranno, difatti, lettori pronti a ricordare articoli di anni addietro sui virus «orfanelli».

Si trattava del gruppo dei virus Echo, ossia «Enteric cytopatogenic human orphan viruses»; o dire il vero un gruppo poco omogeneo, a residenza intestinale. Sembrava dovergli chiedere: «Ebbene che state a far lì?». Prove eseguite su animali non davano effetti morbosi; mentre la azione patogena era evidente su cellule coltivate «in vitro». Orbene coloro — dopo che ne sono stati identificati ben ventiquattro tipi — riconosciuti non più tanto timidi ospiti enterici, bensì di tanto in tanto responsabili di forme febbrili estive o di gastroenteriti, e persino di particolari casi meningitici, se non addirittura di lesioni nervose con paralisi.

La faccenda della capacità di conferire disturbi e vere lesioni a carico del sistema nervoso è un'altra delle questioni particolarmente attuali riguardo ai virus, cioè ai più piccoli corpuscoli capaci di riproduzione. Poiché è affare recente, più che la supposizione, la dimostrazione che il cosiddetto neurotropismo — quanto dire l'attrazione verso il tessuto nervoso e quindi la neuropatogenicità — non è espressione specifica di un solo gruppo di virus, ma è piuttosto una possibilità discretamente diffusa a più varietà, merita che ci soffermiamo su tale concetto.

Alla luce delle attuali conoscenze, invero, uno solo è il virus ad azione esclusiva sul sistema nervoso, quello rabico; in quanto provoca unicamente localizzazioni nervose, e dal momento della sua introduzione nell'organismo viaggia dalla periferia ai nuclei cerebrali soltanto sulla scia delle vie nervose. Per altri virus, i cui effetti talora sono drammaticamente palesi su nervi e cervello, è stato acquisito che possono fornire, forse più sovente, disturbi a carico di altri organi. Per contro taluni virus catalogati come patogeni per questo o quel viscere, magari per la sola pelle, sono in certe occasioni capaci di causare manifestazioni cosiddette neurassitiche, cioè neuro-virosi. Talché oggi i concetti di neurotropismo e di neuropatogenicità vanno ridimensionati, non considerandoli proprietà esclusive né obbligate.

Dimostrazione formidabile di ciò è fornita dal virus della polio. Essi appartengono alla serie degli enterovirus, cioè abitanti dell'intestino, e danno in genere una infezione inapparente o che si esprime con banali forme enteriche. Solo in una percentuale relativamente piccola quei virus arrivano ad aggredire radici nervose, purtroppo con le relative ben note gravi conseguenze.

Sicché oggi si può dire elevato il numero dei virus che occasionalmente possono trovarsi alla base di neuro-virosi, con notevoli varietà di quadri clinici. Comunque prima di arrivare alle sedi nervose quei virus passano nel sangue e per altri visceri. Se in questi indugiano sufficientemente per sollecitare il corpo ad organizzare le sue difese immunitarie, può anche darsi che il soggetto non si accorga dell'infezione subita od avverta disturbi tuttavia estranei al sistema nervoso.

E' quel che può accadere per i virus Echo, già citati, la cui infezione, allorché arriva allo stadio di malattia, può esaurirsi in forme febbrili generali, o dar luogo ad un processo morboso respiratorio, oppure provocare sulle cute un'eruzione esantematica rosoliforme, simulante il morbillo. Quando arriva a creare manifestazioni nervose, esse sono segno di un interessamento meningeo, acuto, febbrile. Specialmente colpiti sono i bambini. Il contagio dei virus Echo è interumana per via diretta o indiretta, più frequente nell'infanzia.

I virus coxackie, cosidetti dal nome d'un villaggio sull'Hudson, ove furono scoperti nelle deiezioni di due bambini, presentanti una sintomatologia simulante la polio, dà pure sovente (quelli del gruppo B) localizzazioni nervose, più importanti per gravità e frequenza. Si tratta di forme cliniche inizianti per lo più con febbre, mal di testa, fatti mucositici, irritazione meningea; poi possono evolvere in meningitico o encefalitico o a carico dei nervi periferici. Talvolta si guarisce in pochi giorni; tal altra il malanno si protrae a lungo e con rischi. Ma, per restare nel discorso, vha da rimarcare che la patologia da coxackie può ben essere d'altro ordine, comprendendo tra l'altro un tipo di faringite vescicolosa, forme febbrili semplici, o miocarditi nei bambini piccoli. D'altronde si annovera a loro carico anche la cosidetta pleurodinia epidemica, tutt'altro che pericolosa, caratterizzata da fastidiosi dolori pleurici, senza riscontro di lesioni della pleura stessa. La «grippe estiva», così come una diarrea estiva, o la febbre dei tre giorni, sovente sono della stessa provenienza.

Neuropatogenicità hanno dimostrato recentemente di possedere pure talora gli adenovirus: la cui notorietà, si era andata prima affermando per la cosidetta febbre faringo-congiuntivale, con cui più comunemente aggrediscono l'infanzia, e per una malattia respiratoria speciale, ad andamento benigno. Ben più di rado a proposito di neuro-virosi sono incriminabili altri virus. Ma può accadere.

Ciò che abbiamo detto serva, dunque, di ammonimento al fine di evitare i possibili contagi, tra i familiari e nelle comunità, anche qualora i virus responsabili di un focolaio infettivo occasionale sembrano benigni e di categorie non obbligatoriamente neurotrope.

prof. Angelo Viziano

Qualche consiglio che tutti dobbiamo ricordare

I casi di morte improvvisa che leggiamo nella cronaca

Nel corso di questa settimana l'attenzione del pubblico è rimasta dolorosamente colpita da alcuni casi di «morte improvvisa» segnalati dalla cronaca cittadina. Due persone in giovane età non sono sopravvissute a un violento *choc* anafilattico causato da iniezioni di un farmaco e di una sostanza anestetica: una giovane è morta in breve tempo, senza aver fatto uso di farmaci di qualsiasi tipo, in seguito a una crisi improvvisa, dominata da sintomi di tosse violenta.

E' difficile, per chiunque, accettare l'idea che persone giovani e valide, senza segni di malattia, possano perdere la vita, nel giro di poche ore, per accidenti da uso di sostanze curative o, addirittura, per cause apparentemente inspiegabili. Ciò che commuove e preoccupa è, in questi casi, l'assoluta mancanza di ogni classica condizione di «pericolo di vita» (quali la tarda età, la minorata integrità anatomica e funzionale organica, lo stato di malattia cronica grave o di malattia tossinfettiva acuta). Ciascuno si chiede come questi fatti possano avvenire: e se davvero, in ogni caso, occorra cercare la responsabilità, anche non evidente, di un farmaco non tollerato.

I casi di intolleranza acuta ai farmaci (antibiotici, antireumatici, anestetici, preparati indici per esami radiologici speciali, ecc.) non sono nuovi: si sa da tempo ormai che molti medicamenti, noti per la loro preziosa ed insostituibile efficacia curativa, possono talora causare, in soggetti suscettibili, effetti indesiderati anche gravi o, eccezionalmente, irreparabili. Non occorre insistere molto su questi fatti: una buona parte del pubblico è oggi talmente preoccupata dei rischi potenziali connessi all'uso di alcuni medicamenti, da assumere persino atteggiamenti di riserva o di rinuncia sul loro impiego: casi da costringere qualche volta il medico, che deve usare un antibiotico, a una vera opera di «riabilitazione» di questa preziosa medicina.

Il pericolo esiste e richiede la più attenta considerazione, ma non va sopravvalutato: non dobbiamo certo arrivare al punto di identificarlo in ogni flala e in ogni compressa prescritta dal medico: esso si avvera — e non sempre in modo irrimediabile — solo in eccezionalissimi casi di soggetti predisposti. Ad evitarlo è largamente sufficiente che il medico abbia la più completa conoscenza del malato e dei farmaci; e che applichi, quando occorra, ogni cautela per evitare le reazioni assolutamente imprevedibili (la sensibilità di molti soggetti deve essere saggiata — prima di ogni antibiotica, di impiego di anestetici e di taluni mezzi di contrasto radiologici — con piccole dosi sottocutanee della sostanza da impiegare).

L'altro fenomeno, quello della morte «inspiegabile» di soggetti giovani, apparentemente sani, non sottoposti ad alcuna pratica curativa con mezzi medicamentosi, ha basi e meccanismi completamente diversi: è inutile quindi, come di solito si fa, incolpare i farmaci. Questi casi, per lo più, rappresentano lo sfortunato evento terminale di malattie già esistenti ma non evidenti o non riconosciute; il risultato tragico di una situazione già preparata e che si manifesta, d'improvviso e col massimo dell'intensità dei suoi sintomi. La maggior parte di questi soggetti risulta, ad un approfondito esame della causa di morte, portatore, consapevole o no, di gravi lesioni o anormalità capaci di sfociare bruscamente in un arresto improvviso del cuore (ad esempio da gravi turbe del ritmo cardiaco, da anomalie congenite cardiovascolari ecc.) o in una profonda alterazione della circolazione cerebrale (ad es. da rottura di un ignorato aneurisma ecc.) o in un grave ostacolo respiratorio (ad es. da embolia polmonare, da inalazione di corpo estraneo ecc.).

In questi casi, che risultano rarissimi, l'«inspiegabile» è spesso soltanto apparente; è anzi probabile che una maggior attenzione a certi disturbi presistenti e una più stretta collaborazione col medico potrebbero portare, in non pochi di questi casi, al riconoscimento e alla cura della malattia nascosta.

il dottor X

CRONACHE DELLO SPORT

Bologna, Milan e Inter, pretendenti allo scudetto, hanno tutte pareggiato

Distanza immutata fra le tre "grandi,,

Una giornata di campionato con molti risultati di parità: sette su nove partite - Soltanto la Juventus (con la Sampdoria) ed il Genoa (con la Lazio) sono riuscite a vincere - Un punto prezioso per il Torino a S. Siro

Questa volta le squadre della categoria maggiore che non hanno vinto sul proprio terreno sono state sette su nove. E tutte e sette hanno chiuso alla pari coi rispettivi avversari. E di questo, cinque — forse per non farsi dire che sono sterili, aggettivo che pare un po' offensivo — hanno scelto come risultato l'1 a 1 ed un'altra addirittura il 2 a 2. Sullo 0 a 0 si sono fermate due unità sole, quelle che hanno dato vita alla gara più importante e più interessante: la Fiorentina ed il Bologna. Come corollario si può aggiungere che anche nella divisione cadetta la predilezione per i risultati di parità si è fatta sentire in modo vivo. Sei incontri su dieci sono terminati con un nulla di fatto oppure con una rete per parte. A vincere in casa propria nella serie A sono state quindi due squadre sole: la Juventus per 1 a 0 sulla Sampdoria ed il Genoa per 4 a 1 sulla Lazio.

Questi risultati di uguaglianza hanno fatto sì che la situazione nel gruppo di testa della classifica non sia cambiata quasi in nulla. Bologna, Milan, Internazionale, Fiorentina e Roma sono rimaste praticamente dove erano. La Juventus sola, avanzando di due passi invece di uno, è passata davanti alla Fiorentina. In tutto il rimanente della graduatoria, la Lazio e la Sampdoria sola hanno fatto un passo indietro: ogni altra compagine, come ubbidendo ad un ordine di carattere militare è andata avanti di una lunghezza.

La partita più importante e più interessante, si è detto ha avuto svolgimento a Firenze. Qui l'undici toscano ha portato a quello emiliano un attacco che ha fatto tremare le vene ed i polsi alla capolista. L'incontro ha fornito ancora una prova che è pienamente possibile, anzi normale, giocare con grande vigore senza dimenticare le regole della correttezza. La Fiorentina ha portato il maggior numero e la miglior qualità di attacchi, ma ciononostante il risultato di parità va considerato come equo. Le due squadre hanno combattuto in modo tale che la divisione dei punti rappresenta un meritato premio per entrambe.

Del fatto che il Bologna sia andato avanti di un passo solo avrebbe potuto approfittare il Milan avanzando di due e riportandosi così in testa alla classifica in parità di punteggio coi petroniani. Non è stato possibile ai rossoneri di farlo: gioco ha impedito il Torino che, con una rete di Ferrini, lo ha inchiodato sul pareggio sul risultato di parità. Questo Torino, così parco nel segnare, sa combattere. Non è la prima volta che lo dimostra. Non si lascia intimidire da nessuno. Il piccolo punto di classifica racimolato a San Siro porta l'undici granata a far parte di quel gruppo quasi centrale composto da ben cinque squadre: Genoa, Spal, Mantova, Catania e ora il Torino. Per domenica prossima la compagine torinese, che ricupererà lo spagnolo Peiró ora assente per malattia, ospiterà quel Mantova che ha bloccato l'Internazionale sul risultato di 2 a 2. Dovrebbe essere una partita abbastanza equilibrata.

I nerazzurri rimasti così fermi ad una lunghezza di distanza dal Milan e a due dal Bologna dovrebbero a loro volta vedersela con un'altra componente del gruppo soprammenzionato, la Spal di Ferrara. Ciò mentre il Milan andrà a fare visita al Genoa e mentre il Bologna ricevendo il Modena, dovrà affrontare un'altra fatica del tipo quasi casalingo.

La Juventus, sul proprio terreno ha battuto la derelitta Sampdoria per una rete a zero. Rete questa di Da Costa che prendeva al centro della prima linea il posto di Nenè I bianconeri hanno dovuto lamentare verso il termine della gara una espulsione dolorosa: quella di Sivori avvenuta a seguito di un «bisticcio» verbale con l'arbitro, più che altro. Avevamo ragione noi quando dicevamo che nel gioco si parla troppo. Ora si mettono a parlare anche gli arbitri nel corso delle partite che essi dirigono.

La Juventus sarà chiamata a giocare a Firenze domenica prossima contro quell'undici viola che ha dimostrato or ora di trovarsi in stato di grazia. E la povera Sampdoria, che è scesa a condividere col Bari il penultimo posto della classifica, dovrà fare il lungo viaggio sino a Catania dove troverà un altro osso ben duro da rodere. Il Catania infatti ha dimostrato la sua riacquistata efficienza andando a pareggiare domenica scorsa col Lanerossi a Vicenza.

E' un po' presto per parlare di possibilità e di probabilità di retrocessione, a questo punto del torneo. Ancora tredici giornate mancano al termine delle competizione, e tredici giornate vogliono dire 26 punti di classifica. Quattro di più cioè di quanto abbiano potuto raccogliere qua e là finora la Roma ed il Lanerossi nel corso di ben 21 partite. Questa considerazione matematica significa che c'è tempo ed occasione ancora per tutti coloro che hanno la ferma intenzione di allontanarsi dalle situazioni imbarazzanti. Il che non vuol dire però che nessuno possa addormentarsi e che le situazioni favorevoli non vadano afferrate al volo. Lo stato delle cose attuale equivale ad una condizione di preallarme per tutti quanti.

Vittorio Pozzo

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Fiorentina-Bologna	0-0
Genoa-Lazio	4-1
Juventus-Sampdoria	1-0
Lane Rossi V.-Catania	1-1
Mantova-Inter	2-2
Milan-Torino	1-1
Modena-Bari	1-1
Roma-Atalanta	1-1
Spal-Messina	1-1

Questa la classifica

Bologna punti 23; Milan 22; Inter 21; Juventus 20; Fiorentina 27; Roma e Lane Rossi V. 22; Atalanta 20; Genoa, Spal, Mantova, Catania e Torino 18; Lazio 17; Modena 16; Sampdoria e Bari 14; Messina 12.

I marcatori

15 reti: Nielsen (Bologna);
13 reti: Hamrin (Fiorentina) e Sivori (Juventus);
10 reti: Vinicio (Lane Rossi V.) e Altafini (Milan);
8 reti: Bulgarelli (Bologna), Morelli (Messina), Da Silva (Sampdoria) e Jair (Inter).

Prossimo turno

Bari-Lane Rossi V.; Bologna-Modena; Catania-Sampdoria; Fiorentina-Juventus; Genoa-Milan; Inter-Spal; Lazio-Roma; Messina-Atalanta; Torino-Mantova.

Serie B - Risultati

Foggia-Cagliari	0-0
Lecco-Pro Patria	1-0
Padova-Cosenza	2-0
Parma-Triestina	1-1
Potenza-Alessandria	3-1
Prato-Napoli	0-0
Simmenthal M.-Brescia	0-0
Udinese-Venezia	1-1
Varese-Palermo	2-0
Verona-Catanzaro	2-1

Recuperi (domani 19)

Alessandria-Parma; Brescia-Lecco; Simmenthal M. - Cosenza.

Totocalcio

Vincenti con punti «12»: 37 (5 in Piemonte) ricevono lire 7.241.709. Vincenti con punti «12»: 552 (33 in Piemonte) riscuotono lire 967.500. Monte premi: lire 201.956.674. Colonna vincente: X-1-1; X-X-X; X-X-X; X-X-1-X.

Totip

Vincenti con punti «12»: 6 (0 in Piemonte) riscuotono lire 1.188.645; vincenti con punti «11»: 187 (10 in Piemonte) riscuotono lire 33.675; vincenti con punti «10»: 1679 (178 in Piemonte) riscuotono lire 4776. Colonna vincente: 1-X; 1-X; 1-2; X-2; 1-1; 1-2.

Un curioso atteggiamento di Gonfiantini (n. 5) e Haller in Fiorentina-Bologna

Suarez e Ciccolo a Parigi per essere curati da Wanono

I due interisti si sono infortunati a Mantova - Herrera a Belgrado

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 febbraio.

I nerazzurri Suarez e Ciccolo, rimasti infortunati ieri a Mantova (il primo ha riportato uno stiramento muscolare alla coscia destra ed il secondo una distorsione alla caviglia destra) sono partiti alle ore 14,30 dall'aeroporto di Linate, diretti a Parigi. Il volo è stato ordinato da Herrera, affinché il massaggiatore Wanono, noto come «il mago di Parigi», prenda in cura i due attaccanti. Già due anni or sono Suarez, dolorante alla gamba destra, fu messo a posto da Wanono.

Evidentemente il direttore tecnico dell'Inter teme che i malanni accusati dai suoi due giocatori non siano da poco e spera che appropriate cure consentano il recupero almeno di Suarez entro il 23 febbraio, data fissata per l'incontro di andata contro il Partizan a Belgrado per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Domenica prossima intanto, per la gara a San Siro con la Spal, l'Inter sarà diretta dall'allenatore in seconda Maino Neri: Herrera infatti andrà in Jugoslavia per «osservare» il Partizan.

Il Milan raggiungerà dopodomani Alassio, dove giovedì prossimo giocherà una partita amichevole contro la squadra locale, militante nel girone A della serie D. Oltre agli undici che hanno pareggiato ieri contro il Torino a S. Siro, saranno convocati Radice, Trapattoni, Ferrario, Balzarini e Noletti.

La comitiva milanista rimarrà in ritiro nella località balneare fino a domenica mattina, in attesa di incontrare il Genoa allo stadio di Marassi.

l. c.

* Il Gruppo simpatizzanti juventus organizza un viaggio in pullmann al seguito della Juventus a Firenze; le prenotazioni si ricevono presso la sede (via S. Quintino 3) mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15,30 alle 18,30.

Strane accuse romane al controllo anti-doping

Un giornale romano afferma che i calciatori sarebbero in precedenza di dover subire l'esame Una pillola farebbe sparire le tracce delle droghe

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 febbraio.

L'ufficio stampa della Figc ha reso noto che, in conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali in ordine alla azione antidoping, sono stati sottoposti a controllo medico, al termine delle gare di campionato svoltesi domenica, 16 febbraio, giocatori appartenenti alle seguenti società: Fiorentina, Bologna, Mantova, Inter, Milan, Torino, Juventus, Sampdoria, Genoa e Lazio.

Da un altro comunicato della Figc si apprende inoltre che la federazione medico-sportiva italiana ha trasmesso alla Figc i risultati del controllo effettuato il 26 gennaio sui giocatori appartenenti alle società Spal, Juventus, Pro Patria, Cagliari. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate all'esame cromatografico tutte negative per le sostanze amfetamino-simili.

Queste comunicazioni, che la Federazione Calcio è solita diramare ogni lunedì, hanno dato lo spunto al quotidiano romano del pomeriggio Momento Sera per formulare un clamoroso rilievo sulla segretezza dei controlli antidoping. Il giornale, commentando le informazioni dell'ufficio stampa della Figc, afferma che «le analisi delle varie commissioni risultano sempre negative data che la maggior parte delle squadre vengono puntualmente informate prima della partita, non solo sull'effettuazione del controllo anti-doping, ma anche sui numeri delle maglie dei giocatori che saranno prescelti al termine per essere sottoposti all'esame cromatografico».

Il sospetto, a chi scrive l'articolo, è sorto prima della partita Lazio-Bologna, «quando — prosegue il giornale — il giocatore Bulgarelli telefonò dagli spogliatoi alla fidanzata per comunicarle che sarebbe rientrato a Bologna in ritardo dovendosi sottoporre al termine della gara al controllo». A Genova ieri la voce sarebbe stata confermata dal fatto che «il genoano Fongaro — continua il testo — ha avvisato l'ex compagno di squadra Giacomini, un'ora prima della partita, che al termine sarebbe stato effettuato il controllo anti-doping».

Il giornale scrive più avanti testualmente: «E' evidente che in seno alla Federazione medici sportivi esistono delle persone che si fanno premura di avvisare determinate squadre sulla prossima visita della commissione incaricata a svolgere il controllo anti-doping». Sempre secondo lo stesso articolo «c'è da fare presente che a detta d'un notissimo medico sportivo è in circolazione una pillola che elimina in pochi minuti dalle urine tutte le sostanze amfetamino-simili».

Immediate sono state le reazioni di alcuni esponenti della Federazione medici sportivi. Il dott. Montanaro, membro del Consiglio direttivo della Federazione stessa, ha dichiarato — sia pure a titolo personale — che l'Ente non replicherà nemmeno a simili insinuazioni fantastiche. Alla Federcalcio si considera la denuncia «del tutto infondata».

g. m.

Reazioni a Genova

Genova, 17 febbraio.

E' rimbalzata questa sera da Roma la notizia secondo la quale un giornale della capitale sostiene che il Genoa era a conoscenza del controllo anti-doping prima dell'incontro con la Lazio. Il giocatore Fongaro, che funge da allenatore in seconda, avrebbe avvertito il laziale Giacomini prima della gara.

Un dirigente del Genoa, da noi interpellato al riguardo, ha smentito ogni cosa. «Potrebbe essere lecitissimo che Fongaro abbia voluto fare uno scherzo a Giacomini — ha dichiarato l'esponente rossoblù — ma garantisco che il Genoa non era informato di nulla. Noi siamo pregiudicati in materia. Abbiamo sempre i fucili puntati su di noi, dopo quello che ci è capitato l'anno scorso con la condanna per il doping».

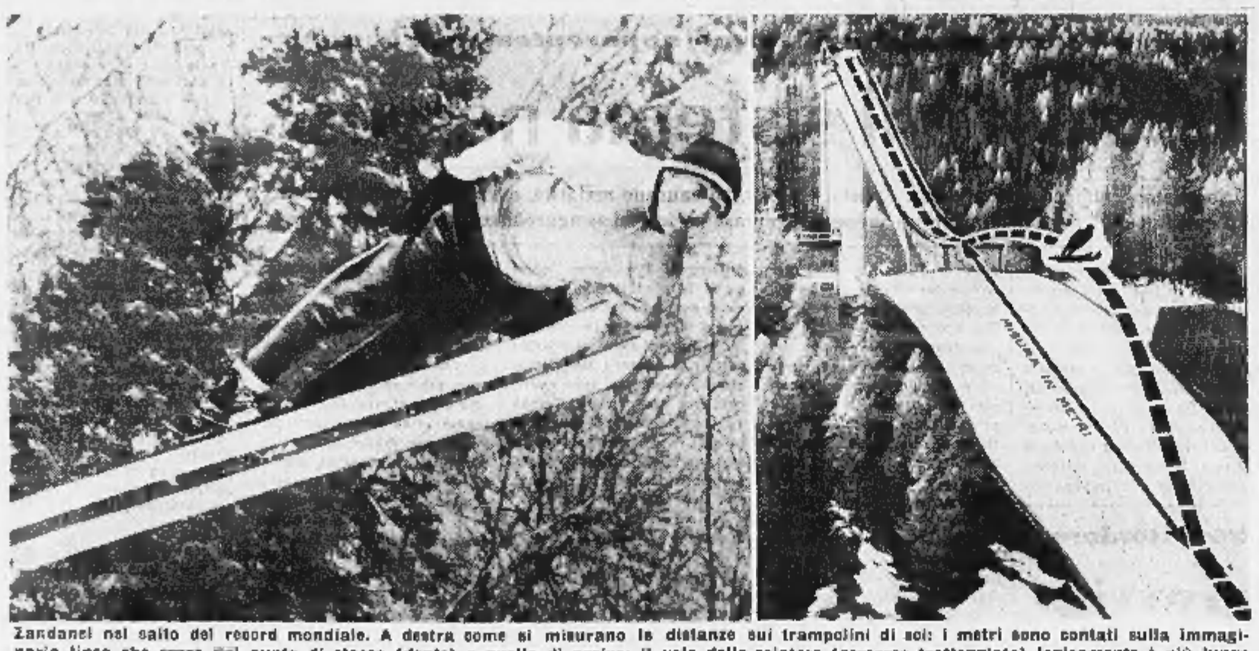
Michelon a Maric sul ring domani sera ad Alessandria

Alessandria, 17 febbraio.

La boxe torna mercoledì sera al Palazzetto dello Sport di Alessandria, con una riunione che avrà come principale protagonista il brillante mediomassimo locale Benito Michelon, aspirante al titolo italiano della categoria. Suo avversario sarà il franco-jugoslavo Nick Maric, un pugile ricco di temperamento e tutt'altro che sprovveduto tecnicamente.

Il lungo volo di Nilo Zandanel

Lo sciatore italiano, saltando a Oberstdorf m. 144, ha migliorato un record del mondo che non viene ufficialmente riconosciuto, ma ha una eccezionale risonanza negli ambienti sportivi - Come si misura la distanza



Zandanel nel salto del record mondiale. A destra come si misurano le distanze sui trampolini di sci: i metri sono contati sulla immaginaria linea che corre dal punto di stacco (dente) a quello di arrivo: il volo dello sciatore (percorso tratteggiato) logicamente è più lungo

Nilo Zandanel, lo sciatore che domenica ha saltato 144 metri, è vice-brigadiere della guardia di finanza. Il saltatore ventiseienne di Cibiana, è soprannominato «Montgomery». Tale soprannome è sbocciato al fatto che Zandanel quattro anni fa vinse una gara internazionale di salto a Gstaad, per la quale era in palio una coppa, dono di Montgomery, coppa che gli fu consegnata dallo stesso maresciallo il quale, fra lo stupore generale, dopo avere premiato l'azzurro, gli chiese un autografo.

Dotato di uno stile piacente, Zandanel sembrava destinato a raggiungere i traguardi invano inseguiti dai saltatori italiani della precedente generazione. Ma la mancanza di scatto gli ha sempre precluso ogni possibilità di riuscita. Gli stessi risultati ottenuti alle Olimpiadi di Innsbruck sono quanto mai eloquenti: 25° sul trampolino grande di Berg Isel e addirittura 37° su quello medio di Seefeld.

Zandanel e l'altro saltatore azzurro Giacomo Aimoni, dopo i Giochi anziché far ritorno in Italia si sono trasferiti in Germania, a Oberstdorf, che vanta il trampolino gigante per autonomasia, quello di Bringuinii. Dopo avere raggiunto i metri 130 nel salto migliore delle prime due giornate di gara, Zandanel ha sbalordito gli spettatori domenica, in un «volo» fuori concorso effettuato prima della serie ufficiale.

Il primato del trampolino era stato appena stabilito il giorno precedente dal cecoslovacco Daillar Motejlek, che aveva raggiunto metri 142. Quand'ecco Zandanel fugare ogni apprensione, accartocciarsi lungo la pista di lancio e finalmente scattare perfettamente all'uscita della pedana. Un oh! di ammirazione prima e applausi a non finire poi hanno salutato la sua impresa, giacché di impresa si deve proprio parlare, avendo l'azzurro saltato metri 144.

I 144 metri di Zandanel rappresentano un primato mondiale. Però si tratta di un record ufficioso e ciò non tanto perché la misura è stata ottenuta non in gara bensì in un allenamento antecedente la competizione, quanto perché la Federazione internazionale sci non riconosce tale primato. Comunque, l'impresa resta e il fatto che sia stato proprio un italiano a stabilire la migliore prestazione assoluta di tutti i tempi è quanto mai sintomatico e sorprendente nel contempo. Infatti l'Italia nel salto non vanta alcuna tradizione e l'allenatore federale Fertile, non sapendo più che cosa escogitare per far progredire i suoi allievi all'inizio della stagione, li ha perfino costretti a lanciarsi dal secondo piano dell'albergo che li ospitava, naturalmente dopo aver disposto numerose balle di paglia sul selciato.

Molti si chiedono come viene rilevata l'esatta misura di un salto. L'articolo 70 del regolamento tecnico fornisce un'esauriente spiegazione in materia. «Una cordicina metrica (nastro di misurazione) viene fissata prima della gara allo spigolo del dente e tesa lungo il bordo della pista d'atterraggio. Le distanze devono essere picchettate di metro in metro e con segnali speciali ogni cinque metri su entrambi i lati della pista di atterraggio. La lunghezza di un salto è la misura che va dallo spigolo superiore del dente al punto medio fra i piedi del saltatore nell'attimo in cui gli sci toccano la neve. Le lunghezze vengono misurate con un'approssimazione di 50 centimetri e cioè arrotondate al mezzo metro più vicino».

g. bell.

IL MODENA CAMBIA ALLENATORE

Frossi licenziato

La squadra affidata al «trainer» in seconda Genta

Modena, 17 febbraio.

Il Consiglio del Modena si è riunito stasera per esaminare il problema dell'allenatore. La squadra non vince più dal 22 dicembre e negli ultimi tre incontri casalinghi ha ricavato appena due punti, non andando più in là del pareggio con due avversari egualmente alle prese con il problema della retrocessione, come Mantova e Bari.

Così la crisi, che era latente da tempo, è esplosa oggi, e nel primo pomeriggio i dirigenti della società hanno fatto sapere che Frossi poteva considerarsi esonerato. E' stata una risoluzione un po' brusca per licenziare l'allenatore che l'anno scorso aveva salvato il Modena dalla serie B, ma si è poi appreso che da tempo Frossi era in difficoltà con i dirigenti e con i giocatori.

Frossi è stato accusato di aver tolto alla squadra ogni capacità offensiva, di averla abituata solo a difendersi e gli sono pure stati rimproverati alcuni acquisti rivelatisi sbagliati. L'errore più clamoroso era stato quello di aver voluto un giocatore come Toro, che aveva già fallito la prova nella Sampdoria.

Dopo il pareggio con il Bari, i dirigenti hanno ritenuto quindi di sollevare l'allenatore dall'incarico. Rendendo noto ufficialmente che tutto è finito con Frossi, i dirigenti oggi dichiaravano anche che avevano buona speranza di assumere Maino Neri, il vice-Herrera, fin da domenica prossima. Nel tardo pomeriggio, però, l'ex valoroso mediano giallo-blu, faceva sapere che non era in grado di accettare l'offerta. Allora i dirigenti del Modena

A tarda sera la segreteria del Modena ha comunicato: «Il Consiglio, riunitosi stasera in seduta straordinaria, ha deliberato di esonerare il dott. Annibale Frossi dagli incarichi da lui tenuti; inoltre ha affidato al signor Mario Genta le mansioni di allenatore di prima squadra; al Genta è stato affiancato come preparatore tecnico il prof. Aldo Santunione».

* Italia-Germania di nuoto maschile e femminile (per i nati nel 1948 e seguenti) si svolgerà a Torino, nella vasca coperta di 25 metri, il 25 e 26 aprile prossimi.

Anche lo svizzero Hans Moehr nel concorso ippico di Torino

Con la partecipazione di cavalieri di quattro nazioni si aprirà dopodomani sera a Torino Esposizioni il concorso ippico internazionale. Ottantotto sono i concorrenti che hanno dato la loro adesione, in rappresentanza di Italia, Francia, Germania dell'Ovest, Svizzera. Quest'ultima ha inviato, poco prima della chiusura delle iscrizioni, l'adesione del signor Hans Moehr, che gareggerà con due cavalli, Troll e Hallerledzimbo. Pure all'ultima ora sono giunte dalla Francia le iscrizioni di due notissimi assi: l'ex olimpionico Pierre D'Oriola, che avrà a disposizione i saltatori Letteur e Kalin, e il capitano De Fombelle, con tre cavalli: Milan, Incroyable e Insticntif.

I fratelli D'Inzeo, che hanno confermato la loro presenza a Torino Esposizioni fin dalla prima serata, polarizzeranno l'attenzione degli appassionati. Sono gli unici due rappresentanti dell'Italia sicuri partecipanti alle prossime Olimpiadi; sarà quindi interessante vedere come si comporteranno i loro saltatori, in particolare quelli di Piero D'Inzeo, che oltre al già noto Sunbeam avrà a disposizione Dangelle e Baily Black.

Altri italiani hanno intanto inviato la loro iscrizione; oltre di Adriano Capuzzo e Salvatore Donno, spicca il nome della signora Giulia Serventi, ex campionessa europea delle amazzoni. Ferve intanto, sul terreno di gara del Salone Agnelli a To-Esposizioni, la preparazione della pista. In quanto agli allenamenti sul campo della Società Ippica Torinese, ottima impressione ha lasciato ieri la giovane e brillante amazzone torinese Lalla Novo.

e. r.

Terruzzi-Post al comando nella «Sei giorni» a Milano

Milano, 17 febbraio.

Terza tappa della «Sei giorni». I ciclisti continuano a inflare giri su giri. Viene il mal di testa a furia di seguire le fasi della manifestazione, che, a tratti, assume le caratteristiche di un carosello infernale.

Oggi la teren «americana», disputatasi a sera al cospetto di un folto pubblico, ha provocato una rivoluzione nella graduatoria. Terruzzi e Post, trovato nel tandem tedesco Bugdahl-Reitz un alleato quanto mai prezioso, hanno finalmente coronato con pieno successo il loro attacco alle coppie avversarie, balzando in testa alla classifica a pari giri con i due germanici e con un giro di vantaggio sia alla classifica.

165 Km/h = 130 Km/h +

doppia ripresa
doppia sicurezza
doppia durata

Che significa questa formula? Significa che la GIULIA TI non è soltanto la macchina per chi vuole andar forte, ma è anche la macchina più adatta per chi vuole il più ampio margine di sicurezza e di tranquillità, per chi vuole il motore sempre fresco e sempre agile, per chi vuole arrivare riposato dopo mille chilometri.

La GIULIA TI con i suoi 106 cavalli è la macchina che vince le corse. A 130 Km/h utilizza soltanto metà della sua potenza: lascia quindi 50 cavalli di scorta, pronti per una accelerata bruciante e sicura.
La GIULIA TI ha i freni abbondantemente dimensionati per la sua massima velocità. A 130 Km/h offre quindi una frenata doppiamente potente.

La GIULIA TI ha un motore studiato per una lunga vita ad altissime velocità. A 130 Km/h è in stato di riposo: dura quindi almeno il doppio di qualsiasi motore che per ottenere la stessa velocità deve impegnarsi a fondo.
A 130 Km/h la GIULIA TI consuma meno delle autovetture che per tenere tale velocità debbano sfruttare il massimo della loro potenza.

GIULIA TI

LETTERE AL DIRETTORE

Difendere la bellezza di Venezia non è solo un problema estetico

I quartieri popolari, sempre più vuoti, sopravvivono tra abbandono e marciume; la crisi economica compromette la stessa città monumentale - Venezia non può essere una Pompei riservata ai turisti; per salvarla, occorre restituirle una vitalità economica e di funzioni pubbliche - E' indispensabile un piano generale, che tuteli arte e paesaggio, ma consenta un energico risveglio

Caro Direttore,

sapendomi collaboratore de «La Stampa», molti amici e uomini di cultura veneziani mi rivolgono pressanti richieste di esprimere la mia opinione sui progetti urbanistici ventilati o allo studio, in relazione agl'interventi di *Simplicissimus* e del sindaco di Venezia.

Ci sono due problemi essenziali, distinti e connessi, che bisogna cercare di risolvere con realismo, in quanto ambedue non eliminabili.

Il primo è, evidentemente e senza possibile discussione, la difesa del carattere storico e artistico della città. Ma bisogna guardarsi da un facile estetismo, perché questa difesa ha esigenze molto più vaste e organiche di quelle che abitualmente si prospettano.

Fuori dei percorsi turistici e dei centri di ospitalità, Venezia per quasi la metà, nei quartieri popolari, è in condizioni che stanno tra l'abbandono e il marciume. La stessa Venezia monumentale è largamente compromessa. Il deterioramento è continuo. E ciò a parte gli enormi problemi generali, alcuni drammatici, come il regime delle acque che postula opere complesse estese al retroterra sino alle Alpi, l'affondamento progressivo della isola costruite e abitate, e così via.

Le dimensioni del problema sono quindi grandissime. Se si calcola l'intervento economico necessario per salvare Venezia, per restaurarla, per risanare la sua edilizia civile, ci si accorge che non basterebbero le decine di miliardi stanziati per trasportare il tempio di Abu-Simmel, e che occorre un programma e un impiego di capitali statali, locali, pubblici e privati non solo ingentissimo, ma scaglionato per un periodo di tempo difficilmente computabile, da supporre esteso da un ventennio a un trentennio.

Questa situazione del centro storico, premesso il divieto assoluto di creazione di nuove isole urbanizzate (ed a cominciare dalla distruzione di quella recente del Tronchetto) pone col problema economico quello della funzione di Venezia.

Venezia non è, non può essere, non vuol essere, non vuol diventare una specie di Pompei. Se si vuole una Venezia intatta, ma vivente, bisogna operare delle scelte, che senza dubbio esigono coraggio e responsabilità, ma che non possono essere evitate.

E' in atto da tempo l'emigrazione di attività pubbliche, economiche, commerciali, variamente operative, l'emigrazione della popolazione attiva: nel 1951 i residenti erano 175.000, nel 1963 erano 129.500. In dodici anni, 45.000 persone hanno abbandonato la città. Nel medesimo tempo, la terraferma è passata da 91.700 abitanti a 176.000.

Non sono sintomi, sono prove che Venezia non può vivere, e tanto meno prosperare, come centro turistico esclusivamente, o per di più stagionale, in funzione di interessi speciali che tutti conoscono, ma che si guardano bene dall'assumere i compiti di conservazione, restituzione e valorizzazione dei monumenti, degli edifici e dell'ambiente da cui derivano i loro guadagni.

Una Venezia turistica di circa 100.000 abitanti significa un'area estremamente depressa, una città artificiale che non avrebbe le risorse nemmeno per tutelare il patrimonio monumentale ed artistico, a meno di massicci interventi statali.

Chi pensa che Venezia debba sfuggire a questo pericolo di divenire una città economicamente parassita, e debba invece ridiventare una capitale, se non altro regionale, sede di attività positive pubbliche, economiche, produttive, oltreché culturali e turistiche, a mio giudizio ha ragione, anche perché solo a questa condizione Venezia può avere la capacità di evitare una decadenza inesorabile, che si può non avvertire in visite nostalgiche, ma che è anche troppo chiara vivendoci, e percorrendola fuori degli alberghi e dei caffè.

Perciò il problema urbanistico fondamentale di Venezia non è quello della sua imbalsamazione in percorsi turistici e in canali e quartieri deserti e crollanti, ma della sua vitalizzazione, nel quadro dei servizi regionali, nazionali e internazionali che essa rende.

A questo fine, i piani che possono essere considerati utili sono quelli che tendono al rinsanguamento di Venezia come centro direzionale della regione.

Entro questi termini occorre quindi valutare le progettazioni urbanistiche, e gl'interventi economici relativi, ovviamente pubblici, e quindi da giustificare nel pubblico interesse.

Bisogna individuare, attualmente e secondo una linea ragionevole di sviluppo, le funzioni che Venezia può assolvere, oltre a quelle turistiche. E ferma restando l'intangibilità artistica, studiare ed attuare quei provvedimenti che, nell'immediato avvenire e in una prospettiva più lontana, assicurino alla città quell'articolazione di attività e di servizi che ne possa garantire, prima di tutto con l'iniziativa e la partecipazione locale o regionale, la vita, la continuità e lo sviluppo.

Tra questi provvedimenti rientra anche la comunicazione di Venezia con l'entroterra, che vuol dire o una gravitazione di interessi permanenti su Venezia, oppure, più o meno lentamente, l'abbandono di Venezia, rappresentato oggi da un indice medio di 500 persone al km² che se ne vanno altrove. Inutile avvertire che con questo esodo, e le conseguenze economiche, anche la Venezia monumentale si arretrerebbe rapidamente.

Ora, la soluzione turistica sarebbe irrimediabilmente compromessa. Non resterebbe che sperare... nell'Unesco.

E' chiaro che la comunicazione con l'entroterra, se fosse attuata con l'aerovia, sarebbe una lesione artistica, e perciò questo progetto dev'essere avversato, come altri simili di autostrade e penetrazioni. Non vedo però, dato il perfezionamento della tecnologia moderna, la ragione di opporsi a un collegamento subacqueo, che tra l'altro potrebbe anche, al limite, sopprimere il cordone ombelicale di strada-ferrovia, che è poi una delle ragioni delle pressioni speculative per la creazione di nuovi abitati e centri a scapito del complesso storico in gran parte lasciato perdere.

Non si tratta, certo, di una operazione facile e tanto meno poco costosa. Ma se un collegamento rapido può significare (e a mio giudizio lo può) una vitalizzazione funzionale, e quindi anche residenziale di Venezia, e con essa tutela e risanamento monumentale, risanamento edilizio, protezione insieme del carattere artistico e insieme consolidamento e sviluppo di funzioni vitali e non precarie, perché non studiare attentamente questa possibilità?

Bisogna riconoscere che Venezia è, da tempo, in una crisi grave, che coinvolge molti fattori. Soltanto operando con una visione globale del problema si potrà assicurare veramente l'integrità artistica di Venezia e trasmetterla alle generazioni avvenire.

La ringrazio, e mi abbia cordialmente

Carlo L. Ragghianti

Firenze, 14 febbraio 1964.

Oggi i funerali a Genova del senatore Andrea D'Andrea

Aveva 79 anni; era presidente degli avvocati genovesi Sospesi ieri i processi in segno di lutto - Forse a Palazzo Madama gli succederà l'on. Durand De La Penne

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 febbraio.

(n. b.) Tutta l'attività giudiziaria è stata sospesa stamane, a Palazzo Ducale, in segno di lutto per la scomparsa del sen. Andrea D'Andrea, presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova. L'illustre penalista, che aveva 79 anni, è mancato improvvisamente, per embolia cerebrale, nella notte tra sabato e domenica.

La notizia della scomparsa del senatore liberale, che in gioventù fu giornalista e poi avvocato di doti eccezionali, ha destato larghissimo compianto in tutta la Liguria. Ieri ed oggi la sua abitazione è stata meta di un pellegrinaggio, aperto dal sindaco avv. Pertusio e proseguito dalle massime autorità cittadine.

Stamane, presiedendo la prima sezione penale della Corte d'Appello, il primo presidente Mario Petrocelli ha commemorato la figura del sen. D'Andrea. «*D'Andrea aveva un suo fascino particolare* — ha detto l'alto magistrato — *e di lui, davvero, non si poteva dire, a chi aveva la ventura di ascoltarlo, dove e quando l'abilità del tecnico cedesse il posto all'artista, talmente nelle sue arringhe egli sapeva mirabilmente fondere, in una espressione, il risultato del coscienzioso esame che egli faceva di ogni pagina del processo, con quel tanto che gli suggeriva l'animo suo nobilissimo e l'alto livello del suo ingegno*».

Questa sera la salma del sen. D'Andrea è stata trasferita a Palazzo Ducale, nei locali dell'Ordine degli avvocati, da dove, domani mattina alle 10, partiranno i funerali.

Al sen. D'Andrea dovrebbe succedere l'on. Durand De La Penne, il quale dovrà pertanto optare tra Camera e Senato. Se il parlamentare liberale preferirà passare a Palazzo Madama, sarà sostituito a Montecitorio dal dott. Antonio Rispetto di Chiavari; nell'ipotesi opposta andrà al Senato il dott. Giuseppe Rovere di Sanremo.

In pareggio il bilancio della provincia di Cuneo

Cuneo, 17 febbraio.

(*n. m.*) A conclusione di una animata discussione protrattasi per cinque ore è stato approvato, con i voti dei consiglieri democristiani, socialdemocratici e del rappresentante del partito dei contadini, il bilancio della provincia di Cuneo per l'esercizio 1964, sul pareggio degli 8.189.000.000 di lire.

Alle Assise di Dallas l'uomo che uccise l'assassino di Kennedy

Atmosfera di sospetto al processo contro Ruby La difesa chiede che siano perquisiti i giurati

Gli avvocati tentano di creare un particolare stato di tensione - Hanno anche proposto l'immediata assoluzione dell'imputato perché pazzo - Le richieste respinte dalla Corte

(Nostro servizio particolare)

Dallas, 17 febbraio.

Il processo a carico di Jack Ruby, accusato dell'assassinio di Lee Harvey Oswald (presunto uccisore del presidente Kennedy) si è iniziato poco dopo le 16 (ora italiana) nell'aula della Corte di Assise distrettuale di Dallas, sotto la presidenza del giudice Joe Brantley Brown. Al suo ingresso nell'aula, dove hanno preso posto circa duecento giornalisti, l'imputato è apparso inquieto e nervoso. Poco prima dell'inizio del dibattimento Ruby, affiancato da quattro agenti, ha conversato con alcuni giornalisti in una saletta prossima all'aula. Ad una precisa domanda rivoltagli, egli ha risposto dicendosi convinto che sarà giudicato equamente.

Fin da questa mattina s'erano riuniti i 709 «veniremen», ossia i possibili componenti la giuria, la quale dovrà essere prescelta conformemente a una lunga procedura e comprenderà appena 12 giurati. Anche i cinque avvocati della difesa sono convenuti nel Palazzo di Giustizia di Dallas, ma due di essi lo hanno fatto solo per comunicare quanto già si sapeva e cioè che rinunciano al proprio mandato.

La sala dove si celebra il processo si trova al primo piano dell'edificio. Il seggio del giudice Brown è situato alla sommità di un mobile di legno massiccio, alle cui spalle, sulla parete, sono due pitture allegoriche, la Libertà e la Giustizia. Alla sinistra del giudice sono il seggio ed un tavolo riservati ai «candidati giurati» ed ai testimoni; poco oltre, sempre a sinistra, è il banco dei dodici giurati; per questi non sono previste sostituzioni dal Codice dello Stato del Texas, il che vuol dire che in caso di malattia anche di un solo giurato il processo dovrebbe ricominciare. Al disotto del seggio del giudice sono i posti riservati al cancelliere ed ai suoi collaboratori. Di fronte si notano tre grandi tavoli in legno, uno dei quali per il procuratore generale Henry Wade e gli altri per l'imputato, gli agenti di guardia ed i difensori. Alle spalle di questi tavoli sono i 292 posti per il pubblico.

Jack Ruby, al centro, ieri all'uscita dalla Corte di Dallas (Tel. «Associated Press»)

Ruby ha preso posto al banco degli imputati, avendo ai fianco due agenti e, alla destra, tre avvocati dei cinque che costituivano il collegio di difesa. Egli indossava un abito blu, con camicia bianca e cravatta grigia.

Appena il giudice Brown, in toga nera, ha dichiarato aperta l'udienza, s'è alzato in piedi l'avvocato capo del collegio di difesa Melvin Belli, il quale ha sollevato una prima eccezione: ha chiesto l'assoluzione pura e semplice di Ruby il quale «aveva perduto la ragione al momento del crimine». Il vice procuratore generale, Jim Bowie, si è subito opposto ed il giudice ha respinto l'eccezione di Belli.

L'avvocato non ha desistito ed ha chiesto, per la seconda volta, l'assoluzione in base all'esame psichiatrico già effettuato e che si è concluso con il riconoscimento del fatto che Ruby è affetto da disturbi mentali. Secondo Belli, infatti, il processo iniziatosi oggi equivarrebbe ad un secondo giudizio dopo quello degli psichiatri. Anche questa richiesta della difesa è stata respinta, ma Belli non si è dato per vinto ed ha sollevato una terza eccezione: egli ha chiesto che i nomi dei «candidati giurati» siano estratti a sorte e non designati seguendo una lista prestabilita; ha insistito, poi, perché i giurati siano perquisiti dalla polizia, al pari del pubblico, di modo che essi siano consapevoli del «clima di Dallas» e dell'impossibilità che Ruby venga sottoposto ad un equo processo. Ancora una volta, il giudice Brown si è rifiutato di accogliere la richiesta della difesa. Quindi, ha sospeso l'udienza prima dell'inizio della scelta dei giurati.

Alla ripresa dell'udienza, il giudice aveva con sé le schede con i nomi dei «candidati giurati» (varie centinaia) designati nell'intera contea di Dallas. Per venire incontro al desiderio espresso, poco prima, dall'avv. Belli, Brown ha seguito un sistema alquanto singolare: quasi si trattasse di carte da gioco, ha mescolato le schede e le ha «tagliate» fino a quando Belli si è detto soddisfatto. Poi, Brown ha formato quindici gruppi, comprendenti ciascuno 10 schede, ed ha dichiarato che i 150 nominativi sarebbero stati quelli dai quali ricavare i nomi dei dodici giurati veri e propri. Infine, ha sospeso per la seconda volta l'udienza ed ha fatto uscire il pubblico dall'aula.

Sgombrata l'aula, i 150 prescelti sono stati introdotti, per prestare giuramento e per ascoltare dal giudice l'elenco degli obblighi loro spettanti: non parlare a chicchessia del processo; non parlare neppure tra di loro del dibattimento; tutto ciò che i giurati diranno nell'aula sarà detto sotto giuramento. Dopo una ventina di minuti, pubblico e giornalisti sono stati riammessi nell'aula, dove è cominciato l'interrogatorio-esame dei giurati. Alle 20,30 (ora italiana) il processo è stato rinviato a domani a causa dei funerali dell'ex sindaco di Dallas.

n. s.

Il processo di Genova

Un altro imputato confessa che fu deciso di incendiare la «Maria Amata» al largo

Genova, 17 febbraio.

Al processo di Genova per l'incendio doloso del piroscafo *Maria Amata* — bruciato al largo delle coste spagnole il 19 gennaio 1963 — è arrivata l'ora delle confessioni. Dopo la clamorosa autoaccusa in aula dell'armatore viareggino Federico Del Re, oggi pomeriggio alle 16, alla ripresa del dibattito, il commerciante milanese Gino Vajani ha mandato a sua volta il comandante della nave capitano Amoretti di Camogli, tutti gli altri membri dell'equipaggio e gli spedizionieri. «*Soltanto noi tre, il Del Re, il Falesse ed io* — ha detto — *eravamo al corrente dell'incendio e un uomo dell'equipaggio, del quale non so il nome, appiccò il fuoco al carico di bigliardini con stracci imbevuti di benzina quando la nave si trovò al largo della costa spagnola, presso Valencia*».

Il Vajani ha aggiunto che l'idea di truffare le assicurazioni per circa 350 milioni (per tale cifra infatti era assicurato il carico di *flippers*) così avrebbero voluto metterla in pratica con un vecchio veliero, l'*Emilia Madre*, dal quale egli stesso finanziò l'acquisto per due milioni e mezzo. Ma l'idea venne abbandonata perché proprio il Del Re avanzò dubbi sul fatto che una società assicurasse per una forte cifra un antiquato bastimento.

Il Vajani ha aggiunto che, in un primo tempo, si era pensato di mandare la nave in secco, in prossimità di un basso fondale, facendo così allagare le stive. Ma questo sistema venne scartato, perché non garantiva la riuscita. Si ripiegò sull'incendio. Il Del Re gli fece presente che alcune persone influenti sarebbero intervenute al momento opportuno per far pagare il premio.

A questo punto il presidente dott. De Vita ha fatto uscire dall'aula il Vajani, chiedendo a Del Re com'era stata concertata la divisione degli utili derivanti dall'«affare». L'armatore ha risposto che a lui sarebbe spettato il 20 per cento, dal quale avrebbe dovuto detrarre dieci milioni per André Falesse (il socio francese ch'è in carcere a Marsiglia) e tre o quattro milioni per l'uomo che appiccò l'incendio a bordo, al quale era già stato dato un milione in acconto. Il rimanente ottanta per cento sarebbe toccato al Vajani.

Fatto uscire il Del Re, è rientrato in aula il Vajani, che è stato interrogato sullo stesso argomento. Il commerciante milanese ha dato però una versione diversa. Ha affermato che a lui sarebbero toccati 150 milioni, mentre 180 spettavano al Del Re, che avrebbe dovuto pagare quelle tali persone influenti (delle quali non sono stati fatti i nomi) che dovevano far liquidare il premio di assicurazione. Messi a confronto, i due imputati hanno sostenuto ognuno la propria tesi.

n. b.

Esce dall'udienza per la separazione e i familiari della moglie lo uccidono

La tragedia davanti al tribunale di Catania - La vittima, derisa dalla consorte, l'aveva ferita con una coltellata - Il padre e il fratello della donna l'hanno soppresso a colpi d'arma da fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 17 febbraio.

Il pescivendolo Giuseppe Privitera di 38 anni è stato ucciso dal suocero e dal cognato davanti al Palazzo di Giustizia dove alcuni momenti prima si era tenuta la causa di separazione tra la vittima e la moglie Angelina Gallo di 33 anni.

Giuseppe Privitera e la moglie si erano presentati in mattinata ai giudici della prima sezione per la causa di separazione legale. I due (che hanno quattro figli), da qualche tempo non andavano più d'accordo: la donna aveva lasciato il marito e lui l'aveva denunciata, chiedendo la separazione legale per colpa di lei.

Stamane all'udienza, i coniugi erano giunti accompagnati dai parenti: il marito, dal padre Gaetano Privitera, pescivendolo come il figlio; la donna, dal padre Salvatore Gallo di 68 anni e dal fratello Francesco di 35, entrambi braccianti residenti a Gela.

La discussione si era svolta con molta calma. Il giudice, dopo avere operato il tentativo di conciliazione, come prescrive la legge, aveva rinviato la causa a nuova udienza, stabilendo, nel contempo, che il Privitera dovesse passare alla moglie, a titolo provvisorio, un piccolo assegno mensile.

Dall'aula del tribunale, i due, sono usciti piuttosto tranquilli. Niente faceva presagire la tragedia, tanto che il padre e il fratello della donna si sono allontanati per recarsi al vicino posteggio dove avevano lasciato la loro auto.

La tragedia che è esplosa improvvisamente per istrada nei pressi di via Firenze sarebbe stata determinata da un gesto di scherno della donna nei confronti del marito. L'uomo, che evidentemente fino a quel momento aveva represso dentro di sé la collera, ha estratto il coltello e si è scagliato contro la moglie vibrandole un colpo alla mano.

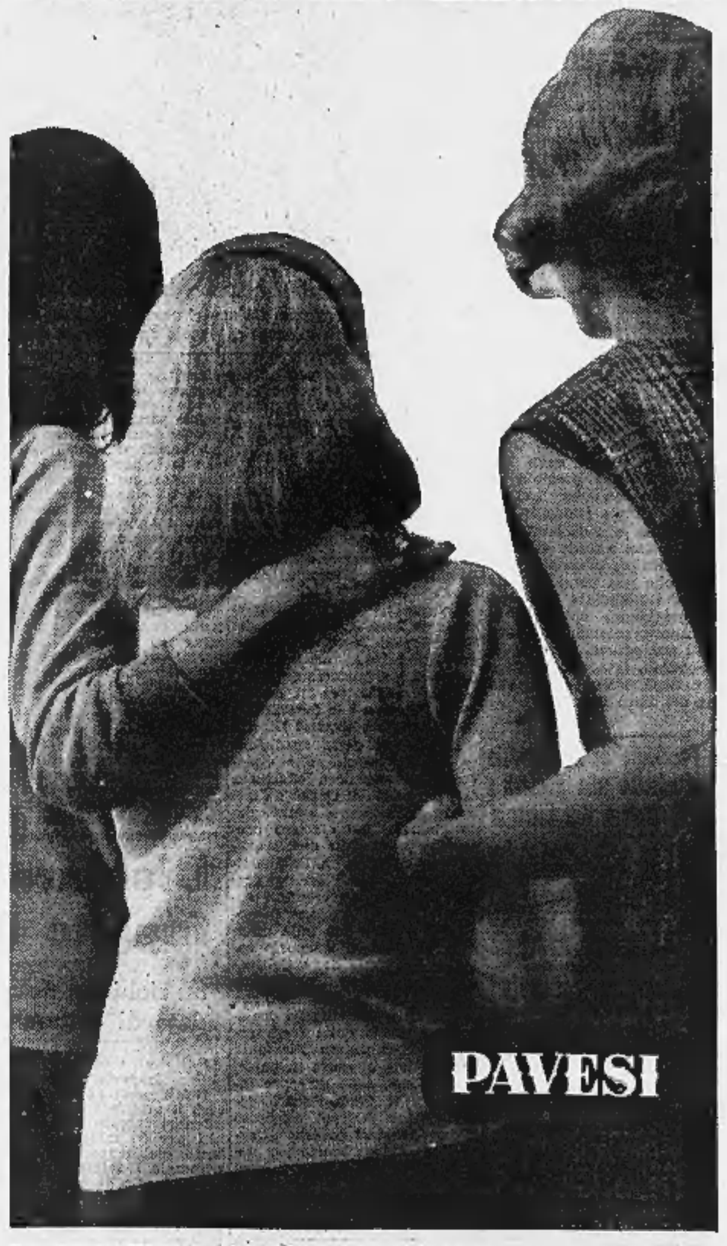
In quel momento sono arrivati con l'auto il padre e il fratello della donna che, vista la loro congiunta ferita, sono balzati fuori dalla vettura: il padre impugnava due pistole e il figlio un fucile da caccia. Entrambi hanno esploso alcuni colpi. Giuseppe Privitera, colpito in pieno petto, è stramazzato al suolo. Il padre della vittima, nel tentativo di disarmare i due, è rimasto ferito ad una gamba.

I carabinieri, subito accorsi, hanno disarmato Francesco Gallo e dopo qualche minuto sono riusciti anche a catturare il padre, che si era rifugiato in un'auto-noleggio per sfuggire alla folla che tentava di linciarlo. I due feriti sono stati trasportati in ospedale. Giuseppe Privitera vi è giunto cadavere, mentre il padre è stato sottoposto ad intervento chirurgico e ricoverato in corsia. Nello stesso ospedale Garibaldi è stata ricoverata Angelina Gallo, che si trova in stato di avanzata gravidanza.

Tanto Salvatore Gallo che il figlio sono stati arrestati. La perizia necroscopica dovrà ora stabilire chi ha esploso il colpo mortale.

s. l. p.

TUTTI, TUTTI SONO ATTRATTI DAI PAVESINI, PERCHÈ I PAVESINI SONO COSÌ BUONI, COSÌ LEGGERI, COSÌ NUTRIENTI; PERCHÈ NEI PAVESINI C'È TUTTA LA SOSTANZA DELLO ZABAIONE. DA SOLI, CON UNA TAZZA DI TÈ O DI LATTE, DI CIOCCOLATA O DI CAFFELATTE, CON UN BICCHIERE DI MARSALA, CON LA FRUTTA O COL GELATO, I PAVESINI DANNO ENERGIA E RISTORO IN OGNI ORA DELLA GIORNATA. ECCO PERCHÈ È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI... E ALLORA: TENETEVI SU COI PAVESINI!



tenetevi su coi pavesini

s.c. / 64 propaganda pavesi / n. 4

Erano ormai scomparsi dalla fauna italiana

Vedremo cervi e caprioli sui monti della Valle Susa

Saranno liberati oggi nella zona di protezione del «Gran Bosco» di Salbertrand - Sono stati offerti dal Parco del Gran Paradiso che li ha ottenuti dalla Jugoslavia in cambio di esemplari di stambecchi

Due specie di quadrupedi, il cervo e il capriolo, scomparsi quasi del tutto il primo dalla fauna italiana e raro il secondo, saranno liberati oggi a cura della Provincia di Torino in una zona della Valle di Susa costituita in base all'articolo 23 della legge sulla caccia in zona di protezione, e dove ne sarà permanentemente vietata la cattura. Si tratta di specie fra le più pregiate della fauna alpina, di cui non si è più trovata traccia nel terreno libero in Piemonte fin dallo scorso secolo.

Il cervo maschio può raggiungere in piena sviluppo le dimensioni di un vitellino, possiede pelo bruno chiaro nella stagione estiva e grigiastro in quella invernale. Il maschio ha il capo ornato da due robuste corna che contano tanti rami quanti gli anni dell'animale, mentre la femmina è di mole più piccola e sprovvista di corna. Durante la giornata vive nel folto della foresta ed esce sull'imbrunire per la pastura. Nel periodo degli amori diventa feroce e si libera dall'avversario con lotte a sangue a base di cornate. La femmina con una gestazione di otto mesi partorisce in genere un solo cerbiatto. Il capriolo di mole più piccola, con pelo bruno tendente al rosso, il cui maschio porta due piccole corna che si rinnovano annualmente, vive solo e non in famiglie come i cervi, con una compagna che partorisce annualmente due piccoli in genere di sesso diverso. Possiede carne saporita e ricercata dai buongustai. Sia il cervo che il capriolo vivono normalmente nei boschi di conifere.

La vicina Repubblica Jugoslava che possiede, sia in terreno libero che in riserva, forti quantitativi di cervi e caprioli, aveva ripetute volte espresso il desiderio di poter ospitare, in località adatte, qualche colonia di stambecchi e in questi giorni si è concluso tra il Parco Nazionale del Gran Paradiso e la Federazione jugoslava un accordo che consentirà lo scambio di una famiglia di stambecchi con cervi e caprioli nel rapporto di uno stambecco contro dieci cervi ed altrettanti caprioli.

Dato che il Parco del Gran Paradiso non possiede *habitat* adatto per ospitarli, ed anche per non alterare l'equilibrio biologico delle specie esistenti, il Presidente avv. Oberto ha fatto dono alla Provincia di Torino di un primo gruppo di dieci cervi della razza nobile elafo, e di dieci caprioli di provenienza slovena, ricambiando così gli aiuti finanziari della nostra Provincia, senza dei quali il Parco non avrebbe potuto funzionare.

I selvatici che sono arrivati in autocarri, direttamente dalla Jugoslavia, verranno posti in libertà nella zona di protezione del Gran Bosco del Comune di Salbertrand che conta una superficie di 2300 ettari ed è posto sotto la diretta sorveglianza e protezione della Provincia. Alla manifestazione parteciperanno autorità jugoslave e autorità provinciali interessate al settore. Nella stessa località sono già state liberate, due anni fa, alcune coppie di cervi, già riprodottisi. La zona abbandonata ed incolta è attraversata da una strada carrozzabile che da Salbertrand porta al Colle Bleger che scende nella Val Chisone, dove è possibile ai sposti poi qualche gruppo quando l'attuale residenza sarà popolata a sufficienza. E' indubbia una grande attrattiva turistica per la zona in questione, che non potrà che esserne avvantaggiata ed anche una previdenza calcolata di una nuova colonia, nel caso eventi non attuali, sempre però possibili, intaccassero l'*habitat* degli stambecchi nella zona del Gran Paradiso.

g. m.

Come si acquista il Sabin e come lo si somministra

Un comunicato del Ministero

Roma, 17 febbraio.

Sono state pubblicate notizie non precise relative alla presentazione del vaccino antipoliomielitico tipo Sabin ed alle sue modalità di somministrazione. Di conseguenza il ministro della Sanità ha emesso un comunicato con alcune precisazioni. Rende noto anzitutto «che il Salin, preparato con virus vivi attenuati, è di uso esclusivamente orale. Esso si presenta sotto forma di un liquido di colore rossastro assolutamente inodoro e insapore ed è posto in vendita, nelle farmacie fornite di apposito refrigerante, in flaconcini contenenti ciascuno una dose oppure dieci dosi.

«La dose singola, presente nel flaconcino monodose, è costituita dall'intero contenuto del flaconcino e cioè da due centimetri cubici, pari a circa mezzo cucchiaino; questi due centimetri cubici di liquido devono essere ingeriti dal vaccinando, senza alcuna aggiunta né di altro liquido né di zucchero.

«Nel flaconcino decadose è contenuta una sospensione più concentrata di vaccino, per cui ogni dose è rappresentata da sole 2 gocce di liquido; misurate con l'apposito conta-gocce calibrato unito al flaconcino, queste due gocce vengono fatte cadere in un po' d'acqua contenuta in un cucchiaino e, così diluite, vanno ingerite.

«Il Consiglio superiore di Sanità per diversi motivi non ha ritenuto di approvare per il vaccino antipoliomielitico tipo Sabin altre modalità di somministrazione né altri confezionamenti, quali ad esempio caramelle, bombons, sciroppi, ecc.; il ministero della Sanità si è attenuto a tale parere».

Quindici persone si salvano fuggendo attraverso le fiamme

Bolzano, 17 febbraio.

(*c. p.*) Due case, con gli attigui fienili e stalle, le scorte di paglia e di fieno, materiali ed attrezzi agricoli e tutti gli arredamenti e suppellettili sono state distrutte dalle fiamme divampate verso le 5,30 della scorsa notte nella frazione di Corces di Silandro.

Negli edifici abitavano 15 persone, componenti le famiglie di Giuseppe Hoert di 67 anni, Giuseppe Lechthaler di 70 e Celestino Hohenstein di 63.

Quando le fiamme avevano ormai invaso per intero gli edifici, costruiti per buona parte in legno, Giuseppe Hoert si è svegliato di soprassalto, dando l'allarme. Le quindici persone, abbandonando ogni cosa, sono però riuscite a porsi in salvo senza riportare ustioni o ferite.

Solo Carlo Hoert, di 45 anni, invalido di guerra, ha corso il rischio di rimanere prigioniero delle fiamme. Attardatosi nella propria stanza per allacciarsi un arto artificiale. Si è trovato ad un certo momento bloccato dal fumo e dalle fiamme. Persa ogni speranza di salvarsi, l'invalido con la forza della disperazione si è gettato tra le fiamme, riuscendo a porsi in salvo.

Carlo Hoert ha comunque riportato gravi ustioni.

Mentre i contadini traevano in salvo il bestiame, sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Corces, Silandro, Lacas e delle frazioni limitrofe, che sono riusciti a circoscrivere il fuoco in modo che non si estendesse ai vicini masi. I danni, da una prima valutazione, si aggirano intorno ai cinquanta milioni di lire.

Quintali di patate cuneesi mandati in regalo a Moro

Il polemico omaggio della «Coltivatori diretti» di Cuneo - Parte dei 50 quintali destinati ai ministri dell'Agricoltura e del Commercio con l'estero

Un gruppo di ragazze dei centri agricoli cuneesi su un carro che trasporta alla stazione ferroviaria i sacchi di patate da spedire a Roma ad alcuni membri del Governo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 17 febbraio.

Cinquanta quintali di patate del Cuneese arriveranno nei prossimi giorni negli uffici di Palazzo Chigi e degli altri Ministeri che sono stati sollecitati ad intervenire per risolvere la crisi dei produttori della provincia. Si tratta di 250 sacchi da venti chilogrammi l'uno, che verranno consegnati domani alle Ferrovie dello Stato.

Destinatari del polemico omaggio sono il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, e il ministro del Commercio con l'Estero on. Mattarella. Mittente è la federazione cuneese dei Coltivatori Diretti.

L'annuncio della spedizione — che fa seguito alla dimostrazione silenziosa effettuata ieri per le vie di Cuneo da trecento contadine — è stato dato stamane dallo stesso presidente provinciale della «Coltivatori Diretti», on. Baldi, della dc. Le patate verranno prelevate in tutti e trenta i comuni dove ne risultano invendute per oltre 150 mila quintali; le spese di trasporto saranno sostenute dalla Coltivatori Diretti.

L'on. Baldi ha dichiarato che l'acquisto di quantitativi di patate da parte delle forze armate di stanza in Piemonte non risolve, neppure in parte, il problema delle giacenze invendute. Il parlamentare democristiano ha poi aggiunto che proporrà al governo di acquistare queste scorte per devolverle alla campagna promossa dalla F.A.O. per combattere la fame nel mondo.

n. m.

Il ministro Mattarella parla delle importazioni di patate

Roma, 17 febbraio.

(*c. s.*) Il ministro del Commercio estero, on. Mattarella, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Botta, che voleva conoscere se il titolare del dicastero «non ritenesse opportuno nelle attuali contingenze contenere l'importazione di patate dall'estero e più precisamente dai paesi non appartenenti al Mec», afferma che le importazioni di patate dai paesi cui si applica la tabella «A» sono ormai da anni liberalizzate. Sono invece soggette a restrizioni quantitative le importazioni dai paesi compresi nella tabella «B».

Per questi ultimi paesi sono stati fissati per l'anno 1963 i seguenti contingenti: *Cecoslovacchia:* patate da consumo 100 milioni di lire, patate da seme 100 milioni di lire; *Bulgaria:* patate da consumo 100 milioni di lire; *Germania Orientale:* patate da seme 20 mila dollari Usa.

Dopo aver ricordato che tra i provvedimenti presi per contrastare la generale tendenza all'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli dovuta all'andamento congiunturale particolarmente sfavorevole, fu deciso nello scorso anno per le patate una riduzione temporanea (fino al 31 maggio 1963) del dazio per il prodotto proveniente dai paesi extra-comunitari e una esenzione dal dazio per il prodotto importato dai paesi della Comunità, il ministro afferma che, mentre per le importazioni extra-comunitarie fu ripristinato, allo spirare del termine fissato, il preesistente regime daziario, per le importazioni dai paesi della Comunità europea è rimasta in vigore l'esenzione daziaria.

Allo scopo di tonificare il mercato interno — osserva poi l'on. Mattarella — il ministro del Commercio con l'estero non ha mancato di prendere l'iniziativa per il ripristino del dazio doganale sulle patate d'importazione dai paesi del Mec. La conseguente proposta è stata portata all'esame della commissione parlamentare per la tariffa doganale che, nella seduta del 5 febbraio 1964, ha approvato il ripristino.

La Provincia di Alessandria ha aderito alla società per il traforo del Ciriegia

La galleria sarà lunga 9 km Costerà dodici miliardi

Alessandria, 17 febbraio.

(*f. m.*) L'amministrazione provinciale ha aderito alla Società Italiana traforo del Ciriegia costituitasi con un capitale iniziale di quattro miliardi. Com'è noto, la società si prefigge l'apertura di una galleria di 9 km. e mezzo sotto il colle del Ciriegia, in valle Gesso, per collegare direttamente, con una grande e moderna arteria, le province dell'Italia settentrionale con la Francia meridionale. Infatti sono ormai assolutamente inadeguate al moderno traffico le due strade del Col di Tende e del Colle della Maddalena. Il grandioso progetto prevede, per i tratti di strada non in galleria, la costruzione di gallerie paravalanghe, per assicurarne il traffico anche d'inverno.

L'iniziativa per il traforo del Ciriegia, che arrecherà indubbi benefici all'economia della nostra provincia, è stata promossa dalle province di Cuneo, Alessandria e Asti. Il costo complessivo dell'opera è preventivato in circa dodici miliardi di lire, di cui la metà a carico della Francia.

«SOLTANTO L'ESPIAZIONE POTRÀ REDIMERLI DA QUESTO BARBARO DELITTO»

Il P.M. chiede l'ergastolo per i coniugi di Asti che uccisero la loro bimba gettandola nel pozzo

L'imputato ha 34 anni, la consorte 26 - Soppressero la figlia, di 10 mesi, ad Agliano - La piccola era nata da una relazione illecita - In udienza la donna accusa il marito: «Fu lui a strapparmela dalle mani e a lanciarla nell'acqua della cisterna. Io mi allontanai per non sentirla piangere» - Prime arringhe dei difensori - Oggi le repliche: forse in serata la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 17 febbraio.

La pena dell'ergastolo è stata richiesta, oggi, per i giovani coniugi imputati di aver ucciso la propria bimba gettandola in una cisterna di Agliano d'Asti. Il processo in Assise, cominciato stamane alla presenza di una grande folla, proseguirà domani con le repliche e la sentenza.

Il fatto — per il quale gli imputati debbono rispondere di omicidio premeditato — è questo: proveniente dalla Sardegna, Raffaele Loi, oggi di 34 anni, analfabeta, si occupa come salariato agricolo nella provincia di Asti. Solerte ed economo, egli risparmia quel tanto che gli occorre per potersi prendere moglie. Al suo paese, a Santadi (Cagliari), egli trova la giovane Bonina Piras, oggi di 26 anni, solida di braccia e apparentemente senza macchie morali. Se ne innamora e la sposa. Il 2 febbraio 1962, a due mesi di distanza dal matrimonio, la donna mette al mondo una bambina che avrà nome Roberta, che la legge riconosce come legittima figlia del Loi, ma che il Loi non riconosce affatto come sua per categoriche certezze personali.

Non solo, ma il bracciante non sospettava nemmeno l'evento. La donna gli aveva detto che talune sue apparenze esteriori dipendevano dalla circostanza di una operazione chirurgica subita. Con dolcissima ingenuità, l'uomo ci aveva creduto ma di fronte alla brusca verità la sua gelosia esplode con tutta la violenza di un'abitudine passana all'antica che pone l'onore dell'uomo dove lui non ha nessuna forza per custodirlo. Egli dunque si sente «disonorato» ma ama sua moglie e non la uccide: gli basta che la bambina scompaia. Se la prenda il padre vero.

La gelosia numenta la sua dose di veleno quotidiano quando la moglie è di nuovo in stato interessante: il figlio che verrà non dovrà vivere in compagnia d'un bastardo. Suggestionata, la Piras va in Sardegna con Roberta sperando di darla ai parenti o a suo padre. Nessuno la vuole, lei ritorna nel continente con il suo fardello imbarazzante.

Ed ecco che il 13 dicembre 1963 la piccola Roberta è gettata in una cisterna presso una località che, come già è stato rilevato, si chiama ironicamente «Bricco d'amore». La bambina muore.

L'inchiesta porta all'incriminazione dei coniugi che in un primo momento confessano. Poi l'uomo ritratta. Entrambi tuttavia sono comparsi stamane di fronte alla Corte d'Assise di Asti imputati, in stato di arresto, di omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione. A piede libero è Egidio Cani, anch'egli di Santadi, sotto l'accusa di aver «eluso l'investigazione della giustizia», col suggerire alla donna di prendersi tutta la responsabilità del mal fatto.

I coniugi sono d'aspetto insignificante. Una coppia squallida. Non si guardano. Se lui deve parlare di lei, la chiama «signora» con palese disprezzo. Il presidente dott. Giuseppe Turi incomincia con l'interrogare lei, dopo la lettura dell'atto d'accusa. Sorridendo a destra e a sinistra, come se parlasse di un raccontino che ha sentito dire o visto al cinematografo, la donna dichiara che assassino della bimba è stato suo marito.

Presidente — Ve ne parlò prima di quel giorno?

Imputata — Sì, il 26 novembre, quando ritornai dalla Sardegna.

Presidente — Vostro marito vi maltrattava?

Imputata — Molto. Un giorno mi legò le mani dietro la schiena e mi chiuse cinque ore in uno sgabuzzino con Roberta. Voleva che io la uccidessi, ma non avevo il coraggio.

Presidente — Come avvenne il delitto?

Imputata — La sera del 13 dicembre mio marito mi invitò ad uscire, con la bambina e con lui. Camminammo per tanti chilometri verso Agliano (*erano partiti da Costigliole, 13 chilometri prima*). Davanti a una cisterna mio marito mi prese la bimba e la gettò nell'acqua. Io mi allontanai per non sentirla piangere.

Tutto qui. Udiamo il marito.

Imputato — Io sono innocente. Seppi che la bimba era morta soltanto alcuni giorni dopo. Credevo fosse dai parenti come mi aveva detto la «signora». E' stata la «signora» a gettare la bimba nel pozzo.

Presidente — Perché allora avete confessato di essere stato voi?

Imputato — Per via delle belle parole del giudice. Da quaranta giorni *(sic)* non mangiavo e non dormivo, allora... Ma la mia confessione è falsa.

Presidente — Maltrattavate vostra moglie?

L'imputato risponde di no come scandalizzato che una simile accusa riguardi lui, pur ammettendo che «avrebbe dovuto ammazzarla subito quando scoprì che gli era stata infedele».

Il Cani si dichiara innocente. I pochi testimoni non portano nessuna luce particolare. Parla il Pubblico Ministero dott. Paolo Catrambone. Egli analizza dettagliatamente tutti i dati di fatto per concludere che non v'è dubbio sulla corresponsabilità dei coniugi nell'atto obbrobrioso. Essi non possono invocare nessuna attenuante, nemmeno quelle generiche. Soltanto l'espiazione dell'ergastolo potrà redimerli.

Il pubblico che gremisce l'aula fa di sì con la testa, l'uomo piange ad ogni ripetersi della parola «ergastolo» mentre lei si copre il viso con le mani o porta il fazzoletto agli occhi. Il P. M. considera responsabile anche il Cani, chiedendo per lui un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione al casellario.

L'avv. Guglielmo Pasta dipinge Raffaele Loi come un essere mite, succube di sua moglie, di una donna «che non lo ha mai amato, che lo ha sempre ingannato e tradito», domandando a suo favore una assoluzione per insufficienza di prove o, in linea subordinata, la concessione delle attenuanti generiche.

In difesa della donna l'avv. Guglielmo Puccio fa ricadere ogni colpa sulle spalle del marito, non soltanto come violenza morale continuata, ma come atto materiale puro e semplice, chiedendo un'assoluzione per insufficienza di prove.

In ogni caso, non possono essere negate — egli sostiene — le attenuanti generiche di un ambiente denso di miseria, di profonda ignoranza, di superstizioni, di debolezza psichica, di mancanza di affetti, capace di sfociare in una follia anche tragica.

Si spera che il processo potesse finire in serata, ma il Pubblico Ministero deve replicare, deve ancora parlare l'avv. Guglielmo Ubertone in difesa dell'uomo: così il dibattito è rinviato a domattina.

Antonio Antonucci

Bonina Piras ed il marito Raffaele Loi in aula ieri in Corte d'Assise ad Asti

Giovane colpita da meningite mentre viaggia su un pullman

Credeva di avere mal di testa ed è scesa in una farmacia per farsi dare dei calmanti - La farmacista ha chiesto invano la disinfezione del locale

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 17 febbraio.

(g. r.) Nove giorni fa una signorina di 28 anni, Giovanna Toriello, residente a Ponzone d'Acqui, mentre viaggiava in pullman da Torino ad Acqui, veniva colta da un forte mal di testa. Giunta ad Agliano d'Asti, la giovane decideva di scendere e si rifugiava nell'unica farmacia del paese, gestita dalla dottoressa Paola Marazzotti.

Dopo aver preso qualche calmante, poiché i dolori non accennavano a diminuire neppure dopo aver riposato un paio d'ore nel letto della farmacista, la Toriello, con il consenso del medico, dott. Capuzzotti, si faceva trasportare all'ospedale di Acqui. Qui i sanitari scoprivano che la Toriello era affetta da meningite.

La dottoressa Marazzotti, dopo aver saputo del grave morbo che aveva colpito l'occasionale cliente, ha domandato la disinfezione della sua farmacia da parte dell'Ufficio profilattico di Asti ed essere è in attesa di quanto ha richiesto. Sembra che da domani, se non si sarà provveduto ad una accurata disinfezione, la dottoressa Marazzotti chiuderà provvisoriamente la farmacia.

Ha sposato una cameriera la ragazza diventata uomo

Subì un intervento chirurgico nel 1957 quando aveva 19 anni

Napoli, 17 febbraio.

Sono state festeggiate ieri (a Milliscola, a pochi chilometri da Napoli) le nozze (celebrate a Reggio Calabria) fra un giovane di Monte di Procida e una ex cameriera di Reggio Calabria. L'avvenimento non presenterebbe nulla di eccezionale, se lo sposo non fosse stato una ragazza sino a pochi anni fa, e se, accanto a lui alla tavola nuziale, non si fosse trovato il fratello, anch'egli ex rappresentante del gentil sesso.

Il cambiamento di sesso nel volgere di pochi mesi di due sorelle avvenne esattamente verso la fine del 1957. In quell'epoca, il carrettiere Francesco Merone, di 55 anni, abitante in via Cappella 32 di Monte di Procida, aveva due floride e solide figlie, Ida, di 19 anni, e Concetta, di 17.

D'un tratto, la maggiore cominciò a dare chiari segni di turbamento: il suo fisico (è alta 1,80) acquistò una forza erculea e nel contempo sul viso cominciò a spuntarle una ruvida barba. In breve, in paese la chiamarono «Ursus». Al mare, Ida Merone sollevava barche come fossero conchiglie e aiutava il padre a scaricare pesanti fardelli dal carretto. I genitori, preoccupati, vollero che la figlia fosse sottoposta a visita medica e la madre, Michelina Costigliola, di 50 anni, condusse la ragazza da un medico di Napoli. Il medico disse alla madre che con una piccola operazione Ida sarebbe diventata un giovanotto e alcuni mesi dopo la ragazza fu sottoposta a un intervento chirurgico che ebbe esito felice. Successivamente furono poi svolte le pratiche necessarie per il riconoscimento ufficiale del nuovo maschio a cui fu imposto il nome di Italo.

Dopo un paio di mesi anche Concetta, la sorella di due anni più giovane, cominciò a manifestare gli stessi sintomi. Anche lei fu felicemente operata e chiamata Carmelo.

L'anno scorso, Italo mentre si trovava sulla spiaggia di Milliscola, prese a corteggiare una cameriera calabrese al seguito di un famiglia di villeggianti, i due si fidanzarono

Dichiarato fallito il grossista fuggito da Imperia in America

Su richiesta della Procura - Nei suoi confronti emesso mandato di cattura - Avrebbe contratto debiti per 60 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 17 febbraio.

Il fallimento di Vincenzo Mareri, il grossista di generi alimentari fuggito lasciando debiti per 60 milioni di lire, è stato dichiarato stamane dal tribunale. Il fallimento non era stato chiesto da alcun creditore, bensì dal Procuratore della Repubblica il quale ha preso l'iniziativa dopo che sul clamoroso dissesto erano state eseguite accurate indagini.

Contemporaneamente contro il Mareri è stato aperto un procedimento per bancarotta fraudolenta. Nei suoi confronti infine è stato emesso mandato di cattura che ben difficilmente potrà essere eseguito, in quanto il commerciante si sarebbe rifugiato nel Sud America, forse nell'Ecuador, dove non esiste trattato di estradizione con il nostro Paese. Il Mareri è fuggito in aereo, imbarcandosi a Nizza dopo che il tribunale di Imperia ai primi di febbraio lo aveva condannato a due anni di reclusione per corruzione di funzionari pubblici addetti al dazio di Imperia.

E' stato inoltre confermato il fatto che il grossista nei giorni precedenti la fuga, ha vuotato i suoi tre magazzini in cui teneva la merce, per un valore di oltre 10 milioni. Non si sa ancora dove questa merce sia andata a finire. Inoltre, mentre molti creditori o persone danneggiate continuano a tacere, stanno giungendo segnalazioni di omissioni di assegni a vuoto e di protesti cambiari. Anche questi effetti sono stati emessi nei giorni che hanno preceduto la fuga ed è pertanto probabile che l'elenco dei reati imputabili al Mareri possa allungarsi notevolmente; le indagini comunque sono ora rivolte all'esame di tutta l'attività svolta dal commerciante negli ultimi anni. Il grossista curava in gran parte il rifornimento di generi alimentari a diversi enti pubblici e a collettività: si cercherà ora di appurare come il Mareri abbia potuto contrarre i forti debiti.

Curatore del fallimento è stato nominato il rag. Ignazio Ramione, di Imperia.

b. g.

Grande industria standard internazionale

con Sede in Torino

ricerca

INGEGNERE

o laureato preferibilmente tecnico, età 35-40 anni, da destinare, dopo congruo e adeguato tirocinio, ad una attività

TECNICO-COMMERCIALE

ad alto livello implicante contatti con Direzione Acquisti di note e importanti industrie nazionali.

SI RICHIEDE:

— esperienza pluriennale in campo vendite.

SI OFFRE:

— retribuzione adeguata alle capacità
— assunzione anche a livello dirigenziale.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto scolastico e professionale indicando referenze e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 24 — MILANO

Non saranno prese in esame candidature generiche e comunque prive di curriculum.

I collaboratori della nostra Società sono al corrente della presente ricerca.

Si assicura la più assoluta riservatezza.

BILANCE - BILICI - AFFETTATRICI
Strada della Verna, 58 **PASTORE** Torino Telef. 241.847

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

«TESTE DI NEGRI», UNA ■■■ PIU' ■■■ DI ■■■

Un quadro che vale 700 milioni di lire rubato di notte nel museo di Bruxelles

E' impossibile che i ladri riescano a venderlo in Belgio: il soggetto è persino riprodotto sulle banconote da 500 franchi - Il furto potrebbe essere ■■■ ordinato da un collezionista

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 17 febbraio.

Uno dei più celebri quadri di Rubens, «Teste di negri», noto anche come «Studio di negri», è stato rubato stanotte a Bruxelles. Il valore dell'opera — assicurano gli esperti — è superiore a 600-700 milioni di lire, ■■■ sarà praticamente impossibile che i ladri riescano a venderla: il quadro è uno dei più conosciuti di Rubens e in Belgio è stato persino riprodotto ■ milioni ■ esemplari sul biglietto di banca da 500 franchi.

Il furto è stato scoperto stamane all'alba da ■■ guardiano che faceva il solito giro di ispezione. Verso le sei il custode ha notato che era scomparso il quadro nel salone n. 7 ■■ secondo piano del celebre museo, dove è raccolta la maggior parte delle tele dipinte dai fiamminghi nel '500 e nel '600. Nessun altro dipinto era mancante. I ladri — come si poteva constatare più tardi — erano riusciti a penetrare all'interno del museo da ■■ lucernario del tetto.

Per salire sulla sommità del palazzo i malviventi si sono serviti d'una scala lasciata accanto all'edificio dai muratori che stanno demolendo alcune case vicine e di■■ impalcature metalliche erette per ripulire la facciata posteriore del museo. Dopo avere tolto ■ mastice per poter spostare una ■■■ lastra di vetro del lucernario, essi si sono calati nel salone con una ■■■ia di corda lunga sei metri che avevano portato con sé e che hanno poi abbandonato.

Il «colpo» deve essere ■■■ato preparato con molta ■■■a: i ladri ■ sono diretti ■ colpo sicuro verso il ■■■ro di Rubens, trascurando tutte le altre opere esposte nelle gallerie, fra le quali si trovano moltissimi capolavori che sarebbero forse più facile vendere perchè meno conosciuti e che comunque, essendo più piccoli, erano più facilmente asportabili.

A Bruxelles si fa l'ipotesi che i malviventi abbiano agito agli ordini d'un qualche collezionista privato disposto a pagare un grosso premio per poter entrare in possesso del Rubens. La polizia stessa non esclude che il furto ■■ stato commesso dalla stessa organizzazione che due anni fa riuscì a rubare il «Duca di Wellington» di Goya alla National Gallery di Londra, che ■■■ è stato ancora ritrovato. Quindici anni fa in Belgio, a Gand, era stato pure rubato uno dei pannelli dell'«Agnello mistico» di Van Eyck, opera di immenso valore: non se ne è più saputo nulla e il pannello è stato sostituito da una copia.

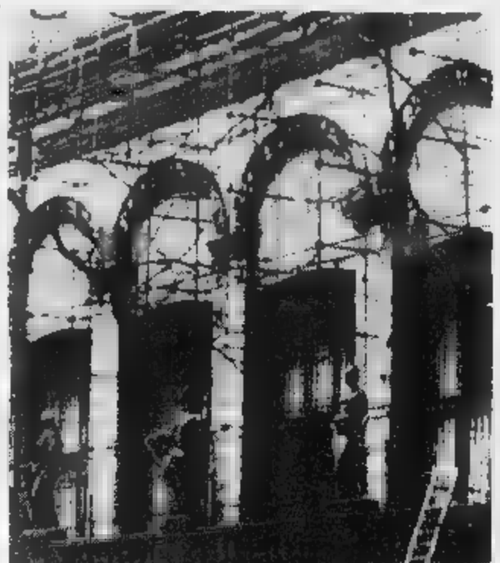
Sul tetto del Museo ■ arte antica di Bruxelles è stata trovata stamane, accanto alla scala di corda, soltanto la cornice della «Teste di negri». Evidentemente i ladri si sono disfatti dell'ingombrante legno dorato, che pure aveva un certo valore artistico. Le dimensioni della tela sono 60 centimetri per 51.

L'opera — quattro ritratti di moretto sotto diversi punti di vista — era stata dipinta da Rubens su legno. Poichè il quadro si deteriorava, ■■■ 1870 il servizio tecnico ■■■ Museo imperiale russo di Pietroburgo, dove allora il quadro era conservato, riuscì a scollare la pittura dal legno e a montarla su un telaio nuovo. Un biglietto scritto a caratteri cirillici e incollato sul retro dell'opera ricorda l'audace operazione perfettamente riuscita. Acquistato dallo Stato belga, nel 1890, per 80 mila franchi dell'epoca (un milione di lire italiane dell'altro secolo), il quadro è considerato una delle opere più umane di Rubens. E' stato dipinto fra il 1615 e il 1620 e il grande pittore fiammingo è ritornato successivamente più volte sullo stesso tema per dipingere «L'adorazione dei Magi» e «I baccanali».

Per ordine della polizia, il museo di Bruxelles dove è avvenuto il furto è stato ora chiuso e la sorveglianza raddoppiata. I giornali belgi accusano infatti di scarsa attenzione le autorità preposte al controllo delle opere d'arte: in poco più d'un mesi è questo il terzo furto artistico ■■■ nella capitale belga, il di gran lunga il più importante.

Da stamane all'alba i posti di frontiera, i porti e gli aeroporti belgi sono strettamente controllati per impedire che il capolavoro di Rubens sia portato all'estero; ma si teme che sia ormai tardi.

a. d.



La scala usata dai ladri sono ancora appoggiate ad una balconata del Museo d'arte antica di Bruxelles (Telefoto)

Misteriosa morte d'una bimba uccisa con un colpo ■■■

Presso Locri. Fermati i genitori

Reggio Calabria, 17 febbraio

(a. l.) La bambina Immacolata Galluzzo, di 4 anni, è stata ■■ uccisa in misteriose circostanze con un colpo di fucile alla testa nei pressi della sua abitazione, in località Abrusi di Gratteria, ■■ comune distante oltre centoventi chilometri ■■ Reggio Calabria.

Il dott. Scuteri, sostituto Procuratore della Repubblica di Locri, ha disposto il fermo dei genitori della piccola, Umberto Galluzzo, di 42 ■■■, e Anna Rosa Arena, di ■■ anni. Interrogati dal magistrato, essi hanno dichiarato che la loro figliola era caduta ■■ dei cocci di vetro, riportando la ferita alla testa.

In seguito all'esame necroscopico è stato però possibile accertare che la piccola Immacolata era stata fatta segno ad un colpo di fucile. E' stata anche fermata un'altra persona di Grotteria, che è stata sottoposta a lungo interrogatorio. Domani mattina verranno nuovamente interrogati i genitori della bambina.

Chiusi cinque reparti della Ferrania ■ Cairo

Savona, 17 febbraio.

(r. s.) La direzione dello stabilimento Film-Ferrania, presso Cairo Montenotte, ha deciso oggi la chiusura, per difficoltà tecniche ed economiche, di cinque reparti per la essiccazione delle pellicole.

Duecentoquaranta dipendenti usufruiranno, fino al 2 marzo prossimo, del trattamento previsto dalla «Cassa integrazione guadagni». I sindacati hanno subito interessato il prefetto di Savona, dott. Cigliese, il quale ha detto d'aver ricevuto conferma dal direttore del complesso, ing. Schiatti, che il provvedimento non nasconde alcun pericolo di ridimensionamento dell'azienda.

Rischia il linciaggio un giovane che assalta una banca a Milano

Minacciando il ■■■ con una «scacciacani» si è fatto consegnare un milione - Catturato dai clienti e dagli impiegati che lo hanno sottratto alle ire della ■■■ - Il teppista, di 18 anni, aveva già compiuto una rapina nel ■■■

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 febbraio.

Un giovane teppista, armato di una pistola «scacciacani», ha compiuto stamane una rapina in una banca a Milano: puntando la rivoltella contro il ■■■■ è riuscito a farsi consegnare un milione in banconote da diecimila lire. Appena uscito in strada, è stato però raggiunto e bloccato. Si tratta di Antonio Straniero, di 18 anni, è nativo di Barletta e abita a Milano. La ■■pina è avvenuta alle 11, nella agenzia della Banca Popolare di Milano, ■■ via Astesani, nel popoloso quartiere di Affori.

Il giovane, che vestiva un paio di pantaloni scuri e una giacca di finta pelle azzurra, è entrato nell'agenzia, dove vi erano una ventina ■■ clienti, oltre agli otto impiegati. Appena dentro nei locali, si è avvicinato al cassiere, gli ha puntato in viso la canna di una pistola chiedendogli i soldi, minacciandolo ■■ morte se non avesse ubbidito.

Il cassiere, Bruno Colella, non ha esitato ■■■ istante: ■■ premuto il bottone d'allarme, che collega automaticamente ogni agenzia bancaria della città ■■■ un grande pannello luminoso sito nella sede della «Volante» alla Questura centrale. Intanto, per trattenere il rapinatore, ha cominciato a contare biglietti di banca, consegnandoli a mano a mano al giovane. Questi per qualche istante ha atteso: forse pensava che il cassiere, impaurito, ■■■ volesse dare l'allarme o fingesse di svolgere una normale operazione bancaria. Quindi il teppista ha afferrato i soldi fuggendo verso l'uscita. Subito i clienti e gli impiegati si sono lanciati all'inseguimento. Il giovane, allora, ha nuovamente estratto di tasca la rivoltella sparando un colpo in aria. A questo punto gli inseguitori si sono accorti che la pistola era solo una «scacciacani».

Per cercare di sottrarsi alla cattura, il giovane si è rintanato nel portone di una villetta, ma gli inseguitori, a cui si era unita una piccola folla di passanti, l'hanno circondato. Per prima cosa il teppista ha gettato via il mazzetto di soldi che aveva appena rapinato, quindi ha continuato a minacciare puntando la pistola. Quando però la folla si è avvicinata ancora di più, il ragazzo ha gettato la pistola e si è lasciato catturare. A questo punto numerose persone si sono lanciate contro il rapinatore tempestandolo di calci e pugni. Gli impiegati hanno dovuto intervenire per sottrarre il giovane al linciaggio.

Intanto quattro macchine della «Volante» erano partite, da varie sedi, verso la banca di via Astesani. Gli agenti hanno preso in consegna il rapinatore e lo hanno portato ■ questura e quindi, dopo l'interrogatorio, al carcere ■ ■■■ Vittore.

Il teppista era già ■■■ denunciato il 25 marzo 1962 dagli agenti della Squadra Mobile per una rapina ai danni di una mondana. L'8 marzo dello scorso anno, ■ Straniero veniva però prosciolto col condono giudiziale dal giudice della Corte d'Assise di Milano.

g. m.

Antonio Straniero, il diciottenne rapinatore (Telefoto)

Il segretario della «Volkspartei» interrogato al processo di Milano

E' l'avvocato Johan Staneck, sessantenne - Ha negato recisamente di aver fatto parte dell'organizzazione terroristica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 febbraio.

Stamane è ripreso in Corte d'Assise il processo per i fatti dell'Alto Adige. Il primo ad essere interrogato è stato Giuseppe Liebermeier, ■ Silandro, personaggio secondario. Poi è stato chiamato il sessantenne Johan Staneck, avvocato e segretario generale della *südtiroler Volkspartei*.

L'avv. Staneck, di origine cecoslovacca, è un uomo anziano, quasi albino, dai lineamenti sfuggenti. E' difeso dall'avvocato Delitala. A carico dell'imputato esistono accuse suffragate da due prove reperite nella sua ■■■ durante una perquisizione avvenuta la mattina dell'11 luglio 1961.

In un armadio dello studio dello Staneck fu rinvenuto, in quell'occasione, un pacco di manifestini dello stesso tipo di quelli trovati sul luogo di un attentato ed una lettera scritta da Eduard Widmoser (capo dell'organizzazione irredentistica di Innsbruck e inviata alla cameriera dello Staneck) in cui è detto testualmente: «*...Voglio assicurarla che non ho ancora rinunciato. La sarei molto grata se lei potesse accontentare completamente, e presto, i desideri dell'Alto Austria*».

Durante l'interrogatorio di stamane lo Staneck, dopo aver negato di aver fatto parte dell'organizzazione terroristica, ha precisato che nulla egli sapeva dell'esistenza nella sua casa del pacco di manifestini e della lettera. Narrando delle perquisizioni subite l'imputato ha avanzato ■ sospetto che uno dei due ufficiali dei carabinieri presenti all'operazione abbia potuto nascondere nella casa i manifestini incriminati.

L'interrogatorio è proseguito con domande di carattere politico. Staneck ■■ ricordato come egli venne eletto segretario della «Svp», ■■ luglio 1957 con 38 voti su 45, non perchè molto noto nel partito ma in quanto erano conosciute le sue idee in favore della autonomia della provincia di Bolzano. Staneck ■■ ammesso, inoltre, di aver conosciuto Korschbaumer, il quale però al era estraniato dal partito perchè di idee estremamente radicali.

Il presidente ha poi contestato allo Staneck i suoi rapporti con il presidente dell'associazione culturale irredentistica del *Berg Isel Bund* e una lettera che Widmoser indirizzò nell'aprile ■■■ ■■■ cameriera dello Staneck per evitare la censura, lettera il cui tenore risulta oscuro e può apparire convenzionale. L'interrogatorio dello Staneck continuerà ■■■ mani.

g. m.

Morta a 22 ■■■ a Vigevano la gatta più vecchia d'Italia

Vigevano, ■ febbraio.

(r.) La nonna dei gatti d'Italia, «Mina», ■ proprietà dell'armiere Angelo Crémonte, di Vigevano, è morta all'età di ventidue anni. La pattina è spirata nel negozio del Cremonte dopo una lenta agonia nel corso della quale ha tenuto costantemente lo sguardo rivolto al suo padrone a cui era profondamente affezionata.

Oggi, alla Corte d'Assise di Limburgo, in Germania

Inizia il processo al medico che sterminò 60 mila tedeschi deformi e malati di mente

Gli imputati erano quattro, ma due si sono uccisi e uno è fuggito in Argentina - Attuarono l'«operazione eutanasia» ideata da Hitler per eliminare i minorati e «purificare la razza» - Le vittime furono in tutto 100 mila: l'atroce macchina di morte fu poi fermata per l'intervento del vescovo di Muenster

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 febbraio.

Difficile immaginare un processo con tante vittime e così pochi imputati, come quello che si apre domani dinanzi alla Corte d'Assise di Limburgo. Un processo che ha tutto per scuotere e interessare l'opinione pubblica. Alla sua base sta la mostruosa macchina della morte messa in opera all'inizio ■■■ guerra, per ordine di Hitler, per eliminare, ■ difesa del «sangue tedesco» e della «sanità della razza», i malati ■■■ mente, i deformi, tutti coloro, insomma, che i nazisti ■■■ consideravano degni di contribuire alla perpetuazione del «popolo dei padroni» tedesco.

Ma non è solo il contenuto, a rendere interessante e impressionante il processo di Limburgo. Esso si apre domani contro un solo imputato — non certo il più importante — dei quattro che ancora erano sfuggiti al «processo dei medici», celebrato a Norimberga dagli alleati, nell'immediato dopoguerra. Uno di essi, Bernhard Bohne, riuscì parecchio tempo fa a fuggire, probabilmente in Argentina. Un secondo, Tillmann, c■■de, o si gettò (ma qualunque■■ ipotesi è legittima) da venti metri di altezza, un paio di settimane prima ■ dover comparire dinanzi ai giudici.

Il terzo — ma di gran lunga il primo per importanza — si è impiccato in carcere a pochi giorni dall'apertura del processo in maniera tanto poco convincente da autorizzare il magistrato che sostiene l'accusa a Limburgo, Bauer, a dichiarare che Werner Heyde — il «professore dell'eutanasia» — si ■■ suicidato, sì, ma che dietro all'episodio c'era senza dubbio qualcuno. Bauer, che un anno fa ebbe una larga notorietà per una intervista a un giornale danese in cui dichiarava che la Germania è ancora molto aperta a un'eventuale infezione nazista, è sempre più convinto di essere ■■■ di fronte a un magistrato-scomodo, nella Germania di Bonn. Un imputato ancora più scomodo ■■■ di essere Heyde, il quale ■■■ dichiarato, in istruttoria: «Se mi metto a parlare io, saltan parecchie cattedre universitarie». Egli aveva potuto vivere tranquillamente per anni, sotto falso nome nello Schleswig-Holstein (capo del governo era allora nella regione l'attuale ministro della Difesa von Hassel), esercitando, coperto sempre dubbio da qualche autorevole connivenza, la professione medica che, nell'«operazione eutanasia», egli aveva così profondamente tradito nella sua missione e nella sua etica.

Unico imputato presente in aula sarà quindi Hans Hefelmann, che ora ha 59 anni, responsabile personalmente dell'uccisione di 60 mila persone.

L'operazione eutanasia — burocraticamente indicata ■■■ la sigla «T-4» — ■■■ merita certo di esser denominata con la parola che indica, una chiara morte», una morte destinata ■ risparmiare a chi la subisce inutili e terribili sofferenze. L'operazione non aveva scopi di pietà, neppure di falsa pietà, ma tendeva solo a eliminare bocche inutili. Nella preparazione psicologica della campagna rientrarono perfino certi temi e certi problemi aritmetici dati da risolvere ai piccoli tedeschi, come: «Quante case d'abitazione del valore ■ quindicimila marchi si potrebbero costruire con i sei milioni di marchi occorrenti per costruire un manicomio?».

Tecnicamente, l'operazione — di ■■■ caddero vittime ■■■ meno di centomila infelici — si basava su un questionario che i direttori delle cliniche e dei manicomi dovevano riempire, per ciascun malato, indicando diagnosi e prognosi. Un comitato di esperti a uno commissione superiore (di cui faceva parte il suicida Heyde in posizione di assoluta preminenza) decidevano, sulla base di tali questionari, la sorte dei malati: una croce tracciata a ■■■ lita rossa significava la condanna, un tratto blu la salvezza.

I condannati a morte venivano ■■■ trasferiti, da una società di trasporti creata a quel preciso scopo, in ■■ «stabilimenti» dove venivano gassati. Le famiglie ricevevano a cose fatte un certificato di morte, con l'indicazione di ■■■ naturali, ovviamente inventate; naturalmente, ci fu qualche errore, qualche famiglia ebbe dei dubbi, cercò di vederci chiaro. Ma la magistratura nazista aveva avuto precisi ordini dal Ministero della «Giustizia», le denunce per assassinio relative all'operazione «T-4» dovevano essere semplicemente rinviate al Ministero, per l'archiviazione.

L'operazione venne tuttavia sospesa dopo circa un anno, di fronte alle fiere e coraggiose proteste ■ pochi spiriti liberi, e soprattutto del vescovo di Muenster, von Galen. I nazisti non potevano permettersi di affrontare un'aperta condanna della Chiesa. Così la «T-4» venne chiusa e la macchina della morte ■ trasferì dalle cliniche ai campi di concentramento. Ebrei, zingari polacchi: per essi nessuno poteva protestare, non avevano famiglie cui ci si curasse di comunicare la morte e, allora, i Lager nazisti erano ancora coperti da un■■■ segreto.

m. c.

■ ripreso il processo per le atrocità di Auschwitz

«Il razzismo nazista trovò profonde radici in Germania»

Lo ha dichiarato Helmut Krausnick, professore all'Istituto di storia moderna di Monaco - Lo studioso è stato citato dalla Pubblica Accusa

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 17 febbraio.

Il processo contro i 22 nazisti accusati ■ responsabilità nei massacri e nelle atrocità commesse nel campo di sterminio di Auschwitz, è ripreso oggi davanti al tribunale di Francoforte dopo una sospensione di nove giorni. Durante tale periodo, l'aula del municipio dove si riunisce ■■■ corte è servita ad alcune manifestazioni organizzate nel quadro del carnevale.

Nell'udienza odierna, uno studioso ■■ esposto il processo storico per cui un paese come la Germania poté farsi a vagheggiare il folle sogno hitleriano di far scomparire gli israeliti dalla faccia della terra. Lo studioso, il dr. Helmut Krausnick di 55 anni, è stato chiamato a deporre su questo sfondo storico dei fatti di Auschwitz, dalla pubblica accusa. Egli è lo specialista dell'Istituto di storia moderna di Monaco, sovvenzionato dal governo della Repubblica federale, per l'■■■tto anti-semitico del nazismo. L'Istituto di Monaco si occupa in parti■■■ della storia del nazionalsocialismo.

Lo storiografo ha sottolineato, nella sua esposizione, che le atrocità commesse dai ■■■ziali contro gli ebrei di tutta Europa furono il naturale sviluppo della storia tedesca dei secoli passati, dichiarando che ■ genio malefico di Hitler ■■ si manifestò per caso ma concluse lo sviluppo evolutivo dell'antisemitismo tedesco.

Convinti della «superiorità biologica» della loro razza nei confronti di tutte le altre e specialmente di quella israelitica e di quelle slave, i tedeschi — ha ricordato il dr. Krausnick — non opposero resistenze al folle piano del ■■■ ■■ sognò di eliminare dall'Europa, con l'annientamento fisico, undici milioni di ebrei che si ■■■ vi rifiedessero (comprendendo anche la Gran B■■■ e l'Irlanda). L'esercito germanico, che pure avrebbe avuto ■ mezzo di metter fine alle atrocità del nazismo, stette a guardare passivamente l'assassinio in massa degli ebrei e degli slavi. E' stato calcolato che per la fine della guerra ■■■ i nazisti abbiano fatto in tempo a sterminare dai sei agli otto milioni di ebrei, per non parlare di altri gruppi di europei.

A quanto ha dichiarato lo storiografo, è ormai impossibile rinvenire gli ordini scritti sugli sterminii. «*Ma ognuno di coloro che se ■■ occupavano* — ha aggiunto il dr. Krausnick — *conosceva i desideri del Führer in merito e li metteva in pratica. In alcune zone si giunse al punto di passarsi verbalmente, di bocca in bocca, l'ordine di sparare sul posto a chiunque dimostrasse odio ai tedeschi anche con un semplice sguardo torvo verso di essi*».

Un avvocato della Germania Orientale che rappresenta un gruppo di ■■ internati di Auschwitz residenti in zona ■■■munista, ha ■■■■ al teste di dichiarare chi ■■ tenuto responsabile dell'emanazione delle ■■■ di Norimberga che costituirono la ■■■■ base legale della ■■■■■■■■■■■■ ebrei. Il teste ha risposto di non ricordare chi avesse elaborato quelle ■■■.

«*E' proprio quello che volevo sapere!*», ha urlato allora il legale. Egli alludeva, evidentemente, ad Hans Globke ex segretario di Stato del Cancelliere Adenauer, il quale venne giudicato in contumacia e condannato all'ergastolo nella Germania Orientale. Globke vive in pensione nella Repubblica Federale.

«*Imbottiti di un anti-semitismo che risaliva al Medio Evo e che portarono alle estreme conseguenze logiche facendone per primi un punto di programma per il Go■■■* — ha dichiarato lo storiografo — *i nazisti cominciarono fin dal loro movento al potere a preparare psicologicamente la Nazione alla "soluzione finale" del problema degli ebrei. Il boicottaggio delle aziende degli israeliti diede il via ad una catena di avvenimenti che condusse alla privazione dei diritti di cittadini tedeschi e a leggi che proibivano agli ebrei di praticare commerci e professioni, di istruire i figli e persino di far uso dei telefoni pubblici. Si giunse al punto da ordinare ai militi delle SS di dimostrare una "inumanità super-umana" nei confronti degli ebrei*».

L'unica volta che si cercò di reagire alle follie del nazismo — ha proseguito il dr. Krausnick — fu quando gli ecclesiastici appresero del programma in atto per lo sterminio dei ■■■ nomati di mente o di corpo, il cosiddetto «programma eutanasia». Ma gli ecclesiastici poterono levare la loro protesta unicamente perchè dei tedeschi ■■■ uccidevano altri tedeschi, cioè individui della stessa razza «superiore». I tedeschi erano stati convinti da generazioni e generazioni a ritenersi una razza superiore.

Si è parlato, nell'udienza di stamane, anche di altri piani nazisti, come quello di concentrare tutti ■ ebrei di Europa nell'isola di Madagascar, facendo pagare la spese della operazione agli ebrei d'America. Un altro storiografo, il dr. Martin Broszat, ha illustrato un piano per la Polonia che prevedeva la trasformazione di tutti coloro che erano «razzialmente troppo inferiori per essere germanizzati». In lavoratori primitivi. Avrebbero ■■■ vuto imparare soltanto a far la firma e a calcolare coi numeri fino a 500: ■■■ loro scuole si sarebbe insegnato unicamente il servilismo verso i tedeschi.

a. p.

Processati per strage di ebrei cinque ex ufficiali ■■■ SS

Brunswick, 17 febbraio.

Cinque ■■■ ufficiali ■■■ «SS» sono comparsi oggi di fronte al giudice per rispondere dell'accusa di avere sterminato 8500 ebrei a Pinsk, in Polonia, durante l'avanzata tedesca dell'agosto 1941.

I cinque imputati appartenevano al secondo reggimento di cavalleria delle SS e sono accusati di avere contribuito all'assassinio impartendo gli ordini ai reparti subordinati di sterminare gli ebrei di Pinsk o di averlo fatto loro ■■■. L'ordine proveniva dal comandante ■■■ SS, Heinrich Himmler.

Gli imputati sono: l'ex tenente delle SS Hans Walter Fecklinghausen (che afferma di aver fatto parte, alla fine della guerra, dei servizi segreti inglesi), l'ex tenente colonnello Franz Magill, l'ex maggiore Walter Bornscheuer,

CURCIO

presenta la sua grande edizione miniata di

LA DIVINA COMMEDIA

in tutte le edicole il 1° FASCICOLO

edizione d'amatore

eseguita su autentici codici del Trecento

OGNI FASCICOLO 250 LIRE

è ■■■ edizione

CURCIO

Borse economia e finanza

Rapporto sull'Italia dell'Istituto per ■ congiuntura

Qualche sintomo di miglioramento nell'economia all'inizio del '64

L'inverno mite ■ favorito ■ colture agricole, più dell'anno scorso - ■■ moderato l'aumento dei prezzi - La produzione industriale si mantiene sostenuta - Permangono gli squilibri tra offerta e domanda, tra risparmio e consumi, tra esportazioni e incremento delle importazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

I dati statistici e ■ informazioni qualitative che via via si rendono disponibili, circa ■ evoluzione economica italiana in questo scorcio d'inverno non sembrano esprimere variazioni vere e proprie rispetto al recente passato, informa l'Istituto per lo studio della congiuntura nella sua nota periodica dedicata all'Italia.

Ancora una volta — afferma l'Isco — gli squilibri settoriali fra domanda e offerta, fra consumi e risparmio, e fra categorie di consumi vengono ■ porsi al centro della diagnosi e richiamano l'attenzione ■ quanti hanno interesse alle cose economiche, ■ ciò, pur se sotto taluni aspetti — aumenti di prezzi meno spinti, minor formazione di nuova liquidità, sostenuti livelli ■ attività produttiva e più soddisfacente svolgimento della campagna agricola — il quadro congiunturale appare ben controllato.

Il 1964 si è aperto con situazioni produttive assai sostenute, sia pur tenuto conto degli specifici andamenti stagionali. A differenza di un ■■, un inverno fin qui piuttosto mite ha generalmente favorito lo sviluppo vegetativo delle culture attualmente in piedi (frumento e altri cereali). Lo stato delle coltivazioni ■ presenta, pertanto, assai migliore di quanto non fosse alla stessa epoca del 1963.

La produzione industriale ■ toccato nei mesi da settembre a novembre — mancano per ora dati statistici completi circa il periodo successivo — nuovi livelli primato; sicché in definitiva già può valutarsi che siano stati superati i livelli del trimestre precedente di almeno il 4,5 per cento, e quelli di un anno prima di oltre 13 per cento. In complesso elevati rimangono anche i livelli di attività nel settore delle costruzioni. Infine bene impostate si presentano le attività terziarie in genere, e quelle produttrici servizi per il settore delle famiglie in particolare.

La produzione di beni di investimento, per quanto abbia in definitiva registrato nella media del 1963 progressi consistenti sul precedente anno, denuncia in ispecie, da alcuni mesi, una impostazione ■■■ mente meno sostenuta.

Assai più dinamica si presenta, viceversa, la produzione di beni di consumo, soprattutto durevoli. La produzione italiana ■ di autovetture si è sviluppata nel 1963 all'eccezionale tasso di oltre il 25 per cento. Incrementi ■ rilievo ■ sono verificati in alcuni altri settori: mobilio, gomma, carta, ■■ terie plastiche, fibre sintetiche. Buoni progressi hanno inoltre contraddistinto, negli ultimi mesi ■■ 1963, la produzione dei cosiddetti beni di utilizzazione immediata per la produzione (chimica di base e fonti energetiche, essenzialmente).

Le importazioni di ■■■ hanno registrato nella seconda metà del 1963 un'ulteriore espansione. In valore assoluto, si è passati da una media mensile di 374,2 miliardi di lire nel primo semestre dell'anno, a una di 416,8 nel periodo luglio-novembre. In termini aggiuntivi, ossia di maggiori importazioni rispetto al corrispondente periodo del 1962, si è saliti da una media mensile di 72,7 miliardi nel primo semestre dell'anno, a una di 92,1 miliardi nel periodo ■■■ sivo.

Nei confronti fra gli stessi periodi, le esportazioni hanno mostrato dal canto loro una certa ripresa (in termini di esportazioni aggiuntive, si è passati da 15,2 miliardi mensili nelle medie del primo semestre del 1963, a 28,7 nella media dei successivi cinque mesi).

Il settore del ■■■■ ha assorbito in pratica, negli ultimi mesi, il 67,5 per cento delle importazioni nette aggiuntive (50,6 per cento per approvvigionamenti netti di derrate agricolo-alimentari, e 16,9 per cento per importazione netta aggiuntiva ■ altri beni di consumo, intermedi e finali).

Una certa prevalenza dell'offerta sulla domanda, e una notevole cautela nel trasferire sui prezzi eventuali aumenti ■ costi, sembra dominare i mercati dei beni destinati alla formazione del capitale fisso, costruzioni, mobili.

In questi ultimi mesi, continua l'Isco, la tendenza dei prezzi è stata più moderata rispetto all'andamento in atto in buona fase, ma comunque non ■■■ accelerata.

D'altra parte non è da sottovalutare — sempre secondo l'Isco — la possibilità che l'aumento di alcune quotazioni sui grandi mercati internazionali delle materie prime (la maggior sostenutezza del mercato dei noli, la ■■■■■■■ tazione dei prezzi ■■■ portazione ■■■■■ ■ influire in futuro meno ■■■ ■■ indotte « dilazionate »

L'evoluzione del potere d'acquisto delle famiglie sembra confermare che ■ domanda reale da parte delle unità di consumo — apprezzabilmente allargatasi durante tutto il 1963 — rimarrà egualmente assai sostenuta anche nei prossimi mesi. A sostegno di tale ipotesi, sta ■ più recente evoluzione delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, già superiori, nel dicembre, in misura abbastanza consistente a quelle medie dello stesso anno (sulla base degli indici dei ■■ lari minimi contrattuali il divario tocca, nel settore industriale, il 4,6 per cento se si comprendono gli assegni familiari e il 5,4 per cento se si escludono). Esse sono infatti aumentate in gennaio, per l'entrata in fase esecutiva ■ accordi ■ lavoro già stipulati e all'inizio di febbraio per la variazione della scala mobile; in via più generale, sono destinate a variare ulteriormente nel corso dei prossimi mesi, per il rinnovo di alcuni altri importanti contratti.

r. a.

La Camera svizzera discute le misure anticongiunturali

Berna, 17 febbraio.

(Nostro servizio particolare)

(l. f.) Il Parlamento svizzero ■ è riunito oggi in seduta straordinaria per iniziare la discussione sui due progetti anticongiunturali del governo, che hanno lo scopo di eliminare i pericoli di inflazione

L'indice azionario passa da 72,29 a 72,47 (+ 0,25 per cento)

Lievi variazioni dei titoli

La sistemazione dei riporti da fine febbraio a fine marzo è avvenuta regolarmente - Seduta animata, con spostamenti nei due sensi - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa poco attivo

■■ QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	■■■.
VALORI DI STATO		
Rendita 3 ■■	109 75	
» » ■■■	109 65	
Redimibile 3½	88 10	
» ■■■	88 —	
Ricostruz. 3 ½	■■■■	
» ■■■	82 85	
Ricostruz. 5 ■■	97 50	
» ■■■	97 40	
Ric. Ferr. 5%	93 90	
Fr. R. 5% Tr.	94 25	
» '54	93 85	
B.T.N. 5% '63	—	
» » '64	99 60	
» » '65	99 50	
» » '66	99 80	— 0 60
» » '68	100 45	—
» » '69	99 20	— 0 20
» » '70	101 15	+ 0 15
» » '71	101 60	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	99 75	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	
» ('50) 6%	98 25	
» ventennali 6%	97 65	
» ('56) 6%	98 50	
» '57 C. 6%	98 25	
» ('59) 6%	97 95	
» ('74) 6%	97 90	
» '59 5½ %	91 95	— 0 15
» '60 5½ %	91 475	
» '61 5½ %	91 05	— 0 35
» '63 5½ %	91 30	— 0 40
» Bonif. 5%	—	
» » 6% ord.	97 60	
» Elettr. 5½ %	103 —	
» » 5½ % ord.	90 —	
» Sider 5½	93 75	
Elter (III) 4½	95 —	
Elter (IV) 5 ■	92 75	
FF. SS. 5½	95 —	
» » '53	95 60	
» » '55	92 40	
» » '59	92 60	
» » '60	88 50	
» » '61	84 75	
P.S.Ap. 5% I	97 50	— 0 50
» » » 5% II	89 50	
Od. PP. 5%	87 25	
» » 5½ %	90 80	+ 0 10
» » 6 %	98 —	+ 0 30
Esi Petrolio 5%	96 50	
» » 5½ %	96 375	
» » 6% '58	98 25	
» » Ed. 6% '58	98 —	— 0 15
» » Sud 6%	95 80	
» » » 5½ %	90 10	
» » » 5½ % '61	90 10	
» » » 5½ % 61 4ª	89 50	— 0 25
» » » 5½ % 62 5ª	90 —	
» » » 6% 62 6ª	■■■	
» » » 6% 63 7ª	■■■	— 0 30
» Gaia 5½ %	59 175	
S. Paolo 5 %	96 50	
» C. P. 5 %	99 50	

Titoli	17	Variaz.
S.Paolo Imp. 4%	94 —	
» » 3½ %	92 —	
M. Paschi 5%	96 —	
» Op. Pp. »	95 —	
Miglior. 5%	85 40	
C.I.R. Sic. 5%	99 25	
Cr. F. Sic. 5%	95 50	
» » Op. Pp. 5%	95 25	
Cr. F. Sardo 5%	88 —	— 0 20
C.P.S.Nap. 5%	92 65	
Lombar. 5½	97 60	
» 6% '58	97 —	
» 5½ '61	90 —	
» 5½ 62 4ª	91 —	
» » » 5%	90 75	
» » » 6%	90 75	
» » » 6%	90 45	
» » » 6% '71	90 —	
Op. Pp. » 5%	95 —	
Fondiario 6%	97 25	
» Edison 6% 51	98 75	
» » 6% 55	97 25	
» » 6% 56	97 —	
Istituto Cat. 6%	96 65	
IMI XII 8%	97 50	
» XV 1-2-3ª	98 85	— 0 15
» XVIII 6%	96 75	
» XIX 6%	96 60	— 0 50
» XX 6%	97 15	
» XXI 5%	89 05	— 0 10
» XXIII 5%	87 —	
» XXIV 5%	88 —	
» XXV 5%	91 175	
» Cr.N.A. 5%	96 10	+ 0 10
Torino '53 5%	98 75	
» '57 5%	98 50	— 0 25
» '52 6%	90 75	
» AEM 5½ 60	89 90	
» » » 62	97 25	— 0 25
Genova 6% '59	88 75	
» 5½ % 61	97 75	+0 175
Fiat 6% '59	97 60	— 0 15
Fiat 6% '56	97 40	—0 275
Fiat 5½ % '60	91 50	— 0 05
Riv 5½ %	■■■	— 0 25
Pirelli 6% '58	101 —	
» 5½ % 62	91 —	
Oliv. 48-49 7%	101 50	
» '53 7%	102 —	
» '55-75 7%	101 —	
» 1958 7%	100 50	
» '59 6½ %	98 75	
» 62 5½ 1ª	87 30	— 0 50
» » 2ª	87 80	— 0 60
» Buit 5½ %	87 75	
Magneti 48 7%	104 —	
» 49 7%	103 —	
» 56 7%	101 —	
Eserti 7%	104 —	
» 6% 1960	97 80	
Viberti 7% '56	102 —	
» 7% '57	102 —	
» 7% '59 I	102 —	
» 7% '59 II	99 20	+ 0 10
Cost-Gen. 7%	104 20	
Westingh. 7%	104 50	

Titoli	17	Variaz.
SADE 6%	98 50	
Ferrara 7%	99 50	— 1 50
Ferrara 7½ 56	107 50	
Anz.-Piem 6%	96 —	
Cart. It. 7% 49	102 —	
» » 5½ 62	87 30	
Cattol 6%	97 25	
» 5 % '58	96 25	+ 0 15
» 5½ % '60	90 25	
» 5½ % '61	88 —	
» 5½ % '62	88 70	— 0 40
Meridionali 6%	95 50	
Vicosa 5%	97 —	
Vicosa 5% ST	97 25	
Rigal 6%	99 —	
Tirso 6%	97 50	
Tirso 6%	98 50	
Ilva 6%	96 75	
Zino 6%	98 75	
SIP 6%	95 25	— 0 40
Pirlgas 6½ %	97 25	— 0 55
Mediolan. 7%	101 —	
Fergat 8%	107 75	
M. Pozzi 5.75 59	90 —	
» 5,50 62	86 50	
Sarmiana 5½	88 05	
» 5,50 62	87 50	+ 0 50
Lanzo 5½ % 60	89 —	+ 0 75
» » 62	90 35	
Ligure 6% 59	93 10	—
Cem.-Ser. 5½	87 —	
IBM Italia 5½	87 80	
It. Gas 5½ '61	88 50	— 0 90
Tr.G.S.Ber. 5½	87 90	
Autostrade 5,50	87 50	
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass.Ass. Torino	7350	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	5700	— 50
Assic. Generali	26200	+ 1200
C. Ind. Ass.	700	
Fasm. Finanz.	1945	— 35
Ferr. Medit.	2800	
Ferr. Merid.	1980	+ 25
M.A.I.	15800	
Torino-Nord	25 50	
SVEF	2550	— 6
Invest	3320	— 30
Finlattirica	1180	— 7
Mediobanca	65700	+ 700
I.a Centrale	10130	— 70
ELETTRICI		
SIP	1510	— 5
Terni	496	— 2
P.C.E.	1000	+ 2
Selt-Valdarno	2775	—
Meridionali	■■■	—
Unes	2520	— 30
Sesa	1770	+ 50
Vizzola	5350	
E. Marelli	745	
Ist. Meccan.	965	— 25
Ist. Marelli	1100	— 30

Titoli	17	Variaz.
■■■ ESTRATTIVI		
Montecatini	771	+ 6
Talco Grafite	24250	—
M. Amiata	6650	— 30
METALMECCANICI		
FIAT	2106	— 11
FIAT privil.	1910	— 35
Nebiolo	880	— 5
STAM	6000	—
Mercantile	2475	— 25
Finsider	998	+ 13
Italsider	1220	— 35
Westinghouse	1405	— 50
Ferrero	5500	—
Calmine	2129	+ 30
Olivetti priv.	2010	— 40
■■■ MANIFATT.		
Burgo	10800	—
Viscosa	4555	— 15
Viscosa priv.	5990	— 10
Cabillon	7800	—
Cotoniere Mer.	210	— 5
Fisac	338	—
Cir	4029	—
CHIMICI		
Montec.	1900	
Farmitalia	1210	
Schiapparelli	6000	
Min. Lazio	A7250	+
SAFFA	6750	—
AMIC	1365	
Rumianca	2645	— 16
Montecatini	1980	+ 1
L.Isotta	268	+ 1
Pirlgas	109 50	— 1 50
S.A.R.O.M.	1200	— 20
ALIMENTARI		
Fiam. Zucchero	2300	— 12
Fiorio	96	—
Venchi-Unica	238	—
Cridania	2490	— 20
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4800	— 125
Sifeo	4480	— 70
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	573	+ 14
Ciarrabba	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	940	+ 10
G. Acqua Roma	450	— 185
Acq. De Ferr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3420	—
Cartiera Burgo	25500	+ 100
Fornaci Riun.	20000	—
Eserti	7600	— 150
Pirelli	4890	—
Caram. Pozzi	545	+ 5
Rinascente	551	— 3

Con decreto urgente del ministro del Tesoro

La Società Finanziaria Italiana è stata messa in liquidazione

Il provvedimento richiesto dai commissari straordinari insediati il 30 gennaio - La Banca d'Italia ha già nominato i liquidatori

Roma, 17 febbraio.

In data odierna il ministro del Tesoro, on. Colombo, ha emanato in via di urgenza il decreto per la messa in liquidazione contro della Società Finanziaria Italiana (Sfi). Successivamente, sempre in data odierna, la Banca d'Italia ha nominato i commissari liquidatori nelle persone dei proff. avv. Vincenzo Stagni, rag. Ferdinando Tesi e prof. Tancredi Bianchi.

Del comitato di sorveglianza fanno parte il dott. Giancarlo Elia, il prof. Carlo Merlani e il dott. Giuseppe Vaietto.

Nel corso del ■■■ di gennaio — si apprende negli ambienti responsabili — si erano svolte riunioni alla Banca d'Italia, allo scopo di esaminare i rapporti della Sfi e del gruppo che alla stessa fa capo con aziende di credito, nonché i problemi derivanti dalla esecuzione dei contratti di Borsa conclusi e operazioni compiute dalla Sfi.

L'esame della situazione dei conti e dei relativi allegati dimostrava che la Sfi raccoglieva risparmio al di fuori dell'ambito dei soci, cioè tra il pubblico, senza averne ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia. L'ulteriore approfondimento delle indagini consentiva di acquisire in prova di ciò la chiarificazione di uno degli amministratori delegati, in data 27 gennaio 1964).

Il 28 gennaio 1964 la Banca d'Italia, ritenendo applicabile nei confronti della Sfi la disciplina della legge bancaria relativa all'amministrazione straordinaria delle aziende raccoglitrici di risparmio, proponeva al ministro del Tesoro lo scioglimento degli organi amministrativi della società. Il 29 gennaio 1964 — com'è noto — il ministro del Tesoro emanava, in via d'urgenza, il relativo decreto. Il ■■ gennaio, la Banca d'Italia nominava i commissari straordinari ed il 2° febbraio procedeva alla relativa denuncia all'autorità giudiziaria, ai sensi degli articoli 98 e 97 della legge bancaria.

I commissari straordinari si sono insediati nella società il 1° febbraio ed hanno iniziato la ricognizione della attività e delle passività della società. Il 14 febbraio ■■, hanno chiesta l'immediata messa in liquidazione coatta della Sfi. La Banca d'Italia, il 15 febbraio, ha proposto al ministero del T■■■ la messa in liquidazione della società.

La Società Finanziaria Italiana fu costituita nel 1947 ad iniziativa di un gruppo siciliano facente capo al signor Virgilio Cartotti, figlio del notissimo laniero dott. Lodovico, e al rag. Carlo Baldini, collaboratore e amico della famiglia Cartotti.

Dimissioni ■ Antonio Mazzotta dalla Cassa Risparmio lombarda

Milano, 17 febbraio.

Il dott. Antonio Mazzotta, consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, si è dimesso dalla carica. Il Mazzotta, che sino a un mese e mezzo fa era anche membro del consiglio di amministrazione di una società finanziaria attualmente in dissesto, ha rinunciato all'incarico in conseguenza delle polemiche sorte a causa dell'incompatibilità fra i due incarichi.

Essendo il Mazzotta iscritto al psi, ■ segreteria provinciale del partito ha aperto in questi giorni una inchiesta a suo carico i cui risultati — se l'accusa che vien mossa al dott. Mazzotta sarà confermata — verranno rimessi al Collegio dei probiviri. (l'Italia).

Colombo: il mercato mobiliare è all'attenzione del governo

Roma, 17 febbraio.

Il socialdemocratico on. Rigbetti ha rivolto ■■■ interrogazione al ministro del Tesoro per conoscere, tra l'altro, se e quali provvedimenti egli intenda adottare « per risolvere le attuali gravissime condizioni del nostro mercato finanziario, ■■■ che le vivissime preoccupazioni per il carente afflusso di risparmio nel medesimo mercato sembrano pregiudicare ■ maniera irrimediabile l'esigenza aziendale di provvedere al finanziamento dei nuovi investimenti ».

Nella ■■■ risposta all'on. Rigbetti, il ministro ■■■ Tesoro Colombo ricorda anzitutto che « le condizioni del mercato finanziario sono già da tempo alla costante attenzione degli organi responsabili, i quali non hanno mancato di adottare, in merito, le occorrenti iniziative. E' noto infatti — prosegue Colombo — che il Consiglio dei ministri, ■■■ riunioni del 25 settembre e del 1° ottobre scorsi, ha esaminato a fondo il problema ed ha enunciato indirizzi di politica economica, intesi, fra l'altro, a promuovere la formazione del risparmio ■ il ■■■ afflusso al mercato dei capitali ».

Il dibattito durerà dai quattro ai cinque giorni, ma sin da ora ■ prevista l'approvazione delle misure governative, che, oltre a drastiche limitazioni nelle costruzioni edilizie, comportano alcune restrizioni nel campo economico e monetario.

In una rivista edita a cura dell'Associazione dei Banchieri svizzeri, viene affermato che « le preoccupazioni straniere (dovute alle progettate misure del governo elvetico sono infondate).

La rivista conclude ricordando che ■ mantenimento del potere di acquisto del franco svizzero, che verrebbe appunto garantito ■■■ le misure governative, è nell'interesse di tutti.

Wall Street continua ■ salire

La media Dow Jones degli industriali passa da 794,56 a 796,19 (nuovo massimo assoluto) - Londra in ribasso - Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 17 febbraio.

La quota si è oggi mantenuta entro margini prevalentemente frazionali, ma con una prevalenza di rialzi. L'indice Dow Jones dei valori industriali, che aveva raggiunto nel corso della seduta un livello di 800,40 ha chiuso in rialzo di 1,63 punti ad un nuovo massimo assoluto di 796,19.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 796,19 (794,56); 20 Ferroviari 184,52 (183,75); ■■ Obbligazioni Interne 89,23 (89,24); 15 Pubbliche Utilità 139,54 (140,07).

Azioni scambiate 4.760.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi ■ chiusure precedenti): Montecatini 16,50 (16,25); American Cyanamid 60,75 (60,63); American Tel and Tel 144,25 (144,50); Bethlehem Steel 33,25 (32,63); Dupont 263,25 (264); Ford 52,75 (53); General Motors 78 (78,25); General Electric 87,88 (88,88); Kennecott Copper 80 (80,25); Standard Oil of N. J. 80,25 (79,88); U. S. Steel 64 (63,88); Woolworth 72,50 (73).

Londra, 17 febbraio.

La Borsa londinese ha chiuso con diffuse e spesso apprezzabili perdite nonostante una ■■■ ripresa nel pomeriggio.

Indice degli industriali 447,4 (453).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 57 3/4 (57 3/4); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (52 1/2); Royal Dutch 16 15/16 (17 1/16); United Steel ■ 3/4; Tube Investments 61 3/4 (62 1/4); Vickers 29 7/8 (30 1/8); General Electric 85 1/2 (87 1/4); Dunlop Rubber 35 3/8 (35 3/4); Unilever 34 5/8 (34 3/4); Imperial Chemical ■ 1/2 (48 1/4); Bowater Paper 40 (41); Imperial Tobacco 41 (41 3/4); Rolls Royce 30 1/2 (30 1/2); Guinness Sons 24 (24); Woolworth 57 (58); Rank Organisation 61 (62 1/2).

Francoforte, ■ febbraio.

Il mercato ha chiuso irregolare. Fuori massi i bancari, fermi meccanici e siderurgici. Gli assicurativi si ■■■ leggermente rafforzati. I titoli ■ Stato hanno registrato lievi scarti ■■ due ■■■.

Indice generale industriale 129,05 (venerdì 128,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,80 (12,35); Fiat 13,05 (12,65); Fiat priv. 12,05 (12,10); Pirelli 31,10 (31,30); Edison 20 (20); Magneti Marelli 7,10 (7,30); Snia Viscosa 29,50 (28,75); Finsider 6,50 (6,75); Olivetti 13,20 (13,20).

A.E.G. 480,50 (492); Badische Anilin 367 (366,5); Brown Boveri 628 (630); Daimler Benz 587 (583); Mannesmann 221 (220); Metallgesellschaft 737 (735); Rhein Stahlwerke 224,50 (221,50); Siemens e Halske 565,5 (566); Volkswagen 369 (392).

Parigi, 17 febbraio.

La costituzione di sei società francesi di investimento ha avuto solo un effetto moderato sul mercato che ha presentato un andamento leggermente irregolare con una lieve maggioranza di ribassi. Ferma la Machines Bull dopo l'annuncio diramato a fine settimana che sarebbe in vista una soluzione ai problemi della società.

Indice nazionale 88,6 (venerdì 95,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 66,50 (66,65); Finsider 7 (7,10); Pirelli 35,20 (35,30); Snia Viscosa 36,50 (33,60); Fiat 16,20 (17,05); Fiat priv. 14,75 (14,75); Montecatini 15,10 (15,50).

Air Liquide 532 (544); Citroën 145,60 (145,50); Peugeot 127,50 (125,70); Rhône Poulenc 346 (346); Royal Dutch 250 (252,20); Suez 518 (517); Perrier 301 (301,50); Banque Union Parisienne 366 (368); Cimenta Français 178 (176); Crédit Comm. Français 161 (158,80); Saint Gobain 253 (252,60); Ugine 285 (287,50).

Zurigo, 17 febbraio.

Mercato fermo. L'interesse agli acquisti nel settore svizzero è apparso limitato in vista del dibattito odierno al Parlamento sul programma governativo di misure antiinflazionistiche.

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 83,75 (84,50); Sade 6,75 (6,50); Italcementi 130 (130); Snia Viscosa 32,30 (32,25); Bastogi 14,25 (14,05); Conditte 4,50 (4,60); Fiat 13,15 (13,15); Gen. Immob. 4,10 (4,05); Invest 25,25 (24,50); Ladoga 48 (49); Magneti Marelli 6,10 (7,75); Pirelli 34,25 (34,25).

Unione Banche Svizzere 3550 (3545); Società di Banca Svizzera 2900 (2885); Credito Svizzero 2955 (2585); Electro Watt 2325 (2300); Italo-Suisse 1037 (1039); Aare-Tessin 1360 (1350); Adolph Saurer 1910 (1890); Bally 1870 (1840); Brown Boveri 2465 (2415); Ciba 7460 (7375); Fischer 1900 (1885); Lonza 2650 (2610); Nestlé Alimentana 3410 (3380); Interfood 4200.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 17 febbraio.

Intonazione molto calma sul mercato libero delle valute e dell'oro. I trasferimenti hanno ripetuto in pratica nominalmente i livelli di venerdì scorso: New York 625-628; Zurigo 143,90-145,90; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Nessuna variazione ■ rilievo per l'oro in lingotti, ancorato a quota 708-718, attraverso un volume di scambi modestissimo; piccole richieste si avevano per le monete pregiate, stabilizzate sui livelli di venerdì ■■■ sterlina oro vecchia e nuova 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; marengo italiano 5400-5600.

Assemblee e dividendi

Centrale — Si ■ tenuta oggi sotto la presidenza del dott. Bruno l'assemblea degli azionisti de «La Centrale» (Finanziaria Generale S.p.A.). E' stato approvato il bilancio dell'esercizio 1963, chiuso con un utile di L. 4831 milioni contro L. 3606 milioni del precedente esercizio. Dividendo aumentato a L. 500 lorde (netto L. 425), contro 400 del precedente esercizio.

Paralizzato il mercato dei fertilizzanti per l'incertezza sui prezzi da praticare

Attesa, entro la settimana, una riunione del Cip

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Da una decina di giorni il mercato ■ fertilizzanti azotati è praticamente fermo a causa della confusione regnante in materia di prezzi. Sono un provvedimento formale del Cip (può ridare certezza agli operatori interessati (produttori, grossisti, commercianti al minuto, agricoltori), si ritiene pertanto che il ministro Medici, ricevuto sabato sera dagli Stati Uniti, dalla riunione il Comitato interministeriale dei prezzi entro la fine della settimana.

La situazione attuale è stata provocata da una recente ordinanza della IV Sezione del Consiglio di Stato in data 22 gennaio 1964 (autorevole organo giurisdizionale ha accolto il ricorso d'un gruppo di aziende produttrici contro un provvedimento Cip dell'agosto 1963 che aveva contenuto l'aumento prezzi varato dallo stesso Cip nel novembre '62).

Con ordinanza del 22 gennaio il Consiglio di Stato ha pure accolto la domanda di sospensione del listino '63, facendo riacquistare validità ■ listino-prezzi dell'agosto 1950, immediatamente precedente a quello invalidato ■■ '60. Sul piano pratico ciò significherebbe che si deve considerare annullato il ribasso di circa il 10 per cento deciso nel novembre '62.

La prospettiva d'un aumento di prezzo dei fertilizzanti era già stata presa in considerazione dalle autorità competenti fin dall'autunno scorso quando il Consiglio di Stato aveva convocato ad occuparsi del ricorso dei produttori. Allo scopo di non incorrere in altre sentenze di annullamento, il Cip aveva subito avviato un'indagine tecnica nelle forme prescritte: sulla base ■ materiale raccolto la commissione centrale prezzi era pervenuta nel dicembre '63 alla formulazione d'una serie di proposte che comporterebbero un aumento dei prezzi azotati di circa il 7-8 per cento, ossia inferiore a quello ■■ risulterebbe dal ritorno puro e semplice ai prezzi dell'agosto '59

ar. ba.

La sicurezza sul lavoro in un convegno a Torino

Partecipano i medici d'impresa del settore siderurgico del Mec

Dal 19 al 21 febbraio, promossa dall'Alta Autorità Carbone e Acciaio (Ceca) dalla Comunità europea si svolge a Torino ■■ riunione dei « medici d'impresa » del settore siderurgico Italia Nord-Ovest. Tema della riunione è il rapporto tra sicurezza del lavoro e fattore umano

Alle sedute di lavoro, che si svolgeranno all'Unione Industriale, presenteranno i frutti di loro ricerche, tra gli altri, il prof. J. M. Faverge dell'Università Libera di Bruxelles, e il dott. P. Cazamain delle « Houillères du Bassin des Cévennes ». Il prof. L. Cresetti e il dott. E. Cassione illustreranno la organizzazione dei servizi sanitari e assistenziali della Fiat

PREZZI ■ CHIUSURA ■■■ BORSA DI MILANO

■ ASSICURATIVI			
Assicurazioni	84.750	Pirelli R.	7310
Ciga	5050	Sifar	1209
Centrale	10.380	Sifi	2548
Invest	3550	Unipol	2580
Bastogi	1992	Generali	96.000
Sviluppo	1850	Ras	40.350
Finmare	479	Incendio	10.600
Finelettr.	1164	Assitur.	56.300
Finsider	995,50	Ass. Ass.	■■■
Breda	4955	Ass. Milan	22.490
		Fond. Vita	20.250
TRASPORTI			
R. Milano	1680	Veneta	3060
Mittel	2999	Assitur.	4100
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.970	Cucirini	2960
Val Vibrata	36,50	Lanerossi	■■■
Olcese	998	Tibona	■■■
De Angeli	3775	Fisac	300
Cucirini	5400	Canzani	5450
Linificio	799	Barbaro	2480
Rossari	32.100	Chatillon	7250
Rotondi	33.950	Snia Visc.	4570
■■■	3300	Picchetti	775
Cot. Mer.	212	Scotti	■■■
Unione M.	61.500	Marzotto	1835
■■■ E ■■■■■			
Italcider	1230	Colorific.	3140
Magona	1201	Stet	5200
■■■■■burg.	4005	Gregg.-Ur.	1490
Ansaldo	6600	Falck	6160
■■■	2006	Trafilerie	1240
Montepost.	771	Dalmine	1016
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	260	Fr. Tosi	975
Riv	2115	Westingh.	■■■
Fiat priv.	1912	Olivetti	■■■
Fiat ord.	965		
■■■ E ELETTROTECNICI			
Safar	944	Elb	1325
Elettr.	2645	Vizzola	3573
Elbrenne	2468	Ceat	2062
Edison	5060	Pirelli	2118
Edisonvol.	■■■	Isotta	2600
Brezzi-Crug.	2435	Ercole	696
Lampade	1780	Imca	2509
Videon	2702	Safft	718
Garda	3600	Magneti	1130
Emiliana	2030	Tecnom.	2190
Sesa	1750	Tell	2310
App. C.	2850	Alta Ten.	1840
Pugliese	1530	Calabria	1570
Subalpina	2295	Lucana	2180
ALIMENTARI			
Chiklali	2470	Carlotz	2450
Eridania	2400	Motta	17.405
Zu. Molisi	1600	R. Zanetti	227
CHIMICI			
Anic	1370	Mira L.	47.500
Saffa	6755	Snaigene	2060
Caffaro	1488	Montedison	2063
C. Rosignano	270	Larmic	1170
Mont. Ean	2640	C. Erba	8900
Pubblicaz.	110.50	Vecchi	12.000
Lardarelli	3600	Cellore	185
IMMOBILIARI E MINERARI			
Aedes	2401	Milano D.	■■■
Immobiliare	2240	Sifes	4600
Sagi	■■■	Gen. Ferr	482
Beni Stab.	4930	Risan. N.	■■■
Gen. Imm.	570		
DIVERSI			
Saroni	80	Rejna A.	1850
Olonia	49.350	Sotterigia	164
Burgo	19.700	Linoleum	2435
Saceri	845	Pir. SpA	4420
Saiga	5640	T. Acqui	10.650
Calcem.	18.190	Risanc.	541,50
Cementir	6188	C. Acqua	626
Cer. Pozzi	575	De Ferrari	1220
Eurmig	7540		

Dichiarazioni del ministro della sanità on. Mancini

Disaccordo tra i medici ospedalieri Aiuti e assistenti contro primari

La Federazione nazionale degli Ordini ritiene «nullo e inapplicabile» il decreto ministeriale che determina le nuove ripartizioni dei compensi pagati dalle mutue per i ricoverati - I primari concordano con la Federazione - Invece gli aiuti e gli assistenti e il Comitato intersindacale tra i sanitari ospedalieri esprimono «fiducia e solidarietà» al ministro - I primari confermano lo sciopero per domani e in una conferenza stampa illustrano i motivi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Il Comitato centrale della «Federazione nazionale ordine dei medici» (Fnoomm) ha dichiarato *«inficiato di insanabile nullità e pertanto inapplicabile»* il decreto del ministro Mancini sulla ripartizione dei compensi mutualistici tra i sanitari ospedalieri. La Fnoomm ravvisa *«una grave offesa alle proprie prerogative»* perché il ministro non ha atteso il parere della federazione *«obbligatorio per legge»*, prima di emettere il decreto: di conseguenza questo deve considerarsi *«una formale e sostanziale violazione alle disposizioni legislative»*.

L'Associazione nazionale dei primari, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal prof. Lentini, si è dichiarata contraria al decreto ministeriale ed ha confermato i due scioperi proclamati i giorni 19 e 23 e poi i giorni 25, 26, 27 febbraio, illustrandone i motivi.

A favore del decreto si è pronunciato il «Comitato intersindacale di intesa» dei sanitari ospedalieri e l'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti.

Il ministro della Sanità Mancini, ha respinto le dichiarazioni della Fnoomm. In un lungo comunicato rileva che *«ogni accusa di violazione delle procedure di legge è destituita di qualsiasi fondamento»*. La Federazione nazionale degli ordini dei medici, dopo aver comunicato in data 6 dicembre 1963 il disaccordo delle Associazioni nazionali rappresentative dei medici ospedalieri sulla questione relativa alla ripartizione dei compensi, rese noto il 26 successivo che *«non era in grado di formulare il parere richiesto e che ogni decisione era stata rinviata alla riunione del 4 gennaio 1964»*.

In data 3 gennaio, veniva trasmesso dalla Federazione un parere che *«eludeva tutti i temi sostanziali proposti affinché questo Ministero, anziché provvedere subito, come avrebbe potuto, richiese un riesame della questione ai fini di un nuovo esauriente avviso»*.

Nonostante numerosi solleciti e da ultimo un telegramma ministeriale che invitava la Federazione a comunicare il proprio parere entro il 13 febbraio (per il 15 era stata preannunciata l'emanazione del necessario decreto) la Federazione stessa fissava la riunione del proprio comitato alle ore 15 del 15 febbraio, ultimo giorno utile, *«dimostrando di non tener in alcun conto i termini indicati»*.

L'emanazione del decreto ministeriale è stata differita alle prime ore del 16 febbraio proprio per conoscere il parere della Federazione, pervenuto a tarda notte: *«E non sarà forse inutile rilevare* — aggiunge il comunicato — *che il ministro della Sanità e i suoi collaboratori lasciarono i loro uffici alle ore 4 del mattino del giorno 14»*.

Peraltro, il parere espresso in extremis dalla Federazione non conteneva *«alcuna indicazione utile ai fini di una qualsiasi pratica decisione in merito al problema, sicché non si comprende nemmeno quali siano in concreto i motivi di doglianza che sono alla base della protesta contenuta nell'ordine del giorno approvato ieri dal comitato centrale della Fnoomm»*. Da ultimo, il comunicato precisa che il criterio adottato è ispirato non da una valutazione esclusivamente quantitativa, come sostiene la Fnoomm, ma anzi da una valutazione essenzialmente qualitativa intesa a dare pari dignità e uguale riconoscimento morale ed economico a tutte le attività sanitarie ospedaliere al servizio della salute dei cittadini.

L'«intersindacale» dei sanitari ospedalieri ha giudicato la presa di posizione del comitato centrale della Fnomm *«una inammissibile interferenza nell'iter legislativo del decreto sulla ripartizione dei compensi fissi mutualistici»* e ha «denunciato» la posizione della Fnoomm, che *«sotto l'aspetto di un'apparente forma legalitaria difende in sostanza gli interessi di una ristretta categoria di sanitari a scapito di tutte le altre»*.

Il comitato di agitazione dell'Associazione degli assistenti e degli aiuti, poi, ha approvato pienamente il decreto emanato per la ripartizione dei compensi e, per quanto riguarda la stabilità d'impiego del personale sanitario degli ospedali, ha espresso nuovamente la propria fiducia nel ministro della Sanità e nel Parlamento chiamato ad approvare il relativo provvedimento. *«Di fronte all'incredibile presa di posizione dell'Associazione nazionale dei primari* — sottolinea un comunicato diramato dalla stampa — *l'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti invita i direttori sanitari, i primari radiologi, patologi, anatisti, anestesisti ecc. e i primari tutti, che in ogni caso si sono dimostrati solidali con i loro collaboratori, a rivedere le loro responsabilità da quelle dell'Associazione nazionale primari ospedalieri, la quale continuando in questa sterile polemica antisociale con i propri collaboratori impedisce una politica veramente sindacale e concorde di tutta la classe medica ospedaliera»*.

In una atmosfera piuttosto tesa a causa della «levata di scudi» dell'organismo rappresentativo degli aiuti e degli assistenti, il prof. Lentini, presidente dell'associazione primari ha confermato gli scioperi preannunciati per i prossimi giorni, precisando che gli scopi dell'azione sono tre:

1) richiamare l'attenzione sulla necessità di una legge ospedaliera organica e non di provvedimenti settoriali che possono compromettere irrimediabilmente la soluzione globale del problema dell'assistenza sanitaria in Italia;

2) chiedere il limite di età a 70 anni per il collocamento a riposo dei primari;

3) chiedere stipendi, e relativo trattamento di quiescenza, ancorati a coefficienti corrispondenti all'alta responsabilità ed alla qualità dell'opera dei primari.

Il prof. Lentini ha ribadito il parere negativo della sua associazione nei confronti del progetto di «stabilizzazione» degli assistenti e degli aiuti, manifestando il suo stupore che questo problema non possa essere risolto anche nel nostro paese come è stato definito in tutte le nazioni del mondo, con piena soddisfazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri e con grande vantaggio della pubblica assistenza.

Così pure il prof. Lentini si è detto contrario al decreto del ministro della Sanità per la ripartizione dei compensi mutualistici, in quanto esso prevede una «grave, ingiustificata mutilazione dei proventi mutualistici dei primari, specialmente chirurghi».

Ha concluso rendendo note le modalità dello sciopero. I primari saranno presenti nei reparti e nei servizi in modo da non essere sostituiti per assenza degli aiuti e non deferiranno nessuna delle attribuzioni assegnate dalla legge ai primari e in particolare nessuna forma di intervento nei confronti degli assicurati; né faranno mancare alcun sussidio dei servizi diagnostici, né alcuna cura, sia medica che chirurgica, ai pazienti che ne abbiano bisogno.

g. f.

Delegazione dall'on. Andreotti per evitare a Savigliano la soppressione dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 17 febbraio.

(m. m.) Nel pomeriggio di oggi il presidente della Provincia di Cuneo dott. Falco e il sindaco di Savigliano ing. Marino, accompagnati dall'on. Sarti, che aveva già rivolto una interrogazione ai tre ministri competenti, saranno ricevuti dal ministro della Difesa on. Andreotti.

Al ministro verrà nuovamente sottoposta la delicata questione della soppressione dell'ospedale militare di Savigliano, già decisa dalle competenti autorità e prevista già per questa settimana. I rappresentanti cuneesi faranno l'ultimo tentativo per scongiurare la soppressione del luogo di cura.

Era in compagnia di un giovane la ballerina spagnola ferita?

L'incidente ad Arona - Avrebbe accompagnato la ragazza all'ospedale poi sarebbe misteriosamente scomparso

Isolde Schachner, la ballerina ventiquattrenne ferita

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 17 febbraio.

Le condizioni di Isolde Schachner in De Bargallo, la bella ballerina spagnola di 24 anni, ferita ieri in un incidente automobilistico, sono migliorate. I medici non si sono ancora pronunciati, ma sembra che ogni pericolo sia superato.

La sciagura è accaduta alle tre di notte. L'auto su cui viaggiava la ballerina, che sarebbe stata pilotata da un giovane italiano, giunta alle porte di Arona in rione Tre Ponti, è andata a schiantarsi contro un pilone della ferrovia.

Sembra che l'incidente sia stato provocato da un improvviso colpo di sonno del guidatore che, accompagnata la ballerina all'ospedale S. Trinità, sarebbe poi misteriosamente scomparso.

Le condizioni della giovane, subito sottoposta alle cure dei medici, apparivano preoccupanti. Essa aveva infatti riportato gravi contusioni craniche, profonde ferite retroauricolari e forte *choc* traumatico.

Per tutta la notte è stata sorvegliata dai medici e stamane come si è detto le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

La polizia sta indagando per conoscere le cause dell'incidente e sul presunto misterioso giovane che dopo averla accompagnata all'ospedale sarebbe scomparso.

La Schachner nata a Vienna ma abitante a Barcellona, attualmente era impegnata con una compagnia di riviste. Aveva lavorato alla tv spagnola e si trovava in Italia in gita turistica.

g. f.

Truffano un falegname con foto di mobili antichi

Arona, 17 febbraio.

(g. r.) I carabinieri di Arona hanno denunciato per truffa e minacce gravi Umberto Gigliotti di 23 anni, abitante ad Arona, e il ventisettenne Ugo Guzzi, di Angera in provincia di Varese.

I due giovani si recarono giorni addietro, in Arona, dal falegname Giuseppe Cairo, di 67 anni, proponendogli l'acquisto di alcuni mobili antichi per la somma di 220 mila lire. Il falegname dopo aver visto le fotografie dei mobili, convinto di fare un buon acquisto, consegnò ai due tutti i suoi risparmi, circa 120 mila lire, e si fece condurre subito ad esaminare il mobilio, presso l'abitazione dei Guzzi.

Qui giunti però non riuscirono ad entrare e dopo alcune ore di inutile attesa il Cairo si rassegnò a rientrare ad Arona, deciso a ritornare il giorno dopo. I due giovani però non si fecero più vedere e il falegname, che è rimasto senza un soldo in casa, si decise di andare ad Angera, dove fece chiamare il Guzzi dai carabinieri.

Il giovane si presentò in caserma ma per negare di aver mai conosciuto il Cairo e di aver ricevuto da lui dei soldi. Il falegname ha allora sporto denuncia ai carabinieri. Ma i giovani sono scomparsi dalle loro abitazioni.

Stamani si sono presentati al Cairo tre individui, dall'accento meridionale, per intimargli di ritirare la denuncia se non voleva avere più seri guai.

Concluso il processo legato all'oscura morte di Wilma Montesi

Due anni e mezzo ad Anna Caglio per calunnia «Una sentenza così non me l'aspettavo proprio»

Due anni inflitti a Silvano Muto - Tutte le pene sono state condonate - Gli imputati avevano ingiustamente accusato Piccioni e Montagna di essere coinvolti nella tragica fine della ragazza di Torvajanica - Il verdetto del Tribunale di Roma dopo cinque ore di riunione in camera di consiglio

Anna Maria Caglio mentre ascolta la sentenza di condanna (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Anna Maria Caglio è stata condannata dal tribunale a due anni e sei mesi di reclusione; Silvano Muto a due anni. I giudici hanno ritenuto gli imputati colpevoli di aver calunniato Piero Piccioni ed Ugo Montagna attribuendo loro la responsabilità della morte di Wilma Montesi. Anna Maria Caglio è stata inoltre ritenuta colpevole di calunnia anche nei confronti di un parrucchiere romano, Bruno Pescatori.

Ma per la Caglio e Muto, sotto il profilo penale, la sentenza non avrà alcuna grave conseguenza perché la pena è stata interamente condonata. Gli imputati corrono però un rischio: in seguito alla decisione presa oggi dal tribunale, dopo una riunione in camera di consiglio prolungatasi per cinque ore, Piero Piccioni ed Ugo Montagna possono chiedere di essere risarciti del danno subito in seguito alle «rivelazioni» di Silvano Muto e di Anna Maria Caglio. Il processo avrà comunque un seguito: contro la sentenza i due condannati hanno infatti presentato immediatamente appello.

Anna Caglio — a differenza di Muto rimasto a casa per le sue non buone condizioni di salute — ha atteso, nervosa e irrequieta, la sentenza. «Ma come? — ha chiesto subito dopo il verdetto — sono stata condannata? Mi hanno ritenuta colpevole? Una sentenza così non me l'aspettavo proprio».

Poi, sconvolta e pallida, si è allontanata evitando di incontrare lo sguardo di Piero Piccioni ed Ugo Montagna — coloro che era stato il suo amante — i quali avevano voluto essere presenti ad una scena che attendevano da dieci anni.

Per una singolare coincidenza fu esattamente dieci anni fa che la Caglio si affacciò alla ribalta della cronaca. Era stata indicata ai giudici come colei che sapeva tutto sulla morte di Wilma Montesi da un giovanotto, Silvano Muto, incriminato di avere diffuso notizie false e tendenziose pubblicando su una rivista, «Attualità» (di cui era editore e direttore), un articolo nel quale si affermava come la morte della bella ragazza romana, allontanatasi dalla sua abitazione in via Tagliamento il pomeriggio del 9 aprile 1953 e il cui cadavere venne trovato sulla spiaggia di Torvajanica all'alba dell'11 aprile, fosse da attribuirsi, praticamente, a Piccioni e Montagna.

Anna Maria Caglio, rintracciata, confermò la sostanza quanto aveva detto Muto e rivelò che da taluni elementi era giunta al convincimento che Wilma Montesi, svenuta durante un convegno d'amore nella tenuta di Capocotta, era stata abbandonata sulla spiaggia di Torvajanica e lì era annegata.

Le medesime accuse ella rinnovò qualche settimana dopo quando venne interrogata come testimone al processo nei confronti di Silvano Muto accusato di «notizie false e tendenziose». Il dibattimento, dopo le sue «rivelazioni», venne interrotto: Anna Maria Caglio uscì dall'aula del tribunale accolta da una folla plaudente.

Vennero riprese le indagini; la vicenda fu affidata alla sezione istruttoria di Roma il cui presidente, dottor Raffaele Sepe, arrestò Piero Piccioni ed Ugo Montagna incriminando contemporaneamente l'ex questore di Roma dottor Saverio Polito.

Il successo di Anna Maria Caglio si era trasformato in trionfo. Le sue iniziative, le sue dichiarazioni avevano costretto a dimettersi il capo della polizia dottor Tommaso Pavone colpevole, a dire della ragazza, di avere ricevuto, venti giorni dopo la scomparsa di Wilma Montesi, Piero Piccioni che, in compagnia di Ugo Montagna, stava cercando un aiuto perché non venisse accertata la sua responsabilità.

Ma il rinvio a giudizio di Piero Piccioni per omicidio colposo e di Ugo Montagna e Saverio Polito per favoreggiamento coincise con l'inizio del tramonto della stella di Anna Maria Caglio. Al processo di Venezia non fu difficile accertare quanto poco consistenti fossero le sue «rivelazioni». I giudici nell'assolvere Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, nel maggio 1957, giunsero alla conclusione che «l'approvazione di larghi strati dell'opinione pubblica» poteva avere avuto su di lei tale influenza da «farle credere vero ciò che in un primo momento era stato per lei solo sospetto» e che per sua natura Anna Maria Caglio era portata «ad esagerare, a sopravvalutare, a svisare i fatti che cadono sotto i suoi sensi».

Assolti gli imputati, venne automaticamente incriminata per calunnia l'accusatrice e con lei Silvano Muto. Anna Caglio dovette rispondere anche di aver detto che un parrucchiere romano, Bruno Pescatori, si era adoperato per convincerla a smussare la gravità delle sue «rivelazioni» su Piccioni e Montagna.

Da allora sono trascorsi sei anni. Silvano Muto ha cessato da tempo di svolgere la sua attività di giornalista. Anna Maria Caglio, dopo avere tentato senza fortuna la via del cinema prima, quella di scrittrice e di pittrice poi, si è sposata con un architetto di Viareggio, ha avuto una figlia.

Tre mesi fa, per lei e Muto, cominciò la loro ultima avventura in tribunale, che oggi si è conclusa con due condanne. Le reazioni delle parti civili non si sono fatte attendere. «Sei mesi in più o sei mesi in meno — ha commentato Ugo Montagna — non hanno alcuna importanza per noi. Interessante è che sia stata fatta giustizia». «E' stata una attesa lunga, ma non inutile e non poteva essere diversamente» ha incalzato Piero Piccioni. Poi, assieme, hanno lasciato il Palazzo di Giustizia, senza nascondere la loro soddisfazione.

u. g.

Una frana di roccia cade sulla camionale di Genova

Nei pressi di Ronco Scrivia - Nessun veicolo è stato travolto - Il traffico ripristinato dopo 7 ore di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 febbraio.

Una frana di materiale roccioso ha interrotto oggi la camionale Genova-Serravalle, nei pressi di Ronco Scrivia, all'incirca al km. 25.

I massi sono caduti poco prima di mezzogiorno, e solo per un caso non hanno investito alcuna vettura in transito. Subito dopo sono giunti sul posto agenti della stradale che hanno provveduto a bloccare il traffico.

Mentre squadre di operai della società «Autostrade» provvedevano a rimuovere le pietre e il terriccio, il passaggio è stato consentito, a senso unico alternato, soltanto ai veicoli pesanti; le auto sono state fatte dirottare sulla strada dei Giovi nel tratto tra i caselli di Ronco e di Busalla. Verso le 19 il traffico sulla carreggiata è tornato normale.

n. b.

Cade nel campanile per la rottura di un'asse

Un parroco a Casale - Si è fratturato una gamba

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 17 febbraio.

(m. o.) Don Teresio Corino, di 38 anni, parroco della frazione casalese di Rolasco, è caduto nel campanile per la rottura di un'asse del pavimento.

Il sacerdote era salito sul campanile per rendersi conto dei danni causati da un'infiltrazione d'acqua. Giunto al secondo piano, una delle assi fradicie per le infiltrazioni, ha ceduto e don Corino è precipitato dall'altezza di 7 metri fratturandosi la gamba destra e riportando altre lesioni di minore entità. E' stato ricoverato all'ospedale di Casale.

Arrestato il giovane feritore del pensionato di Bellinzago

Fermato a Omegna avrebbe dichiarato che il colpo partì inavvertitamente - Secondo la vittima si tratta invece di aggressione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 17 febbraio.

I carabinieri hanno arrestato stasera a Omegna il presunto feritore del pensionato Carlo Nova di 74 anni di Bellinzago. Si tratta del meccanico Pietro Rasi, di 32 anni, residente a Oleggio. Il comandante la tenenza di Arona, tenente Covino, e il comandante la stazione di Oleggio, maresciallo Onida, che sospettavano di lui, sono riusciti a rintracciarlo a Omegna, dove lavora. Il Rasi avrebbe confessato, ammettendo cioè di aver sparato al Nova, ma l'avrebbe fatto senza volerlo in quanto il colpo gli sarebbe partito inavvertitamente.

Il pensionato Carlo Nova ieri in ospedale ad Oleggio

Questa versione però contrasta con quella resa all'ospedale di Oleggio dal ferito. Il pensionato ha infatti dichiarato ai carabinieri che, mentre stava ascoltando la Messa alla radio nella sua casa, uno sconosciuto aveva improvvisamente spalancato la porta: era un giovane sui 25 anni e impugnava una rivoltella. Dopo avergli intimato il «mani in alto», senza alcuna ragione faceva partire dall'arma uno o due colpi che lo raggiungevano al ventre. Lo sparatore si dava quindi alla fuga. Interrogato una seconda volta il Nova forniva particolari che farebbero pensare al gesto di un rapinatore che alla prima reazione della sua vittima ha sparato. Il pensionato, infatti, all'intimazione di «mani in alto» aveva reagito, ed andando incontro al giovane lo ingiuriava: proprio a questo punto egli veniva ferito. Il giovane avrebbe fatto fuoco con una rivoltella a tamburo calibro 7,65.

Carlo Nova, che i sanitari hanno giudicato guaribile in venti giorni, è un coltivatore diretto in pensione che, nonostante i ripetuti inviti dei tre figli sposati e residenti tutti nel Novarese di andare a vivere con loro, ha preferito rimanere nel proprio modesto podere.

p. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna molto nuvoloso o coperto durante la notte con piogge o pioviggini sparse, più frequenti su quelle nord-orientali ed adriatiche e con nevicate sulle Alpi oltre 1000 metri e sugli Appennini oltre 1300 metri. Da domattina tendenza ad attenuazione dei fenomeni e a successive parziali schiarite. Sulle regioni meridionali e Sicilia generalmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: Mar Ligure, Tirreno aversi Sardegna mossi o localmente mossi. Jonio e Adriatico poco mossi.

Ecco la temperatura minima e massima di ieri:

Torino	4	6	Pescara	3	15
Bolzano	−2	6	L'Aquila	4	9
Trento	4	7	Roma	4	13
Verona	5	7	Campob.	3	11
Trieste	7	9	Bari	6	15
Venezia	4	7	Napoli	3	14
Milano	5	6	Potenza	3	7
Genova	8	9	Catanzaro	6	15
Bologna	4	7	Reggio C.	7	15
Firenze	7	12	Messina	10	15
Pisa	7	12	Palermo	10	16
Ancona	5	12	Catania	4	18
Perugia	5	8	Cagliari	10	16

Dopo una lunga vita consacrata con slancio e passione alla Patria e alla Scuola, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Giuseppina Perelli

Decorata al valore militare
Croce di guerra 1915-18
Vice Ispettrice
della Croce Rossa Italiana

Addoloratissimi lo partecipano la sorella Francesca, i cugini, l'affezionata Adele Bertolin. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 14,30 da corso Trento 14. La cara Salma sarà tumulata a Virle. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 16 febbraio 1964.

Si uniscono al lutto della cara Francesca per la morte della sorella

Giuseppina Perelli

le amiche:
Maria Alemanni Tenaglia e figlie
Noemi Algranati
Luisa e Margherita Dotta
Elvira e Gabriella Gallino
Angela Gamna
Anna Molinari
Paola, Rita, Nina Levi Montalcini
Laura e Nino Macchi e famiglia
Maria Natta Saleri Bodo e famiglia
Luisa Presutti Bodo e figlie
Angelina Risso Rondini e figlie
Emilia Tremolini Macchi
Maria Vaitolina Cicora
Gennaro Werthmüller e famiglia.
— Torino, 16 febbraio 1964.

Bianca e Malvina Ragazzoni
ing. Alessio Ragazzoni e figli
piangono con Francesca la cara cugina

Pina

— Torino, 16 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Angiolina Novelli ved. Perosino

Lo annunciano con dolore la figlia Rosi, il genero Alberto, la nipotina Gloria, mamma, fratello Sandro, sorella Piera; parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 14,30 partendo da via Giaveno 12. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore le famiglie Novelli e Siviero, Luisa, Angela, Libero Nicolino.

Silvia e Zino Manzoni
Maria e Piero Sutto
Giulia e Achille Tomasinelli
prendono viva parte al dolore dell'amica Rosi per la perdita della

Mamma

— Torino, 16 febbraio 1964.

Partecipano al dolore gli Zii: Gino, Rina, Luigi Gorla, Rivoli.

Si uniscono al dolore della Famiglia Giovera per la perdita della Signora

Luisa Perosino

Marco Musetti e Famiglia
Giorgio Musetti e Famiglia
Roberto Giardini e Famiglia
Giuliano Guidicini e Famiglia
Collaboratori e Dipendenti della Ditta Dutto & Musetti.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Leone

Anziano FIAT
anni 82

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Spina, il figlio Angelo e famiglia, il fratello Carlo e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette. Dopo la esequie la cara salma proseguirà per San Germano Vercellese ove sarà tumulata. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1964.

Gli Amici della «Cisca» prendono viva parte al dolore dell'amica Angela per la perdita del

Papà

— Torino, 16 febbraio 1964.

A soli sei giorni dalla scomparsa del suo adorato nipote è mancata ai suoi cari

Andrea Giovannini

anni 77

L'annunciano Nipoti, Lorenzo, Elisabetta, Luigina, fratello Giacomo e famiglia, cognato Domenico Vindrola e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali in Druento mercoledì ore 16 dalla cascina Salutore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 17 febbraio 1964.

La famiglia Perosino partecipa al dolore dei famigliari per la perdita di

Andrea Giovannini

— Torino, 17 febbraio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione e Ragazzi dell'Istituto Cesare Lombroso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Antonio Merlin

Consigliere dell'Istituto Cesare Lombroso di Torino.
— Torino, 17 febbraio 1964.

La famiglia Cortinovis Rasley si unisce con animo commosso al cordoglio per la scomparsa del

Geom. Antonio Merlin

— Torino, 17 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Giordano ved. Bristot

anni 93

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Ottavia col marito Pietro Re, Giuseppina col marito Giuseppe Bertolina, Marina col marito Aldo Silvano e figli Guido e Uliano. Funerali martedì ore 16 via Lombriasco 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1964.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marocchino

di anni 59

Esattore delle imposte dirette

Addolorati lo annunciano il figlio Giorgio con la moglie Giovanna Nano, i nipoti Patrizia, Luciano ed Elisabetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinto via Roma 43 in Asiago mercoledì alle ore 9,30. La salma verrà successivamente tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Santhià.
— Asiago, 17 febbraio 1964.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari è cristianamente mancata

Orsola Almondo nata Giorio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Mario, il figlio Giorgio con la moglie Silvana Trifirò, la figlia Adriana con il marito Terry O'Brien, la figlia Annamaria con il marito Angelo Santoncello. I funerali partiranno dall'ospedale San Giovanni Maggiore (via San Massimo) mercoledì 19 alle ore 10,30.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Doma

Panificatore

Con dolore ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Procela, i figli: Elio e moglie Franca Avendo e bimbi; Agnese; Corrado; Ida e marito Angelino Benito e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 c. m. alle ore 9,30 partendo da via Severgnan 4. La cara Salma sarà trasportata nel Cimitero di Borgaro.
— Pinerolo, 17 febbraio 1964.

Presidenza, Direzione generale, Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore del geom. Camillo Ciarcelli per la perdita della madre, signora

Adele Zandanel

— Ivrea, 17 febbraio 1964.

Consigli di Amministrazione dell'Ospedale, Ricovero, Istituto Amaretti, Ospizio S. Allonso di Pobirino partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, Vicario Foraneo Don Giuseppe Calli, per la perdita del Padre

Archimede Calli

— Poirino, 17 febbraio 1964.

21-2-53 21-2-64

Giacomo Prioli

Grati a chi lo ricorderà con una preghiera, moglie e familiari. Messe in S. Carlo 20-2 ore 7,30.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosa Belletti Crego ved. Morelli

Desolati la piangono i figli Maria ed Anita; il suo caro Giuseppe; l'adorato nipote Aldo, nuora, genero, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da corso San Maurizio 73. La presente sarà di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Giuseppina Bianco Ved. Chiaberto, e Margherita Vota Ved. Chiaberto colla figlia Rosina vivamente partecipano.

Affettuosamente partecipano le famiglie Carlo e Giuseppe Goglio.

Partecipano vivamente al grande dolore del Sig. Mario Piera Cameroi; Celestina e Bruno Nota; Elio Cervino; Luigi Oz Tommaso; Giuseppe Ardesi; Carlo Casetta; Adriana Ferrero.

Personale, Dipendenti dell'Impresa Trotti commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Rosa Belletti

— Torino, 18 febbraio 1964.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Economo, Direttore Associazione Provinciale Mutilati partecipano tutto Consigliere Signor Mario Morelli per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 17 febbraio 1964.

Partecipano al lutto gli amici:
Arturo Quirighetti
Armando Perrone
Maria Casto
Angelo Antonioli
Cesare Bertola
Giovanni Borgi
Domenico Castelli
Ettore Celoria
Clemente Manara
Felice Marchisio
Gaetano Merlino
Mario Strumia
Felice Vasca
Cosimo Visca
Michele Rigoletto
Carlo Gallia
Luigi Catti
Pierino Tirotto.

Cristianamente come visse è mancato oggi all'affetto dei suoi cari

Michele Bosco

di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giustina Berrutto, la figlia Anna con il marito Francesco Galdano, il nipote Aldo con la consorte Maria Luisa Berrutto, la sorella Agnese, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10,30 da via Baltimora 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 17 febbraio 1964.

I Dipendenti della Ditta F. Galdano e Figlio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Michele Bosco

— Chieri, 17 febbraio 1964.

Francesco Berrutto e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito il genero Aldo e la figlia Maria per la perdita del nonno amatissimo.

Francesco Berrutto e Famiglia partecipano al dolore della Famiglia Bosco e Galdano.

Luciana Nanni Rocco, Giuseppina Giorgio Martano prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito Aldo e Maria e la famiglia tutta.

Le Famiglie Battista e Luigi Berrutto, Antonio Lucia Garzena si associano al dolore di Aldo e Maria e famiglia tutta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Honorino Ciachetto

Terziaria Francescana

Ne danno dolorosa annuncio i nipoti: Pino Grassetti, Aldo Grassetti consorte e bimbi, Armando e Tina Astrua e figli, Dom. e Maria Arnaudo e figli, Dott. Domenico Ciachetto (Iesn), le cognate Louisa e Maria vedove Ciachetto con i figli e famiglie (Francia). I funerali avranno luogo in Rivarolo Can.se, via Colombo 8 martedì 18 alle ore 15,30.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Si uniscono nel compianto di

Honorina

Silvio e Margherita Favero e figli
Angelo Astrua Castellar
Comm. Giovanni e Gemma Arnaudello Nella Capitale
Giuseppina Ludico e famiglia
Regina Macario e Famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Personale Collaboratori della Fratelli Grassetti s.a.s. - Rivarolo Can.se partecipano al dolore dei Titolari per la scomparsa della zia

Honorina Ciachetto

— Torino, 17 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto della figlia

Lodovica Correggia ved. Morino

Cutetrice

L'annunciano addolorati la figlia dott. Giovanna e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai prof. Valienga e Borsatti ed in particolare al dott. Cesare Navone per le amorevoli cure. I funerali mercoledì 19. corr. alle ore 10,30 da via Battimora 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Pioletti

Premio Fedeltà FIAT

Angosciati lo piangono la moglie, figlia, genero, il nipotino che tanto amava, fratello, sorella (Stati Uniti), cognati, nipoti, parenti tutti. La benedizione della salma mercoledì 19 corr. ore 8,30 da via Stellone 11, indi funerali in Corio ore 10. Servizio autobus.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Addolorati annunciano la morte di

Tobia Clemente

di anni 67

la moglie Margherita, il figlio Roberto con la moglie Elda Perlo e gli adorati nipotini Isabella e Paolo, le figlie Ester, Maria Vittoria con il marito Walter Mora, le sorelle ed i fratelli. I funerali avranno luogo a Quarna Sopra mercoledì 19 alle ore 10,30.
— Quarna Sopra, 17 febbraio 1964.

E' mancato dopo lunga malattia

Vittorina Fogliatti

Addolorati la annunciano le figlie Elsa col marito Arturo Crosto, le nipoti Laura, Elena, cognati, Teresa e Secondo Fogliatti. Funerali oggi 18 febbraio ore 10,30, via Borgomanero 65.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Bruno Facciolo e famiglia ringraziano la scomparsa del caro amico

Alessandro Arnaudi

— Torino, 18 febbraio 1964.

1883 MAESTRO 1964

Giuseppe Novellis

La moglie con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici. Sa. Messe Pieve Cuorgnè, Torino 19 febbraio ore 9 Parrocchia Immacolata, via S. Donato.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Padre Giocondo Scaltriti o. s. ricorda nella S. Messa l'amico di sempre

PROF.

Felice Balbo di Vinadio (Cicino)

Terziario domenicano

— Genova, 18 febbraio 1964.

1959 COMM. 1964

Giuseppe Ruvinetti

Nell'immutato immenso dolore i suoi cari lo rinnovano il ricordo a quanti gli vollero bene. S. Messa giovedì 20 febbraio ore 8, parrocchia della Crocetta.
— Torino, 18 febbraio 1964.

1954 1964

Enrico Cravero

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Il sindaco è il nuovo capo dei socialdemocratici

Incontro Erhard-Brandt per il muro di Berlino

I tedeschi occidentali hanno chiesto a Pankow di concedere permessi validi un anno - I negoziati sono falliti per le condizioni politiche poste dalla Germania Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 febbraio.

Ludwig Erhard ed il borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, nuovo presidente del partito socialdemocratico tedesco, si sono riuniti oggi per discutere la questione della apertura del «muro» fra le due Berlino.

Alla fine dell'incontro, durato 75 minuti, è stato emesso un comunicato da parte dell'ufficio stampa della cancelleria in cui si afferma che tanto Erhard quanto Brandt si sono trovati d'accordo sulla necessità di continuare gli esercitare pressioni sui dirigenti della Germania comunista al fine di giungere ad un nuovo accordo sui lasciapassare agli abitanti dei tre settori occidentali dell'ex capitale tedesca che si vogliono recare nel settore orientale.

Nel comunicato per la prima volta sono rivelate alcune delle proposte fatte dalla delegazione di Berlino Ovest nel corso dell'ultimo incontro con i rappresentanti della Repubblica democratica tedesca.

Gli occidentali, secondo quanto ha reso noto oggi la cancelleria, avevano proposto ad Eric Wende, capo della delegazione della Germania Est, di rinnovare l'accordo sulla apertura del «muro», con permessi validi non solo per i brevi periodi delle festività ma per 12 mesi. Questi permessi avrebbero dovuto essere rilasciati ai posti di confine senza che uffici ed impiegati della Repubblica democratica si installassero a Berlino Ovest.

L'incontro odierno fra Brandt ed Erhard è stato il primo da quando Ulbricht ha avanzato la proposta di riaprire il «muro» alle stesse condizioni dell'accordo siglato a Natale ed in base al quale più di un milione di berlinesi hanno potuto riabbracciare i familiari da cui vivevano separati dal 13 agosto 1961 (data in cui venne eretto il tragico «muro»). I responsabili della municipalità di Berlino Ovest ed i dirigenti della cancelleria non possono nuovamente consentire che la Germania Est si serva di uffici posti nei settori occidentali dell'ex capitale tedesca per il disbrigo delle pratiche relative alla concessione del lasciapassare. Ciò *danneggerebbe in maniera grave la posizione legale di Berlino Ovest, interferirebbe con la vita politica della città e con la libertà dei cittadini*».

Il ripetersi dell'invio di personale della Repubblica democratica tedesca, nei settori occidentali della città — hanno sempre oggi in rilievo Brandt ed Erhard nel corso del loro incontro — renderebbe semipermanente la presenza di questi impiegati della Germania Orientale a Berlino Ovest e la cosa non può essere accettata dalle municipalità di Berlino e della cancelleria federale.

Da parte tedesco-orientale si insiste invece nel porre la questione della presenza a Berlino ovest dei funzionari della Repubblica democratica tedesca, come condizione determinante alla conclusione di un nuovo accordo.

Anche se l'annuncio di sabato scorso dei dirigenti della Germania Est, di rifiuto delle proposte di Berlino Ovest e della cancelleria federale ha praticamente posto in atto una «rottura» delle trattative, pure l'incontro fra le delegazioni di Berlino Ovest e di Berlino Est, programmato per questa settimana avverrà ugualmente nell'estremo tentativo di giungere ad un compromesso che permetta ai berlinesi di rivedere i propri familiari nelle prossime festività di Pasqua.

m. c.

Le truppe russe in Ungheria sarebbero ritirate a primavera

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 febbraio.

Le truppe sovietiche di stanza in Ungheria verrebbero ritirate prima dell'estate. La decisione, attesa da anni, sarebbe annunciata — secondo voci raccolte negli ambienti diplomatici occidentali da Budapest, e non smentite da fonte ufficiale — alla fine di marzo, in occasione di una visita ufficiale di dieci-dodici giorni che Krusciov farà in Ungheria. Krusciov, secondo le fonti diplomatiche, arriverà nella capitale magiara all'inizio della settimana di Pasqua e vi si tratterrà tutta la prima settimana di aprile. Punto culminante della visita sarà la parata militare del 4 aprile, ricorrenza della liberazione di Budapest dalle truppe naziste.

Ufficialmente la visita di Krusciov dovrebbe essere la restituzione della visita che Kadar fece a Mosca nell'agosto scorso, prima del viaggio del *premier* sovietico a Belgrado.

t. s.

Papandreu ha vinto le elezioni in Grecia

Ha ottenuto la maggioranza assoluta (il 53 per cento dei voti) - Il *leader* dell'Unione del centro, grande avversario di Karamanlis, ha 76 anni - Ha già iniziato le consultazioni per formare il governo

(Nostro servizio particolare)
Atene, 17 febbraio.

Il ministero degli Interni ha pubblicato i risultati ufficiali delle elezioni politiche avvenute ieri in Grecia e la ripartizione dei seggi nel nuovo Parlamento.

Su 5.662.000 iscritti, hanno votato 4.445.500 persone.

L'*Unione del centro* di Papandreu ha ottenuto 2.277.736 voti (53,47%) e 173 seggi (su 300) rispetto ai 138 ottenuti nelle elezioni del novembre scorso.

L'*Unione nazionale radicale* di Karamanlis ha avuto 1.576.086 suffragi (35,45 per cento) e 105 seggi rispetto ai 134 della precedente consultazione.

L'*Eda* ha ottenuto 640.705 voti (11,16%) e 22 seggi rispetto ai 24 del '63.

Appena noti i risultati definitivi (mancano solo quelli relativi al voto di 90.000 militari, che non potranno alterare sostanzialmente la situazione per il largo margine di vantaggio del partito del centro) il capo del governo d'affari, Ioannis Paraskeuopoulos, si è recato al Palazzo reale per presentare le proprie dimissioni a re Paolo.

Poco dopo Papandreu, che fra qualche ora riceverà dal sovrano l'incarico ufficiale di formare il nuovo governo, ha iniziato le consultazioni che dovrebbero permettergli di presentare entro domani mattina la lista dei nuovi ministri al Re. Papandreu, che in serata ha rivolto un messaggio alla Nazione, è stato deputato per tredici legislature. Ricevuto il primo incarico ministeriale nel 1917, fu a capo del governo greco in esilio durante l'occupazione nazista dal 1942 fino alla liberazione della Grecia. Fu quindi presidente del Consiglio nel Paese fino al gennaio del 1945.

Il successo elettorale del suo partito nelle elezioni del 1 novembre scorso lo portarono di nuovo al governo la cui direzione era stata tenuta per 8 anni consecutivi dal *leader* nazionalradicale Karamanlis. Non disponendo di una maggioranza stabile, Papandreu chiese ed ottenne dal Sovrano lo scioglimento della Camera e nuove elezioni, che adesso gli hanno dato la maggioranza assoluta.

Appena noti i primi risultati, il *leader* dell'Unione del Centro ha espresso la sua soddisfazione. Canellopoulos, nuovo capo dei radicali dopo il ritiro a vita privata di Karamanlis, apprendendo la sconfitta, ha affermato che il nuovo ruolo del suo partito sarà l'opposizione democratica. I quotidiani vicini al governo, parlano di «rinascita della Grecia sotto la guida di un capo glorioso e potente». «*In questa ora che vede lo storico passaggio dagli otto anni di dominio della destra* — scrive il giornale liberale *Vima* — *alla nuova epoca centrista, il popolo greco quasi si compiace di sentirsi soddisfatto e contento*».

u. p.

Con il romanzo «Il velo d'oro»

A un ex operaio torinese un premio letterario di Rapallo

Rapallo, 17 febbraio.

(s.) Un torinese già operaio della Fiat, Luigi Davi, ha vinto col romanzo «Il velo d'oro» il premio letterario «Provincia di Rapallo» per la narrativa, giunto alla terza edizione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO LA STAMPA

Aumenteranno le tasse per gli automobilisti?

Una dichiarazione fatta dal presidente dell'Aci sulle voci riguardanti ritocchi all'imposta sulla fabbricazione della benzina e sulla circolazione

Roma, 17 febbraio.

In relazione alla tassazione sulle auto in Italia, e alle voci di possibili aumenti, il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Filippo Caracciolo, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Sugli automobilisti italiani incombe ancora la minaccia del fisco. I titoli di nuovi prelievi stanno per aggiungersi, alla lunga, indiscriminata, caotica lista di tasse e balzelli vari, che da un quindicennio a questa parte hanno ridotto la fiscalità dell'automobile ad una giungla malsana».

«Malgrado le apparenze — ha proseguito Caracciolo — la motorizzazione italiana è ben lontana dai medi livelli europei. Con l'eccezione della Spagna, siamo il fanalino di coda dell'Europa occidentale. Questo stato di fatto suggerirebbe l'opportunità di incoraggiare anziché deprimere lo sviluppo del nostro parco automobilistico. Tuttavia si può ben comprendere che, in una congiuntura economica grave come quella attuale, il settore automobilistico sia chiamato, come tutti i settori dell'economia italiana, a sopportare i sacrifici necessari a superare la crisi. Ma quali sacrifici?».

«Parliamo pertanto per sentito dire — ha continuato il presidente dell'Aci —. In questa circostanza pensiamo con invidia ai rapporti che corrono in Inghilterra e negli S. U. fra le amministrazioni finanziarie e le grandi associazioni degli utenti, dove le consultazioni sono costanti e frequenti ogni qualvolta si rende necessaria una svolta nella politica automobilistica del Paese. Mi spiego con un esempio. Se il ministro responsabile ci dicesse esplicitamente: "Lo sviluppo della motorizzazione assorbe un'aliquota troppo elevata delle scarse disponibilità di credito del Paese"; oppure: "Il *deficit* nella bilancia di pagamento è dovuto in misura troppo rilevante alla importazione di automobili straniere. Per arginare questi due fenomeni negativi, ho deciso di adottare questi provvedimenti o mi propongo di raggiungere questi risultati", io sono sicuro che la grande maggioranza degli automobilisti accetterebbe nella piena coscienza della sua coscienza civica gli specifici sacrifici richiesti».

«Viceversa si porta — ha dichiarato Caracciolo — di aumenti indiscriminati della benzina (ancora oggi, salvo una eccezione, la più cara d'Europa), di aumenti altrettanto indiscriminati su tasse già esistenti. In altre parole, più generico e pesante rastrellamento di denaro per parare alla meno peggio un eccesso veramente deplorevole di spesa pubblica. Noi abbiamo fiducia nel governo e speriamo che non sia così».

I ministri discutono oggi le provvidenze per il Vajont

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

Il governo si riunirà domani pomeriggio per l'esame di alcuni provvedimenti, il più importante dei quali riguarda il Vajont. Il disegno di legge è stato discusso in un lungo colloquio oggi tra il presidente Moro e il ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini. Esso prevede nuovi stanziamenti — si parla di 10 miliardi — per indennizzi e anticipazioni per la ricostruzione di case, impianti industriali, aziende agricole.

Il Consiglio dei ministri inoltre esaminerà domani un progetto per la «depenalizzazione» di alcuni reati previsti dal Codice della Strada e che finiscono per l'intasare gli uffici giudiziari. Si prevede che essi vengano considerati «illeciti amministrativi».

Infine, un disegno di legge con nuove norme sui passaporti, tra cui quella della validità quinquennale del documento. L'on. Nenni ha proposto che nel passaporto non siano più previste limitazioni di destinazione.

v. s.

Sull'Europa di domani

Vivo interesse in Francia per l'articolo di Saragat

Parigi, 17 febbraio.

L'articolo del ministro degli Affari esteri, Giuseppe Saragat, pubblicato su *La Stampa* di ieri ha suscitato molto interesse negli ambienti politici e diplomatici parigini in quanto espone senza il minimo equivoco la posizione dell'Italia in vista delle conversazioni che si svolgeranno a Parigi nei prossimi giorni fra il presidente Segni e il ministro Saragat da un lato, e il generale De Gaulle e il ministro Couve de Murville dall'altro.

Commentando l'articolo di Saragat e un altro comparso sulla rivista *Esteri*, il quotidiano *Le Monde* osserva che essi «sono tali da eliminare le ultime illusioni che era possibile farsi in Francia sui risultati delle conversazioni franco-italiane».

Si osserva inoltre che il soggiorno parigino del presidente Segni corre il rischio di essere disturbato da una manifestazione di studenti, da parecchio tempo annunciata per far trionfare certe rivendicazioni. Ora, il giorno di tale manifestazione, coincide proprio con quello della visita che il presidente Segni desidera fare alla Sorbona, e che è già nel programma ufficiale.

Le autorità hanno fatto pressione sull'Unione nazionale degli studenti affinché annullasse la manifestazione, ma tale associazione ha rifiutato chiedendo, invece, che il governo si impegni a soddisfare le rivendicazioni avanzate.

Gli americani a Guantanamo rinunciano all'acqua di Cuba

Tagliata per ordine del comandante la conduttura che rifornisce la base

New York, 17 febbraio

La conduttura che portava acqua dal territorio cubano alla base navale di Guantanamo è stata tagliata oggi per ordine del contrammiraglio americano John Bulkeley. E' stato così eliminato l'ultimo legame che univa la base degli Stati Uniti con Cuba.

La decisione è stata presa dal contrammiraglio dopo che Fidel Castro ha accusato gli americani di attingere fraudolentemente acqua dalla conduttura.

Il contrammiraglio Bulkeley ha dichiarato di avere avvertito Washington delle sue intenzioni, dopo che il ministro della Marina Paul Nitze gli aveva chiesto un rapporto sulle accuse di «furto d'acqua» lanciate da Castro.

La conduttura è stata materialmente tagliata appena di qua dal cancello principale di Nord-Est della gigantesca base americana.

Terremoto in Svizzera

Due violente scosse nel Cantone di Unterwalden - Panico tra la popolazione, case danneggiate, ma nessuna vittima - Scuole chiuse

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 febbraio.

Due violente scosse di terremoto, susseguitesi a breve distanza, sono state registrate oggi pomeriggio nelle zone montagnose della Svizzera centrale. L'epicentro del fenomeno si trova nel Cantone di Unterwalden, la cui popolazione si è abbandonata a scene di panico, allontanandosi dai centri abitati.

La prima scossa si è avuta verso le due del pomeriggio, e la seconda un quarto d'ora più tardi. Nelle località di Sarnen, Ibach, Sahsehr e Stans, il movimento tellurico ha causato qualche danno; sono crollati numerosi comignoli ed in alcune case sono andati in frantumi i servizi di piattini. Le scuole sono state immediatamente chiuse e agli alunni è stato dato l'ordine di porsi in salvo nelle zone disabitate. Le autorità hanno proceduto alla mobilitazione della polizia e dei vigili del fuoco, ma fortunatamente non si è reso necessario il loro intervento.

Una anziana signora, che risiede a Sarnen, ha dichiarato di non ricordare un terremoto di simile violenza nelle Alpi svizzere. La durata delle due scosse — ella ha detto — è stata minima: appena una decina di secondi. Nel suo appartamento tutto si è messo a tremare; un vaso di fiori è caduto sul pavimento. Si apprende inoltre che nella torre della chiesa principale di Sarnen sono state osservate alcune crepe.

L'Ufficio sismologico di Basilea comunica che il terremoto ha avuto carattere ondulatorio, per cui le fondamenta delle case hanno resistito facilmente alla violenza delle scosse. Il fenomeno è stato avvertito molto nettamente in un raggio di 80 chilometri.

l. f.

Una scossa anche a Pavia

Pavia, 17 febbraio.

I sismografi dell'Osservatorio geofisico di Pavia hanno registrato oggi, alle 12.19'33", un movimento sismico a carattere puramente strumentale. La lieve scossa tellurica ha avuto il suo probabile epicentro a circa 270 km., in direzione non accertata.

Insegnante muore d'infarto mentre fa lezione a scuola

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 17 febbraio.

(a. l.) Un capitano dell'Aeronautica Militare, Giuseppe De Falco, di 52 anni, insegnante di scienza naturali alla Scuola specializzati dell'Aeronautica di Caserta, mentre faceva lezione ha reclinato il capo e si è accasciato sulla cattedra. Gli allievi si sono precipitati in aiuto di lui per soccorrerlo, ma era troppo tardi: l'ufficiale era morto per infarto cardiaco.

Preghiate per l'anima del
DR. ING.
Amedeo Brambilla
spirato il 15 febbraio. Lo annunciano con dolore profondo la sorella Angiolella; il caro figliuccio Amedeo Tanda. Papà, Mamma e parenti tutti.
— Torino, 17 febbraio 1964.

I funerali del compianto
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
avranno luogo in Torino, domani mercoledì 19 febbraio 1964, alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Gaeta n. 22. Dopo la benedizione, officiata nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Agnese, la Salma sarà fatta proseguire per Oleggio per essere tumulata accanto ai familiari.
— Torino, 18 febbraio 1964.

L'ENEL (Impresa elettrica già del Gruppo Sip) si associa al rimpianto per la scomparsa del
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
del quale ricorda le elevate capacità tecniche e le doti di umana bontà.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Si uniscono al lutto gli amici e collaboratori:
Giorgio Agosti, Giulio Albani, Giovanni Alivera, Alberto Amati, Vincenzo Amirante, Armando Maria Angelini, Enrico Azario, Nicola Azzarelli, Giuseppe Bagolan, Angelo Bellardi, Luigi Bisi, Emanuele Bollati di St. Pierre, Antonio Bondi, Angelo Bonomo, Franco Bonomo, Stefano Bortolotti, Renato Bottero, Lorenzo Bozzo, Aldo Busso, Giacomo Calasso, Mario Casazzi, Giovanni Catalano, Virginio Cavarzani, Bernardo Cerruti, Leonardo Chiolis, Mario Cometto, Giovanni Cova, Mario Curto, Armando Dal Bianco, Giorgio Dalmasso, Francesco Donati, Giuseppe Drocco, Federico Dumontel, Giovanni D'Urso, Piero Fassoni, Franco Favero, Carlo Ferrari, Riccardo Formica, Sergio Fortis, Giovanni Battista Fronticelli, Silvio Fubini, Giovanni Galliano, Luigi Garavoglia, Giulio Gentile, Ambrogio Gobbi, Gualtiero Guidi, Andrea Lacquaniti, Giovanni Le Marca, Gastone Marullo, Giuseppe Mezzano, Giacomo Micchiardi, Domenico Minuto, Lucia Molinaris, Giannino Morosi, Giuseppina Mosso, Stefano Muratore, Luigi Neri, Anna Maria Negro, Rocco Nicolais, Andrea Nicoli, Erminio Nordio, Enrico Notario, Osodato Ottieri di Vernier, Gianfranco Ottoni, Giantarlo Pagani Ismardi, Terenzio Paruzza, Pier Paolo Pavesi, Carlo Petitti di Roreto, Giuseppe Pirrone, Carlo Pogliotti Locatelli, Gianfranco Polenghi Castelbolotti, Enrico Quaglietti, Giuseppe Quilico, Franco Ricardi, Giorgio Riccio, Cesare Roggiapane, Carlo Roncaldier, Giulio Roncoroni, Francesco Salvali, Ennio Santucci, Pietro Schiano, Arturo Sommi, Pietro Terziani, Mario Tonetti, Nicola Trizio, Giuseppe Vallauri, Mario Valli, Alberto Vassalli, Gaudenzio Vinola, Alessandro Valanta.

Tutti gli appartenenti alla Direzione Costruzioni Elettriche dell'ENEL Impresa elettrica già della Sip ricordano con commozione il
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
che per lunghi anni ora stato il loro Direttore.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della SIP S.p.A. annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
del quale ricordano le preziose doti umane e le elevate qualità di alta valore professionale prestate al Gruppo in numerosi decenni.
— Torino, 18 febbraio 1964.

La FCE S.p.A. partecipa al lutto per la scomparsa del
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
ricordandone l'apprezzata collaborazione tecnica di tanti anni.
— Torino, 18 febbraio 1964.

La Vizzola S.p.A., nel ricordare l'ingegno e la capacità professionale del compianto
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
si unisce al generale cordoglio.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Carlo Andreoni, Filippo Arrigo, Alessandro Basilone, Ercole Bollani, Maggiorino Cele, Vittorio Cozzolino, Giulio Da Macchi, Angelo Giannone, Silvio Golzio, Andrea Guglielminetti, Carlo Perrone, Umberto Pittaluga, Giorgio Simondetti, Giovanni Somedà, Antonio Valle, Gino Viola ricordano il caro Amico
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
— Torino 18 febbraio 1964.

Addolorati e costernati per l'improvvisa scomparsa del
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
già Direttore Centrale della SIP
lo ricordano gli amici e i collaboratori:
Candido Abrardo
Giuseppe Bagnaschi
Ettore Bai
Vinicio Battisti
Gabriele Bianchi
Bruno Battinella
Alfredo Brioschi
Giulio Cerrato
Luigi Davico
Giuseppe Dutto
Giovanni Galeazzo
Nella Gigli
Giacomo Guerci
Maurizio Magliani
Maurizio Machella
Sergio Piana
Guglielmo Regis
Ernesto Romanelli
Giacomo Rosso
Paolo Raimondi
Piero Pinyano
Bianca Abrate
Luigi Gay
Emilio Petrini
Ernesto Martino
Dino Cerruti
Giuseppe Fenizzini
Luigi Silvestro
Franco Favero
Carlo Battaglia
Giancarlo Pogani Ducroli
Rita Garella
Vladimiro Maiocco
Giulio Gozzoli
Vinicio Rebellini
Bonzo Manfredi
Umberto Cattelani
Mario Ottone
Benito Natalini
Nello Tiburzo
Carlo Delsanone
Ernesto Cipolla.
— Torino, 18 febbraio 1964.

I Condomini di via Gaeta 22 partecipano al lutto per la scomparsa del Comproprietario
Ing. Amedeo Brambilla
— Torino, 18 febbraio 1964.

Il cognato Bettioli e famiglia partecipano al dolore.

Partecipa al lutto la famiglia Lupi.

I compagni Corso Studi Politecnico 1918-1923 profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del
Ing. Amedeo Brambilla
— Torino, 17 febbraio 1964.

Angelo Frisa ricorda commosso l'amico scomparso
DOTT. ING.
Amedeo Brambilla
— Torino, 17 febbraio 1964.

1961 1964
Pierina Antonino
Cognato e nipoti La ricordano con rimpianto. Messa 19 corrente ore 10 chiesa Nazarene.
— Torino, 17 febbraio 1964.

1954 1964
Comm. Michele Pesce
La vedova Lo ricorda.
— Torino, 18 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossa per le dimostrazione di affetto e di stima tributate alla cara
Teresa Carasio ved. Borello
le famiglie Gottera, Borello, Martinetto esprimono sentimenti di vivissima gratitudine a quanti presero parte al loro dolore.
— Torino, 17 febbraio 1964.

E' mancato all'amore dei suoi cari
Carlo Eugenio Mallen
Ne danno il triste annuncio: la figlia Elisabetta col marito Emilio Milano; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 ore 9 partendo da via Gobetti 23.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Giuseppe, Massimo, Francesco Milano e famiglie si uniscono al dolore della cognata per la dipartita del caro papà
Eugenio
— Torino, 17 febbraio 1964.

Le famiglie Bandio, Davis, Zubiana, Colombano si uniscono all'immenso dolore di Elisabetta ed Emilio Milano per la perdita del caro
Eugenio
— Torino, 17 febbraio 1964.

Carlo e Carmen Venanzi prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Elisabetta e Emilio Milano.

Piera e Vittoria Re partecipano con profondo e fraterno dolore al lutto che ha colpito Elisabetta e Emilio Milano colla perdita del Papà e Suocero signor
Eugenio Mallen
— Torino, 18 febbraio 1964.

Albertina e Giulio Long partecipano al dolore di Elisabetta ed Emilio per la perdita del
Papà
— Torino, 17 febbraio 1964.

Magherina, Giuseppe Morenda e figli sono affettuosamente vicini ai cari amici Milano e prendono parte al loro dolore per la scomparsa del loro adorato
Papà
— Torino, 17 febbraio 1964.

Maria e Armando Banchi partecipano al grande dolore di Elisabetta per la scomparsa del suo adorato
Papà
— Torino, 17 febbraio 1964.

I cognati Angela e Giuseppe Manzon, i nipoti Prospero, Nini, Luigi e Teresa piangono il Cognato e caro Zio
Eugenio
— Torino, 17 febbraio 1964.

Francesco Rivella, presidente della Rivella S.p.A. e della Conceria Italiana Pellicerie prende viva parte al lutto del cav. uff. Emilio Milano suo collaboratore da oltre quarant'anni per la morte del successo signor
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

La S.p.A. Negozi Rivella, Dirigenti, Impiegati e Maestranze, si associano al dolore del loro direttore cav. uff. Emilio Milano per la perdita del suocero signor
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione della Concerie Italiane Pellicerie S.p.A. prende viva parte al dolore dell'amico cav. uff. Emilio Milano per la morte del suocero
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

La Ditta Rivella Bartolomeo Ingrosso Pellicerie partecipa al lutto del cav. uff. Emilio Milano per la morte del suocero signor
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

Partecipano al lutto del cav. uff. Emilio Milano:
Pier Carlo Adriano
Luigi Bay
Guglielmo Borzone
Menotti Continenza
Carlo Colla
Marcello De Giovanni
Giovanni Lalla
Massimo Tani.

Ada e Francesco Cappellanca, con i figli Ilaria e Federico e rispettive famiglie, partecipano vivamente al dolore dei coniugi Elisabetta ed Emilio Milano per la perdita del loro caro
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

Teresa, Secondo e Carlo Lanzavecchia partecipano al profondo dolore di Elisabetta ed Emilio Milano per la scomparsa del caro Papà signor
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

Maria e Piera Ventura Pisetti partecipano commossi al lutto di Elisabetta ed Emilio Milano per la perdita del
Papà
— Torino, 17 febbraio 1964.

Maria e Giuseppe Albarello si associano al dolore della Famiglia Milano per la perdita del
Papà
— Torino, 17 febbraio 1964.

Renata Pillet e mamma prendono vivo parte al dolore della Famiglia Milano per la perdita del caro
Papà
— Torino, 17 febbraio 1964.

La Famiglie: Bernardi, Secondin, Brunetto, De Paoli, Furno, Marra, Merlo, Cerini, Navara, Rapallo, Ralla Sabbatini, Vinzenti prendono vivo parte al profondo dolore dei Signori Elisabetta ed Emilio Milano per la scomparsa del Papà
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

Emilia e Piero Ruo partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito gli amici Elisabetta ed Emilio per la scomparsa del padre
Carlo Eugenio Mallen
— Torino, 17 febbraio 1964.

Giuseppe e Lina Gabbiano si uniscono al dolore degli amici Elisabetta Emilio Milano per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa del carissimo papà
Eugenio
— Torino, 17 febbraio 1964.

Elsa e Luigi Morando con cuore fraterno sono particolarmente vicini ai cari amici Elisabetta e Emilio Milano per il gravissimo lutto che li ha colpiti.

Le Cavalieri Armida nell'annunciare la scomparsa del consocio
Eugenio Mallen
si associa al profondo dolore della famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Enrico e Carla Demarchi partecipano al dolore per la scomparsa del
Cav. Giovanni Fantino
— Torino, 17 febbraio 1964.

Le famiglie Margaritora, Usseglio e Barone partecipano con dolore la scomparsa del cugino
Cav. Giovanni Fantino
— Torino, 18 febbraio 1964.

Lucietta e Francesco Demaltois Elena Massera e famiglia si associano al dolore per la dipartita del
Cav. Giovanni Fantino
— Torino, 18 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Rosso
Per volontà del caro defunto non dà l'annuncio e funerali avvenuti la figlia Elsa, parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Vercelli. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1964.

L'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Genova annuncia con grande dolore la improvvisa scomparsa del
SENATORE AVVOCATO
Andrea D'Andrea
da lunghi anni suo amato Presidente e partecipa con affettuosa commossa solidarietà al dolore della consorte e dei familiari.
— Genova, 17 febbraio 1964.

1961 1964
Elvira Sereno Regis n. Patrino
Marito e figli la ricordano con immutato rimpianto. Messa 20 febbraio, ore 9, Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM. DOTT. AVV.
Carmelo Militello
Dirigente STIPEL
Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Wanda Darato, i figli Walter e Alida, la mamma, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 c. m. alle ore 10,30 partendo da via XX Settembre 57.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Ubaldo e Annita Castagnoli partecipano angosciati al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Carmelo Militello
— Torino, 17 febbraio 1964.

Gli amici Ines e Teobaldo Pezio, dott. Giovanni Occhipinti, Livia e Michele Torchio, si uniscono al dolore della famiglia Militello per la perdita del loro caro.

Angelo Pozzana è particolarmente vicino alla carissima Alida per la morte del
Padre
— Torino, 18 febbraio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e la Direzione della 1ª Zona Piemonte della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per azioni - partecipano commossi al lutto della Famiglia per la perdita del Dirigente della Società
Avv. Carmelo Militello
— Torino, 17 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici:
Silvio Calzio
Milla Annibale
Salvatore Barbieri
Antonio Barcelloni Corte
Renato Battistini
Andrea Brancato
Antonio Bressan
Leone Cahn
Sergio Camerana
Renato Cantarelli
Franco Capello
Alberto Carella
Giuseppe Caselle
Guido Cerodi
Carlo Corutti
Vittorio Cicu
Angelo Civeroli
Angelo Costa
Enrico Cavino
Giulio Curà
Arnaldo Dall'Olio
Torino Del Torre
Edoardo Fasella
Domenico Faro
Domenico Fattori
Cesare Ferrero di Cambiano
Felice Fiorotto
Alberto Fusoni
Mario Fusilli
Carlo Galimini di Recanati
Carlo Enrico Golimberti
Franco Gambarotta
Edoardo Ghiglione
Guglielmo Ginocchio
Erminio Greci
Paolo Indico di Camerana
Luigi Longhi
Renato Levi
Antonio Luchino
Carlo Maffei
Piero Mallini Picco
Giovanni Marchigiani
Paolo Marocco
Domenico Marvaldi
Giuseppe Mazzotta
Franco Morano
Giovanni Musso
Andrea Negro
Ernani Nordio
Giovanni Ogliatti
Domenico Oreglia
Mario Perucchio
Giusto Pianale
Franco Piovesana
Luigi Pivano
Ernesto Pozzi
Giulio Pinelli
Andrea Pinerari
Marcello Quirico
Cosimo Ragusa
Ferruccio Rebba
Carlo Rodello
Domenico Ravizzotti
Mario Rizzardi
Augusto Sartorio
Gustavo Savini
Amedeo Scarpa
Paolo Stumpo
Domenico Tibone
Mario Tivoletti
Alberto Tondi
Giuseppe Trotti
Angiolino Uberti
Giampaolo Vaccari
Sergio Valmarin
Renzo Varaldo
Mario Zagnoatti
Guido Zironi.

Gli amici Ercole, Dalla, Didina e Lauretta Milardi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico
Avv. Carmelo Militello
— Alassio, 17 febbraio 1964.

I Componenti dell'Ufficio Legale STIPEL partecipano al dolore della famiglie per la scomparsa dell'
Avv. Carmelo Militello
loro indimenticabile Dirigente.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Si associano al lutto:
Avv. Andrea Cravera
Avv. Guiseardo Tiretti
Dott. Vincenzo Lampasetti.

Famiglia Prato partecipa al lutto della famiglia Militello.

Rossana e Salvatore Failla
Giulia e Giancarlo Vigna condividono il dolore della famiglia Militello.

Gli amici fraterni Adriana e Armando Olcese piangono con Lydia la scomparsa della cara mamma signora
Margherita Bianco ved. Piola
— Torino, 18 febbraio 1964.

Franca Mattè è vicino con affetto a Cicci per la perdita della
Nonna
— Torino, 18 febbraio 1964.

Partecipano al dolore di Lydia e famiglia per la scomparsa della signora
Rita Piola
le amiche:
Nerina Bossi
Lia Berzi
Giuliana Casari
Valentina Cortese
Luciana Fasana
Adriana Fasani
Nivalia Lanfo
Marisa Massocco
Armanda Vigliotti.
— Torino, 16 febbraio 1964.

Piera Meynardi famiglia partecipa fraternamente all'immenso dolore di Lydia per la morte dell'adorata
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1964.

Vittorio Decorsola e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Combi e Lavazza per la morte della Signora
Margherita Bianco ved. Piola
— Torino, 17 febbraio 1964.

Il Gruppo Kolomata partecipa al lutto dell'ing. Mario Piola per la morte della
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1964.

La Famiglie Orio Berter Martoglio Pons Cisadano Castelli prendono viva parte al dolore di Cicci e Gin Lavazza per la perdita della adorata nonna Sig.ra
Rita Bianco ved. Piola
— Torino, 17 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Fulvio Visatti
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9 partendo da via Bardonecchia 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1964.

Direzione e Dipendenti della AR-CO Sisben S.p.A. partecipano al dolore del capo officina Sig. Umberto Armani, per la perdita della mamma
Adele Buscardo
avvenuta il 15 febbraio 1964.
— Torino, 17 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo direttamente, la famiglia di
Giustino Tassiore
ringrazia il Parroco, il Prof. Giovanni Einaudi che lo curò amorevolmente e tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto partecipare al loro dolore.
— Cavagnano, 16 febbraio 1964.

L'Unione Velocipedistica Italiana e i Componenti il C. R. Piemontese si associano al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico e collaboratore
Pierino Bertolazzo
— Torino, 18 febbraio 1964.

Partecipano angosciati gli amici Giovanni Gallo, Michele Orecchia, Bruno Ferreri.

Il Gruppo Sportivo Lancia partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita di
Pierino Bertolazzo
che a Zurigo nel 1929 diede lustro ai colori sociali vincendo il campionato mondiale ciclistico su strada dilettanti.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Gli zii Guido ed Emilia Valperga sono addolorati per la scomparsa del caro
Pierino Bertolazzo
— Torino, 18 febbraio 1964.

Giovanni e Teresa Balzaretti Rita Valperga e mamma Franca e Silvia Valperga e mamma partecipano profondamente commossi al lutto per la perdita di
Pierino Bertolazzo
— Torino, 18 febbraio 1964

L'Impresa Massimo Bertolazzo partecipa al dolore per la perdita di
Pierino Bertolazzo
— Torino, 18 feb

ANNUNCI ECONOMICI

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

BORGHETTO Santa Spirito, impresa Selvini, condominio Piermary, alloggi signorili. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare, Loano. O816

CERCASI mesi estivi alloggio con giardino collina terlanese. Telefonare 593-648. A70083

LOANO vendesi villa centrale dodici vani termosifone giardino. Gardini, Caselle 29, Loano. 21155

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina scelta-sima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

LOANO, tel. 69-240, pensione Annina. Cucina casalinga, familiare, termosifone, ascensore. A1337

PENSIONE Maria Adriana lungomare Noli Ligure offre distinto soggiorno per la stagione invernale, vitto alloggio solo 1500 giornaliere.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), sana, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O808

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, pulturizzazione consorziale. Via Nizza 9. O545

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970, TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-54.

BOIDOCL, Nizza 27: paghe, contributi, contabilità, stenodattilo. Specializzazioni. Telefono 652-435.

BOIDOCL, Nizza 27: corsi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi. A16342

INGLESE alla Cambridge School: Torino, Principe Amedeo 29, telefono 81-040; anche Chivasso via Po 13

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori assicatellenici elettrici. O365

PAGHE, contributi. Corsi diurni, serali iniziano 10-16 febbraio all'Istituto « Cima », via Roma, 254, telefono 510-354. O1006

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-029, corso S. Martino 6. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

GIOVANE praticissima, seria, assumerebbe incarico amministrazione casa o fondi rustici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3508 — Torino ».

RUSSO madrelingua insegna signora esperienza. Telefonare 877-863.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliate solo uomini, Laiumia, via Ettore Desonnaz 18.

CAMERA bilotti affittasi a persone referenziate. Telefonare 767-709.

SIGNORA affitta elegante pied-à-terre. Telefonare ore pasti al 370-287.

USO cucina indipendente affittasi matrimoniale signorile centrale comodità. Telefonare 60-339. A20162

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccola industria fase sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.

BELLE commesso abbigl. ottimi. Telefonare 572-151. A19772

ABILISSIMA dattilografa signore 20 anni offresi anche altro impiego. Telefonare 794-132. A20160

CAUZIONANDO abile commerciante occuperebbesi adeguatamente cassiere gestrice mansioni di fiducia. Telefonare 235-000. A20123

CENTRALINISTA praticissima ottime referenze disponibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8687 — Torino».

CERCA impiego giovane 34 anni in possesso idoneità IV magistrale superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3654 — Torino». A19995

CONTROLLO produzione programmazione gestione magazzino sistema Kardex, determinazione costi e consuntivi, pluriennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8640 — Torino ». A19765

CORRISPONDENTE tedesco, interprete completo lingua spagnola, diplomato, passaporto estero, disposto viaggiare ovunque, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

DATTILOGRAFA bella calligrafia impiegherebbesi lavori saltuari proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8662 — Torino». A19863

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 379-472.

DATTILOGRAFA conoscenza perfetta francese offresi. Telef. 672-383.

DICIANNOVENNE, operatrice Audit 502, 512, 513; stenodattilografata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8575 — Torino». A19370

DICIASSETTENNE bella presenza, referenziata, offresi impiegata o centralinista, ufficio, ditta. Tel. 395-740.

DIPLOMATA, dattilografa eseguo lavori dattilografia, ufficio, proprio domicilio. Telefonare 870-215.

DIRIGENTE tecnico esperienza ventennale direzione aziende meccaniche, elettromeccaniche offresi a media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8664 — Torino». A19870

DISEGNATORE accessori auto 2° scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino».

ELEMENTO media età, referenziato, presenza, offresi per incarichi fiducia, ispezioni; macchina propria, disposto viaggiare. Scrivere: Pubblimpa, Casella 420, Pinerolo. 21214

ESTETISTA diplomata impiegherebbesi istituto, profumeria. Telefonare 257-388. A20114

EX capo elettricista proventissimo manutenzione impianti industriali lunga esperienza impiegherebbesi ditta ovunque. Telefonare 667-313.

GEOMETRA esperto progettazione attualmente stesso studio offre loro esaminerebbe serie proposte ditte ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8677 — Torino». A19948

GEOMETRA giovane, capace, offresi per assistenza cantieri e studio impresa. Telefonare 796-146.

GEOMETRA lunga esperienza edilizia civile industriale ottima disegno, progetto particolare bacsato direzione cantieri e personale perfetto corrispondente attitudine comando, spirito organizzativo, personalità, dinamismo, referenziato esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8676 — Torino».

GEOMETRA spiccata iniziativa pratico cantiere ufficio patentuato offresi seria ditta. Tel. ore ufficio 557-839.

GEOMETRA 26anne scopo miglioramento esaminerebbe offerta impiego da studio professionale o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8667 — Torino». A19893

GEOMETRA 23enne militesente 2° impiego occuperebbesi subito presso seria ditta o impresa. Tel. 389-539, 330-739. A19640

GEOMETRA 24enne militesente offresi buona prospettive carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8585 — Torino». A19450

GEOMETRA 34enne pratico cantiere e disegno offresi scopo miglioramento Scrivere: «Pubblicità Stampa 3594 — Torino». A19102

GEOMETRA 35enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, frazionamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Telefonare 551-347.

GIOVANE esperienza lavorazione laministe in serie, diplomata modellista figurinista offresi come tale o esistente tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8666 — Torino ».

GIOVANE militesente volonteroso licenza media, libero subito offresi contrallinista, aiuto ufficio, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino». A19966

GIOVANE specializzata doganale espertissimo import export, referenziatissimo occuperebbesi scopo miglioramento, anche direzione agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8606 — Torino ». A17291

GIOVANE 20enne IV magistrale, patente, auto propria, offresi ditta. Telefonare 793-531. A19882

IMPIEGATA 2ª contabile, tenute cassa corrispondente, ufficio commerciale, studi classici 27enne spesata ottima referenza controllabili offresi. Telefonare 758-024. A20017

IMPIEGATO pratica coltimi, commesse lavorazioni, controllo produzione ufficina, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8654 — Torino ».

IMPIEGATO ufficio corrispondenza militesente stenodattilografo pratica contabilità clienti partita doppia scopo miglioramento esaminerebbe impiego presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8632 — Torino ». A19730

IMPIEGHEREBBESI domicilio traduttrice inglese francese contabile dattilografa. Telefonare 334-937.

MARESCIALLO pensionato media età dinamico occuperebbesi mansioni ufficio, fiducia. Telefonare 240-728.

OFFRESI abile capo reparto lavorazione mobili metalli capacissimo attrezzature per dotti con impostazione tempi e organizzazione officina accetterebbe direzione tecnica e responsabilità inerenti. Actis Grosso, via Breglio 73, Torino. A18757

PAGHE contributi tutti settori autorizzato, esperienza, offresi domicilio. Telefonare 776-020. A1341

PERFORATRICE IBM fatturista libera subito offresi grande medio complesso industriale. Telef. 273-617.

PRATICO offresi lavori domicilio contabilità dattilografia. Tel. 283-883.

PERITO commerciale 21enne impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8672 — Torino». A19922

PERITO elettrotecnico 25enne impiegherebbesi scuola o ufficio tecnico. Telefonare 275-677. A19895

PERITO elettrotecnico 25enne abbighi militari assolti primo impiego occuperebbesi subito. Tel. 501-233.

PERITO MECCANICO DECENNALE ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE ESPERTO PROGETTAZIONE DISEGNO ED ESECUZIONE ATTREZZATURE CALIBRI UTENSILERIA IN ACCIAIO RAPIDO E METALLO DURO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8991 — TORINO».

QUARANTACINQUENNE, libera, patente, disposta viaggiare, svolgerebbe qualsiasi incarico fiducia, serie referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3558 — Torino».

RAGIONIERA II impiego pratica contabilità generale, libera subito, offresi. Telefonare 330-896.

RAGIONIERE secondo impiego, pratica lavori ufficio, referenziato, offresi. Telefonare 252-478.

RAGIONIERA espertissima contabilità, paghe, contributi, accetta lavori proprio domicilio. Telef. 361-335, dopo ore 18,30. A19831

RAGIONIERE offresi pratico amministrazioni contabilità piccole aziende, perizie ore extra ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8649 — Torino».

RAGIONIERE 21enne militesente universitario referenziato volenteroso avviarsi 1° impiego pratica lavori uffici e contabilità generale offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3659 — Torino». A19362

REFERENZIATO, massima fiducia, studi liceali, offresi per commissioni ufficio ed lavori inerenti. Telefonare 877-361. A19897

REFERENZIATO 41enne, libero, ex sottufficio commesso bancario ed amministrazione ufficiale giudiziario, occuperebbesi. Tel. 551-194 ore 8-12 16-18

SEGRETARIA, pratica ufficio acquisti vendite magazzino, esperienza sallemanle industria carrelli elevatori, offresi telefonare 383-956. A20152

SIGNORA sola, bella presenza, referenziata offresi cassiera bar, dancing, motel. Telefonare 651-139.

SIGNORINA universitaria offresi qualunque impiego. Telefonare 882-295.

TECNICO, esperto organizzazione lavorazioni manualtti, cottimi, controllo produzioni, costi, contabilità generale impiegherebbesi. Telefonare 373-167.

TECNICO responsabile vendite trattazione clienti e rappresentanti esaminerebbe serio proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8635 — Torino».

TRENTASETTENNE esperto capo filatura cardata, esperienza ventennale offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Pubblimpa, Casella 163 C, Novara. 21214

UNIVERSITARIO legge militesente ottima cultura umanistica conoscenza francese spagnolo occuperebbesi adeguatamente anche mezzo giornata. Scrivere: Pubblimpa Casella 163 C, Novara. 21214

UNIVERSITARIO legge militesente ottima cultura umanistica conoscenza francese spagnolo occuperebbesi adeguatamente anche mezzo giornata. Scrivere: Pubblimpa 3555 — Torino». A19623

VENTISETTENNE sottufficiale aeronautica militare radiotelegrafista telescrivente, 2° liceo classico, patente D, stato di servizio ottimo, congedandosi scopo miglioramento occuperebbesi presso seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3667 — Torino».

VENTISETTENNE ufficiale in congedo, laureando ingegneria, attitudine comando, serietà, libero subito impiegherebbesi. Telefonare 482-741.

VENTISETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 797-742. A19878

VENTUNENNE militesente libero subito offresi 2° impiego, pratico contabilità. Telefonare 853-639.

VETRINISTA diplomata 26enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8683 — Torino ». A20131

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 50, II piano, O592

A.A. CARROZZERIA cerca dattilografa 16-18enne anche 1° impiego. Telefonare 482-920. A20204

ASSUMESI geometra praticissimo per studio professionale importante. Stipendio massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3656 — Torino».

AMBOSESSI bambini cantanti cercansi Festival artistico. Mascaro, via Carmine 11. A18703

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida autorizzato inutile presentarsi se non munito di tesserino. Rivolgersi corso Sommeiller 8 oppure corso Giulio Cesare 111. 21224

CERCANSI ambosessi cantanti importante concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A18704

CERCASI dattilografa. Tel. 551-281.

CERCASI ragazza 18-18enne stenodattilo anche primo impiego. Telefonare 284-350. A18399

CERCASI signora qualsiasi età lavoro commessa, ufficio. Telef. 284-350.

COMMESSA assume Astori 16-18 anni. Presentarsi piazza Castello 9, ore 9-10, 18-19. A19883

CONTABILE 30-40ENNE ESPERTE CHE NON DIPLOMATA PURCHE' INTELLIGENTE ATTIVA ET SICURA ESPERIENZA TUTTI LAVORI UFFICIO ESSENZIALE PRIMARIA INDUSTRIA ZONA CENTRALE. OFFERTE MANOSCRITTE SPECIFICANTI REFERENZE ET PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 275 — TORINO ». D252

DATTILOGRAFA preferibilmente pratica stenografia cerca ditta commerciale. Telefonare 544-635.

DATTILOGRAFA veramente veloce, sveglia, per impiego mezza giornata circa, cercasi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3654 — Torino».

DISEGNATORI MECCANICI II CATEGORIA PRATICI DISEGNO GRUPPI MECCANICI, CALDARERIA E CARPENTERIA ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3509 — TORINO ». A18267

FATTURISTA pratica contabilità OSO cerca industria elettromeccanica torinese. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3567 — Torino ». A19068

IMPIEGATO di fiducia particolarmente pratico paghe contributi assicurazioni sociali da destinare a capo ufficio personale assunsi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3524 — Torino ». A18478

IMPORTANTE studio tecnico assume disegnatori meccanici progettisti e abili particolaristi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino ».

QUINDICENNE attitudine disegno, ottima calligrafia, studio tecnico cerca, piazza Bernini. Telef. 774-223.

SEGRETARIA cercasi possibilità seguire studi o lavoro proprio durante orario ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3546 — Torino ».

VELOCISSIMA stenodattilografa o telescriventista cerca grande azienda torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 159 — Torino ». Telefonare ore ufficio 57-53 interno 282.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. MECCANICO calderaio tubista saldatore ossigeno elettrico 34anne offresi subito manutenzione stabilimenti officine. Telefonare 950-169. Scrivere Tiziani Omegna 19 Cascina Vica.

ABILE verniciatore a spruzzo, libero subito, offresi. Telefonare 238-785.

AGGIUSTATORE meccanico 1ª categoria specializzato macchine cucire offresi. Telefonare 631-348.

AIUTANTE sarta donna 19enne offresi subito. Telefonare 883-137.

ALBERGO tecnico piani, bilingue cerca posto stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8637 — Torino».

AUTISTA B giovane offresi presso seria ditta o privata con macchina propria o senza. Telef. 271-720.

AUTISTA con Leoncino stabilmente offresi fisso seria ditta (disposto procurare attrezzature per lavoro offerto). Telefonare 276-612. A20150

AUTISTA con nuovo 650 Fiat ribaltabile offresi ditta qualsiasi genere trasporti. Tel. 723-416. A19824

AUTISTA con furgone Volkswagen offresi presso ditta trasporto promiscuo. Telefonare 257-722. A19921

AUTISTA D con o senza auto offresi ditta o privato. Tel. 501-073.

AUTISTA D espertissimo scavi ribaltabile qualsiasi camion città dintorni disposta anche lavorare fuori offresi. Telefona.e 889-888.

AUTISTA offresi ditta con proprio Leoncino qualunque lavoro. Telefonare 339-369. A16490

AUTISTA patente B con o senza Giardiniera offresi ditta. Telef. 811-433.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Telefonare 545-632.

AUTISTA patente D referenziato trentenne libero subito offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 295-026.

AUTISTA piemontese patente C offresi. Telefonare in serata 783-284.

AUTISTA piemontese patente C pratico città dintorni, massima serietà, offresi. Telefonare 290-490.

AUTISTA torinese esperienza trentennale offresi. Cunico strada antica Collegno 196, Torino. A19889

AUTO propria trentenne offresi ditta per consegne. Telefonare 288-361.

BARISTA cameriere veramente capace dinamico offresi. Tel. 501-073.

CAMERIERE 17enne commis sala praticissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8685 — Torino ».

CONIUGI con figlio occupata sessantenne sano e robusto volenteroso, piemontesi, offronsi custodia villa, pratico giardinaggio qualunque lavoro nei dintorni Torino; referenze, serietà. Telefonare 343-398 ore pasti.

CUOCA offresi a Moncalieri o dintorni. Scrivere: Pubblimpa 116, Bergamo.

CONIUGI piemontesi cercano portineria cambio pulizia scale. Telefonare 668-233. A19776

CUOCO offresi mensa comunità pensione casa di cura. Telef. 80-444.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 878-627. A19022

DISPONENDO macchina portatile, accetterebbe a domicilio lavoro indirizzi. Telefonare 254-750 pomeriggio.

DISTINTA signora mezz'età torinese bel carattere, infermiera, referenze, offresi pomeriggi assistenza ammalati o compagnia assistenza distinta persona anziana. Telef. 890-696.

DONNA sola, piemontese, attiva, offresi portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8641 — Torino ».

DONNA 40enne svelta offresi in fabbrica qualsiasi lavoro pulito. Telefonare 650-058. A19976

ELETTRICISTA specializzato impianti macchine utensili, manutenzione, conoscenza schema funzionale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8648 — Torino ». A15813

ESERCENTE 56enne piemontese, pratico lavorazioni salumi cerca sistemazione commesso, magazzino, lavori fiducia ecc., cauzione. Tel. 363-189.

ESPERTO lavorazioni meccaniche di precisione media, grossa su macchine utensili in e non di serie, attrezzatura, utensileria, trattamenti, termici, acciai, comuni, legati, rapidi, Inox, organizzatore officina di alto livello offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8639 — Torino ». A19775

EX agente P.S. patentsuta offresi mezza giornata mansioni fiducia fattorino. Scrivere: Patentsuto 389775, Fermo posta, Torino. A19958

EX carabiniere 26 anni offresi come sorvegliante o custode stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3650 — Torino ». A19598

GIARDINIERE ortofrutticoltore occuperebbesi custodia villa o custode fabbrica. Scrivere: Ellena Giovanni, via G. Vecco 12, Rivoli.

GIOVANE con auto 1100 offresi ditta mezza giornata. Tel. 484-322.

GIOVANE con automezzo proprio offresi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 781-307. A19844

GIOVANE militesente con patente B pratichissimo Torino e dintorni offresi. Telefonare 41-545.

GIOVANE 21enne offresi domestico autista per casa signorile. Telefonare 372-484 dalle ore 15 alle 17.

INFERMIERA offresi assistenza compagnia persona sola invalida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8579 — Torino ». A19390

INFERMIERA referenziata non diplomata veneta media età cerca assistenza ammalata. Telefonare 254-750 pomeriggio.

LATTONIERE idraulico libero 4 ore occuperebbesi telefonare 798-610 dopo le 18. A19912

MECCANICO autoriparatore offresi subito, lavoro assicurato. Telefonare 378-540. A19109

MECCANICO competente macchinari edili stradali moto compressori motori diesel sondaggi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8636 — Torino».

MECCANICO quarantottenne complessivista lunga esperienza impiegherebbesi in autorimessa come garagista diurno esclusi lavaggi. Telefonare 662-097. A19904

MILITE esente patente B 23enne offresi autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8651 — Torino ». A19565

ODONTOTECNICO esperienza serietà praticissimo oro e resina occuperebbesi. Telefonare 755-432 ore pasti.

ODONTOTECNICO esperienza pluriennale serietà occuperebbesi presso studio medico. Telefonare 288-766.

OFFRESI apprendista fornitore. Telefonare 586-677. A20120

OFFRESI autista o magazziniere anni 20. Telefonare 891-463.

OFFRESI donna 30enne lavori fabbrica. Scrivere Bonaccorsi, Orbetello 164, Torino. A19911

OFFRESI fattorino con patente A. Subito. Telefonare 276-857.

OFFRESI giovane autista fattorino anche per mansioni fiducia. Tel. 368-308

OFFRESI giovane 17 anni apprendista aggiustatore meccanico. Telefonare 882-759. A19909

OFFRESI giovane 20enne verniciatore mobili o stoppino tappez. Telefonare 286-809. A19839

OFFRESI fornitore 2ª 18enne. Telefonare 586-677. A20120

ORTOPEDICO meccanico 28enne qualificato generico con 10 anni esperienza offresi ortopedia o ingessatore ospedale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8650 — Torino ». A19818

PANETTIERE infornatore impastatore offresi. Telefonare 528-526.

PASTICCIERE provetto lunga esperienza offresi. Telefonare 305-383.

PENSIONATO 57enne ex carabiniere referenziato offresi fattorino aiutomagazzino mansioni fiducia. Telefonare 553-387 Torino. A19877

PIEMONTESE mezz'età, referenziata, offresi cinque ore mattino piccola famiglia oppure custodia bambini pareggi via Frejus. Telefonare pomeriggio 389-703. A19782

PRATICO carrelli sollevatori con macchina propria offresi per seria ditta anche fattorino. Telef. 367-828.

PROVETTO pasticciere offresi mezza giornata. Telefonare 70-881.

PULITA dinamica, marito occupato, cerca portineria qualunque zona. Telefonare 234-397. A19398

RADIALISTA offresi scopo miglioramento, Pisano Piero (presso Piroli), corso Vinzaglio 31. A19605

RETTIFICATORE attrezzista specializzato int. est. lapidello, pratico tornio saldatura autogena, capacità apparatore, capo squadra offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8647 — Torino ». A19802

SIGNORA abile cerca lavoro a domicilio montaggio matite o simile. Telefonare 287-290. A19750

SIGNORA accetterebbe lavoro a domicilio, preferibilmente da legatoria. Telefonare 584-633. A19875

SIGNORA 28anne con bambina di 4 anni offresi per portineria. Telefonare 338-341. A19866

SIGNORINA trentenne, abile commessa, offresi, pasticceria, panetteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8669 — Torino ». A19900

TORNITORE specializzato offresi. Telefonare 674-772. A19905

TRENTOTTENNE ex agente patente C referenziato libero subito offresi magazziniere incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3653 — Torino».

VENETO, media età, presenza, sana robusta costituzione, attivissimo, referenziato, offresi maggiordomo, incarichi fiducia, fattorino. Telef. 254-750 pomeriggio. A19624

VENTINOVENNE auto propria patente D offresi ditte mattino con senza auto qualsiasi lavoro. Tel. 483-825.

VENTIQUATTRENNE militesente 2° e complessivista cerco lavoro p.. miglioramento. Telefonare 762-675.

VENTISEIENNE occupato patente B, III Istituto Industriale offresi mezza giornata. Telef. 884-935, 546-778.

VENTITREENNE militesente, automezzo proprio, libero subito offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8652 — Torino ». A19830

VENTOTTENNE coniugata offresi governa bambini. Telefonare 795-791.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. FAMIGLIA due persone o bambina di 3 anni, cerca tuttafare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 53-551. A19597

A.A. TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore ultimi semestri. Telefonare 898-494. A20575

A. ASSUMONSI alcuni avvisatori stradali scelti apprendiste commissioni esclusa. Apica, telefono 527-219, San Tommaso 24. 21195

A. MAGLIERISTE rettilinee offriamo ottima retribuzione, lavoro assicurato. Trecate 9. O636

ABILE legatore tagliatore valrale assume Janni. Presentarsi via Bonelli 7. A19896

(Continua a pag. 16)

IN SERVIZIO DA APRILE

Stupendamente silenzioso, veloce, signorile

Maestoso e potente: ecco il VC10, uno stupendo aereo che solca velocissimo i cieli. Ed è silenzioso! l'aereo più silenzioso su cui voi possiate volare. Perchè tutta la sua forza è in coda: i 4 formidabili jet Rolls-Royce Conway sono montati nell'estrema parte posteriore. Il loro rumore si perde alle vostre spalle e voi volate nel silenzioso comfort di questo aristocratico del cielo.

In Aprile, il VC10 entrerà in normale servizio di linea per la BOAC: in aprile, ancora una volta, la BOAC sarà in anticipo di sei anni rispetto ad ogni altra compagnia aerea.

Dai 4 jet Conway la potenza e la sicurezza Rolls-Royce

Ieri: prima con i jet; oggi: prima con il VC10. Questo è progresso, questa è la BOAC! Il VC10 è stato costruito dalla British Aircraft Corporation e i famosi motori Conway sono della Rolls-Royce e sono il frutto di un'esperienza maturata in 3 milioni di ore-volo jet. Questi motori Conway R.Co. 42/1 esercitano, ciascuno, una spinta di 9.500 Kg e sono i più potenti motori del mondo adottati per aerei civili.

Affidatevi a **B·O·A·C** ovunque nel mondo

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

tutti alla manifestazione ARCOBALENO **RENAULT**

Giri di prova, dimostrazioni, caroselli su vetture di grande successo! La carovana Renault vi dà il benvenuto. In una simpatica cornice, ravvivata da allegre animazioni, tutti i successi della gamma Renault vi attendono, direttamente in strada. Dovete solo avvicinarvi, mettere in moto, scoprire fra le tante la vostra Renault ideale, insostituibile.

oggi tra voi a TORINO

Informazioni:
DARIO VICO - Via Filadelfia, 51
S.C.A.T. - Via S. Francesco da Paola, 46
SUPERCAR - Corso G. Cesare, 213

S.e.a.m. sviluppo automobilistico meridionale distributrice in Italia di autoveicoli RENAULT

Queste è la gamma Renault: (CARAVELLE - R8 - R4 - CARIBI)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ABILE aiutante sarta cercasi anche mezza giornata, lavoro assicurato, sabato pomeriggio festivo. Telefonare 299-517. A18433

ABILE verniciatore praticissimo riparazioni e giovani apprendisti cercansi. Carrozzeria Umbria, via Bari 15, telefono 482-920. A20203

AGENZIA viaggi assume immediatamente istitorino referenziato massimo 20enne. Presentarsi mattino: Italnord Lloyd, via Santa Teresa 1.

AGGIUSTATORE capace stampi conchiglie, buon trattamento, cercasi. Telefonare 487-623. A18271

AIUTO commessa pasticceria 18enne cercasi, 30.000 mensili. Via Montevideo 16. A18344

ALBERT confezioni assume qualificati stiratori presse automatiche presentarsi ore 11-12 via Aosta 21.

ALBERT CONFEZIONI UOMO ASSUME COLLAUDATORE FINALE. VIA AOSTA 21. O800

APPRENDISTA cerca officina lavorazione lamiera. Telefonare 386-170.

ASSUME nota società distinta dimostratrice, venditrice signora o signorina per vendita a propria clientela ultime novità nel campo elettrodomestici. Stipendio rimborso spese, premi. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 153 — Torino ». O816

ASSUMESI apprendista cucina 15-17 anni e donna tuttofare vitto alloggio. Telefonare 793-265. A15616

ASSUMO abilissimo operatore torni automatici tipo Peterman, Bard 42, telef. 380-595. A18570

ATELIER cerca bravissime lavoranti e aiutanti sarto. Telefonare 41-140.

ATTIVO tornitorista pratico imbarcazioni cercasi per lavori saltuari. Telefonare 864-372. A18380

AUTOFFICINA assume complessivista esperto, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino».

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico guida. Via Mogadiscio 16, telef. 761-990. A19938

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista 14-16enne. Mattalia, via Mongrovo 14. A19884

EUSTAIA [illegible], via Chiesa della Salute 44. Telefono 693-495.

CAMERIERA GIOVANE PRESENZA ESCLUSO CUCINA, CERCA INDUSTRIALE FAMIGLIA 3 PERSONE. OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONI 519-638, 760-626. O752

CAMICERIA assume stiratrice abile mano macchina, apprendiste. Telefonare 40-639. A19851

CAMICERIA uomo donna assume taglistrice apprendista collettista macchinista. Telefonare 753-374.

CERCANSI abilissima macchinista cottimista industria confezioni serie femminile. AL.CO., telef. 251-156.

CERCANSI due tuttofare fisse referenziate, una anche assistenza ammalata. Telefonare 82-029. A19[illegible]

CERCANSI interni di [illegible]. Via Guicciardini 9. A19634

CERCANSI signorine pratiche confezioni pacchi biancheria. Presentarsi: Star, via Chatillon 12 bis.

CERCASI battilastra o apprendista. Via Carraglio 26, Torino.

CERCASI commesso panetteria 18enne solo mattino. Telefonare 330-391.

CERCASI, da piccola famiglia, per villa vicinanze Torino, coniugi media età senza figli, moglie preferibilmente cuoca tuttofare, marito domestico autista, stipendio massimo, esigonsi referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8601 — Torino ».

CERCASI donna pulizia 8.30-11,30 esclusi domenica lunedì, oppure tuttofare fisso anche primo servizio. Referenze. Telefonare 655-245.

CERCASI operaio serio attivo pratico pulitura metalli, per mansioni lisciatrice. Telefonare 652-071. 21224

CERCASI pensionata per governo bimbo 5 anni. Telefonare 720-127.

CERCASI portinaio 40-45enne pratico attivo pulitissimo massimo 3 persone nuovo condominio 10 piani 3 scale zona Francia. Indicare data luogo nascita, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8668 — Torino » fermo 21 febbraio. A19803

CERCASI ragazzo tuttofare fisso veramente capace [illegible] stipendio. Telefonare 513-549. A19612

CERCASI rettificatore interni esterni, fresatore, apprendista. Tel. 793-494.

CERCASI serio ragazzo 16-18enne quinta elementare, per commissioni in motoretta avviarsi lavoro rappresentanza. Telefonare 284-350.

CERCASI tuttofare referenziata con aiuto giornata escluso spesa lavaggio. Telefonare 539-898. A20129

CONIUGI impiegati 2 bimbi 4-7 anni cercano donna fidatissima tuttofare fissa 60.000 mensili. Telef. 758-248.

COPPIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 515-377. A19635

COPPIA media domestica, moglie cuoca esperti referenze controllabili, liberi primo marzo cerca famiglia signorile per villa collinare. Telefonare ore ufficio 893-693 Torino.

CROCETTA cercasi referenziata tre mattine un pomeriggio, oppure ragazzina fissa. Telefonare 592-552.

CUOCA e cameriera possibilmente sorelle o parenti esperte referenze controllabili libere primo marzo cerca famiglia signorile per villa collinare. Telefonare ore ufficio 893-693, Torino. A19574

DOMESTICA fissa tuttofare anche media età referenziata, ottimo trattamento. Telef. 501-004. A19447

DOMESTICO per casa signorile cercasi. Indicare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3581 — Torino». A18690

DONNA tuttofare fissa, referenziata, pratico andamento casa signorile due persone cerco primi aprile. Telefonare dalle 11 alle 16 al 776-850.

DURANDO Carmagnola assume due fattorino-autista per consegna merci a domicilio con Leoncino, referenziati. Telefonare 97-169. A19864

ELETTRICISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8512 — TORINO ». A18668

FABBRICA confezioni corso Francia assume sarte e apprendiste. Telefonare 724-633. A19980

FAMIGLIA cerco ragazza tuttofare fissa ottimo trattamento. Tel. 686-915.

FAMIGLIA due persone casa signorile cerca tuttofare fisso, referenziata, trattamento familiare, buon stipendio, cameretta con bagno. Telefonare 774-901 A18476

FAMIGLIA signorile con aiuto cerca tuttofare fisso, referenziata. Telefonare 564-118. A18210

FAMIGLIA signorile 4 persone adulte zona Centro assume abile tuttofare cuoca ed altra cameriera finito oppure coppia referenziata. Tel. 500-498 ore pasti. O636

FOTORIPRODUTTORE mezza giornata anche ore serali cercasi. Telefonare 80-648. A19401

FRESATORE 1° o 2ª categoria per attrezzature stampi lamiera pratico fresa Saimp-Fuji 2, retribuzione adeguata a capacità serio Città, zona Bertolla, cerca. Telefonare 240-440.

IMPIANTO estrazione sabbia cerca manovali. Presentarsi: Rondò [illegible] do 10, Borgaro. A18477

LABORATORIO odontotecnico cerca tecnico stampaggio corone, lavorazione acciaio, e protesista per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6407 — Torino ». A19001

MACELLERIA posizione centrale cerca bancarolare ottima retribuzione. Telefonare 81-675. O653

MECCANICI MONTATORI ED AGGIUSTATORI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO PER OFFICINA MANUTENZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6510 — TORINO ».

MAGLIFICIO Chivasso assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterna, apprendista. Vinzaglio 11.

OFFICINA meccanica assume personale femminile massimo 19 anni. Telefonare 330-461. A20159

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore I, fresatore I e II, apprendista per costruzione stampi lamiera. Dettagliare referenze a: « Pubblicità Stampa 3511 — Torino ».

OFFICINA meccanica regione Barca assume apprendisti pialliatori, fresatori. Telefonare 241-031. A20130

PARRUCCHIERE per signora cerca abilissima lavorante ed una aiutante. Telefonare 41-509. A19999

PASTICCERIA assume commesso pratico, capace, referenziato. Telefonare 81-132. A19806

PICCOLA officina zona Madonna Campagna cerca fornitore specializzato. Telefonare 251-677. A18454

AGENZIA vendite grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi culture media preferibilmente diplomati, ottima referenze ed presenza, offre larghi possibilità guadagno ed carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ada, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

CAMICERIA cerca rappresentante introdotto Piemonte disposto abbinare campionari. Peyron 24.

CUNEESE, Valsesia, Vercelli, Torino e provincia, nuova organizzazione primaria industria alimentari assume istruisce venditori. Fisso garantito, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8665 — Torino ».

IMPORTANTE industria grafica milanese specializzata calendari pubblicitari cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provata capacità. Casella 345/A Sip Milano.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V, 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9 tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20667

ABBIAMO rate BMW 750, 1300, 1100, 103, 600, camioncini, furgonini, Saturno 52, telef. 60-622.

ABBIAMO: 500 giardiniere; 600, 103 H, Dauphine, Giulietta TI; Giulietta sprint; Giulia TI, corso Trapani 71, tel. 383-543. O712

ACCORDIAMO sovvenzioni su automezzi, massima valutazione, celerità, convenienza. Telefonare 526-667, 770-591. A18456

ACQUISTANDO autovetture, esaminate nostro assortimento ed nostre condizioni, vi convinceranno. Corso Moncalieri 19. O23

ACQUISTATE ottime vetture occasione con minimo contanti ratezzioni fino 18 mesi [illegible] cambiali, Italcar corso G. Cesare 202, tel. 237-777.

AFFARONI Giulia [illegible] 1 milione 60.000, Bianchina panoramica 390.000, Multipla recentissima 580 mila. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N.500, Simca, Dauphine, Peugeot, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Saluzzo 28. O823

AUTOAMBULANZA millesetta 1959, ottima carrozzeria 100.000 km. Ente parastatale cede buone condizioni, entro giorno 22 febbraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8670 — Torino ». A19915

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta matador 11 qli., 13 qli., 16 qli. pronte dimostrazioni. Ferrucci 82.

AUTOCARRI 642 N2 ribaltabile, Ti, grotto lungo, Leoncino lungo, normale ultimi, 665, vendo permuto. Telefonare 890-628. O18672

AUTOSALONE Tesoro Roma 237bis telefono 42-535: vetture Simca nuove pronta consegna. Occasioni vetture qualunque tipo, marca, nazionali, estere. Cambi, rateazioni. O695

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovetture, corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315, sei mesi, occasionissima realizzo. Anglia E2 vendo permuto. Telefonare 510-462. O772

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, acc., Cofimi, XX Settembre 17, Telefono 511-597. O928

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz, Vendiamo, permutiamo. Vigone, 44.

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spazialissima vendo cambio rateizzo. Attuto, via Berletta 133.

LIRE 211.000 contanti più ratezzioni 30 mesi senza cambiali acquistate Ford Taunus 12 M, 1200 cc. Concessionaria Italcar, Corso Giulio Cesare 202, Telef. 237-777. O773

MERCEDES 190 ultime speciale trasferendo vendo miglior offerente. Telefonare 890-628. A18672

MONZEGLIO corso Abruzzi 10, tel. 547-685, Appio I, II, III, Flavia, Aurelia B 24, Giulietta TI, sprint, spider, Fulvia. O848

OCCASIONE Fiat 1800 nuova privato vende sotto [illegible]. Telef. 43-005.

OCCASIONE per ambulanti: furgone Lancia Jolly ql. 10 in ordine vende commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica).

PANHARD modello 1964, bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Peinhard-Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONARE 790-438, 792-923. O953

SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIO [illegible] RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 798-410.

UNICO proprietario vende 1100/103 '54 motore nuovo, [illegible]. Telefonare 694-364. A[illegible]

VENDO [illegible] Hanomag [illegible] motore diesel q.li 25 da cassonzo corso Ferrucci 80. O511

VENDO 1100 D familiare eventuali condizioni pagamento. Tel. 81-029.

VENDO 1100 D [illegible]. Telefonare 666-430. A18457

VETTURE usate: Ford Consul 315, 4 porte 1961; 1300 Fiat 6 mesi; 1500 Fiat 1963; vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Filippo Turati 12 (già corso Unione Sovietica). Telef. [illegible]3-183. O825

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionario Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi via Messina 25. Telefono 275-546. O436

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 39.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1200, km. 3500, vendo 820.000. Telefonare 365-168 ore pasti. A18278

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrara, Pomba 11, Telefonare 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Piero Micca 12, [illegible] 42-839.

600, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19.

1100 E giardiniera ottime condizioni privato vende. Telefonare 724-721.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA 1954 senza anticipo procurismo patente, permute, assistenza. Pasquero, Principe Amedeo 11

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi Sport, Turismo, Borgarello, via Camerana 2. Tel. 42-358. O42

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne ratezzioni da 10.500 occasioni vantaggioso. Covato, Giulio Cesare 157 telef. 851-135. O903

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia ELIT. Via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA Ape, procurismo patente, rateazioni permuto. Amerio, Ferrucci 75, tel. 330-071. O63

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 753-545.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O359

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guerini 4, anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telef. 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, Telef. 519-877.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-183.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL Mobilificio Unrat via Garibaldi n. 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno, formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento [illegible] in [illegible].

ANTICAMERE barocco veneziano consolle, specchiere, maggiolini, Chiavegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O[illegible]

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARMADIO, tinellino, camera letto, mobili vari vendonsi occasione. Telefonare 720-723. A19880

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Sagino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11.

CUCCIOLI [illegible], barboncino anni uno vendo. Via Lera 21, Barulfaldi. A19898

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontrollabili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Copital la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dimostratori, rimagliatrici, stiratrici, Motorizzismo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nerva, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1. O748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overi, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Molo, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O[illegible]

OCCASIONE per [illegible] 500 N e Bianchine Panoramice bellissime. Telefonare 790-436. O853

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

PEUGEOT 404 perfettissima saminoviu 1962 vendo eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872. O7

PORSCHE 75 come nuova, occasione privato vende. Telefonare ore pasti 694-814. O830

PRIVATO vende a private 1500 7 mesi perfetto. Telefonare 851-460 pomeriggio. A18272

PRIVATO vende belvedere 500 C metallica rimessa nuovo. Visibile Vanchiglia 2 bis. A18356

PRIVATO vende, cambio 1500 azzurro bellissima 13 mesi. Telefonare 483-551. A19746

PRIVATO vende 600 '63 9000 km. bellissima. Telefonare 750-436.

PRIVATO vende [illegible] '58 pochi chilometri accessori 310.000. Telefonare 769-993. A19957

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via [illegible] 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D. Telefonare 366-563. A18345

RATEALMENTE 600 [illegible], 103 speciali, Dauphine 4 [illegible] 450.000, 1500 750.000, [illegible] spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.

ROULOTTES. Il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri vi offre la più bella roulottes nuove o d'occasione vario marche e modelli. Telefonare 644-078. O935

SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIO [illegible] RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 798-410.

UNICO proprietario vende 1100/103 '54 motore nuovo, [illegible]. Telefonare 694-364. A[illegible]

VENDO [illegible] Hanomag [illegible] motore diesel q.li 25 da cassonzo corso Ferrucci 80. O511

VENDO 1100 D familiare eventuali condizioni pagamento. Tel. 81-029.

VENDO 1100 D [illegible]. Telefonare 666-430. A18457

VETTURE usate: Ford Consul 315, 4 porte 1961; 1300 Fiat 6 mesi; 1500 Fiat 1963; vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Filippo Turati 12 (già corso Unione Sovietica). Telef. [illegible]3-183. O825

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionario Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi via Messina 25. Telefono 275-546. O436

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 39.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1200, km. 3500, vendo 820.000. Telefonare 365-168 ore pasti. A18278

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrara, Pomba 11, Telefonare 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Piero Micca 12, [illegible] 42-839.

600, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19.

1100 E giardiniera ottime condizioni privato vende. Telefonare 724-721.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA 1954 senza anticipo procurismo patente, permute, assistenza. Pasquero, Principe Amedeo 11

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi Sport, Turismo, Borgarello, via Camerana 2. Tel. 42-358. O42

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne ratezzioni da 10.500 occasioni vantaggioso. Covato, Giulio Cesare 157 telef. 851-135. O903

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia ELIT. Via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA Ape, procurismo patente, rateazioni permuto. Amerio, Ferrucci 75, tel. 330-071. O63

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 753-545.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O359

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guerini 4, anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telef. 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, Telef. 519-877.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-183.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL Mobilificio Unrat via Garibaldi n. 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno, formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento [illegible] in [illegible].

ANTICAMERE barocco veneziano consolle, specchiere, maggiolini, Chiavegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O[illegible]

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARMADIO, tinellino, camera letto, mobili vari vendonsi occasione. Telefonare 720-723. A19880

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Sagino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11.

CUCCIOLI [illegible], barboncino anni uno vendo. Via Lera 21, Barulfaldi. A19898

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontrollabili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Copital la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dimostratori, rimagliatrici, stiratrici, Motorizzismo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nerva, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1. O748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overi, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Molo, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O[illegible]

OCCASIONE per [illegible] 500 N e Bianchine Panoramice bellissime. Telefonare 790-436. O853

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

PEUGEOT 404 perfettissima saminovo via 1962 vendo eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872. O7

PORSCHE 75 come nuova, occasione privata vende. Telefonare ore pasti 694-814. O830

PRIVATO vende a private 1500 7 mesi perfetto. Telefonare 851-460 pomeriggio. A18272

PRIVATO vende belvedere 500 C metallica rimessa nuovo. Visibile Vanchiglia 2 bis. A18356

PRIVATO vende, cambio 1500 azzurro bellissima 13 mesi. Telefonare 483-551. A19746

PRIVATO vende 600 '63 9000 km. bellissima. Telefonare 750-436.

PRIVATO vende [illegible] '58 pochi chilometri accessori 310.000. Telefonare 769-993. A19957

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via [illegible] 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D. Telefonare 366-563. A18345

RATEALMENTE 600 [illegible], 103 speciali, Dauphine 4 [illegible] 450.000, 1500 750.000, [illegible] spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.

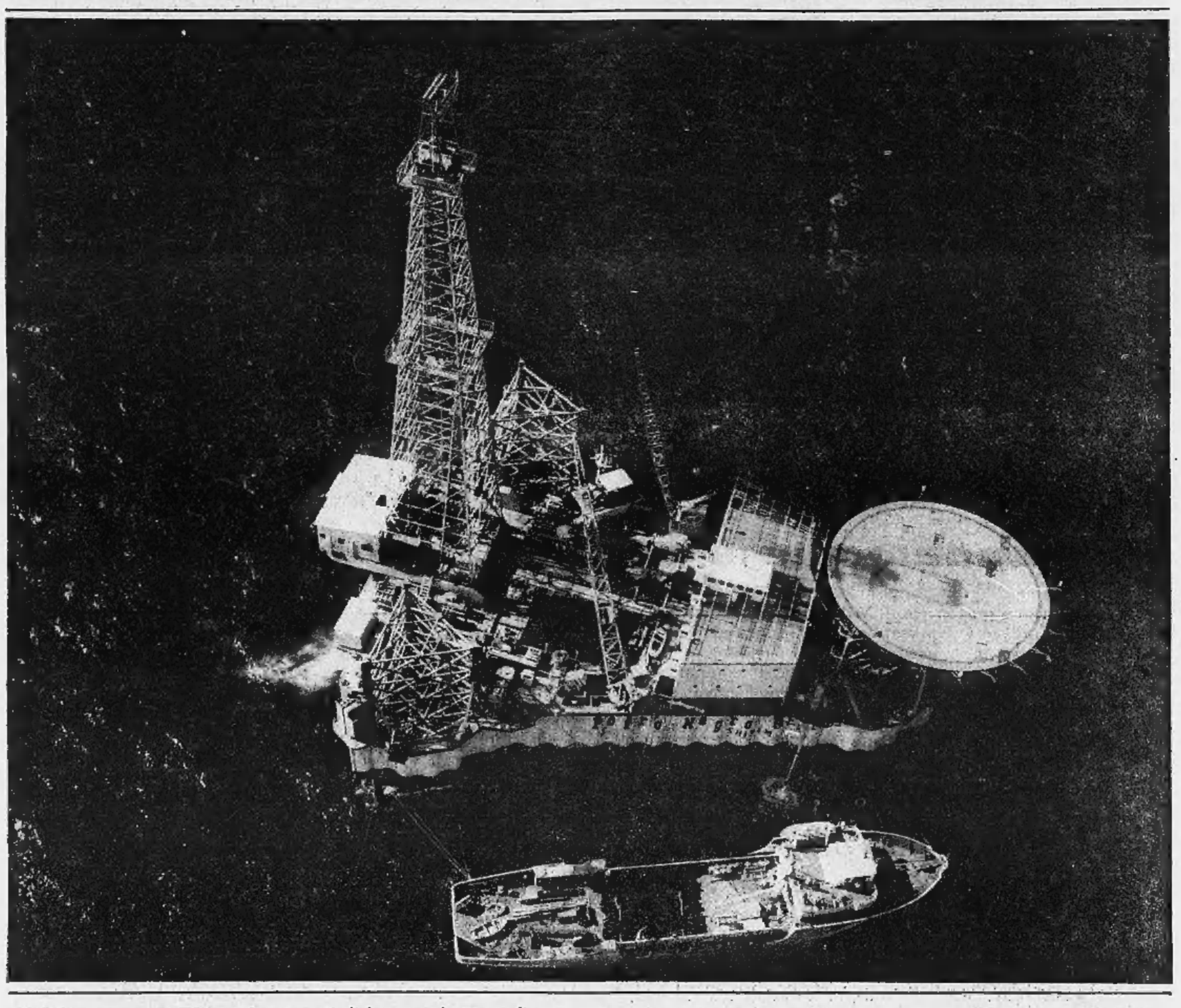
ROULOTTES. Il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri vi offre la più bella roulottes nuove o d'occasione vario marche e modelli. Telefonare 644-078. O935

VENDESI [illegible] sedile. Telef. 924-360 ore pasti. A18459

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

AGIP

CON CRESCENTE SUCCESSO
IN ITALIA E ALL' ESTERO
OPERA NEL SETTORE PETROLIFERO



L'AGIP opera con 70 sonde, capaci di frugare la terra fino a 6500 m. di profondità, e con 6 colossali piattaforme galleggianti o fisse, adibite alle perforazioni sottomarine

LUNGO E COMPLESSO IL CAMMINO
CHE PORTA ALLA SUA PERFEZIONE
SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

OPERAI ponteggi tubolari (aventi Torino cercansi. Telefonare 796-454.

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione sono stafiane importante società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissime novità. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 152 — Torino ».

SIAM 1522. Per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai specializzati lavorazione mobili in [illegible]ra. Ottimo trattamento. Non presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. Telef. ore ufficio 557-755.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore quindicenne, via Nizza 179, Torino. A17913

TUBISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE NUOVO STABILIMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6511 — TORINO ».

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre [illegible] telefonare 590-706

URGENTE cercasi signorina finita parrucchiere signora. Telefonare 693-592 ore 9-12, 15-19. A19891

15-16ENNE cerco vendita calzature banco mercato. Tel. 471-102.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ARGENTERIE industria primaria lucentina cerca agente sola zona Torino. Referenze et curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione commerciale settore elettrodomestici ricerca Agenti di zona per il Piemonte, giovani, dinamici, volenterosi, con automezzo proprio. Manoscrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 3649 — Torino ». A19595

INDUSTRIA internazionale allarga campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, (muniti auto, [illegible] presenza, possibilmente introdotti profumerie, parrucchieri per signora per Torino e Piemonte. Offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ». 20995

NOTO pastificio cerca rappresentanti introdotti per vendita pasta alimentare provincie Piemonte, Liguria ancora libere, disposti lavorare esclusiva. Buona retribuzione percentuale ed concorso spese, possibilità carriera. I prescelti frequenteranno corso aggiornamento pratico. Scrivere: Publiman casella 330 Cuneo. 20586

OROLOGERIE Piemonte viaggiatore settentrionale introdotto cercasi da importante fabbrica sveglie. Stipendio et provvigione elevati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 21 — Milano ».

UFFICIO con telefono mettiamo a disposizione di lavoratore in proprio mattutina accudisca assiduamente telefono. Telefonare 258-108 ore 19-21.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITO portafoglio [illegible] documenti marcia restituendolo. Mario Bilucaglia, [illegible] 260-042. A19907

SORVEGLIANZE internazionali indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Telefoni, telefoni 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSGVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincolex Corso Francia 15 (Piazza Statuto), telefoni 760-203, 779.826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095, Praye, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autoveiture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunboam, Maserati, Fiamnia coupé '63, Mercedes 220 S, 1300, Citroen DS, Rateazioni, Bepi Koelliker, Raffaello 2, telef. 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1[illegible], PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A. SOFIT via Guerini 4, sovvenzioni in genere. Telefonare 513-570.

A privato vendesi Volkswagen [illegible] occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

**AB